Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 24 febbraio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9556 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 p. p. (partecipaz. 850/1700 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1100 (1300) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più), IVA 14% - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lun.: 49.000, 25.700, 13.500) - ESTERO: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. L. 21.500 (col Piccolo del lun.: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

LA CRISI CONTINUA A GALLEGGIARE NELLA RETE DEGLI INCONTRI TRA ESPERTI

Tutto rimandato alla Dc

Si va facendo strada la convinzione che solo i gruppi parlamentari (lunedì) e la direzione (mercoledì) possono giocare la carta decisiva - Le forze laiche manifestano pessimismo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo sette settimane di colloqui, programmi e formule, il tentativo di Andreotti di formare un nuovo governo non ha ancora registrato quel salto di qualità necessario per la risoluzione della crisi. Terminata l'ennesima serie di incontri tra il presidente incaricato e le delegazioni dei partiti il quadro politico sembra ancora impreparato ad accogliere la formula politica i contenuti del programma di Andreotti.

Il presidente del consiglio è ora impegnato a preparare la nuova bozza di programma che sarà illustrata lunedì prossimo all'assemblea dei gruppi democristiani della Camera e del Senato, convocati in sede congiunta, e che verrà successivamente inviata alle forze politiche. Il documento verrà preparato tenendo conto dei suggerimenti avanzati dai partiti negli incontri di questa settimana, e della posizione dei sindacati che verrà esposta ad Andreotti da una delegazione della Federazione unitaria nel corso dell'incontro di sabato.

Per il momento prevalgono tra i rappresentanti politici due stati d'animo contrastanti. Da parte democristiana si tende a sdrammatizzare il persistere delle divergenze tra Andreotti e i partiti della sinistra sul problema dell'ordine pubblico e, in particolare, sulla sindacalizzazione della polizia. A favore di questa tesi viene ricordato il buon esito delle trattative sulla parte economica della bozza Andreotti e l'intesa sul contenimento del disavanzo pubblico allargato in 24 mila 200 miliardi di lire. Tutti gli altri partiti, da quello comunista a quello liberale manifestano invece una moderata preoccupazione per lo stato attuale della crisi, la cui risoluzione non viene vista a breve scadenza. La situazione politica è dunque in fase di stallo, in attesa di nuovi sviluppi.

L'attenzione delle forze politiche è ora concentrata sulle riunioni di lunedì e martedì dei gruppi parlamentari della Dc, convocati in sede congiunta, e sulla successiva direzione del partito in programma per mercoledì. In quelle sedi Andreotti dovrà essere in grado di presentare un quadro abbastanza definito di intese sul programma. Con gli occhi puntati al duplice appuntamento democristiano i partiti prendono un po' di respiro per rivedere le loro posizioni. Da una parte i comunisti impegnati nella direzione del partito, dall'altra socialisti e repubblicani che lasciano intendere una certa preoccupazione per lo stato delle trattative.

Il socialista Vittorelli sull'«Avanti!» di oggi ritiene «difficile ma non impossibile la risoluzione della crisi»: «Un ultimo tentativo purché in tempi brevi si può ancora fare con il presidente incaricato. Nessuno però deve chiedere abdicazioni a nessuno. Né noi alla Dc, né la Dc a noi e a tutti gli altri». Ugo La Malfa, dopo alcuni sprazzi di ottimismo, è ritornato pessimista. Per il leader repubblicano «i sindacati presentano nei confronti delle forze politiche le posizioni cumulative, in sè contraddittorie, che Lama e Trentin hanno criticato non trovando né nel presidente incaricato né nelle forze politiche adeguata risposta». «E' questa situazione — dice la Malfa — che rende il Pri pessimista sul terreno della scelta di un programma adeguato alla gravità della crisi».

Gli sforzi di Andreotti per trovare una intesa sul programma sono ora indirizzati sulla nuova bozza in fase di preparazione. Uno dei punti più delicati della posizione governativa riguarda la soluzione del problema dell'ordine pubblico. Se, infatti, sulla legge Reale si è giunti ad un accordo per quanto riguarda il soggiorno obbligato e l'inizio dell'azione penale nei confronti dei dipendenti delle forze dell'ordine, la questione del sindacato di polizia è ancora in alto mare. La divergenza tra i partiti e il presidente incaricato riguarda ancora la smilitarizzazione e il pluralismo sindacale.

Soltanto dopo la riunione dei gruppi parlamentari e della direzione Dc il Presidente incaricato sarà in grado di valutare fino a che punto potrà modificare i contenuti del programma esposti ai partiti. Nell'ambiente democristiano vi è molta attesa per l'assemblea dei gruppi della Camera e del Senato. Significativa al proposito la lettera di convocazione dell'assemblea di Piccoli, nella quale si rileva «come il partito abbia in questo modo voluto coinvolgere i gruppi in questo passaggio così delicato per sentire l'avviso sui problemi programmatici e politici della crisi, consentendo successivamente agli organi del partito di giungere alla propria autonoma decisione con un'ampia informazione e conoscenza delle valutazioni espresse nel dibattito che si terrà in assemblea».

Infine si è rifatto vivo Donat Cattin, in una lettera inviata alla delegazione Dc che sta trattando sulla crisi. «Ci troviamo a discutere su questioni non di politica economica, ma di amministrazione e di ragioneria», afferma il ministro; «il modo con il quale viene portata avanti la trattativa sul programma di governo da parte del nostro partito — scrive il ministro dell'industria — suscita in me una notevole perplessità»; ed è stato redatto, per la parte economica, un documento che è «una somma di idee diverse, le più caratterizzanti delle quali sono state sfumate o poste in secondo ordine. Ma pur dai difetti di un documento, la delegazione avrebbe potuto trarre alcuni punti di forza precisi e originali, ai quali ancorare tutta la trattativa. Questo non è avvenuto».

Il problema della spesa pubblica, soprattutto per quanto riguarda alcuni comparti, richiede idee coraggiose, strategie ampie, afferma il ministro. Invece nelle trattative viene gestito con proposte di rimedi che in realtà non potranno mai andare in profondità. La lettera del ministro dell'industria non è certamente «sfuggita» a caso: i più la considerano un tentativo di tornare alla ribalta. Comunque, dopo l'uscita, il portavoce di Donat Cattin si è affrettato a ridimensionarla: la lettera, ha detto, è del 21 scorso, e quindi ampiamente superata dai fatti.

Un altro punto sul quale, nel rapporto tra i partiti, sembra presentarsi un'imprevista vivacità è quello della scuola sinora annoverato tra i punti «sicuri» dell'accordo. Una commissione ha elaborato un «minidocumento» sul quale non mancherebbero le perplessità già a caldo.

G. L.

Andreotti «a rapporto» da Leone

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri sera al Quirinale Andreotti. L'incontro fa parte della routine che un presidente incaricato affronta: si tratta in pratica d'un «check-up» periodico che ha dei precedenti nel corso di questa crisi. Alcuni osservatori giudicano però piuttosto insolito il comunicato ufficioso diramato al termine. Vi si legge infatti che Andreotti «ha riferito sugli ulteriori sviluppi della crisi di governo». Il comunicato però non termina qui: «Nel corso del colloquio è stata altresì posta l'attenzione sui problemi della giustizia e dell'ordine pubblico, anche sulla scorta di un documento di lavoro approvato oggi stesso dal Consiglio superiore della magistratura».

Agli osservatori non è sfuggito che l'intervento di Leone è rivolto in una delle direzioni che costituiscono uno degli scogli maggiori dell'accordo programmatico, quello dell'ordine pubblico. Ci saranno altre mosse del Quirinale su questa interminabile crisi?

RINVIATE A MERCOLEDI' PROSSIMO LE CONCLUSIONI PER TRIESTE E UDINE

Sul «nodo» dell'Università nuovo appuntamento mancato

La giustificazione è data dalla necessità di discutere un'altra relazione Non sono però estranee alla decisione le divergenze all'interno dei partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una seduta ancora interlocutoria, quella di ieri, della commissione parlamentare dei «trenta», la quale ha deciso di rinviare a mercoledì prossimo l'espressione di un proprio parere sulle proposte governative riguardanti l'istituzione di un nuovo ateneo a Udine e il potenziamento di quello triestino. In seno ai «trenta» si è sviluppato ieri pomeriggio un nuovo dibattito, alla luce delle proposte integrative formulate la sera prima dal ministro della pubblica istruzione ma la discussione — nel corso della quale sono state ribadite vecchie perplessità e ne sono state esternate di nuove — è stata interrotta, a un certo punto, per essere ripresa, appunto mercoledì, sulla base di un parere scritto, la cui stesura è stata affidata a un nuovo relatore, il democristiano Trifogli, quello precedente — il sen. Schiano (DC) — essendosi nel frattempo ammalato dopo aver redatto un documento ritenuto unanimemente troppo vago.

Ma ecco le nuove proposte avanzate dal ministro Malfatti, a integrazione della bozza di decreto da lui stesso presentata, proposte che traggono lo spunto dal dibattito già sviluppatosi in sede di commissione, dapprima attraverso le udienze conoscitive (con l'espressione degli opposti punti di vista dei rappresentanti degli enti locali di Trieste e di Udine e dell'università triestina) e poi con il concorso dei responsabili degli uffici - scuola dei partiti dell'«intesa». Il testo originario del ministro prevede per l'università di Udine la facoltà di lettere e letterature straniere (corsi di laurea in lingue e in letterature straniere); la facoltà d'ingegneria (corsi di laurea in ingegneria civile per la difesa del suolo e la pianificazione territoriale e in ingegneria delle tecnologie industriali a indirizzo economico - organizzativo); la facoltà di agraria (corsi di laurea in scienze agrarie e in scienze della preparazione alimentare); la facoltà di lettere e filosofia (corsi di laurea in conservazione dei beni culturali a indirizzi archivistici e librari, architettonici, archeologici, naturali, mobili e artistici); e la facoltà di scienze, matematiche, fisiche e naturali (con un unico corso di laurea, quello in scienze dell'informazione).

In più il ministro ha proposto l'altra sera, a integrazione dello schema originario, la facoltà di veterinaria e lo sdoppiamento presso le strutture ospedaliere udinesi del triennio clinico della facoltà di medicina di Trieste (e ciò attraverso un'apposita convenzione); e si è riservato di definire la propria posizione sui corsi di laurea in lingue dell'Europa orientale e su corsi di valorizzazione della lingua e della cultura friulana, come insistentemente richiesti a Udine e in particolare dal Pci.

Per quanto riguarda il potenziamento dell'università di Trieste, il ministro Malfatti ha confermato l'ampliamento della prevista Scuola internazionale in fisica e matematica applicata in una Scuola superiore internazionale di studi avanzati, con possibilità operative anche nel campo umanistico; la ristrutturazione della Scuola superiore di lingue moderne per traduttori e interpreti con l'istituzione, per la prima volta in Italia, del relativo titolo di laurea; l'accoglimento di talune modifiche nell'ordinamento dell'area di ricerca scientifica suggerite dagli ambienti universitari e dalle rappresentanze locali; l'istituzione della Scuola di specializzazione in tecnologie biomediche, per la prima volta in Italia con carattere interfacoltà. Ed ha fornito assicurazioni in merito all'imminente emanazione del decreto presidenziale per l'immediata istituzione del corso di laurea in scienze statistiche e attuariali, nonché il sollecito inizio delle procedure per l'istituzione anche del corso di laurea in chimica e tecnologie farmaceutiche.

Dal ministro è stata infine esclusa l'ipotesi di un comitato di coordinamento e di programmazione delle iniziative dei due atenei, in quanto tale organismo precorrerebbe i tempi di una riforma universitaria tuttora «congelata» e nel vigente ordinamento non troverebbe collocazione. E per il reperimento dei finanziamenti per le nuove iniziative «triestine» il ministro ha ribadito che i mezzi dovrebbero essere ricercati attraverso i bilanci ordinari del competente ministero, con ciò escludendo l'auspicata contestualità, per Trieste, fra l'emanazione del decreto universitario e la sua copertura finanziaria, a differenza di quanto avviene per Udine, che sulla base della legge per la ricostruzione — in cui è inserita la delega al governo per l'istituzione del nuovo ateneo — può contare a tale fine su un contributo già fissato in 11 miliardi 400 milioni di lire.

«Variante Malfatti»

La commissione dei «trenta», convocata già la sera prima per esprimere un proprio parere sulla delicata materia, si era aggiornata a ieri pomeriggio per meditare approfonditamente le ultime proposte ministeriali; e ieri ha dato avvio alle dichiarazioni di voto, prima di accorgersi che non esisteva un testo valido su cui votare. Per la Dc si sono espressi l'on. Belci e il sen. Toros: il primo ha definito «unitaria ma articolata» la posizione del suo partito (cioè sostanzialmente favorevole alla proposta del ministro, ma con qualche riserva); il secondo ha condiviso tale impostazione, sia pure esprimendo rammarico per il mancato accoglimento di alcune istanze udinesi.

Né il friulano Santuz, né il triestino Tombesi (entrambi, per opposti motivi, decisamente contrari al decreto governativo anche dopo le ultime integrazioni da parte del ministro Malfatti) hanno preso la parola. Per il Psi ha parlato Castiglione: i socialisti — ha detto — sono contrari al provvedimento in quanto lo ritengono inadeguato alle aspettative friulane, specie per il mancato accoglimento della richiesta di medicina; le facoltà previste non sono fra loro omogenee e si rischiano fin d'ora incompatibilità con la riforma universitaria; si doveva invece puntare — secondo il Psi — su un settore e renderlo completo: medicina, biologia applicata, biotecnologia, veterinaria, corsi di attività paramediche e corsi di scienze sociali e di pubblica amministrazione e per assistenti sociali, mentre creando facoltà incomplete si finirebbe per creare proprio quella concorrenzialità con Trieste che si cerca di evitare.

Per il Pci ben cinque gli interventi: quelli del sen. Urbani, degli onorevoli Cuffaro e Baracetti, del sen. Tessari e del sen. Villi (indipendente). Anch'essi hanno espresso parere negativo, lamentando che le facoltà con le quali nasce il nuovo ateneo friulano sono troppo poche, e non sono coordinate; differenziandosi dai socialisti, il cui «no» è principalmente motivato dalla mancata assegnazione di medicina a Udine, essi si sono dichiarati contrari perfino al triennio clinico, e soprattutto si sono lamentati per la mancata realizzazione di un comitato che sovrintenda all'armonico sviluppo degli studi universitari nella regione coordinando le iniziative dei due atenei. Degli oratori comunisti, quattro si sono dichiarati infine contrari e uno (il sen. Villi) astenuto; quest'ultimo, essendosi schierato in difesa dell'ateneo triestino, troppo poco garantito da concorrenziali ripetizioni di propri insegnamenti a Udine.

Infine il presidente della commissione, on. Ascari Raccagni, si è espresso a nome del Pri: «no» a un provvedimento disorganico, alla creazione di nuove facoltà di scienze e lettere concorrenti con Trieste in spregio al criterio del buon uso del denaro pubblico. In sostanza — assenti ieri i rappresentanti di altre forze politiche — si sono manifestati tre grossi schieramenti: la Dc a sostegno del decreto Malfatti (sia pure con dilaceranti riserve al proprio interno), il Psi contrario perché puntava su medicina a Udine, il Pci (che non voleva medicina a Udine) perché proponeva un comitato di coordinamento fra le iniziative dei due atenei.

Conclusa la seduta con una «fumata nera», tutto è rinviato a mercoledì, allorché — esaurite ieri le dichiarazioni di voto — non si esclude che sul parere definitivo intervengano tutti i componenti della commissione, anche coloro che dissentono con le posizioni ufficiali dei rispettivi partiti. Se n'è avuto un anticipo ieri con una dichiarazione resa a caldo al termine della seduta dal triestino on. Tombesi: «Non si è arrivati a un voto motivato — questo il suo commento — per evitare la manifestazione di dissensi. La vicenda dell'università si sta per concludere, così, in un modo che ci preoccupa per le ulteriori difficoltà che si presentano a Trieste sul piano delle istituzioni culturali, anche nella prospettiva difficile del dopo-Osimo. Un'università a Udine che sorge con sei facoltà, alcune delle quali ingiustificate in una visione armonica dello sviluppo degli studi universitari della regione, pone anche a Trieste molti problemi».

E qui l'on. Tombesi ha sottolineato in particolare l'atteggiamento del Partito comunista «che a parole sostiene l'unità regionale e il buon uso del pubblico denaro, mentre nei fatti ha abbracciato tesi del tutto contrarie ed è giunto perfino a chiedere in favore dei friulani la tutela delle minoranze linguistiche; ed ora, con i suoi rappresentanti in commissione, il Pci si esprime contro le proposte del ministro perché ritenute ancora insufficienti per l'avvio del nuovo ateneo a Udine».

«Il partito comunista — secondo Tombesi — si è assunto pesanti responsabilità che devono far riflettere chi ancora si illude, nonostante le passate dolorose esperienze, di trovare in questo partito collaborazione per affrontare in modo co-

P. G.

Continua in 2.a pagina

PARTE OGGI L'AMBASCIATORE STATUNITENSE

Gardner a Washington (un normale consulto)

Il precedente viaggio sollevò tante polemiche

ROMA — Parte domani per gli Stati Uniti l'ambasciatore americano in Italia, Richard Gardner. E' un viaggio di sette-dieci giorni nel corso del quale avrà una serie di colloqui alla Casa Bianca, al Dipartimento di Stato e al Congresso. Secondo fonti dell'ambasciata americana, la visita di Gardner — la seconda in due mesi — rientra nell'ordinaria amministrazione e nella serie di consultazioni periodiche dell'ambasciatore con il governo di Washington per informarlo sugli sviluppi della situazione politica italiana.

Negli Stati Uniti, Gardner approfondirà anche i contatti con esponenti del mondo economico e culturale americano per potenziare i programmi di insegnamento dell'italiano nelle scuole e nelle università americane e migliorare i programmi di insegnamento dell'inglese e quelli di studi americani in Italia; ciò in base al programma di reciproca assistenza culturale varato nel corso della visita del maggio 1977 tra il Presidente Carter e il presidente del consiglio Andreotti.

I due governi — lo ha detto Gardner in diverse occasioni in questi ultimi giorni — stanno anche incoraggiando una iniziativa innovatrice nel settore privato mediante la quale un consorzio di banche e società industriali americane e italiane costituirà un «fondo prestiti» per finanziare studi post-universitari di italiani negli Stati Uniti e di americani in Italia su argomenti che rivestono particolare importanza per i due paesi.

Il precedente viaggio di Gardner a Washington, all'inizio dell'anno, fu accompagnato da polemiche sulla stampa italiana e si concluse con la ormai nota dichiarazione ufficiale del dipartimento di Stato del 12 gennaio sulla partecipazione dei comunisti al governo in Italia e in genere nei paesi dell'Europa occidentale. Dichiarazione che a tutt'oggi costituisce il punto di riferimento per l'amministrazione Carter per quel che riguarda la crisi politica italiana.

In essa si afferma che gli alleati europei degli Stati Uniti «sono paesi sovrani e, come è giusto e appropriato, la decisione su come governarsi spetta esclusivamente ai loro cittadini». A questa affermazione segue il «punto di vista» americano sulla partecipazione dei comunisti ai governi dell'Europa occidentale: «La nostra posizione è chiara: noi non siamo favorevoli a tale partecipazione e vorremmo veder diminuire l'influenza comunista nei paesi dell'Europa occidentale».

«Sì» alla proroga delle linee con la Jugoslavia

Le convenzioni con le società che gestiscono, a Trieste e ad Ancona, i collegamenti marittimi fra l'Italia e la Jugoslavia, sono state definitivamente prorogate di un anno con il voto di ieri mattina del Senato, che segue di pochi giorni quello della Camera: le linee e il personale dipendente delle due società per la navigazione nell'alto Adriatico verranno quindi trasferiti parte al Lloyd Triestino e parte alla società Adriatica.

Il significato politico del decreto governativo, all'atto della sua definitiva conversione in legge, è stato sottolineato dal ministro «ad interim» della marina mercantile, Lattanzio: «Da un lato — ha detto — vi è riaffermata la volontà di guarire a Trieste la sua naturale presenza di collegamento e di rapporti nel suo naturale retroterra, e in particolare con tutta la fascia del Nord Adriatico; dall'altro vi è la riaffermata volontà dell'Italia a proseguire e sviluppare la sua politica di pace e di buon vicinato con tutti i Paesi, e in particolare con quelli confinanti».

«In tal senso — ha rilevato ancora il ministro Lattanzio — nello spirito del trattato di Osimo acquista un preciso significato politico la volontà di sempre maggiore collegamento e apertura nei confronti della Jugoslavia».

Il Pci mette anche la Rai sul tavolo delle trattative



Roma — Un Berlinguer perplesso di fronte allo snodarsi della crisi (Foto Sabbadini)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Viva, anche se si è cercato di mimetizzarla, l'attesa negli ambienti politici (specialmente nella Dc), per la riunione della direzione del Partito comunista. All'ordine del giorno c'erano vari punti, tra i quali una panoramica piuttosto approfondita sulla situazione dell'ente radiotelevisivo di stato; ma è ovvio che gli occhi di tutti erano puntati sui risvolti eminentemente politici della riunione.

Dal comunicato emesso in serata, si possono fare alcune valutazioni. Innanzitutto è un documento abbastanza «aperto», e certamente molto meno duro della dichiarazione fatta a suo tempo da Chiaromonte, proprio nel corso dell'ultima direzione comunista. Ieri si è considerata l'utilità del confronto sul programma, pur riconoscendo che non si vedono ancora risultati conclusivi.

Questo anche perché la Democrazia cristiana non si è ancora pronunciata sul problema politico postole dai comunisti, dai socialisti, repubblicani e socialdemocratici: ossia la formazione di una maggioranza parlamentare chiara ed esplicita, capace di garantire l'attuazione del programma e di dare al paese la necessaria fiducia. I soliti punti «fermi» rivendicati dal partito di Berlinguer, insomma.

Alla direzione comunista si è fatto notare come continuino a trascorrere i giorni senza che la crisi di governo si risolva, con grave pregiudizio per le stesse prospettive del lavoro parlamentare dei prossimi mesi. Per i comunisti, la necessità di stringere i tempi richiede che sia la Democrazia cristiana ad adottare rapidamente le proprie decisioni. Secondo il Pci ci sono ormai degli elementi sufficienti perché Andreotti convochi al più presto una nuova riunione collegiale delle delegazioni

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

QUALCHE OSTACOLO A CHI VUOL ANDARSENE E TUTELA PER CHI RESTA

Sempre meno italiani in Etiopia

ROMA — Si assottiglia, in dipendenza del conflitto nel Corno d'Africa, il numero degli italiani in Etiopia. Secondo le ultime informazioni in possesso del ministero degli esteri sono ormai soltanto 2.500 contro i 3.700 del 1976, i 7.000 del 1974 e i 12.800 del 1971. La nostra collettività risente gravemente della tensione politico-militare esistente nel paese e da tempo il governo italiano cerca di facilitare il rientro di quanti lo desiderano, soprattutto dopo la chiusura del consolato generale dell'Asmara e del viceconsolato di Massaua, in modo che nessuno sia costretto a rimanere contro la sua volontà.

Gli ostacoli che gli italiani rimasti incontrano per ottenere il permesso di lasciare il paese riguardano soprattutto le pendenze fiscali (un esame retroattivo sulle imposte non pagate che comporta lunghe attese, anche se oggi il governo di Addis Abeba sembra disposto ad «accorciare» il periodo dell'accertamento); l'impossibilità di abbandonare aziende di proprietà anche se la gestione è totalmente passiva; il blocco dei conti correnti.

Nonostante queste difficoltà i rimpatri sono continuati a buon ritmo. Nel 1977 sono stati 804 gli italiani che hanno lasciato l'Etiopia; di questi, 686 sono rientrati a spese del ministero degli esteri. C'è comunque da tenere presente che gli italiani in Etiopia hanno spesso legami così stretti con il paese da non desiderare il rimpatrio anche quando considerazioni di sicurezza lo consiglierebbero. E' il caso degli italiani in Eritrea che non sembrano disposti ad abbandonare le loro case all'Asmara nonostante le condizioni di pericolo.

Un esempio di questa volontà di restare lo ha fornito il «ponte aereo» organizzato dal governo italiano nel dicembre scorso, quando la situazione nel Corno d'Africa cominciò a tingersi di tinte drammatiche: furono soltanto una settantina gli italiani che abbandonarono l'Eritrea sui due aerei messi a loro disposizione. Vista questa situazione, ricordano alla Farnesina, gli sforzi del governo italiano si sono concentrati nella protezione della collettività residente: all'Asmara, nonostante l'aumento degli episodi di criminalità, i nostri connazionali non sono stati finora coinvolti grazie al particolare interesse delle autorità militari opportunamente istruite da Addis Abeba in seguito agli interventi della nostra ambasciata. Si è anche provveduto all'invio di medicinali e viveri.

Alla Camera, il sottosegretario agli esteri Franco Foschi ha accennato a questo ed altri problemi connessi alla presenza italiana in Etiopia e in Eritrea in occasione della ratifica della riapertura della scuola italiana dell'Asmara e della discussione sulle provvidenze a favore del personale insegnante.

FRA SBAGLI DI PERSONA E SMENTITE UN ATTENTATO DELLE «BRIGATE» A ROMA

Due giovani in moto sparano contro un dirigente bancario

Il funzionario se l'è cavata con una ferita alla spalla - Bruciate le auto di due professori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un attentato come un «puzzle»: ci sono i killer, c'è la vittima, c'è la solita telefonata all'Ansa, c'è la smentita e il nome di un'altra persona che sarebbe caduta vittima di un agguato, non si sa né dove né quando.

Tutto è cominciato alle 9.05 di ieri mattina quando Giorgio Borghetti, vicedirettore generale della Cassa di Risparmio di Roma, è rimasto ferito in un agguato. Dieci minuti prima, alle 8.55, una voce di donna diceva concitatamente all'agenzia di stampa: «Qui le Brigate rosse, abbiamo colpito Paolo Santini servo delle multinazionali». Nessun riferimento a Borghetti.

Uno sbaglio? L'azione criminale non è stata seguita da alcun volantino con la stella a cinque punte. Sono state le «Br», sono stati i loro emuli? Le sigle cambiano, è vero — si dice subito in questura — identici invece restano gli scopi, anche quelli della strategia del terrore: colpire i quadri intermedi in modo che la paura si allarghi, ognuno si senta in pericolo e l'incubo cresca diventando indiscriminato.

Ma come spiegare allora la clamorosa «gaffe» fatta dagli emuli di Curcio? Non si può scambiare una persona con un'altra. All'ufficio politico la storia non quadra e, se qualche dirigente sembrava convinto che ad agire fosse stato un nucleo isolato del «movimento» clandestino mossosi in proprio senza concordare prima il piano dell'attentato con i vertici della piramide terroristica, con il trascorrere delle ore si fa sempre più forte il sospetto che l'agguato abbia risvolti diversi.

Le indagini passano dal capo della squadra politica a quello della squadra mobile. Ma una nuova telefonata all'Ansa complica maggiormente il giallo. Le Brigate rosse si rifanno vive: «Non c'entriamo niente — dicono — con l'attentato a Borghetti. La nostra azione è stata rivolta contro Paolo Santini. Abbiamo anche incendiato l'auto del professore universitario di sociologia Agostino Gambino».

Santini è ordinario di ingegneria aerospaziale all'università di Roma; la sua auto, una «Fiat 126», è stata data alle fiamme mentre era in sosta in via Conca d'Oro, nel quartiere di Montesacro, dove il docente abita. Il prof. Santini stamane era a Napoli e a denunciare il fatto è stata la moglie. L'auto del prof. Gambino, invece, è stata incendiata in piazza della Minerva. E' risultato che il docente appartiene all'Associazione giuristi cattolici italiani. Il particolare è stato citato nella telefonata anonima.

Dell'intera vicenda rimane comunque il fatto che una vittima c'è, anche se non grave: Giorgio Borghetti, 54 anni, sposato, con una bambina, addetto tra l'altro al settore dei fidi bancari.

L'alto funzionario, prima di entrare in camera operatoria, ha raccontato la dinamica dei fatti: «Sono uscito — ha spiegato ai giornalisti che lo hanno tempestato di domande nell'astanteria dell'ospedale Santo Spirito — alle 8.30 dalla mia abitazione di piazza dei Giureconsulti all'Aurelio. Per arrivare alla mia sede dei Corso, in genere, impiego mezz'ora ma questa mattina il traffico era molto più intenso. Come per cui alle 9.05 mi trovavo ancora con la mia «127» davanti al ponte Duca d'Aosta. In attesa che il semaforo di piazza della Rovere mi desse via libera ho dato uno sguardo al giornale. E' stato in quel momento che ho sentito un colpo provenire dalla parte destra dell'auto e i cristalli del vetro schizzare da tutte le parti.

Ho girato la testa e tra altre auto ferme in attesa del semaforo ho intravisto due giovani in moto. Quello che sedeva sul sellino posteriore impugnava ancora una pistola e ha sparato altri colpi contro di me. Ho avuto la percezione di ciò che stava succedendo e istintivamente mi sono abbassato verso il fondo dell'auto. In quel momento il semaforo ha segnato il "verde" e gli attentatori sono fuggiti. Lì per lì non mi sono accorto di essere stato colpito».



Roma — Giorgio Borghetti, in clinica, prima di venir sottoposto a intervento chirurgico (tel. Ansa)

R. R.

A PROPOSITO DEI RECENTI TRAGICI CASI D'INFEZIONE

Malaria, la malattia che viene dal caldo

Con ritmo crescente vengono segnalati in varie città italiane casi di malaria, di cui due con esito mortale. Il morbo ha colpito persone reduci da viaggi turistici in paesi del Terzo Mondo. Una segnalazione è giunta anche da Udine, mentre a Trieste nessun caso è stato fino ad oggi denunciato. In particolare, le persone colpite avrebbero contratto la malattia in Kenya e in altre regioni africane. Il fatto ci induce a far conoscere ai nostri lettori qualche dato riguardante la malaria, una volta molto comune anche da noi e fino a poco tempo fa del tutto scomparsa. Il suo ritorno è appunto legato ai rapporti sempre più stretti con paesi dell'Africa e dell'Asia, dove essa è endemica. Sull'argomento ospitiamo un intervento del prof. Antonio Konecny, libero docente in malattie infettive.

La malaria è una malattia infettiva acuta, con tendenza a recidivare e a cronicizzare, di origine protozoaria, determinata da varie specie del genere «plasmodium», un protozoo che svolge parte del suo ciclo vitale nel sangue e nelle cellule del sistema reticolo-istiocitario dell'uomo ed un'altra parte nel corpo di varie specie di zanzare del genere «anofele». Le specie di «plasmodium» che colpiscono l'uomo sono quattro: «Plasmodium vivax», «Plasmodium ovale», «Plasmodium malariae» e «Plasmodium falciparum». Le singole specie hanno attributi morfologici caratteristici ed attributi biologici pure particolari.

Il ciclo biologico del parassita malarico è risultato oggi essere più complesso di quanto non si pensasse un tempo, quando si riteneva che tutto si esaurisse in un ciclo assessuato che cominciava e finiva nell'uomo, ma di cui la maggior parte si svolgeva nel corpo dell'anofele. Oggi invece è ammessa una fase esoeritrocitaria del ciclo biologico del «plasmodium», nel quale esso non dà sintomi clinici, non è ritrovabile nel sangue ma nel sistema reticolo-istiocitario degli organi e nelle cellule parenchimali del fegato.

Sintomatologia. L'esistenza della fase esoeritrocitaria ci permette di comprendere come vi sia in tutti i casi di malaria un periodo di incubazione minimo, che corrisponde appunto alla durata dello svolgimento di questa fase. Questo periodo è di 12-20 giorni per il «Plasmodium vivax» ed «ovale», di 7-14 giorni per il «Plasmodium falciparum» e di 3-5 settimane per il «Plasmodium malariae». Al periodo di incubazione segue il periodo di invasione, caratterizzato da febbre elevata per qualche giorno e di tipo subcontinuo, accompagnato da sintomi generali (cefalea, astenia, nausea), cui segue il periodo delle caratteristiche intermittenze.

Nell'infezione da «Plasmodium vivax» ed «ovale» si ha l'accesso febbrile a giorni alterni (febbre terzana); nell'infezione da «Plasmodium malariae» si ha l'accesso febbrile ogni 72 ore (febbre quartana); nelle infezioni da «Plasmodium falciparum» si hanno pure accessi a giorni alterni, ma essendo il periodo febbrile più lungo, quello di apriressia risulta più breve e gli accessi tendono a diventare subentranti (terzana maligna).

Le caratteristiche dell'accesso malarico sono rappresentate da tre stadi: quello del brivido; quello del calore e dell'ipertemia, per cui la febbre si mantiene elevata alcune ore (per un periodo minore della terzana benigna e quartana); quello della sudorazione. Nella maggioranza dei casi di malaria, dopo una lunga serie di accessi si assiste allo sfebbramento, che sembra portare alla guarigione. Si osservano tuttavia, dopo tempo variabile, delle recidive che possono essere precoci o tardive.

Si è già accennato al fatto che la malaria da «Plasmodium falciparum» ha un decorso più grave; esso può così provocare la cosiddetta forma perniciosa, a decorso spesso fatale, con febbre subcontinua non accompagnata da altri sintomi (perniciosa solitaria), o da altri sintomi particolari che simulano altre malattie (perniciose comitate, comatose, delirante, tetanica, emiplegica, bulbare, meningitica, ecc.).

La malaria cronica, tipica delle febbri tropicali, si manifesta con anemia e splenomegalia, ma con accessi appena abbozzati ad astenia sempre più spiccata, che porta ad un progressivo deperimento fino alla cachessia (estremo dimagramento che contrasta col volume del ventre per la enorme epatosplenomegalia). L'accertamento diagnostico è dato dall'esame del sangue periferico sia fresco sia colorato col «May-Grunwald-Giemsa», o anche eventualmente in goccia spessa.

Prognosi: è fausta nella febbre da «Plasmodium vivax», «malariae» ed «ovale»; molto più seria nella febbre da «Plasmodium falciparum», specie nelle perniciose (2-10 per cento di letalità).

Terapia: essa, che in passato si avvaleva del solo chinino, ora dispone anche di altri farmaci e quello più impiegato contro tutte le specie di plasmodi patogeni per l'uomo è la clorochina; vengono altresì impiegati pirimetamina (Daraprim), il paludrin e sulfamidici composti.

Profilassi: le condizioni indispensabili per la trasmissione della malaria sono rappresentate dalla presenza dell'uomo ammalato, dall'anofele vettore animale obbligato e dall'uomo sano e recettivo. La presenza del malato nella zona infestata dall'anofele costituisce quindi rischio per i soggetti sani, mentre d'altra parte si possono avere zone di anofelismo senza malaria, ove manchino gli ammalati che costituiscono la fonte della malattia.

La profilassi antimalarica collettiva si basa sulla sterilizzazione degli ammalati e sulla lotta contro l'anofele. La prima viene praticata con i farmaci antimalarici cui si è accennato prima; la seconda si fonda sulla lotta sia contro le larve (prosciugamento di paludi ed acque stagnanti, impiego di sostanze larvicide, per esempio verde di Parigi, petrolio, Ddt, pesci che si cibano di larve, le gambusie), sia contro gli insetti adulti, con lo spruzzamento di sostanze insetticide (Ddt, Oktaclor).

La profilassi individuale si pratica mediante gli stessi farmaci usati a scopo terapeutico, ma in dosi minori, specialmente con la clorochina - profilassi, che raccomandiamo vivamente di non trascurare prima di recarsi, per motivi turistici o di lavoro, nei paesi in cui la malaria è endemica.

Antonio Konecny

CON LATTINE DI BENZINA E PISTOLE

Attentati agli autobus di bande ultrà a Roma

ROMA — Attentati contro due autobus sono stati compiuti ieri sera, fra le 19.10 e le 19.30, a piazza Bologna e in via Nomentana. Uno dei due mezzi, una vettura della linea «37», è stato completamente distrutto dalle fiamme provocate da un ordigno incendiario scagliato dagli attentatori; l'altra vettura, della linea «509», è stata leggermente danneggiata all'interno da una bottiglia incendiaria, inoltre il parabrezza è stato rotto da cinque colpi di pistola.

Gli attentati non sono stati rivendicati. Gli attentatori, invitando i passeggeri a scendere prima di appiccare il fuoco ai mezzi, avrebbero detto solo: «E' una manifestazione politica».

Il primo episodio è avvenuto in via Nomentana, all'altezza dell'incrocio con via XXI aprile. Sei giovani, a volto scoperto, che — a quanto ha raccontato l'autista del mezzo — erano saliti a bordo alla fermata precedente, hanno intimato ai passeggeri e al personale di scendere dall'autobus minacciandoli con una pistola. Quando tutti sono scesi, hanno dato fuoco ad una lattina di benzina all'interno della vettura, poi sono fuggiti.

Venti minuti più tardi, una ventina di giovani, mascherati ed armati, hanno bloccato un altro autobus in via Lorenzo il Magnifico. Mentre i passeggeri scendevano e il conducente era ancora al posto di guida, hanno sparato cinque colpi di pistola contro il parabrezza.

Sempre a Roma, un attivista del Pci, Umberto Ricotta, di 36 anni, ha denunciato alla polizia di essere stato aggredito nel pomeriggio di ieri da una decina di giovani di destra, mentre stava affiggendo manifesti di propaganda. Il fatto sarebbe avvenuto in via Tigrè. L'attivista ha detto di essere stato aggredito alle spalle e picchiato con bastoni e corpi contundenti. Ricoverato al policlinico «Umberto primo» i sanitari gli hanno riscontrato contusioni al volto e una frattura dello zigomo. E' stato giudicato guaribile in trenta giorni.

STORIA DI UN'ESTORSIONE NON ANDATA IN PORTO

Pretendeva a Pordenone 250 milioni: in trappola

PORDENONE — Duecentocinquanta milioni. Una discreta sommetta che un tale voleva estorcere a un altro tale. Come nelle favole a lieto fine, l'operazione non è riuscita: sono salvi sia il secondo tale (che aveva ricevuto una assai poco tranquillizzante lettera minatoria) sia, ovviamente, i 250 milioni. C'è quasi da brindare, anche per i bravi investigatori che sono riusciti a mettere le mani sullo sporco affare.

Questi sono i marescialli Turani e Albano, con gli altri uomini della squadra di polizia giudiziaria della Procura di Pordenone. A loro il sostituto procuratore, dott. Tegli, aveva affidato le indagini per fare luce sulla tentata estorsione. Ieri pomeriggio, dopo un lungo lavoro di analisi su diverse piste e dopo una perquisizione, la squadra di polizia giudiziaria ha finalmente arrestato una persona che sarebbe responsabile della tentata estorsione e che ora si trova rinchiusa nel carcere del Castello di Pordenone.

Ma procediamo con ordine. Nel novembre scorso, un grosso commerciante di macchine agricole e industriali di Pordenone, Adelchi Ortis, residente in via Udine 66, riceve una lettera minatoria. Gli si ingiunge di preparare 250 milioni in denaro sonante che dovranno essere recapitati, a una data prestabilita, in un certo posto: pena, appunto, minacciose ritorsioni.

Ortis è titubante. La cifra è quella che è, le minacce pure. Decide di rivolgersi ai carabinieri del nucleo investigativo, ai quali appunto sporge denuncia. Si arriva così al giorno del fatidico appuntamento con il misterioso corrispondente. Al ponte di Tremeacque (la confluenza del Meduna nel Livenza), in comune di Portobuffolè, la notte del 26 novembre, vanno anche i carabinieri. Ma l'estorsore, che forse sospetta qualcosa, non si fa vivo.

Il nucleo investigativo stende un circostanziato rapporto e lo inoltra alla Procura della Repubblica. Il dott. Tegli esamina gli atti e decide di continuare le indagini, che affida alla squadra di polizia giudiziaria. Comincia così una difficile caccia all'uomo. Turani e Albano non si scoraggiano di fronte alle molte difficoltà. Ci sono, è vero, dei sospetti, ma niente di più. Troppo poco per passare alle vie di fatto.

Ma intanto gli indizi aumentano, il cerchio si stringe. Alla fine, viene data l'autorizzazione a una perquisizione da cui sembrano emergere i tanto attesi elementi sufficienti per chiudere la pratica. Ormai è storia di questi giorni: mercoledì il dott. Tegli emette un ordine di cattura nei confronti di Giuseppe Buosi, 31 anni, nato e residente a Gorgo al Monticano, in provincia di Treviso. Di mestiere fa l'escavatorista, e pare anzi che non se la passi malaccio. Ieri l'arresto, con l'accusa di tentata estorsione aggravata. I familiari (come sempre) sono stati avvertiti.

Francesco Durante

Dalla prima pagina

Il Pci

dei partiti.

La direzione comunista si è detta convinta che per rispondere alle esigenze e alle attese del paese, oggi occorre realizzare tra i partiti democratici quella corresponsabilità e quella azione comune, nel Parlamento e nel paese, in grado di dare al nuovo governo l'autorevolezza, la credibilità e il consenso necessari ad affrontare e ad avviare gradualmente a soluzione i sempre più drammatici e acuti problemi dell'emergenza.

Ma se il risvolto politico della direzione comunista di ieri è stato considerato piuttosto aperto (nel senso di meno intransigente della volta scorsa), non altrettanto si può dire per uno degli argomenti affrontati nel corso della riunione, riguardante la situazione della radiotelevisione (prospettive di sviluppo e modo con cui viene gestita l'informazione), problema quest'ultimo, che è stato definito essenziale e qualificante nel contesto del dibattito programmatico in corso per la formazione del nuovo governo.

Soffermandosi sul problema dell'informazione e visto che lo stato delle cose è profondamente «insoddisfacente», il documento afferma che l'impegno professionale di numerosi dirigenti e giornalisti «per l'oggettività, la completezza e il pluralismo dell'informazione, urta contro il persistere di una situazione di omogeneità partitica di reti e testate, che travolge la funzione di servizio pubblico dell'azienda».

Il documento sottolinea che l'attuale, rigida spartizione ideologica e politica, l'assegnazione di settori dell'azienda a parti politiche determina gravi sprechi e disfunzioni e va «a danno della credibilità e del prestigio stesso della Rai-Tv nei confronti dell'utenza, che ne subisce le conseguenze». Secondo il documento, va dunque spezzata «l'attuale contrapposizione di reti e testate, favorita una mobilità interna che sia funzionale alle esigenze dell'azienda».

A proposito delle radiotelevisioni private, poi, il documento approvato dalla direzione comunista precisa che «si tratta di garantire realmente il rigoroso rispetto dell'ambito locale e della percentuale obbligatoria di produzione dei programmi.

A. C.

Mancato

struttivo i problemi del paese se e di Trieste». Ma accanto alla denuncia delle «responsabilità del Pci per il sostegno dato a Udine a danno di Trieste», Tombesi richiama anche «un'acquiescenza della Dc a favore delle tesi friulane» e una «non incisiva azione da parte dell'università di Trieste, che si risolve a vantaggio degli udinesi».

Questo, infine, il commento dell'altro deputato triestino, l'on. Belci. Per quanto riguarda l'organizzazione degli studi universitari a Udine egli ribatte le «perplessità espresse circa l'istituzione in particolare della facoltà di scienze, al solo scopo di collocarvi il corso di laurea in scienze dell'informazione, il quale avrebbe potuto essere aggregato inizialmente alla facoltà d'ingegneria fino all'attuazione dell'organizzazione dipartimentale prevista dalla riforma. Per quanto riguarda la presenza di studi di medicina a Udine, il ministro ha formulato — secondo Belci — le proprie proposte conclusive valutando la disponibilità esplicitamente dichiarata dinanzi alla commissione parlamentare da parte dei rappresentanti della stessa università di Trieste».

Ma il problema forse più delicato per Trieste (alla cui soluzione il senato accademico dell'ateneo ha peraltro legato una propria minaccia di dimissioni) è quello della copertura finanziaria dei provvedimenti previsti per l'università triestina. «Una soddisfacente soluzione di tale problema — dichiara l'on. Belci — risulta assolutamente irrinunciabile per rendere vitale il funzionamento dell'ateneo ed effettiva l'attuazione di tutte le nuove iniziative».

P. G.

UNO DEI PROVVEDIMENTI VA TUTTAVIA A MONTECITORIO

«Passano» a palazzo Madama cinque decreti governativi

Quattro sono così diventati legge dello stato: finanza locale servizi marittimi, imprese in difficoltà, camere di commercio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *L'assemblea di palazzo Madama ha approvato ieri cinque decreti governativi (di uno di questi, quello sui servizi marittimi, parliamo in prima pagina). Quattro sono stati definitivamente convertiti in legge, essendo già stata ratificati dalla Camera dei deputati; il quinto passa invece all'assemblea di Montecitorio per la sanzione conclusiva. Quest'ultimo stabilisce che i crediti contributivi alle aziende manifatturiere, estrattive, commerciali, di esportazione, alberghiere e ai pubblici servizi — la cui scadenza era prevista al 1.o gennaio scorso — sono prorogati al 31 marzo prossimo.*

Obiettivo del provvedimento è quello di contenere l'inflazione riducendo gli oneri previdenziali ed assistenziali gravanti sulle imprese e di rendere più competitivi sul mercato internazionale i nostri prodotti e i nostri servizi turistici. Contemporaneamente viene prorogato il contributo statale a favore dei marittimi addetti alla pesca mediterranea e oceanica. Il decreto stanzia complessivamente la somma di 250 miliardi.

E veniamo ai provvedimenti ratificati in via definitiva, che, quindi, diventano leggi dello stato.

FINANZA LOCALE — *E' stanziata la somma di 13.500 miliardi di lire per ripianare i deficit degli enti locali fino al 31 dicembre 1977. Il provvedimento fissa alcune regole di gestione e di spesa per l'anno in corso, la più rilevante delle quali consiste nell'obbligo di deliberare in pareggio i bilanci. Le rate dei vecchi debiti dei comuni saranno assunte dallo Stato. La legge stabilisce, in particolare, che i limiti all'aumento delle spese degli enti locali per il 1978 non faranno riferimento al bilancio «approvato», bensì a quello «reale» dell'esercizio 1977.*

Le spese correnti per il '78 (fatta eccezione per quelle relative al personale) non potranno subire aumenti superiori al 7 per cento dell'ammontare previsto per il '77. Inoltre, nell'eventualità di nuove assunzioni di personale, il 30 per cento dei posti deve essere riservato ai giovani iscritti nelle liste speciali per il Mezzogiorno la quota riservata è del 50 per cento). E' sospesa per un anno la costituzione di aziende municipalizzate, provinciali o consortili; le spese delle aziende pubbliche di trasporto non potranno, nel corso di quest'anno, aumentare più del 10 per cento rispetto al '77. Per effetto di questi interventi, comuni e province potranno affrontare con maggior respiro i rispettivi problemi amministrativi.

SERVIZI MARITTIMI — *Il provvedimento stabilisce il riordinamento dei servizi marittimi, in particolare nell'alto Adriatico (vedi notizia in prima pagina).*

IMPRESE IN DIFFICOLTA' — *La legge stanzia 401 miliardi di lire per una serie di provvidenze a favore delle imprese colpite dalla crisi, al fine di consentire la ripresa dell'attività produttiva. Vengono stanziati, in particolare, 300 miliardi per le imprese private e 101 miliardi per quelle controllate dalle partecipazioni statali. In particolare, vengono erogati 50 miliardi all'Iri per far fronte al problema della ristrutturazione dell'Unidal, 26 miliardi all'Eni per consentire la ricapitalizzazione dell'industria chimica del Tirso e 25 miliardi all'Efim per consentire la ricapitalizzazione dell'Alsar.*

CAMERE DI COMMERCIO — *Si tratta di un provvedimento che fissa una serie di norme per l'aumento delle tariffe riscosse dalle camere di commercio per i diritti di segreteria.*

Placido Cesareo

Blocco degli aerei venerdì per 3 ore

ROMA — Uno sciopero nazionale di tre ore di tutto il personale del trasporto aereo è stato proclamato per venerdì 3 marzo dal comitato esecutivo della Fulat. L'azione di lotta è stata decisa ieri pomeriggio, in seguito all'andamento negativo delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale della categoria.

IN VISTA DELLE ELEZIONI DEL PARLAMENTO NEL 1979

Zaccagnini ha presentato il Partito popolare europeo

Tre punti-base: l'uomo e la società, democrazia pluralista ordine economico-sociale - Convegno a Bruxelles in marzo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il programma del Partito popolare europeo, Unione delle democrazie cristiane dei paesi europei, in vista delle elezioni per il Parlamento europeo previste per la primavera del 1979, è stato presentato nel corso di una conferenza stampa, svoltasi nella sede della Dc di piazza del Gesù, dal segretario del partito Zaccagnini, dal responsabile del settore esteri Granelli e dal vicepresidente del Partito popolare europeo Antoniozzi. Il programma sarà approvato dal congresso del Ppe, che si terrà a Bruxelles il 6 e 7 marzo prossimi.

Zaccagnini ha sottolineato l'importanza che la Dc attribuisce a tutte le iniziative che tendono a rafforzare il processo di costruzione dell'unione europea, così come le elezioni dirette del Parlamento europeo. «Noi fondiamo — ha detto Zaccagnini — il nostro bagaglio politico sui valori essenziali dell'uomo libero e capace di determinare il proprio destino. Per questo le elezioni del Parlamento europeo rivestono particolare importanza, permettendo al cittadino europeo di partecipare alla costruzione della comunità». Zaccagnini ha concluso rilevando la piena adesione della Dc al programma del Ppe.

Lo schema di programma, che sarà comunque approvato dal congresso di Bruxelles, prevede tre capitoli: l'uomo e la società; democrazia pluralista; ordine economico e sociale.

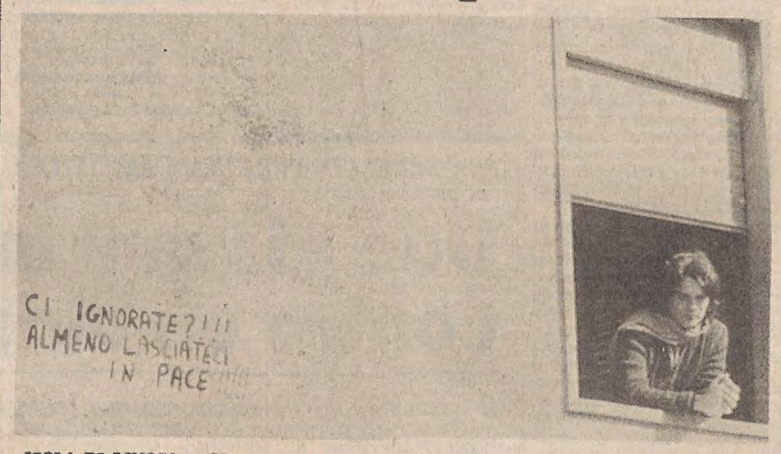
Nel primo capitolo si fa riferimento ai «valori fondamentali del cristianesimo», rifiutando «l'individualismo moralmente sfrenato al pari del collettivismo». Gli sforzi dei partiti membri del Ppe, «sono particolarmente volti alla difesa dei diritti fondamentali e libertà fondamentali e inviolabili degli individui e dei popoli, senza l'osservanza dei quali non è possibile né distensione, né pace duratura. Essi hanno dunque nel mondo un maggiore valore che il diritto di sovranità. La loro difesa, pertanto, non può essere interpretata come intrusione nelle competenze di uno stato, tantomeno quando il rispetto di essi è stato riconosciuto solennemente come dovere cui i governi si sono impegnati con la loro firma».

Nel secondo capitolo — «Democrazia pluralista» — il programma precisa che l'unione europea deve configurarsi come «una comunità libera, democratica e pluralista, nella quale tutte le forze democratiche possono esprimersi liberamente partecipando attivamente alla sua configurazione. Questo è il motivo per cui non è lecito che un qualsivoglia orientamento politico rivendichi per sé l'Europa, imponendo il modello su cui esso si basa alla società».

Infine, il terzo capitolo («Ordine economico e sociale») indica come obiettivi «garantire la piena occupazione, creare possibilità di lavoro per tutti e armonizzare le condizioni di lavoro con l'evoluzione tecnica, economica e sociale», assicurando «il buon funzionamento dell'economia di mercato sociale».

R. R.

Ancora proteste per Mander



ISOLA DI LINOSA — Martedì prossimo gli abitanti di Linosa non invieranno la barca a trasbordare dalla nave di linea passeggeri e merci, per protestare contro la decisione del tribunale di Roma di far soggiornare obbligatoriamente per un anno nell'isola l'anarchico romano Roberto Mander (nella foto Ansa mentre prende il sole a una finestra).

Il porticciolo di Linosa, infatti, non ha banchine adatte all'attracco di navi e per sbarcare o partire è necessario servirsi della motobarca. La protesta, in pratica, isolerà per 24 ore i 400 abitanti.

Intanto Roberto Mander, in una lettera all'Ansa, ha reso noto che «dopo una settimana la situazione non è cambiata di una virgola. Sono ancora alloggiato nella sede del comune e per mangiare mi devo arrangiare senza alcuna possibilità di cucinare. Per il lavoro — aggiunge — poiché Linosa dipende dal comune di Lampedusa, non posso nemmeno iscrivermi all'ufficio di collocamento, che appunto si trova sull'altra isola».

Nella lettera, Mander dice ancora che il tribunale di Roma, nell'esame della proposta di soggiorno obbligato per altre tre persone, «sta acquisendo sempre nuovi e più fantasiosi dossiers; ormai il sospetto della polizia e dei carabinieri di Roma è diventato l'elemento unico e fondamentale per l'invio al confino di ogni eventuale oppositore comunista». Concludendo la lettera, Mander afferma che «nuove provocazioni verranno portate avanti se il movimento di classe, i sinceri democratici ed i veri antifascisti non intensificheranno la loro lotta».

A Carrara in marzo gli anarchici di tutto il mondo

CARRARA — Anarchici di tutto il mondo si riuniranno nel Teatro degli Animosi (loro tradizionale sede di incontri) di Carrara dal 23 al 27 del prossimo mese di marzo per discutere — come annuncia una comunicazione ufficiale — la situazione economica dei vari paesi e le «prospettive per una rivoluzione sociale d'ispirazione anarchica».

L'Ifa (Internazionale delle federazioni anarchiche) esaminerà anche la posizione assunta e da assumere nei riguardi del terorrismo, delle differenti forme di violenza e delle manifestazioni rivoluzionarie cosiddette «folcloristiche».

Saranno presenti, fra gli altri, gruppi delle federazioni spagnola, bulgara, francese, tedesca, inglese e svizzera nonché delegazioni dell'America del Sud fra cui cileni, argentini e cubani in esilio.

Vi è qualche preoccupazione da parte dell'amministrazione comunale di Carrara per timore di incidenti: ma gli organizzatori hanno assicurato il più completo controllo sulla manifestazione.

Da Livorno si apprende a tarda sera che una bottiglia incendiaria è stata lanciata contro la sede della federazione provinciale anarchica. L'incendio ha annerito il muro dell'edificio senza provocare né feriti né danni.

Aborto al prezzemolo: muore a Foggia madre di sei figli

FOGGIA — Una bracciante agricola, Carmela Bonghi, di 41 anni, madre di sei figli (di età compresa tra gli otto mesi e i 14 anni), è morta dopo aver ingerito un infuso di prezzemolo allo scopo di interrompere una gravidanza. E' accaduto a Troia, in provincia di Foggia.

La morte della sventurata, a quanto si è appreso, è stata causata da «intossicazione da apiolo», la sostanza contenuta nel prezzemolo e che si estrae con gli infusi. La donna, nei quattro giorni che hanno preceduto il ricovero in ospedale, sarebbe stata colpita da violente emorragie, che ne avevano debilitato l'organismo, impedendo poi che potesse reagire positivamente alle terapie dei medici.

PILOTA AD ALGHERO rifiuta il decollo: a bordo c'è la Salerno

ALGHERO — Avrà uno strascico giudiziario la vicenda del pilota dell'Ati, Gianfranco Crescini, di 34 anni, da Brescia, che l'altro ieri si è rifiutato di prendere posto sul «DC-9» in partenza da Alghero per Roma, sul quale era stata fatta salire la nappista Franca Salerno per un trasferimento al carcere di Rebibbia.

Sull'episodio il comandante la compagnia dei carabinieri di Alghero ha trasmesso alla Procura della Repubblica di Sassari un rapporto di denuncia a carico del pilota. Nella relazione — dopo una dettagliata ricostruzione dei fatti — viene ipotizzato nei confronti di Gianfranco Crescini il reato di interruzione di pubblico servizio.

Prezzi «fuori legge»: farmacisti in crisi

ROMA — Prodotti farmaceutici per decine di miliardi sono attualmente «fuori legge» per quanto riguarda l'indicazione del prezzo e non possono di conseguenza essere posti in commercio. E' quanto si sostiene in ambienti industriali, dove viene commentato negativamente il fatto che nel recente provvedimento del Cip (Comitato interministeriale prezzi) che ha fissato i nuovi prezzi dei farmaci, non sia stato recepito un parere della commissione consultiva prezzi che prevedeva la possibilità per le industrie di far apparire sulle vecchie confezioni il nuovo prezzo.

Il provvedimento del Cip stabilisce, come si sa, un termine di 30 giorni per lo smaltimento delle scorte, che devono però essere vendute al vecchio prezzo riportato sulla «fustella». Nello stesso tempo possono essere venduti prodotti confezionati recentemente, recanti perciò il nuovo prezzo. Per i grossisti il periodo di tempo sale a 60 giorni e per le farmacie a 90 giorni.

E' accaduto però che le industrie, subito dopo il parere della commissione centrale prezzi (si tratta di un parere consultivo), nella certezza o nella speranza che esso venisse poi recepito dal Cip, hanno provveduto ad adeguare le confezioni ai nuovi prezzi di vendita. Essi, infatti, hanno applicato sulle «fustelle» un bollino trasparente (che permette di leggere gli estremi del prodotto e il vecchio prezzo), recante il nuovo prezzo. In altri casi, è stato ristampato, accanto al vecchio, il nuovo prezzo di vendita.

Si è determinata così una situazione per cui le scorte in tal modo modificate non possono essere immesse in commercio, essendo «fuori legge». Altri problemi vengono denunciati dai farmacisti, che affermano di non essere in grado di smaltire le giacenze nel periodo fissato dal Cip.

I SINDACATI SONO CONTRARI ALL'IPOTESI DI UNA CHIUSURA DELLE SCUOLE

Teppismo all'università di Firenze Facoltà chiuse a Trento e a Padova

ROMA — Quella di ieri è stata un'altra giornata di violenza in vari atenei italiani. Gli episodi più gravi si sono registrati a Firenze, Trento e Padova.

A *Firenze*, una trentina di giovani ha fatto irruzione in locali delle facoltà di lettere, architettura, giurisprudenza e scienze politiche, rompendo suppellettili, mobili e vetri. Durante l'azione due docenti della facoltà di architettura, Renzo Vannini e Luciano Agnoloni, sono rimasti lievemente contusi. Sembra che abbiano accennato a qualche reazione e sarebbero stati schiaffeggiati. Agnoloni guarirà in cinque giorni, Vannini non è neppure ricorso alle cure del medico.

Il rettore dell'ateneo, Ferroni, ha detto che la situazione si presenta preoccupante non tanto per i danni, quanto perché si è creata un'atmosfera di disagio. «I docenti delle quattro facoltà non hanno assicurata l'incolumità personale», ha affermato. «Sarebbe gravissimo esser costretti a interrompere le lezioni per l'azione di "commandos" di 35 o quaranta persone di fronte a una popolazione universitaria di quasi 40 mila studenti».

A *Trento*, il palazzo dell'università ove hanno sede la facoltà di economia e commercio e sociologia è bloccato da ieri mattina. Un gruppo di studenti, molti dei quali autori dell'occupazione di dieci giorni fa, ha dichiarato sospesa l'attività accademica.

Il preside della facoltà di sociologia, prof. Marino Livolsi, ha dichiarato la sospensione dell'attività didattica, dopo che un gruppo di studenti è entrato nella sala dove era riunito il consiglio di facoltà per una protesta.

A *Padova*, la facoltà di magistero è stata chiusa ieri per tre giorni. Lo ha deciso il consiglio di facoltà, riunitosi d'urgenza in seguito a nuovi episodi di violenza nei confronti di docenti. Il consiglio — dice un comunicato — esprime completa solidarietà ai docenti «che hanno subito violenze fisiche e verbali da parte di gruppi di facinorosi che, avanzando tra l'altro la richiesta del cosiddetto voto politico, hanno impedito il regolare svolgimento di alcuni esami del corso di laurea in psicologia».

A *Milano* un attentato è stato compiuto l'altra notte contro la libreria «Piccin», che si trova davanti all'Università statale, e che vende in prevalenza libri di testo universitari. Della benzina è stata versata fra la saracinesca e la vetrina e quindi è stato appiccato il fuoco. Le fiamme sono state subito notate da passanti che hanno avvertito i vigili del fuoco: l'incendio è stato così estinto prima che si potesse propagare all'interno e i danni sono limitati.

I sindacati scuola Cgil-Cisl-Uil, infine — in un comunicato — affermano di «giudicare sbagliati sotto il profilo politico, sociale e pedagogico la minacciata chiusura delle scuole da parte dei capi d'istituto, sostenuta dal sindacalismo autonomo, e l'orientamento ministeriale di affrontare la situazione critica delle scuole e dell'università in termini disciplinari». Questi interventi, secondo i sindacati unitari, isolerebbero la scuola e l'università da tutte le forze sociali e politiche coinvolte nei processi del rinnovamento democratico.

Nodi edilizi a palazzo Chigi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Equo canone, piano decennale dell'edilizia, proposta di legge che modifica l'attuale meccanismo dei prezzi e degli appalti delle opere pubbliche, elaborazione di un provvedimento che istituisca il principio del risparmio e del contributo casa per consentire l'acquisto e la proprietà a tutti i cittadini. Sono stati questi i temi discussi ieri, nel corso della riunione svoltasi a palazzo Chigi tra i rappresentanti dei partiti dell'arco costituzionale, presieduta dai sottosegretari Scotti ed Evangelisti. La riunione è durata complessivamente tre ore e mezzo, ma i temi affrontati — data la grave situazione del settore — non consentivano un esame più rapido: questo è stato confermato, del resto, dai partecipanti.

Erano presenti per la Dc Giglia, per il Pci Peggio, per il Psi Morono e Amorosino, per il Psdi Coccioli, per il Pri Ascari per il Pli Cafferna. In sostanza, come ha rilevato l'on. Peggio, si è insistito per un rapido varo dei provvedimenti giacenti in parlamento.

(R. R.)

STORTI ILLUSTRA UN ANNO DI LAVORI

Nell'agenda del Cnel equo canone e «giungla»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'attività svolta dal Cnel («dal nuovo Cnel, rinnovato nella sua composizione», come ha sottolineato il presidente Bruno Storti) nell'anno scorso e le iniziative e i programmi per quello in corso, sono state illustrate in una conferenza stampa, a cui, oltre a Storti, erano presenti i presidenti delle commissioni di lavoro e i membri del comitato di presidenza.

I lavori svolti e conclusi in questo primo anno di attività (il nuovo Cnel è stato insediato il 26 gennaio '77) si riferiscono innanzitutto a pareri emessi su riforma sanitaria, equo canone, edilizia residenziale, «giungla retributiva». Di essi, solo su uno, quello sull'edilizia residenziale, il Parlamento ha deliberato. «Ciò significa — ha osservato Storti — che i pareri del Cnel danno da riflettere a lungo». In questo stesso anno il Cnel è anche riuscito ad avere dal Parlamento risposte positive sul riscontro delle Camere circa l'utilizzo del parere che l'organismo esprime.

Per quanto riguarda le iniziative, le singole commissioni hanno assunto per i prossimi mesi l'impegno di elaborare, tra gli altri, un rapporto sulla situazione economico-sociale del Paese (che conterrà un esame della situazione economica del '77, con riferimento al contesto internazionale, e un esame del mercato del lavoro), uno sul finanziamento dei programmi di edilizia residenziale, un altro sui problemi dell'occupazione giovanile (che dovrebbe essere pronto entro aprile-maggio). Entro il '78, inoltre, è prevista la costituzione di un «rapporto» sui problemi del Mezzogiorno.

A. C.



CASA D'ASTA

MARCHETTI

VIA CARDUCCI 40 — UDINE — TELEFONO 207357

DIPINTI DAL '500 ALL'800 - INCISIONI - DISEGNI - MINIATURE - MOBILI - SOPRAMMOBILI - MONILI

ESPOSIZIONE 21 - 22 - 23 febbraio ore 8.30 - 12.30 / 15 - 19

ASTE 24 - 25 febbraio ore 16 precise

Di quella pira

«OGGI che fai? Come te la passi stasera?» chiede al telefono una voce femminile caratterizzata da una leggera eco straniera: deriva dallo studio di quattro o cinque lingue e dall'avere vissuto parecchi anni all'ombra del castello di Tures in Pusteria. «Si potrebbe andare a casa dei Polidor» insinua sperando accetti, dimentica certo dell'idiosincrasia che mi ritrovo per salotti bene, persone intelligenti e «graten». «Dici di non volere uscire questa sera? Dì piuttosto che non ti garba incontrarti con me. Come vuoi: non ci vedremo più».

Cosa avrà voluto intendere? Non più per oggi? O per sempre? Ma esiste per le donne — e per tutti — realmente un «sempre» e un «mai»? Mi prende una certa inquietudine, accompagnata da un leggero tremito. La mano, istintivamente, va verso l'apparecchio per richiamare.

Venga l'irreparabile e prepariamoci a passare una buona serata con l'amico enologo dilettante, bevitore formidabile e mangione da battermi. Poi magari dirò a lei la verità: comunque verrà a saperla. Chissà chi le racconterà che ero l'ospite più scatenato della combriccola? Non perdo mai al gioco di bere bendato a riconoscere nome, qualità, pregi e difetti dei vini. L'amico possiede veramente una collezione formidabile di bottiglie, di tutte le provenienze, anche ricordo dei frequenti viaggi. Le sorprese migliori vengono da certi vini modesti, ma saputi scegliere con palato e olfatto da intenditore. Vini casalinghi, nostrani, da definire «Tocai», in senso etimologico, forse vagamente fantasioso, di vino locale, del posto stesso, riferendosi a «tukaj», piuttosto che all'ungherese Tokai, termine diffusosi tra noi appena nel Settecento.

Tornando a lei, per rabbonirla, le dirò d'esserci capitato per caso: «Ho incontrato uno stupido e mi ci ha letteralmente trascinato. Una noia! Tutto quel vino... Anche i libri che raccoglie: autori vagamente iettatorii...». Oppure sosterrò di non esserci stato affatto questa sera: chi ha riferito — la spia — ha confuso giorni e forse anche persone.

Ho una voglia matta d'uscire. Di vedere amici. «Di quella pira - l'orrendo fuoco» canto a squarciagola, come Cavour quando ricevette il telegramma che Napoleone III alla testa di trecentomila soldati veniva in soccorso di Torino, «Tutte le fibre - m'arse, avvampò!».

Suona di nuovo il telefono.

«Questa sera hai intenzione di uscire da solo. Come quando sei andato a Venezia. Bugiardo. Il meno che ti meriti. Neanche venirmi prendere, questa sera, alla fine del concerto, vuoi?».

Per Venezia ha torto. Potevo portarla con me a visitare lo studio del frate pittore Ignazio Damini che dipinge nel convento di San Francesco dell'Orto, e c'è clausura? E' dispiaciuto pure a me non farle conoscere questo pittore di bozzetti di vita francescana. E soprattutto Venezia d'inverno, lungo le Fondamenta Nuove, la parte della laguna triste, verso la bora, il cimitero di San Michele e Murano. E quei passanti che si arrampicavano su una passerella appesa alle muraglie di mattoni del vecchio Arsenale, sembrando personaggi di un improbabile presepe lagunare.

«Ma no, ti assicuro, esco per andare da mia zia: le si sono rotti gli occhiali e vado a farle un po' di lettura». Che scusa cretina! Mai avute zie, E se vorrà conoscere questa vecchierella canuta e stanca? Mi vuole un gran bene e mi lascerà un'antica pendola con contrappesi sfere quadrante numeri catenelle... Tutto in oro zecchino... Non esageriamo: semplicemente dorata. Dorata è meglio.

L'amico collezionista di vini, libri, quadri. Non c'è. Ha tentato di ammazzarsi sparandosi con una vecchia pistola. La ferita non è grave e verrà dimesso a giorni. Neanche dirlo ha tentato di morire per una donna. Forse dovrei avere più cura per questa mia biondà dell'Alto Adige, dagli occhi grigioazzurri o azzurro scuro come in fondo li hanno tutti lassù... Si vedrà domani.

La città è praticamente deserta: non c'è nessuno per strada ed è tutto sbarrato. Impossibile andare «osteriando», di porta in porta, come piaceva al povero Sambo, al povero Dardi. Mi fanno entrare, quasi per compassione, in un'osteria con la saracinesca mezza abbassata.

Mi rifugio in un angolo del bancone con uno spritz, più acqua che vino. Mi si avvicina, minaccioso, un tale che evito incontrare da anni. Si lagna di vecchi torti, di premi, segnalazioni non avute. Fossi così potente me ne gioverei per me.

In strada una ragazza, pare giovanissima, mi osserva insistentemente.

«Mirca! Lascia in pace la gente anziana». Interviene una sua compagna.

Mi caccio in auto: una corsa a Miramare. Anziano! Ma non hanno visto che sono un giovanotto? Mi mancano appena tre anni a... Però!

«Stop! Stop! Il radar segnala velocità superiore ai 50. Concilia?».

«Magari potessi superare i 50 con questa macchina...».

«E il bollo della patente: febbraio sta finendo».

Non è tanto tardi. Potrei andarla a prendere all'uscita del concerto. L'edificio del teatro è tutto illuminato. Il pubblico sta uscendo a fiotti. Signore impellicciate ma anche vecchi con la sola giacca, «in vita» come si diceva un tempo. Fa un freddo, invece. Tiro su il bavero: non vorrei domani mi dolesse l'orecchio. Sono usciti tutti. Indugio davanti a delle vetrine colme di un incredibile bric-à-brac. Statuette di Francesco Giuseppe marciano con Mussolini in grigioverde e soldati napoleonici assieme a tazzine giapponesi sbreccate, ricordi di Lourdes, vecchie foto di una Trieste stranamente sempre uguale almeno come muri vie contrade strade: i mutamenti grossi non sono documentabili fotograficamente.

Una voce alle spalle mi fa sobbalzare.

«Che fai?».

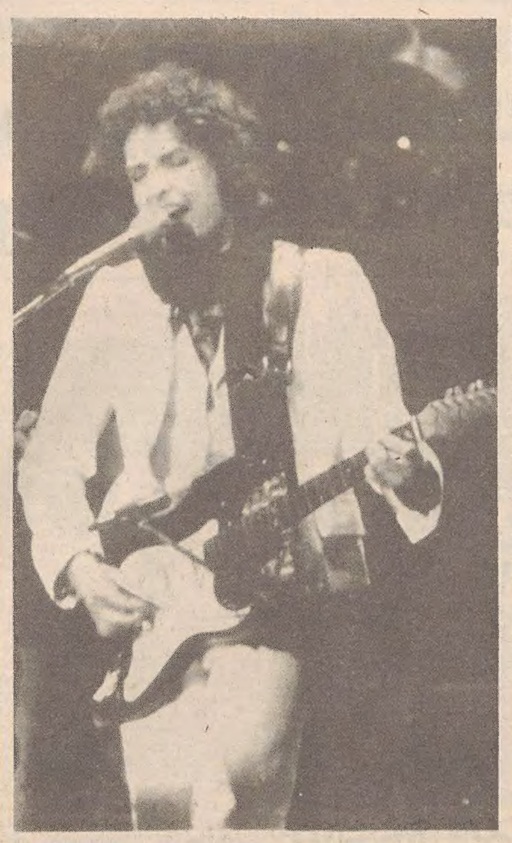
«Sono venuto a prenderti».

Ci avviamo a braccetto in silenzio. Mi stringo a lei. Ne avverto il tepore e il profumo sottile. Gli occhi, sotto l'ombra del colbacchino di pelliccia, al buio, non sono più azzurro-grigio ma chiari chiari come madreperla.

Sergio Brossi

Critici italiani per il teatro di Brecht

ROMA — In occasione delle celebrazioni brechtiane recentemente svoltesi a Berlino, nella RDT, per l'ottantesimo anniversario della nascita del grande drammaturgo di Augusta, i critici italiani hanno inviato alla presidente del convegno di studi il seguente telegramma, al fine di auspicare una più elastica circolazione in Germania e fuori delle opere di Brecht. Eccone il testo: «Critici italiani teatrali indirizzano cordialissimo saluto a organizzatori e partecipanti "Brechtdialog" e augurano vivo successo importante iniziativa culturale. Critici italiani sensibilmente preoccupati eccessiva cautela nel concedere diritti di rappresentazione opere brechtiane, auspicano, occasione 80.o anniversario nascita Brecht, anche presa di posizione "Brechtdialog" in favore più completa liberalizzazione allestimenti brechtiani in nome universale libertà espressione culturale».



Tokio — Bob Dylan, il famoso folk singer americano, ripreso al «Tokio's Budokan Hall» dove ha tenuto il suo primo concerto in Giappone. Dylan e il suo gruppo terranno altri dieci concerti a Tokio, Osaka e in altre città giapponesi (Telefoto Ap)

AL DECIMO SALONE DEGLI UMORISTI A MAROSTICA

Una disegnatrice belga fa centro sulla medicina

«Strip» emblematici e corrosivi per risate liberatorie

MAROSTICA — Benché il 10.o Salone internazionale di grafica «Umoristi a Marostica» abbia fissato la sua apertura ufficiale il 7 maggio prossimo, sono già note le decisioni ufficiali della giuria. Per il tema (diverso ogni anno) «La Medicina - scienza a servizio dell'uomo?», la «scacchiera» in rame smaltato simbolo della cittadina veneta è stata vinta — come premio unico del settore cartoon — da una disegnatrice belga, Josette Janssen, in passato fattasi notare per la coerenza del proprio stile modernamente vivo.

Dice il verbale di giuria, testualmente: «Per l'impeto rappresentativo con cui traduce in un'immagine emblematica l'infatuazione collettiva verso il mito del prodotto farmaceutico». Siamo infatti all'interno di una farmacia, presa letteralmente d'assalto da medici, farmacisti e pazienti, in una sorta di ubriacatura generale. Si danza sui tavoli, i cassetti sono aperti e lasciano cadere una pioggia di compresse, di fiale, di cerotti. Sembra il risultato di una notte di gozzoviglie, e si è tentati di ridere. Ma non appena abbiamo la percezione di ciò che realmente ha voluto dire la giovane umorista belga, il riso ci si ferma in gola.

L'emblematicità di cui si legge nella motivazione sta nella pericolosa scorpacciata di medicine che tutti ci stiamo facendo da anni, complici medici faciloni e un sistema mutualistico che consente la «collezione» privata di una miriade di flaconi, scatole, boccette; quasi la costituzione di una piccola farmacia in casa, spesso inutile se non seriamente pericolosa.

E' lo stesso tema trattato dal bulgaro Milko Dikov, anche questo una vecchia conoscenza di Umoristi a Marostica, sempre fedele a un rigore stilistico che caratterizza in modo particolare il suo disegno puntinato. Anche in Dikov vediamo l'uomo prigioniero delle medicine, condizionato da esse. In una vignetta, che poteva aspirare alla «palma» andata alla Janssen, un omino, sbigottito, si trova tra le compresse dentro al contenitore trasparente, incapace ormai di godere della natura che sta al di là del vetro.

Più corrosivo lo «strip» vincente la Scacchiera messa in palio per la sua categoria. Dovuto al vicentino Antonio Vedù, in tre quadretti preziosamente elaborati in un segno liberty che tende al barocco, ci mostra un tale aggredito da una malattia causatagli dallo scarico inquinante di un complesso industriale, poi curato con delle compresse fabbricate da quella stessa industria.

Tema, dopo i drammatici fatti di Seveso, più che mai di attualità. Che potrebbe portare ad un discorso amplissimo, lontano da ogni tentazione umoristica. Credo che l'intento dei «ragazzi» che organizzano ormai da dieci anni questo salone grafico, spostando l'angolo di visuale ogni volta su di un argomento di grande attualità (e le medicine coi medici sono le «accusate» di turno, secondo una requisitoria sbandierata nel nostro Paese di recente in forma ufficiale), sia quello di fare civile opera di ammonimento e di denuncia servendosi dei migliori talenti esistenti oggi nel mondo, che si esprimono attraverso l'umorismo disegnato. Un umorismo talora atrocemente satirico.

In molti degli elaborati, venuti da più paesi — anche — dell'Europa orientale, a dimostrazione che in fondo certe magagne sono comuni a tutti i sistemi economici, compresa la malapianta della «baronia» e delle altissime parcelle, troviamo una componente dichiaratamente macabra. Ad esempio, la lotta, una sorta di braccio di ferro, tra la Morte e il Medico, mentre il malato aspetta terrorizzato. Oppure Don Chisciotte col camice bianco che con una lancia a forma di bisturi si lancia contro i mulini a vento che hanno le caratteristiche di un teschio (simbolo della lotta vana della medicina contro certe malattie).

Ma i disegni riescono anche a procurare una risata liberatoria. Sia pure non spesso, all'interno di un fuoco di fila di considerazioni amare, viste con occhio sarcastico. E' quando la lente d'osservazione si sposta nel settore psichiatrico o meglio ancora psicoanalitico. Per tutte citiamo la vignetta del sovietico Victor Bogorad: due infermieri tengono nel mezzo, prigioniero della camicia di forza, un paziente. Il disegno, alla Picasso, ci dimostra che gli anormali sono loro: uno ha la faccia rovescia, l'altro due nasi. Data la provenienza geografica dell'elaborato, ci sembra un contenuto pieno di emblematicità.

Gianni Venantino

LE SPERANZE DEI GIULIANI NEL 1946 DAL DIARIO DI ROBERTO DUCCI

Un ambasciatore a Parigi

Segretario della delegazione italiana alla Conferenza della pace, aveva preparato il testo dell'intervento di De Gasperi che accettava il rapporto dei quattro «Grandi»

L'attuale ambasciatore italiano a Londra, Roberto Ducci, sta pubblicando il suo diario che va dalla primavera all'autunno del 1946, quando egli era segretario della delegazione italiana alla Conferenza della pace a Parigi, nei mesi cruciali in cui i vincitori decisero il destino delle nostre terre.

Tante volte rifletto che questa è storia passata, che non è possibile tornare indietro, e che forse è meglio dimenticare quegli anni bui, quando l'Italia non contava nulla, di fronte ad un interlocutore come la Jugoslavia, che allora aveva dietro di sé tutta la forza dell'Unione Sovietica, ma poi sento che nessuno ha il diritto di non conoscere le tappe — anche quelle più dolorose — del nostro cammino, dopo la disfatta italiana, quando qui tutti eravamo, dall'una o dall'altra parte, ad attendere dagli altri l'esito della nostra sorte.

Per dare il senso della fragilità italiana di quegli anni decisivi per noi, basta leggere quanto scrive l'ambasciatore nel suo diario del giorno 2 giugno 1946: «Cominciano a giungere preoccupanti notizie sulla sorte della Venezia Giulia. Perfino un compromesso fra i "Quattro Grandi" sulla "linea francese" sembra incontri insuperabile resistenza da parte sovietica. Circolano voci di una soluzione "internazionale" del problema, ma in che termini precisi nessuno sa dirci. E noi non abbiamo un governo, né lo avremo per chissà quanti giorni. E non sappiamo chi sarà alla fine di questa settimana il capo dello Stato o di quella finzione di Stato cui l'Italia è ridotta: occupata disarmata beffata e in definitiva oggetto di mercato fra i Grandi».

De Gasperi

Avendo dietro un Paese in queste condizioni, noi ci illudevamo di poter difendere nell'Istria ex veneta i diritti dell'Italia, e non potevamo, vivendo nel fuoco del problema, avere netti e precisi i rapporti di forza tra i due contendenti, i soli rapporti che contano in una vertenza internazionale di quella portata.

Facciamo un passo indietro, andiamo al diario del 3 maggio, e leggiamo: «Con De Gasperi, nella sala del Palazzo del Lussemburgo ove si riunisce il Consiglio dei ministri dei "Quattro Grandi" cui spetta il compito di redigere una bozza di trattato di pace con l'Italia, ascoltiamo Kardelj (vicepresidente del governo jugoslavo) esporre il punto di vista del suo paese nei confronti del rapporto dei quattro esperti che furono incaricati di esaminare la situazione sul posto e di proporre una linea di frontiera etnica fra l'Italia e la Jugoslavia. Kardelj accetta naturalmente la proposta sovietica (che escludeva l'Italia da Gorizia, Trieste e da tutta l'Istria) e chiede, se non altro per motivi tattici, qualche ulteriore beneficio territoriale».

«Sedutosi Kardelj — scrive ancora Roberto Ducci — è il turno di De Gasperi. Legge con voce piana ma ferma il suo intervento, che ricalca con modifiche soprattutto di forma il testo da me preparato. E' d'accordo, ci ha detto stamane, con l'impostazione tattica suggerita. L'Italia accetta il rapporto dei quattro esperti: unanimi nel descrivere la situazione della zona contestata, essi hanno riconosciuto l'italianità di Gorizia, Monfalcone, Trieste e dell'Istria occidentale e meridionale fino a Pola. De Gasperi esprime la sua piena soddisfazione per il verdetto internazionale che dà ragione al suggerimento da lui fatto il 19 settembre a Londra di fissare come frontiera la cosiddetta linea Wilson del 1919. Manifesta però la sua sorpresa che da un rapporto unanime siano uscite quattro proposte diverse per la linea di confine, due delle quali si distaccano totalmente dai risultati dell'inchiesta (la francese e soprattutto la sovietica). Chiede che il Consiglio si pronunci per una linea che lasci un minimo di alloggeni nel territorio dell'uno e dell'altro Stato, secondo il principio che, i Quattro avevano concordemente accettato in settembre».

Queste cose avvenivano a Parigi, mentre noi eravamo nelle nostre città ad attendere, di ora in ora, le notizie che ci giungevano da lontano, spesso senza una linea logica, senza un rigoroso commento da parte governativa italiana, e da allora avemmo la sensazione di essere in balia degli altri. Ricordo, a Pola, quelle giornate vissute nella redazione del quotidiano che allora dirigevo, una carta geografica davanti al mio tavolo, per confrontare, città per città, in quali punti passavano le linee proposte dai Quattro vincitori, e la speranza che l'italianità dell'Istria occidentale e meridionale sarebbe stata messa in evidenza prima di chiudere la conferenza della pace: non credevamo di poter essere ignorati fino in fondo, non potevamo capire l'estrema debolezza italiana, la scarsa informazione dell'opinione pubblica sui problemi del confine orientale, anche se molti fra noi comprendevano che l'Italia era a pezzi, squassata ogni giorno dai suoi problemi interni, infiniti, angosciosi.

La linea americana ci era la più favorevole, assegnando all'Italia quasi tutta l'Istria veneta, da Buie a Portole a Montona, Visignano, Visinada, fino a Canfanaro, Albona, al bacino carbonifero dell'Arsa, al canale di Fianona: dava invece alla Jugoslavia l'ex contea di Pisino.

La linea inglese divideva l'Istria circa lungo la strada che congiunge Trieste a Pola, e sboccava a nord-est di Pola, vicino a Porto Badò, oltre Nesazio. Il confine francese concedeva alla Jugoslavia tutto il Collio di Gorizia, lambiva il fiume Quieto, ed assegnava all'Italia l'Istria nord-occidentale, fino a Cittanova. La linea sovietica, infine, sfiorava a nord Tarcento e Nimis, dava alla Jugoslavia tutte le valli fra il Torre e il Natisone, con la città di Cividale, toccava Cormons ed assegnava Gradisca alla Jugoslavia, seguendo poi l'Isonzo fino al mare. Oltre a tutta l'Istria, toglieva all'Italia le città di Gorizia, Monfalcone, Trieste.

Disfatta totale

Noi, vivendo sul posto, non potevamo credere ad una disfatta così totale, così punitiva, anche perché eravamo sorretti da alcuni dati statistici precisi, desunti dal censimento austriaco del 1910, cioè da un censimento fatto in periodo non sospetto, quando l'impero di Vienna amministrava con imparzialità e con rigore. Ecco i dati di questo censimento, che allora alimentavano le nostre speranze, nelle città e nelle campagne dell'Istria occidentale: Muggia 93 per cento di italiani, Capodistria 88, Isola 96, Pirano 96, Umago 94, Cittanova 90, Parenzo 93, Orsera 82, Rovigno 88, Pola 90. Ed ecco i dati ufficiali delle città dell'entroterra istriano, da nord a sud: Buie 92 per cento di italiani, Montona 98, Portole 69, Pisino 25, Visignano 84, Visinada 70, Valle 97, Dignano 96, Gallesano 77, Albona 93. Per le isole del Quarnero: Cherso 54, Neresine 75, Lussingrande 43, Lussinpiccolo 65.

Stando così le cose, non riuscivamo a rassegnarci ad una disfatta totale, perché eravamo convinti, malgrado le condizioni del nostro Paese, che i vincitori fossero costretti a tenere presenti questi dati inconfutabili: forse l'esodo della popolazione — trecentomila istriani, secondo una cifra riconosciuta dal Presidente Tito — trae origine anche da questa consapevolezza, dall'angoscia di vedersi abbandonati da tutti, di sentirsi soli, senza eco, senza voce, senza speranza.

Guido Miglia



Londra — La signora Marie Rambert, fondatrice della famosa compagnia di ballo che porta il suo nome, ha compiuto 90 anni. L'età non sembra pesarle: eccola infatti mentre balla. (Foto Ap)

Note di teatro

Non fare ad altri... - Recentemente una compagnia detta «Teatro Proposta» ha presentato al pubblico la commedia di Carlo Goldoni «La guerra», a pezzi, come si usa fare oggi, con innesti da cabaret televisivo che nulla avevano a che fare con l'educato dialogo settecentesco, ha scritto Giorgio Calcagno su «La Stampa». Povero Goldoni: anche lui sta subendo l'assurdo processo di manipolazioni del tutto arbitrarie, di tradimenti, di mistificazioni cui vengono sottoposti ormai, da parte di sbandati, impreparati quanto vanitosi registi, tutti gli autori classici. Si sa dell'importanza e della funzione che, nell'ambito della riforma, hanno le Maschere nel teatro goldoniano. Strumento primo, direi, della polemica goldoniana nei riguardi della Commedia dell'Arte. Ebbene, non molto tempo fa mi è capitato di assistere alla rappresentazione di un testo goldoniano nel quale anche le Maschere erano state tradite in una loro assurda trasformazione. Si degradano commedie e drammi con assurde forzature, violazioni, arbitrarietà. In uno di questi delitti registici ho visto recentemente persino cambiare sesso ai personaggi. Si attribuiscono agli autori del passato ideologie che essi non potevano assolutamente conoscere, fermenti che essi, neppur lontanamente, si sognavano di covare in petto.

Recensendo uno spettacolo shakespiriano messo in scena da uno di questi registi, il critico Tommaso Chiaretti scriveva tempo fa su «Repubblica»: «L'operazione è di togliere quest'opera dalla sua logica drammaturgia, per farne un concerto di dissonanze». Il che non è Shakespeare. E Pierre Marcabru su «Figarò» di Parigi (perché anche la Francia, sia pure in misura minore, è teatralmente malata del nostro stesso male), a proposito di manomissioni apportate a testi teatrali, pronosticava giorni fa che a lungo andare, queste manomissioni, rischiano di snaturare il teatro, il quale cesserà così di avere una sua propria esistenza. E concludeva: «E' tempo di reagire».

Ora si dà il caso che uno di questi registi-manipolatori di testi altrui — nel cui gruppo, naturalmente, non sono da includere né Giorgio Strehler, né Luigi Squarzina, né Massimo Castri, né pochi altri — si picchi di essere anche autore drammatico. Tempo fa, questo simpatico giovanotto affidò un suo testo, per la messa in scena, ad un regista il quale, per dare al testo stesso maggiore teatralità e organicità — così sosteneva lui — apportò ad esso alcune modifiche, operando, fra l'altro, anche lo spostamento di qualche scena. Fece cioè quello che in genere fanno tutti i registi della giovane generazione con i vari Shakespeare, Molière, Goldoni. Apriti cielo! Il simpatico giovanotto, dimenticando che le stesse operazioni lui, metodicamente le compie sulle opere di ben più quotati autori, è insorto, inviando addirittura lettere aperte ai giornali, in difesa della propria opera, attaccando il regista amico e accusandolo di stupefacente incompetenza teatrale...

Con raccapriccio penso alle innumerevoli lettere che, negli ultimi vent'anni, dall'oltre tomba, Goldoni, Shakespeare, Molière, Strindberg e soci, avrebbero dovuto scrivere in difesa delle proprie opere. Vale sempre il vecchio adagio: «Non fare ad altri ciò che non vorresti fosse fatto a te stesso».

* * *

Commedie italiane - A Parigi, un gruppo di eccellenti attori, fra i quali Jean-Pierre Darras, Maïa Simon, Christine Minazzoli (l'attrice di origine italiana che fu allieva preferita di Jean Vilar), Michel Galabru, Odette Laure, si sono riuniti in cooperativa per la gestione di due teatri, quello «de la Michodière» e il «Michel», che sono nel giro dei più importanti teatri parigini. Costituite due distinte compagnie, hanno messo in scena «I Rusteghi» di Carlo Goldoni e «Lunedì di festa» di Brusati. Due commedie italiane. «I Rusteghi» non veniva presentata in Francia dal 1961 quando Jean Vilar l'aveva messa in scena all'aperto, nel cortile dei Papi, ad Avignone. A quello spettacolo oltre a Michel Galabru, che sosteneva, come sostiene oggi, il personaggio di Lunardo, partecipava anche Christine Minazzoli in quello di Donna Felicita. Per questo spettacolo, che è andato in scena solo da pochi giorni con enorme successo, sono già pervenute al Theatre de la Michodière ben 25 mila prenotazioni, il che lascia presagire una lunga serie di repliche e dimostra l'enorme vitalità del teatro goldoniano (non va dimenticato che nell'ottobre scorso, «Arlecchino servitore di due padroni», dello stesso Goldoni, fu replicato al Theatre Odeon per un mese di seguito a teatri seralmente esauriti). Vivissimo successo anche per la commedia di Brusati, «un testo — come ha scritto un giornale parigino — di un umore imprevisto e gradevolissimo». Un altro ha scritto che «la commedia di Brusati è nello stesso tempo disinvolta e cinica» e un altro ancora, sottolineando il successo, ha scritto che si tratta di un testo «dall'umore feroce e misteriosamente fraterno». Anche per questa commedia si prevedono numerose le repliche e consistente il successo. Teatro italiano, vivo e vitale.

Nico Pepe

La rassegna dei libri

«Storia del pensiero filosofico e scientifico»

L'edizione economica di un libro importante è sempre un fatto da segnalare, ma quando la ristampa riguarda un'opera come la «Storia del pensiero filosofico e scientifico» di Ludovico Geymonat, pubblicata da Garzanti, allora diventa un vero e proprio avvenimento culturale. Spieghiamoci meglio. Quando, cinque anni fa, vide la luce il sesto volume dell'opera di Geymonat (a cui l'anno scorso se ne aggiunse un settimo, per analizzare il pensiero degli ultimissimi anni) le recensioni furono unanimi: era la prima volta che una équipe di studiosi italiani affrontava una ricerca tanto importante e i risultati erano superlativi, per completezza di risultati, chiarezza dell'esposizione, originalità nel modo di affrontare i problemi. Giuseppe Bonura aveva scritto: «si avrebbe voglia di applaudire come se un gruppo di alpinisti avesse scalato e conquistato la più alta vetta del mondo in condizioni disastrose».

Oggi, con l'uscita dell'edizione in brossura, viene voglia di riprendere quel paragone sportivo per aggiungere che la traccia lasciata dal primo gruppo di scalatori è stata allargata, fino a diventare un vero e proprio sentiero, alla portata di tutti. Infatti, l'intero corpo dell'opera è stato suddiviso in nove volumi, che si possono acquistare separatamente al prezzo di 10.000 lire l'uno, un prezzo, che coi tempi che corrono, sembra più un atto politico in favore della nostra lira che un'iniziativa editoriale. Questo, comunque, il piano dell'opera: vol. I «L'antichità e il medioevo» (Il pensiero filosofico e scientifico nell'antichità classica. Patristica e scolastica). Vol. II, «Il Cinquecento e il Seicento» (Il Rinascimento e la rivoluzione scientifica. Il pensiero filosofico da Cartesio a Newton). Vol. III «Il Settecento» (L'illuminismo e Kant). Vol. IV, «L'Ottocento (1)» (Romanticismo, razionalismo metafisico e primo positivismo). Vol. V, «L'Ottocento (2)» (Sviluppo della razionalità scientifica. Inizi e crescita del marxismo). Vol. VI, «Dall'Ottocento al Novecento» (L'affermarsi e il diffondersi delle scienze: i suoi riflessi sulla filosofia). Vol. VII, «Il Novecento (1)» (Le grandi correnti filosofiche). Vol. VIII, «Il Novecento (2)» (Problemi e dibattiti filosofici e scientifici). Vol. IX, «Il Novecento (3)» (Per una nuova concezione del mondo realistica e razionalistica).

Da questo affrettato sommario balza però con evidenza uno dei pregi fondamentali dell'opera di Geymonat, l'aver saputo riunire in un unico svolgimento, anzi l'aver saputo fondere coerentemente il pensiero filosofico con quello scientifico. Il che non è merito da poco. Non da oggi si parla di due culture, di due mondi contrapposti, quello della scienza e quello del pensiero filosofico, come fossero due blocchi contrapposti, due specie di «grandi potenze» che tutt'al più riescono a coesistere tra di loro, ma mai a trovare una unità vera e propria. «In tempi recenti» scrive lo stesso Geymonat «si è manifestata una diffusa tendenza a relegare la filosofia entro i problemi dell'anima, lasciando alla scienza la responsabilità di far progredire la nostra conoscenza del mondo, quasi che i due compiti siano separabili l'uno dall'altro. Noi siamo fermamente convinti che questo modo di procedere sia in aperto contrasto con lo sviluppo più significativo del pensiero antico e moderno e sia proprio alla radice della grave crisi da tutti denunciata nella cultura odierna: tanto in quella cosiddetta umanista (che in pratica ignora Maxwell, Einstein, Planck come fino a qualche tempo fa ignorava Newton e Buffon, se non Galileo) quanto in quella specificatamente scientifica (che spesso si trova ad adoperare i risultati delle scienze senza sapere e senza chiedersi da quali travagli culturali siano nati)».

Contro questa divisione, arbitraria quanto inveterata, lotta da tempo Ludovico Geymonat, ordinario di filosofia della scienza all'Università di Milano e non a caso laureato sia in filosofia che in matematica e primo in Italia a divulgare le idee di quel «Circolo di Vienna» che tanto fece negli anni Trenta perché la filosofia diventasse una scienza e la scienza usasse i risultati della filosofia. Per anni il suo lavoro, di insegnante e di ricercatore, si è diretto verso quella ricomposizione dell'unità della cultura di cui sentiamo l'esigenza, convinto che «pensiero filosofico e pensiero scientifico non sono affatto in antitesi l'uno con l'altro, ma sono due facce della medesima razionalità che, faticosamente, si fa strada nella storia dell'uomo. Le "visioni del mondo" elaborate a grado a grado da filosofi e scienziati non risultano mai interamente soddisfacenti, mai definitive, mai complete. Ma proprio in questa non definitività si rivela il loro autentico carattere razionale, cioè la loro appartenenza a un vastissimo processo che rifiuta di concludersi in qualcosa di dogmatico e indiscutibile».

Questi i propositi «teorici» della ricerca di Geymonat e questi anche i risultati della sua «Storia del pensiero».

F. B.



Capo Croce (Namibia) — La più grossa colonia di foche esistente al mondo (stimata attorno ai 180-250.000 capi) è situata in quest'area costiera. Il capo venne scoperto dai portoghesi nel 1484 e prende il suo nome dalla croce che gli scopritori vi apposero cinque secoli fa. (Telef. Ap)

GIORNALE DI TRIESTE

RICADONO SU TUTTI GLI UTENTI LE CARENZE DEL SERVIZIO

Mancano bus e autisti all'azienda trasporti

Sempre più urgente l'acquisto, già deciso, di 25 nuovi automezzi
Conducenti con 200 ore straordinarie al mese - Scarsa la pulizia

Riusciranno le elezioni comunali della prossima primavera (la cui data non è stata ancora fissata) ad accelerare l'acquisto almeno di un primo stock di autobus nuovi? E' questa la speranza dei tecnici dell'Azienda consortile trasporti, costretti a una quotidiana fatica per assicurare agli utenti un servizio che, salvo eccezioni, lascia a desiderare sotto tutti gli aspetti. La mancanza di un numero sufficiente di automezzi funzionanti non è peraltro l'unico problema dell'Act, la quale soffre anche di una cronica carenza di autisti.

Basti pensare che ogni giorno vengono effettuate dai conducenti qualcosa come 700-800 ore straordinarie: tenuto conto del fatto che l'orario contrattuale degli autoferrotranvieri è di 6 ore e 20 minuti, la copertura del servizio minimo attualmente assicurato richiederebbe una disponibilità di circa un centinaio di persone in più. Ci sono autisti che in un mese totalizzano anche 200 ore di lavoro straordinario, ciò che corrisponde praticamente a un doppio turno giornaliero. Pilotare un autobus nel caotico traffico cittadino non è come guidare un'utilitaria. Padri di famiglia riescono a raddoppiare le entrate trascorrendo 10-12 ore al volante, ma è tollerabile una situazione di questo tipo?

Il passivo delle aziende municipalizzate (ora consorziate a livello intercomunale) e il blocco delle assunzioni introdotto dal famoso decreto del ministro Stammati non lasciano comunque sperare in un miglioramento della situazione. Il contenimento delle ore straordinarie effettuabili in un mese, conseguente a un maggior numero di assunzioni, darebbe in ogni caso la stura a una serie di rivendicazioni intese ad elevare gli attuali salari. Aziende e consorzi sarebbero allora in grado di sopportarne gli oneri? Il problema è estremamente complesso e, nell'attuale situazione di crisi, difficilmente risolvibile.

Ma torniamo agli autobus dell'Act. Il comitato provinciale di controllo ha ratificato nei giorni scorsi la delibera aziendale con la quale viene indetto l'appalto-concorso di 25 nuovi automezzi da 12 metri. Sono quelli del tipo unificato, di colore giallo-arancio, lunghi 12 metri e del costo di 67 milioni l'uno (prezzi del settembre scorso), per i quali l'Act potrà godere degli speciali contributi previsti da una legge regionale. Autobus di questo tipo, già in dotazione alla municipalizzata di Gorizia, erano in visione un mese fa al deposito del Broletto. Con 25 di essi verrebbe assicurato quel minimo di ricambio del parco rotabile che più volte era stato sollecitato dai responsabili dell'azienda. Verrebbero così definitivamente messi fuori uso gli attuali automezzi più vecchi, come quelli che si possono vedere in servizio sulle linee «4», «8», «18» e «23» e che hanno continuamente bisogno di riparazioni. L'acquisto di macchine nuove, anche se in numero uguale a quelle vecchie da eliminare, accrescerebbe però l'effettiva disponibilità di automezzi, minori essendo le soste per riparazioni e le esigenze di cassa per i pezzi di ricambio e in pneumatici da sostituire. In questo caso ci sarebbe solo da augurarsi che i nuovi autobus non riservino la sorpresa di quelli più recenti acquistati dall'allora Acegat nel 1974, e che hanno continue noie al cambio (sono le macchine abitualmente in servizio sulla linea «11»).

Attualmente l'Act dispone teoricamente di circa 250 automezzi, e il fabbisogno giornalerio sarebbe di 195 autobus. Quotidianamente ne sono invece disponibili una quindicina di meno. In particolare, nell'ora di punta del mattino (7.30-8) mancano le macchine perché troppe sono quelle in officina per riparazioni; nell'ora di punta del pranzo (12.30-13) basterebbero le macchine e mancano invece gli autisti. A risentirne, sempre e comunque, è il servizio assicurato agli utenti: il dirottamento di bus sulle linee con percorso più lungo e passaggi meno frequenti (ad esempio «44», «45», «46», «40» e «41») avviene così a scapito di altre linee, come la «9», la «19» e la «23», che in certe ore viaggiano trasformate letteralmente in scatole di sardine. A questo punto — come si diceva — una boccata di ossigeno potrebbe venire dalla scadenza elettorale.

La carenza di personale continuerà invece a pregiudicare una migliore pulizia degli automezzi in circolazione. Appoggiare le mani all'interno di certi autobus significa ritrovarsele nere di polvere: agli angoli dei finestrini ce n'è a mucchietti. Nei quattro depositi periferici di San Giovanni, Prosecco, Opicina e San Sabba, dove il numero dei bus è ridotto, la pulizia viene effettuata con una certa costanza e accuratezza. Al Broletto, invece, «si fa quel che si può»: ogni due o tre giorni viene effettuato un lavaggio esterno con gli spazzoloni di circa metà del parco-macchine; all'interno si dà una scopata al pavimento e tutto finisce lì. Le pulizie radicali saltano molte Pasque.

Comportamento infantile e riabilitazione

La ripartizione XI - sanità e igiene del Comune ha organizzato alcune giornate di aggiornamento sui temi del comportamento infantile e della riabilitazione. Le relazioni saranno svolte dal dott. Sergio Sergi, consulente fisiatra presso il centro di educazione motoria del Comune. Gli incontri si svolgeranno presso il centro di educazione motoria, viale Romolo Gessi 8-10, alle ore 17 di ciascun giorno: 24 febbraio: film sulla riabilitazione motoria; 10 marzo: conferenza sul tema «La parola del bambino»; 17 marzo: secondo film sulla riabilitazione motoria; 7 aprile: conferenza sul tema «Intuizione e motricità». La prima conferenza si svolgerà oggi, venerdì, con inizio alle ore 17.

Nessun aumento sul biglietto dei cinema

In relazione a certe voci, l'Associazione degli esercenti cinematografici triestini ritiene opportuno assicurare che «nessun aumento di prezzo d'ingresso nelle sale cinematografiche triestine deriverà dalle nuove disposizioni in materia di imposta».

L'associazione degli esercenti intende anche smentire che «le nuove disposizioni fiscali comportano un vantaggio per i cinema minori, quelli cioè a prezzo più basso, mentre è vero proprio il contrario, e il danno che per essi deriverà è molto grave e difficile da sopportare, al punto che si prevede imminente la chiusura di qualche piccolo esercizio triestino».

Una protesta è stata inviata dagli esercenti minori alla loro associazione nazionale.

Società teosofica — Questa sera, con inizio alle ore 19.30, nella sede di corso Saba 6 si terrà una conferenza su «La dottrina segreta ed il Vangelo».

Concorso — La prova scritta del concorso per merito distinto si svolgerà domani, alle ore 9, nella scuola elementare «Dardi» di via Giotto 2.

Protesta di cantierini



(Italfoto)

Gli 800 lavoratori dell'Italcantieri di Monfalcone, da tempo in cassa integrazione, hanno percorso in corteo ieri mattina le vie del centro della nostra città per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla loro situazione e sui problemi più generali della cantieristica. La manifestazione si è svolta nel massimo ordine.

I TITOLI DEL TESORO SOSTITUTIVI DELLA CONTINGENZA

In distribuzione i buoni degli «scatti» congelati



Un buono da 100.000 lire, di colore marrone nell'originale. A lato le cedoline per la riscossione degli interessi: ogni buono ne ha cinque, quanti sono cioè gli anni di validità del titolo

Le banche stanno distribuendo in questi giorni ad aziende e uffici i buoni del tesoro poliennali (impropria è la sigla «Bot», essendo quella esatta «Btp») corrispondenti ai quattrini che ogni lavoratore dipendente con un reddito superiore ai sei milioni annui si è visto trattenere dal novembre del 1976 in conseguenza del blocco della contingenza introdotto dal decreto legge dell'11 ottobre di due anni orsono. I buoni che operai, impiegati, funzionari e dirigenti di imprese pubbliche o private riceveranno dalle rispettive amministrazioni nelle prossime settimane si riferiscono alla contingenza congelata per il periodo 1.o novembre 1976 - 30 giugno 1977.

Le trattenute effettuate in tale periodo corrispondono a un minimo di 145 mila lire per chi ha subito il blocco totale degli scatti di contingenza (lavoratori con un reddito annuo superiore agli otto milioni) e a circa 70 mila lire per quanti hanno avuto un blocco parziale (50 per cento per salari e stipendi superiori ai sei ma inferiori agli otto milioni). Alcuni hanno già ricevuto i primi «Btp», altri li riceveranno non appena le aziende avranno ultimato le operazioni di conteggio.

I buoni, stampati dal Poligrafico dello Stato in una veste molto suggestiva, sono di sei pezzature e colori diversi: azzurri da 5 mila lire, rossi da 10, rosa-arancio da 20, verdi da 50, marrone da 100 e grigi da 500 mila lire. Le trattenute sono state infatti effettuate arrotolandole alle 5 mila lire; gli spiccioli sono stati invece lasciati nella busta paga e regolarmente gravati d'imposta.

Ad ogni buono sono allegate cinque cedoline ed a luglio i possessori di questi primi «Btp» potranno incassare, presentando a una qualsiasi banca la cedola numero 1, gli interessi maturati in un anno, circa 20 mila lire (pari al 14 per cento) per un minimo di 145 mila lire di contingenza congelata. E' difficile peraltro individuare gli importi massimi, dato che gli effetti del blocco sono legati alla struttura della busta paga, diversa a seconda delle categorie e delle qualifiche.

Dopo luglio, per avere nuovi denari si dovrà attendere fino al gennaio 1979, quando andranno in pagamento gli interessi sui buoni relativi alla contingenza congelata nel periodo luglio 1977 - dicembre '77. Gli importi congelati in questo secondo periodo sono più consistenti: 140 mila e 295 mila lire sono infatti i valori minimi per chi ha avuto il blocco parziale e totale; conseguentemente, risulteranno più elevati anche gli interessi, che saranno rispettivamente di 20 e 41 mila lire.

Dopo il gennaio '79, altri interessi verranno pagati in luglio e così via, ogni sei mesi, fino al 1982, a tassi che dovrebbero essere di volta in volta fissati per adeguarli all'andamento del costo del denaro. E' prevedibile che il tetto del 14 per cento stabilito per il primo pagamento del prossimo luglio non verrà superato; esso è anzi destinato ad abbassarsi, secondo la previsione degli esperti.

Il blocco della contingenza, in base al decreto legge dell'ottobre 1976, dovrebbe cessare il 30 aprile prossimo. Da maggio, dunque, i lavoratori interessati dovrebbero ritrovare nella busta paga la somma corrispondente agli scatti congelati: per coloro che hanno un reddito superiore agli otto milioni, si tratta di una cifra corrispondente grosso modo a 70-80 mila lire mensili (dal 1.o febbraio scorso e fino al 30 aprile sono scattati altri quattro punti, pari a 9556 lire).

Dopo la prima rata di «Btp» attualmente in distribuzione, una seconda verrà consegnata quest'estate (contingenza bloccata dal 1.o luglio al 31 dicembre '77) e una terza nel febbraio del prossimo anno (contingenza 1.o gennaio - 30 aprile '78). I buoni hanno una durata quinquennale e quindi la prima rata sarà incassabile nel 1982, la seconda e la terza lo saranno appena nel 1983. E' stato calcolato che, complessivamente, un lavoratore con un reddito superiore agli otto milioni si troverà in possesso di «Btp» per una cifra di poco inferiore alle 700 mila lire; uno con reddito tra i sei e gli otto milioni, di una cifra pari alla metà.

I buoni sono al portatore, non nominali, e molti già prevedono che, prima della scadenza quinquennale, essi daranno vita a un particolare mercato. E' cioè facile immaginare che momentanee esigenze di liquidità indurranno molti a disfarsi dei buoni, vendendoli per cifre molto più basse rispetto al loro effettivo valore facciale.

CALENDARIETTO

Oggi: San Edilberto. — Il sole sorge alle 6.53 e tramonta alle 17.44; la luna si leva alle 19.29 e cala domani alle 7.19.

Ieri: temperatura massima gradi 6,9, minima 4,4; pressione millibar 1023 stazionaria; umidità 71 per cento; temperatura del mare gradi 7,6.

Maree oggi: alta alle 9.57 con cm 41 e alle 22.35 con cm 49 sopra il livello medio; bassa alle 4.07 con cm 35 e alle 16.11 con cm 53 sotto il livello medio. **Domani:** alta alle 10.21 con cm 38 e alle 23.04 con cm 49 sopra il livello medio; bassa alle 4.40 con cm 37 e alle 16.39 con cm 48 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; largo Piave 2, tel. 64765; corso Italia 14, tel. 37524.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 alle 8.30): largo Piave 2, tel. 64765; corso Italia 14, tel. 37524.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Polizia stradale: telefono 42222.

Ferrovie dello Stato (informazioni viaggiatori): telefono 418207.

Pronto soccorso CRI: telefono 68888

SIP (segnalazione guasti): tel. 182.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Vigili del fuoco: telefono 2222.

STATO CIVILE

NATI: Alberti Massimiliano, Babich Massimo, Berdon Deborah, Ladic Rossano, Lizzi William, Luchini Riccardo, Martingano Federica, Pesaro Stefano.

MORTI: Lagatolla Claudio, di 30 anni; Marassi Diego, 52; Vidali Romano, 73; Giraldi Nicolò, 74; Rupini Ermanno, 67; Zadocovich Maria in Iuracich, 72; Derin Libera in Steffè, 70; Furlano Orlanda in Veglia, 68; Zerbo Maria, 57; Rex Angiolina in Clementini, 77; Pietrani Stefania, 3 anni.

ARRESTATO IL PROTAGONISTA DEL DRAMMATICO EPISODIO

Forbiciata a una signora su un autobus della «10»

Su un autobus della linea «10», una passeggera è stata colpita con una forbiciata alla spalla sinistra. L'autore, un uomo di 43 anni, sprovvisto di documenti che ha detto di chiamarsi Giuseppe Rovatti e di abitare in via del Molino a Vento 146, è stato bloccato, buttato a terra e disarmato da un passeggero dello stesso autobus che in quel momento stava scendendo alla fermata di piazza Goldoni, assieme ad altre persone, tra cui appunto la donna rimasta ferita. La movimentata scena ha fatto accorrere molta gente e anche il vigile urbano Gino Canetti, del quarto settore, che si trovava in servizio in piazza Goldoni. Il vigile ha invitato i presenti a telefonare al «113» in quanto egli teneva bloccato l'uomo, seduto sul marciapiede.

Perché questo episodio di violenza? Le versioni sono due: quella della signora rimasta ferita, confermata anche da altre persone che si trovavano al momento dell'accaduto sull'autobus, e quella del feritore. La signora, Sara Marcusa Miani, di 33 anni, abitante in via dell'Industria 18, che si trovava assieme alla figlia e stava dirigendosi di fretta verso l'Ospedale maggiore, dove sua madre giace gravemente ammalata, ha detto che l'uomo aveva importunato tutti i passeggeri del bus, e che l'aveva colpita alla schiena mentre scendeva. La punta delle forbici le hanno trapassato il cappotto e le maglie di lana producendole una ferita da punta, che è stata giudicata guaribile in sette giorni dal medico di guardia dell'astanteria.

L'uomo, capelli e barba lunghissimi con un berretto di lana gialla in testa e un pellicciotto corto, ha raccontato di essere stato spinto dalla gente e di aver ferito la donna senza volere, con le forbici che aveva in mano e che doveva portare a sua madre, ricoverata all'ospedale... Mentre si attendeva l'arrivo della «Giulia» della polizia è transitata per la piazza un'autoradio dei vigili urbani, che è stata bloccata subito con un colpo di fischietto dal vigile Canetti. L'uomo, dopo una visita all'Ospedale maggiore, è stato accompagnato alla Mobile e dichiarato in stato di arresto per porto d'arma di cui non è ammessa licenza, e ubriachezza. Per le lesioni è necessario che la signora ferita presenti querela.

Anche il rullo...

Un rullo compressore a mano costruito in bronzo e 20 chilogrammi di giornali vecchi sono stati rubati da ignoti la scorsa notte dal ripostiglio di attrezzi per muratore in via delle Lodole 2, di proprietà di Matteo Palumbo, 58 anni, abitante in via del Molino a Vento 10/1. Per penetrare nel ripostiglio gli ignoti malviventi hanno spaccato il lucchetto. Del caso si sta interessando la polizia.

Consultori — Oggi alle ore 18 si terrà all'Udi, via del Toro 12, un'assemblea pubblica sul tema: «Aborto e consultori: le iniziative di lotta del movimento delle donne».

Due ungheresi scelgono la libertà

Due cittadini ungheresi, un operaio di 20 anni e un autista di 23, sono espatriati clandestinamente in Italia attraverso il confine italo-jugoslavo vicino al valico di Plessiva di Cormons, e hanno chiesto asilo politico ai carabinieri. I due fuggiaschi sono stati accompagnati all'ufficio stranieri della questura di Gorizia per l'espletamento delle pratiche necessarie; successivamente i due giovani sono stati avviati al centro profughi di Padriciano.

PER UNA SERIE DI VISITE

A Trieste oggi il gen. Cetola



E' giunto questa notte in auto a Trieste, proveniente da Padova, il nuovo comandante della III brigata carabinieri generale Gastone Cetola: da lui dipendono le legioni di Udine, Bolzano e Padova. L'alto ufficiale è arrivato nella nostra città accompagnato dal col. Alessandro Vannucchi, comandante del gruppo carabinieri di Trieste.

Nella giornata odierna il gen. Cetola effettuerà una serie di visite alle autorità civili, religiose e militari, nonché a qualche reparto dell'Arma.

RADIO SOUND TRIESTE
MHZ 102 — ore 13.30
Intervista con il Presidente dell'
AUTOMOBILE CLUB TRIESTE
sui gravi problemi del traffico urbano.

Università e porto all'esame del Psdi

Si è riunito il direttivo provinciale del Psdi per un esame della situazione politica cittadina. E' stata approvata la relazione svolta dal segretario provinciale Bercé sull'azione svolta in campo regionale e nazionale in difesa dell'Università di Trieste, e in funzione della non concorrenzialità del neo costituendo ateneo udinese con le facoltà già esistenti in loco.

Il Psdi rileva al riguardo «la sostanziale identità di vedute, a differenza degli altri maggiori partiti, esistenti in seno al comitato regionale del Psdi, che ha anche di recente riconfermato la validità dei deliberati del consiglio regionale in ordine alla complementarità e non concorrenzialità dei due atenei. Ciò non toglie però che l'Università di Udine viene creata dagli udinesi con la chiara finalità di togliere a Trieste il suo hinterland studentesco e culturale, e di limitare ulteriormente i già insufficenti finanziamenti dati al nostro ateneo».

Per quanto riguarda il porto di Trieste il direttivo del Psdi ritiene opportuno sollecitare una riunione politica al massimo livello dei partiti democratici, del Comune, della Provincia, della Regione e dei Sindacati per concordare un documento unitario da inviare al governo, nel quale si richieda la classificazione di Trieste come porto internazionale, e per dotarlo di quegli strumenti giuridici, amministrativi e fiscali che lo rendano punto d'incontro preferenziale per i traffici.

Il comitato direttivo ha altresì ribadito l'ostilità del Psdi, all'instaurazione di regimi commissariali negli Enti Locali.

Il direttivo ha dato mandato al consigliere Devescovi di richiedere la discussione congiunta della mozione e del bilancio, riservando il proprio giudizio e un esame dello stesso ad un chiarimento del Pri sulle reali finalità politiche perseguite con la richiesta di dimissioni della giunta in carica.

Invocava aiuto

Caduta alcuni giorni fa in strada, la pensionata Margherita Pop, di 68 anni, aveva avuto la forza di raggiungere da sola la propria abitazione in via Foschiatti 13. Purtroppo col passare del tempo i dolori sono diventati più lancinanti, tanto che la malcapitata signora non era più in grado di muoversi. Ieri sera qualcuno ha udito finalmente le sue invocazioni di aiuto e ha avvertito la polizia, la Croce Rossa e i vigili del fuoco, i quali hanno forzato l'uscio. La pensionata è stata così soccorsa e trasportata all'ospedale Maggiore, dove è stata accolta nella divisione ortopedica con prognosi di due mesi.

CORSI DI
SERBO CROATO
Inizio febbraio
Informazioni ed iscrizioni via VALDIRIVO 30 - II p. tutti i giorni feriali esclusi mercoledì e sabato dalle 17.30 alle 20.

OGGI SECONDA TORNATA
ASTA D'ANTIQUARIATO
Questa sera alle ore 21 seconda tornata della grande asta di antiquariato, nei saloni dell'Hotel SAVOIA EXCELSIOR PALACE di Trieste. **Mobili antichi, quadri, argenteria, tappeti, oggetti pregiati** provenienti da importanti **collezioni private.**
ORARI — Oggi venerdì 24: ore 21
Sabato 25 e domenica 26: ore 16.30
Direttore d'asta: comm. Dante de Zucco
SAVOIA EXCELSIOR PALACE
Trieste - Riva Mandracchio
Segreteria: telefono (040) 68216

CASA DI CURA «CITTÀ DI UDINE»
Paraospedaliera - Polispecialistica
UDINE - Viale Venezia 410 - Telefono 0432/33033
CERCA: Perito chimico e/o tecnico di laboratorio
Infermiere professionali

IL T CLUB SEI ANNI FA (QUANDO È NATO) ERA UNA PICCOLA SIMPATICA COSA.
POI, GRADUALMENTE, È DIVENTATO UNA COSA SERIA, UNA NOTEVOLE FORZA, UNA DIFESA DEL DECORO COMMERCIALE DI TRIESTE.
t club
OGGI - ALMENO COSÌ DICONO I PIÙ ATTENTI - IL T CLUB È UN PROTAGONISTA.

SCARPONI
OCCASIONI DI FINE STAGIONE

Sconto 50 % FINO AL
tommasini PORT
Via Mazzini 37

D + F + S =
D'ORSO FRUTTA SCELTA
I migliori agrumi dalla SICILIA
la qualità oggi ha un nome
in tutti i supermercati e nei migliori negozi


DITTA O.KRAINER
VIALE MIRAMARE 17 - 19
VIA SETTEFONTANE 95 ANGOLO VIA VERGERIO
TRADIZIONALE VENDITA DI FEBBRAIO
DI TUTTI I DIVANI - SALOTTI - POLTRONE
della produzione 1977
A PREZZI ECCEZIONALI
con sconti del 20 - 30 - 40%

L'ISTITUTO DI STUDI GIURIDICI REGIONALI

Un bilancio in attivo le iniziative dell'Isgre

Il progressivo allargamento della sfera d'interessi sottolineato dal presidente prof. Agnelli - In aprile un convegno sui trasporti

Si è svolta l'assemblea annuale dei soci dell'Isgre, l'Istituto di studi giuridici regionali presieduto dal prof. Arduino Agnelli. Una panoramica sulle iniziative dell'istituto è stata svolta dallo stesso presidente che ha illustrato ai soci l'attività svolta dall'Isgre nel corso del 1977 mettendo particolarmente in risalto l'organizzazione di tre importanti convegni. Vi è innanzitutto quello del 26 e 27 marzo 1977 che ha avuto luogo a villa Manin di Passariano sul tema: «Interventi statali e interventi regionali nelle recenti esperienze di calamità naturali»; ha avuto come oggetto una valutazione degli apporti che stato, regioni ed enti locali possono dare all'opera di soccorso e di ricostruzione, con relazioni del prof. Francesco Teresi, del prof. Donatello Serrani, del dott. Mario Conti e del prof. Fabio Severo Severi. Il 20 maggio si è poi tenuto a Udine un secondo convegno, sul «Riassetto dell'ordinamento locale», con relazioni di base del prof. Umberto Pototschnig della università di Pavia e collaborazione dell'Isgre. Ultimo è stato il convegno del 18 giugno che ha avuto luogo a Marina di Aurisina sul tema: «La Regione Friuli-Venezia Giulia di fronte al completamento dell'ordinamento regionale (legge 382/1975)». Con il patrocinio del consiglio e della giunta regionale e con relazioni di base del prof. Livio Paladin e del prof. Sergio Bartole.

E' stata messa in evidenza durante l'assemblea, la maggiore diffusione della rivista dell'Isgre, «Le Regioni» dopo il cambio di editore, dalla casa editrice Giuffrè, a quella «Il Mulino» di Bologna. E' stata poi sottolineata la nomina a giudice costituzionale del prof. Livio Paladin che, pur rimanendo nel consiglio di amministrazione dell'istituto e coordinatore di alcune ricerche, ha dovuto dimettersi dalla direzione della rivista «Le Regioni» a favore del prof. Umberto Pototschnig, preside della facoltà di giurisprudenza dell'università di Pavia e già membro del comitato di redazione della rivista stessa. E' stata infine ricordata la nuova veste assunta dal «Bollettino di segnalazione della legislazione regionale» arricchito di un indice per materia delle leggi e dell'indicazione dei principali disegni e proposte di legge regionale, ordinati nell'indice per materia.

In merito alle attività in corso e future è stata ricordata anche la tavola rotonda organizzata in collaborazione con l'Istituto di diritto del lavoro dell'università di Trieste sul tema: «Formazione professionale e collocamento tra Stato e Regione, che ha avuto luogo a Trieste il 28 gennaio scorso, e il cui argomento verrà riproposto in un nuovo incontro, programmato sempre a Trieste, presso l'università, il giorno 11 marzo, alla luce della legge sull'istruzione professionale approvata in questi giorni dal Consiglio regionale.

Il prof. Agnelli ha annunciato, inoltre, che alla fine di aprile avrà luogo un nuovo convegno che si terrà a Udine, in collaborazione con l'Isdee di Trieste che verterà sui «Problemi dei collegamenti internazionali della regione Friuli - Venezia Giulia in relazione allo sviluppo delle infrastrutture di trasporto nei paesi contermini», con tre relazioni che saranno tenute dallo stesso direttore dell'Isdee dott. Tito Favaretto e dai professori Giorgio Conetti dell'Università di Trieste e Sergio Bartole dell'università di Pavia. Il Convegno, che curerà particolarmente gli aspetti economici e i riflessi di carattere internazionale e regionale del problema, mirerà a interessare anche gli operatori economici e, quindi, ad allargare ulteriormente la sfera dei destinatari dell'Isgre.

Dopo la relazione del presidente che ha auspicato che, oltre alla Provincia e il Comune di Udine, anche altre amministrazioni locali vengano maggiormente sensibilizzate a favore delle iniziative dell'Isgre, sono state tenute la relazione finanziaria dell'Istituto, da parte del consigliere dott. Pietro Mattioni, e quella dei revisori del conto, tenuta dal presidente del collegio, on. dott. Faustino Barbina. Alla fine sono stati approvati dalla Assemblea il rendiconto 1977, il bilancio preventivo 1978 e il programma delle attività per l'anno in corso.

PROPOSTA AL «PICCOLO» UNA TAVOLA ROTONDA

Autotrasporto realtà ignorata

A seguito degli ipotizzati aumenti del gravoso sistema di tassazione sul transito degli autocarri in Austria si è riunito d'urgenza il gruppo regionale degli autotrasportatori artigiani aderenti alla Federazione degli artigiani del Friuli - Venezia Giulia. In questa riunione, nella quale è stato ribadito quanto espresso dalla stessa organizzazione nazionale Anita, il gruppo regionale ha ribadito la sua volontà di mettere in atto, in caso dell'entrata in vigore della suaccennata tassazione, le misure più incisive per controbattere questa disposizione ai valichi confinari.

Grave danno arrecherebbe all'economia regionale il dover sottostare a un sistema di tassazione per il trasporto in Austria che inevitabilmente implicherebbe la deviazione del traffico che non utilizzerebbe più i nostri nodi di traffico quali i porti. Tenuto conto di quanto sopra esposto e delle continue difficoltà che si verificano nei rapporti internazionali, nel reperimento del credito; nella messa in atto di valide strategie operative, è necessario che finalmente a livello regionale si dia il via a un programma di sviluppo dell'autotrasporto che deve essere fatto proprio anche dalla Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia.

L'autotrasporto merci riveste un ruolo molto importante per l'economia della nostra regione. Il gruppo degli autotrasportatori ritiene pertanto che risulterebbe particolarmente utile che «Il Piccolo» si faccia promotore di una tavola rotonda nella quale poter sviluppare le problematiche di questo settore per lo più sconosciuto e disatteso. A questo incontro a nostro giudizio dovrebbero partecipare i parlamentari della regione, membri della Commissione industria, i rappresentanti delle organizzazioni degli autotrasportatori regionali e degli autoporti, le autorità portuali, doganali, finanziarie e della Polizia stradale e le autorità della Regione.

La tavola rotonda dovrebbe servire per delineare le linee programmatiche del settore. Il tutto poi potrebbe essere verificato nell'ambito di un convegno regionale dell'autotrasporto da indire a Gorizia nel mese di marzo.

SEGNALAZIONI

Auto rimosse

«Ho assistito il 18 febbraio, alle 12.25, a un fatto che mi ha lasciato alquanto perplesso. All'angolo tra le vie Coroneo e Fabio Severo, di fronte all'Ospedale Militare, ci sono delle autovetture posteggiate sul marciapiede (lo spazio per i pedoni rimane). La prima macchina è targata Trieste e ostruisce leggermente il passaggio pedonale; la seconda è una macchina jugoslava targata Lubiana.

«I vigili urbani, con il carro per le rimozioni, sollevano e portano via la macchina straniera, quella cioè più lontana dalla curva, quella cioè che non ostruiva la zona zebrata. Non è la prima volta che vedo, sempre nello stesso punto, punire preferibilmente le macchine straniere piuttosto che quelle triestine e vorrei sapere dalla gentilezza di qualcuno i motivi di questo atteggiamento discriminatorio. Grazie. M. G.».

Amnesty International: oggi l'incontro

Oggi alle ore 18, nella sala grande dell'albergo Jolly in corso Cavour 9, si terrà una pubblica conferenza stampa di Amnesty International, la nota associazione per i diritti dell'uomo, che ha la sede principale a Londra e alla quale lo scorso anno è stato attribuito il Nobel per la pace.

Gli scopi e l'attività dell'associazione saranno illustrati dai professori Marcello Di Giorgio e Antonio Marino della Scuola Normale di Pisa, membri dell'esecutivo nazionale di Amnesty International, i quali risponderanno anche alle domande che potranno essere poste loro dai presenti.

All'incontro, promosso dal gruppo di Trieste di Amnesty International, sono invitati tutti coloro che si interessano dei diritti umani.

Tarvisio senz'acqua

«Questo nostro contraddittorio Paese non cessa mai di sorprendere: credevo che l'acqua difettasse nel nostro Meridione — soprattutto in Sicilia — e non avrei mai immaginato che un tanto potesse avvenire anche in una zona quanto mai favorita dalle precipitazioni quale il Tarvisiano!

«A mie spese ho appreso che da anni, durante il periodo invernale, il rifornimento idrico di Tarvisio e di Camporosso è problematico, e non perché l'acqua si raggeli nelle tubazioni, ma perché le acque superficiali gelate non riescono a fornire in modo adeguato il liquido necessario, con la conseguenza che l'insufficiente pressione non riesce a farlo arrivare negli appartamenti siti ai piani superiori.

«Per una zona, come quella, in crescente sviluppo turistico ed edilizio, la cosa mi sembra enorme. L'Austria e la Jugoslavia sono vicine e non mi risulta che soffrano di analoghe carenze. Mi sembra, quindi, quanto mai opportuno sollevare la questione attraverso le colonne del vostro giornale, richiamando alle loro responsabilità ed ai loro doveri vitali gli amministratori regionali e comunali affinché affrontino, senza ulteriori indugi, in modo risolutivo il gravissimo problema. E. C.».

C.E.M. da potenziare: un programma in fumo?

«Egregio direttore, leggiamo sul "Piccolo" del 19 febbraio un articolo che informa i lettori e in particolar modo i tecnici interessati al problema, di un'iniziativa dell'assessorato comunale all'igiene e sanità su un aggiornamento riguardante il comportamento infantile e la riabilitazione.

«Come genitori di bambini handicappati, chiediamo a questo assessorato se il programma di potenziamento predisposto per il Centro di educazione motoria si limiti a tale iniziativa visto che: 1) il comitato di gestione del Cem non è stato mai convocato né ci consta siano stati nominati i membri rappresentanti il Comune; 2) i 20 milioni stanziati dalla Regione per l'esercizio 1977, relativi all'assegno alle famiglie, giacciono ancora nelle casse comunali; 3) continuano a mancare il direttore sanitario, un servizio di assistenza sociale, due fisioterapiste, il personale qualificato per i bambini d'età scolare, la piscina ecc.

«Riteniamo che tali servizi che, a suo tempo, l'Aias garantiva, dovrebbero, con un minimo di buona volontà, essere mantenuti dal Comune che attualmente gestisce il Centro. Memori però delle parole dell'allora direttore sanitario dott. Sergi alla tavola rotonda del 5.10.'73 sull'assistenza agli spastici, dobbiamo forse continuare a chiedere ai nostri figli "Ma tu chi sei? Cosa vuoi?". Cordiali saluti». Seguono sette firme.

Per il Centro antitumori

«Care "Segnalazioni", ho letto con molto rammarico l'articolo apparso sul "Piccolo" del 17 febbraio, riguardante l'impossibile sopravvivenza del Centro contro i tumori. Pertanto credo opportuno lanciare, attraverso questa rubrica, un'idea, che penso sarà approvata da molti, e cioè quella di far pagare una piccola quota ogni qualvolta si usufruisce di una visita al Centro, questo affinché quest'ultimo viva e operi sempre nel migliore dei modi. Ringrazio per la cortese ospitalità, N.T.».

Angoscia all'Intendenza

L'Intendente di Finanza, dott. Enrico Licciardello, cortesemente ci scrive: «L'impiegata G.P. che attraverso le "Segnalazioni" del 22 febbraio corr. ha manifestato la "propria angoscia" al solo pensiero di doversi recare all'Intendenza di Finanza per denunciare lo smarrimento del tesserino del codice fiscale, potrà rivolgersi in tutta tranquillità al servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza o alla segreteria della direzione dell'ufficio imposte dirette».

La pianista «trentina»

«L'"occhiello" del titolo della mia recensione al concerto di lunedì scorso alla S.d.C., attribuiva erroneamente natali triestini alla pianista Maria Maddalena Giesa. La concertista è in realtà nata a Trento ed ha compiuto gli studi a Bolzano. Trentina, dunque, e non triestina. Gianni Gori».

Diventare vecchi in questa società

«Care "Segnalazioni", chi vi scrive è un anziano. In una società nella quale diventa sempre più difficile assicurarsi un "posto" e ancora più difficile trovare una collocazione morale e fisica, il dramma degli anziani diventa parte integrante della problematica generale dello sviluppo.

«Uno sviluppo che per procedere senza interruzioni, ignora anche i più elementari principi di giustizia e di convivenza civile. Ecco quindi che una volta terminato il "periodo" di produttività, di efficienza e di presenza fisica dell'individuo, la società lo emargina. Da questa che potrebbe apparire come una polemica sfruttata per lamentare le lacune della cosiddetta società civile, ci si immerge in una realtà inconfutabile e palpabile; quella di centinaia e migliaia di anziani che "bussano" alle porte chiuse della vita frenetica e convulsa che li ha esclusi.

«Non c'è dubbio che siamo in presenza di una grave trascuratezza dei problemi concernenti la "terza età". Sarebbe tuttavia inutile tentarne una spiegazione in chiave filosofica o sociopolitica; l'errore che siamo portati a commettere deriva unicamente da un'analisi segmentaria della vita dell'uomo. Occorre invece un'inversione di tendenza; affrontare e risolvere i problemi dell'"uomo totale", sia pur preso della sua evoluzione dall'infanzia alla senescenza.

«Certo non è facile invecchiare, peraltro non si può non porre nel giusto rilievo come l'impegno di questo secolo sia stato diretto a dare più anni alla vita ma non a migliorare la condizione dell'anziano. Vincenzo Norante».

A «spazio due»

Nel ringraziare quanti inviandoci lettere e comunicati scritti a macchine, agevolano il lavoro della redazione e soprattutto quello della tipografia, ci rivolgiamo alla loro cortesia pregandoli di servirsi dello «spazio due» e di utilizzare comunque una sola facciata del foglio.

VOI CURATE I VOSTRI AFFARI
NOI CURIAMO IL VOSTRO GIARDINO
VIVAI CONTOVELLO
CONTOVELLO 235 - TEL. 225218

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, avrà luogo un incontro con l'aeropittore futurista Tullio Crali che sarà presentato dal critico Sergio Molesi. Interverrà il dott. Giulio Scomenero, conservatore del Civico museo Revoltella. Verrà proiettata una panoramica di diapositive a colori. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

L'intelligenza creativa

Al centro di cultura «Giovanni XXIII» di via dell'Istria 53, oggi alle 21 si terrà una conferenza sulla «Scienza dell'intelligenza creativa e il programma di meditazione trascendentale». Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Comunità evangelica

Alle 18.30 di questa sera nei locali della Comunità evangelica metodista di Scala dei Giganti 1 (piazza Goldoni) il prof. Giuseppe Cuscito dell'Università di Trieste terrà una conferenza con proiezione di diapositive sul tema: «La diffusione del Cristianesimo nella regione giulia». La conversazione si propone di illustrare come e quando la Chiesa cristiana primitiva giunse nelle nostre terre e come si diffuse all'intorno della grande città romana per raggiungere anche Trieste e l'Istria. Una serie di diapositive illustrerà il racconto. L'ingresso è libero.

Macrobiotica

Questa sera, alle ore 18, nella sede dell'Associazione macrobiotica triestina «La Spirale» di via F. Venezian 7, il dott. Nevio Sfiligoi parlerà sul tema «Introduzione alla macrobiotica».

Riunione dell'A.te.na.

Avrà luogo questa sera alle 20.30 nella saletta convegni dell'hotel Jolly, corso Cavour n. 7, la riunione conviviale dell'Associazione italiana di tecnica navale (Atena). Il dott. ing. Gianbattista Melissari, dell'Italcantieri, parlerà sul tema «Lavori di off shore. Problemi inerenti alle piattaforme di perforazione».

Escursione dell'Alpina

Domenica prossima 26 febbraio la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà la seconda gita del suo programma 1978 con la traversata dell'alto Carso triestino dalla Val Rosandra a Monrupino. E' un percorso carsico di notevole interesse, parzialmente inedito, che completa quello già effettuato lo scorso anno da Monrupino a Medeazza. Alla gita partecipa anche il gruppo Escai «U. Pacifico». Partenza alle 6 da piazza Libertà. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di piazza Unità d'Italia, 3 dalle 19 alle 21, entro oggi.

Nozze d'oro



Nozze d'oro per Valeria Sparagna e Remigio Valenta, sposatisi il 21 febbraio del '28 nella chiesa di Castagna d'Istria. Confermeranno il loro patto di fedeltà domenica 26 febbraio nella chiesa di Chiarbola, festeggiati da tutti i parenti.

Alla scuola di Zindis

Oggi alle 20, nella scuola elementare di Zindis, assemblea pubblica sul tema: campo giochi a Zindis per attività sportive giovanili. Interverranno: il vicesindaco Ezio Ciacchi e l'assessore allo sport Elvio Russignan. Tutti i cittadini sono invitati a intervenire.

Consulta di Servola

La consulta rionale di Servola-Chiarbola si riunisce oggi, alle 20.30 nella sede di via Roncheto 77.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario del Comune di Trieste comunica il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 13 al 19 febbraio 1978: scarlattina casi 5; morbillo 11; varicella 24; parotite epidemica 1; epatite infettiva 3 (di cui uno da fuori Comune); gastroenterite dell'infanzia 1; salmonellosi 3 (di cui uno da fuori Comune).

Oggi i dialetti istriani alla «Dante Alighieri»

Per la «Dante Alighieri» il prof. Franco Crevatin parlerà su «I dialetti istriani», oggi, venerdì, con inizio alle 18.30 nella sala convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5.

Corsi per acconciatori

Il consorzio per la formazione professionale per acconciatori maschili e femminili porta a conoscenza di tutti gli interessati che entro la fine del corrente mese avranno inizio i corsi di aggiornamento per dipendenti che abbiano la qualifica di lavorante. Per informazioni e iscrizioni ai corsi, che sono gratuiti, rivolgersi presso la sede del consorzio, via Ghega 1, tel. 30052 - 30053.

Club cinematografico

Questa sera l'attività sociale è sospesa per indisponibilità della sala del Car Aquila. Le proiezioni riprenderanno il 3 marzo con la presentazione dei film della Rassegna Un Anno di film 1978.

Helena Rubinstein

Profumeria «Rosa», via S. Lazzaro, 6. Tel. 61762.

San Sebastiano

Via S. Sebastiano 1 (piazza Unità). Abiti da uomo in pura lana, rifiniti a mano, da L. 30.000 a L. 60.000. Tanti altri articoli per uomo e donna con sconti fino al 70%.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

SPAGNA
Viaggio in nave e autopullman
21 marzo - 4 aprile L. 620.000
Combinazione
aereo e autopullman
24 marzo - 3 aprile L. 646.000
Prenotazioni UFFICI U.T.A.T.

PASQUA IN EGITTO
24 - 31 marzo
Partenza in aereo da Ronchi per IL CAIRO, ASSUAN, ABU SIMBEL, LUXOR. Alberghi di lusso, visite con guida parlante italiano, escursioni alle piramidi di Giza e Memphis - Sakkara Lire 730.000, più tassa d'iscrizione.
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Telefono 62621
— IL MONDO AL GIUSTO PREZZO —

SARDEGNA PITTORESCA
Viaggio in autopullman e nave
dal 22 al 28 marzo
— Quota L. 255.000 —
Visite di PORTO CONTE, CAGLIARI, NUORO, COSTA SMERALDA.
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

PERSIA favolosa
VIAGGIO IN AEREO
dal 23 al 30 marzo
TEHERAN, SHIRAZ, PERSEPOLIS, ISFAHAN
Prenotazioni UFFICI U.T.A.T.

ISRAELE
13 - 23 maggio
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740



in edicola ogni venerdì
TVR
Settimanale delle Radio e Tv libere con i programmi di Telequattro - Telebarbara - V.C.O.
Questa settimana inserto speciale
Una pagella per Osimo

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Riflessi contraddittori della «svolta» sindacale

«Caro "Piccolo", dopo la pubblicazione di tante interviste e dichiarazioni di dirigenti sindacali nazionali e provinciali sulla stampa italiana, in merito alla recente "svolta" sindacale, prego questa rubrica di ospitare le opinioni di un lavoratore.

«10 febbraio 1978: assemblea provinciale dei delegati promossa dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil. Molti l'aspettavano come una scadenza fra le tante del sindacato triestino, che da anni è alle prese con la difficoltà mai celata di affrontare incisivamente i problemi di una provincia che presenta problemi di una complessità particolare. Si è notato subito nella sala dell'Auditorium un clima un po' diverso dalle altre volte, più vivo, anche se in alcuni momenti un po' distratto, segnato dalla presenza di molti giovani entrati attivamente nel sindacato negli ultimi anni e anche dei giovani della lega dei disoccupati.

«E' in gran parte dovuto a loro il salto di qualità avvenuto nel dibattito e l'uso di un linguaggio meno retorico del solito. Essi, pur senza dare grosse indicazioni di politica economica (cosa che tra l'altro non sarebbe stato loro compito), sono riusciti a far penetrare nel clima della sala il disorientamento o il dissenso raccolto tra i lavoratori nelle fabbriche e nelle assemblee sui posti di lavoro rispetto alla cosiddetta "svolta" del sindacato scaturita dall'ultimo direttivo della Federazione nazionale unitaria.

«Ma più ancora positivamente mi hanno colpito quegli interventi che hanno toccato la necessità di sviluppare un sindacato come forza sociale che deve lottare innanzitutto per migliorare la qualità della vita e del lavoro evitando che ci si perda nei labirinti della programmazione economica (sulla quale è certamente necessario confrontarsi), come invece accade fatalmente se si perde il contatto con i lavoratori si perde, allora, anche la comprensione dei loro reali e quotidiani bisogni e la loro aspirazione a un cambiamento reale e sostanziale della società.

«L'ordine del giorno conclusivo, votato a maggioranza, merita una considerazione a parte, perché è lo specchio delle contraddizioni presenti nel sindacato a Trieste. Mi spiego. In esso sostanzialmente si approva il documento nazionale della Federazione Cgil-Cisl-Uil, del quale si dà un'interpretazione "di sinistra". Lo si è integrato in larga parte con una mozione presentata da lavoratori di diverse categorie, e in particolare della Flm, che raccoglievano le indicazioni in merito della stessa Flm nazionale. Si tratta quindi a mio avviso di una conclusione positiva, ma che si trascina dietro ambiguità non risolte. Quali? Cercherò di spiegare.

«Possiamo leggere su un settimanale locale che il segretario della Cgil Gialuz e della Cisl Cruciatti si dichiarano daccordo con l'intervista rilasciata da Lama a "La Repubblica". Ora, nell'o.d.g. conclusivo votato dall'assemblea, proprio quella interpretazione viene completamente rigettata: a) con il rifiuto dell'agenzia del lavoro come cardine della mobilità interaziendale; b) con il rifiuto della centralizzazione, come pretenderebbe Lama delle questioni di carattere salariale; c) con il rifiuto di subordinare l'azione del sindacato al rilancio del meccanismo di sviluppo capitalistico (sempre come vorrebbe Lama), lottando anzi per una trasformazione dell'economia e del lavoro in senso anticapitalista. I nostri due segretari suddetti (Fabricci era assente), prima di presentare e di approvare il documento, non hanno sentito il dovere di chiarire la loro posizione e di fare eventualmente un'autocritica.

«Oltretutto, il sindacato ufficialmente nega che ci siano interpretazioni del documento che si differenziano nella sostanza (vedi appunto quella di Lama). Nell'assemblea dei delegati abbiamo potuto verificare che questo non è vero. Ma allora i segretari sindacali di Trieste da che parte stanno? Su una cosa Cruciatti aveva ragione nell'intervista rilasciata al settimanale di cui ho parlato: il giudizio su Lama. E' vero; almeno Lama parla chiaro e dice quello che pensa. R. L.».

Oggi in consulta il «caso via Gambini»

Oggi alle 18.30 si svolgerà nella sede della consulta rionale di Barriera Vecchia (via Foscolo 7) un'assemblea nella quale verrà discussa tra cittadini e pubblici amministratori la grave situazione in cui versano da molto tempo gli abitanti dello stabile di via Gambini 12. In una nota, il presidente Furio Ramani, rileva come già da parecchio tempo la consulta ha portato alla luce tale situazione, evidenziando lo stato di disagio in cui versano le famiglie residenti nello stabile; purtroppo le lamentele e le sollecitazioni sono rimaste inascoltate e gli organi preposti a dare positiva soluzione al problema sino a ora non si sono mossi.

«La situazione ambientale e le condizioni igienico sanitarie — precisa Ramani — sono tali per cui già da tempo l'Ufficio d'igiene del Comune ha dichiarato l'inabitabilità dello stabile. Nonostante ciò nessuno si è mosso, nessuno si è preoccupato di cancellare dalla città una situazione di vita che di civile ed umano ha ben poco. Proprio per questo la Consulta, unitamente agli operatori del Centro di via Gambini ha inteso portare all'opinione e alla conoscenza di tutti i cittadini tale situazione, convinta che la discussione e il dibattito che né seguirà possa rappresentare un concreto contributo per la definitiva soluzione del problema».

La legge della vita

Interludio ospedaliero

Un autista sulla quarantina, che sorreggeva la moglie, una parrucchiera trentatreenne, ed era seguito da una sua figlioletta di tre anni, entrò una notte in un ospedale del Friuli chiedendo soccorso: poco prima, uno sconosciuto aveva urtato la donna che, cadendo, si era fratturata una gamba. La signora venne immediatamente accompagnata nella sala di medicazione e, mentre un ortopedico e tre infermiere, la stavano preparando per l'esame radiologico, la paziente si mise a urlare come un'ossessa, facendo accorrere sul posto il marito, che era rimasto nell'atrio con la piccola. Non contenta delle grida, che svegliarono l'intero reparto, la donna strappò il camice al dottore e i capelli alle sue assistenti. Intervenne la Polizia, e l'autista accolse gli agenti a male parole e non volle esibire i documenti.

L'interludio ospedaliero si tradusse per la coppia nelle imputazioni di schiamazzi, oltraggio, rifiuto di indicazioni sulle proprie identità personali e resistenza. La lezione fu chiaramente inutile: un mese dopo, una vicina dei due battaglieri coniugi osò lamentarsi perché essi facevano un baccano d'inferno. Non parlò al vento: non appena l'autista e sua moglie seppero che la donna aveva osato aprire bocca, le sfondarono l'uscio dell'appartamento, l'aggredirono e la minacciarono, attirandosi, ovviamente, addosso un'altra «grana». In istruttoria, l'uomo sostenne di essere intervenuto in difesa della moglie perché un'infermiera l'aveva ingiuriata, insinuando che era ubriaca, e negò di avere avuto un oltraggioso contegno nei confronti della polizia. Circa la controversia con la casigliana, entrambi affermarono che si erano limitati a bussare alla porta della signora per chiederle i motivi delle sue lagnanze.

I due sposi furono processati dal Tribunale, che condannò l'uomo a dieci mesi e 15 giorni di reclusione e due mesi di arresto, sua moglie a quattro mesi e 15 giorni di reclusione e due mesi di arresto, accordò a entrambi la condizionale e li condannò, infine, al risarcimento dei danni alla vicina, costituitasi parte civile. I due ricorrono, assistiti dall'avv. Strudthoff ma disertano il giudizio di secondo grado, celebrato dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. Balani e dott. D'Amato, P.G. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Milcovich, che conferma in pieno le impugnate deliberazioni. Che cosa dire? Ben poco ma un pensierino è, tuttavia, lecito: certe persone sono fatte proprio l'una per l'altra. Tra questi due coniugi non potranno mai insorgere questioni di incompatibilità di carattere o di divergenza di opinioni. Ragionano entrambi sullo stesso metro. Di violenza e di ingiurie.

mir.

È TEMPO DI
PELLICCIA



A UDINE
via San Daniele, 45
IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE s.r.l.
continua con successo dalle ore 8.30 la
grandiosa vendita di realizzo di pellicce pregiate
con sconti di oltre il 50%
Sconti possibili, date le ampie agevolazioni ottenute nei massicci acquisti all'origine, di cui, il C.L.P.P. intende fare omaggio alla clientela

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	VALORE	VENDITA		VALORE	VENDITA
Visone Maschio	3.600.000	1.790.000	Montone Dorè	290.000	195.000
Visone pelle int.	3.000.000	1.490.000	Lupo coreano	790.000	390.000
Visone Tweed	1.290.000	690.000	Castorito	550.000	275.000
Bolero Visone	800.000	395.000	Ocelot Civet	1.000.000	495.000
Visone Cinese	1.490.000	790.000	Foca uomo	890.000	420.000
Castorino Lontrato	1.400.000	680.000	Persiano Z.	690.000	275.000
Marmotta G.	1.500.000	795.000	Rit-Volpe Groen.	1.000.000	495.000
Volpe Patagonia G.	1.090.000	590.000	Giacconi uomo	109.000	65.000
Rat visonato	1.090.000	590.000	Pellicce Bambino	100.000	49.000
Opossum	1.090.000	490.000	Coperte lapin	140.000	70.000
Castorino Spitz	990.000	590.000	Colli assortiti		10.000
Capretto Asmara	550.000	270.000	Cappelli assortiti		

Tutte le pellicce sono di nuova creazione modelli 1978 con certificato di garanzia
UDINE - Via San Daniele, 45

DOPO LE «SEGNALAZIONI» CONFRONTO FRA BERTOLI E GLI OPERATORI

Chiarimenti alla Regione sul problema dei campeggi

Illustrato il testo della legge sui complessi ricettivi complementari

Il problema dei campeggi era stato oggetto di una serie di «segnalazioni» da parte del presidente regionale della Federcampeggio, G. Micheli, e del signor Oscar Segalla, i quali chiedevano chiarimenti sulla situazione esistente, anche dal punto di vista legislativo, ed esprimevano delle critiche alle autorità competenti e a operatori del settore. Su questo argomento, che interessa molti lettori, c'è stato un interessante confronto, negli uffici dell'assessorato regionale al turismo, al quale è stato invitato anche «Il Piccolo». Fra i presenti, l'assessore prof. Renato Bertoli con i funzionari dott. Tringale e Romano, contrapposti al presidente della Federcampeggio del Friuli-Venezia Giulia, Micheli, e al presidente del Campeggio Club Trieste, Dominicini, che è anche gestore del camping «Obelisco».

Bertoli, dopo aver premesso l'inopportunità, a suo avviso, di coinvolgere il giornale prima di esser bene informati («i campeggiatori o non si conoscono o si contraddicono»), ha detto che la Regione «non si mette in vetrina» e propone dei fatti concreti: «Non vogliamo essere ringraziati: vogliamo invece che quanti vivono attorno a noi questa "triste vicenda turistica" ci siano vicini».

In effetti, il 17 gennaio è stata pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione il testo della legge sulla disciplina dei complessi ricettivi complementari (n. 3 del 16 gennaio '78), di cui i campeggiatori, evidentemente male informati, ignoravano l'avvenuta approvazione. La legge interessa in particolare gli operatori nel settore dei campeggi, che per molte e varie ragioni sta attraversando un periodo di crisi a testimonianza di una crisi di crescenza e della necessità, di affrontare il problema seriamente e in maniera nuova, da parte degli utenti come da parte degli amministratori, sia locali sia regionali.

La notizia oggi più importante viene dalla lettura dell'art. 12 che specifica i termini di applicazione del provvedimento. Per quanto riguarda i campeggi, entro i tre mesi successivi all'entrata in vigore della legge (ne è già trascorso uno) per tali complessi deve essere richiesta all'assessorato regionale al turismo l'autorizzazione per l'apertura e l'esercizio dei complessi ricettivi complementari. Questi comprendono quegli allestimenti ricettivi destinati a soddisfare le esigenze del turismo che non presentano le caratteristiche e i requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni per le aziende alberghiere, per gli esercizi di affittacamere e per i rifugi alpini. Tra questi complessi complementari, oltre agli ostelli per la gioventù, alle case per ferie, alle foresterie e ai villaggi turistici, ci sono anche i «parchi di campeggio», che, in base alla legge sopraddetta, saranno classificati in quattro categorie in relazione all'ubicazione, alle caratteristiche costruttive, alla qualità dei servizi e delle attrezzature complementari e ricreative.

Dopo i gravi contraccolpi subiti dall'industria turistica a causa degli eventi sismici, abbiamo chiesto all'assessore Bertoli come si presenta quest'anno la stagione per i campeggiatori: «Per quanto riguarda il mare, direi che a Lignano, dopo la soluzione del problema che stava a cuore non solo ai responsabili del camping regionale ma anche a noi, il Comune ha in programma l'acquisizione di un'altra grossa area da destinare a un camping che dovrebbe portare la ricettività in questo settore a livelli veramente eccezionali».

E per quanto riguarda Grado? «A Grado — ha detto Bertoli — siamo lieti di aver salvato lo status quo, perché c'era stato il pericolo di perdere un noto camping della Pineta della Rotta. In montagna — ha proseguito — è tutto ancora da stabilire, d'intesa con i Comuni, per reperire le aree e programmare gli interventi. Per l'afflusso dei turisti germanici dirò che lo Stato ha messo a disposizione nel quinquennio tre mila e rotti miliardi per il piano di rinascita e da questo denaro noi stralceremo un importo da destinare alla realizzazione del traforo di Monte Croce Carnico, di cui già è stato approvato il progetto».

Per quanto riguarda l'acquisizione delle aree per i «parchi di campeggio», Bertoli ha risposto al presidente della Federcampeggio che questo è di esclusiva competenza dei Comuni, per cui la Regione non può intervenire concretamente. Nel settore turistico, la Regione si propone una politica di difesa e di rilancio. In tal senso sono ritenute di intervento prioritario le aree turistiche della costiera friulana (Grado e Lignano), del Tarvisiano, della Carnia (Dolomiti) e della provincia di Trieste (Carso). Per la costiera friulana è previsto, in particolare, l'adozione di un piano regolatore intercomunale e una dilatazione delle possibilità ricettive del turismo balneare con la creazione di nuove spiagge e l'«irrobustimento» e la difesa di quelle esistenti.

Entro quest'anno — ha annunciato il prof. Bertoli — è prevista la discussione del provvedimento di legge relativo alla riforma degli enti provinciali per il turismo, la ristrutturazione a livello comprensoriale delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo, e l'aggiornamento del sistema di finanziamento degli enti turistici attraverso l'aggiornamento e la revisione delle imposte turistiche. L'obiettivo, dunque, è quello di completare rapidamente e definitivamente i poli turistici in corso di valorizzazione nelle aree litoranee e montane.

APPLAUDITI OSPITI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Renzo e José Kollmann: la satira nella vignetta

(G. P.) Per la prima volta ospiti del C.d.S., i due Kollmann, ovvero José e Renzo, i celebri disegnatori della «Cittadella», sono stati brillantemente presentati da Fulvia Costantinides nei consueti appuntamenti del mercoledì. Con chiarezza ed affettuosità la Costantinides ha posto in rilievo la personalità di questa coppia di artisti, e in particolar modo la riservatezza e la modestia, pari all'intuito, all'intelligenza, all'impegno e alla serietà che da sempre li accompagnano nel loro prezioso lavoro. E' sul «Marameo» nel lontano '37 che apparvero le prime vignette di Renzo Kollmann, che successivamente collaborò alle «Ultime Notizie», al «Piccolo Sera», al «Caleidoscopio» per giungere infine alla «Cittadella» di Carpinteri e Faraguna, della quale ha disegnato anche la testata.

Alla «Cittadella» José — che si era dedicata giovanissima (come il marito, del resto) alla pittura, arte che ancora oggi coltivano purtroppo solo «segretamente» — approdò qualche anno dopo. E il binomio riuscì tanto più efficace in quanto sposava, è proprio il caso di dirlo, l'efficacia satirica della linea di Renzo con il tratto gentile di José. La divisione dei temi proposti da Carpinteri e Faraguna è quindi quasi automatica: satira e politica per il marito, costume per la moglie.

Ancora la Costantinides ha sottolineato l'impegno e le continue ricerche che tengono impegnati i due Kollmann, e questo da ben trent'anni. Parallelamente alla «Cittadella», José e Renzo si dedicano anche all'arredamento, si interessano di grafica editoriale e pubblicitaria, creano poster, manifesti, depliants, pannelli decorativi, sono autori delle famose cartoline di Natale e di quelle, altrettanto deliziose, aventi per soggetto la bora.

La relatrice ha esaminato infine il metodo e la distribuzione di lavoro seguiti dai Kollmann, rivelando spiritosamente i retroscena di questo rapporto «inscindibile». Una serie di diapositive a colori rispecchianti la vasta e varia produzione dei due artisti, hanno affascinato ed entusiasmato il numerosissimo pubblico presente (c'era gente anche sulle scale), che ha rivolto agli ospiti calorosi e lunghi applausi.

Tragedia familiare stamane in appello

Una tragedia familiare rivivrà, stamane, alla Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dal consigliere relatore dott. Mansi e da sei giudici non togati, P.G. il dott. Franzot, cancelliere Dario Lubiana. La causa è contro Celeste Zambelli, 72 anni, da Cervignano, via Udine 86, la quale trovasi a piede libero. Originariamente, la donna era stata imputata di omicidio aggravato nella persona di suo genero, Ugo Uccellatori, contro il quale aveva esploso sei colpi di pistola, uccidendolo.

RECENTI NOTAZIONI STORICHE SULL'OPEROSA COMUNITA' ETNICO-RELIGIOSA

Incisiva presenza greco-orientale nella vita industriale della città



La foto: riproduce un olio su tela del 1850 opera del pittore greco Dionisio Tsokos. E' la scena dell'assassinio del primo presidente della Repubblica greca, Giovanni Capodistria, dopo l'insurrezione contro i Turchi. Il dipinto, di grande valore, si trova nella sede della comunità greco-orientale in riva 3 Novembre. (Italfoto)

La partecipazione dei greci orientali alla vita industriale triestina, di scarsa entità in precedenza, diviene incisiva nell'800. Emerge in questo campo la figura di Demetrio Economo, alla cui intraprendenza si deve la costruzione di un grande mulino a vapore che dà lavoro a centinaia di operai. Alla sua morte suo fratello Giovanni assume la direzione dello stabilimento, facendolo prosperare in modo tale da essere considerato il primo in tutta la Cisleitania. In omaggio alla loro memoria il Comune riconoscente intitola al loro nome il tratto di strada — ancor oggi esistente — che costituisce la continuazione della via del Lazzaretto Vecchio.

Numerosi altri greci sono in quest'epoca cointeressati alle principali industrie locali, di cui divengono i più grossi azionisti. Non va trascurato poi il contributo greco alla vita culturale cittadina. Il greco Giovanni Vordoni è il primo presidente della società letteraria di Minerva (Gabinetto di Minerva) tra i cui membri si annoverano parecchi suoi connazionali; tra essi Giovanni Scaramangà, eminente personalità del mondo economico cittadino, uomo di cultura, nonché raffinato ed intelligente collezionista. Alla sua morte (gennaio 1883) egli lascia alla città la somma di 300 mila fiorini d'oro per l'istituzione di una fondazione, la «Pia fondazione Scaramangà» allo scopo di offrire una dote a giovani nubende indigenti e di esemplare moralità, ed aiutare nobili famiglie decadute.

Anche nel settore editoriale, ove fino all'inizio dell'800 non si nota una presenza greca di particolare rilievo, questa s'impone dopo il sorgere della tipografia del Lloyd austriaco, con la pubblicazione di due giornali: «Iméra» (il giorno) (1885-1873) che dal 1874 fino al 1912 assume il nome di «Nea Iméra», e «Klio» (1861-1883). Il greco Demetrio Livaditi stampa nel 1857 il giornale «La Ciarla» che regge per due anni finché le sue idee liberali lo obbligano a sospenderne le pubblicazioni.

I greci non mancano di partecipare alla vita politica nazionale e locale: nel 1866 Livaditi ed altri suoi compatrioti prendono parte alla spedizione di Garibaldi; né i greci sono assenti al movimento irredentista triestino del primo Novecento. Nel conflitto 1914-'18 Spiro Xidias ed Ernesto Grammaticopulos immolano la loro vita per la liberazione di Trieste. La potenza della colonia greca, grazie alla vitalità operativa ed all'abilità negli affari dei suoi membri, procede con un continuo crescendo, fino a raggiungere il suo apogeo tra la fine dell'800 ed i primi del '900. Accanto a brillanti iniziative mercantili, che contribuiscono incisivamente al consolidamento dell'emporio triestino, se ne aggiungono altre rivolte a vivificarne il tessuto connettivo sotto il profilo sociale, filantropico, letterario, scientifico e culturale.

Oltre alle loro grosse imprese commerciali, i greci di Trieste concorrono all'ingrandimento ed all'abbellimento della città con la costruzione di palazzi di rilevante prestigio artistico ed architettonico, da palazzo Carciotti, a palazzo Economo (piazza della Libertà), da casa Stratti (al cui pianterreno si trova attualmente il Caffè degli Specchi), a villa Georgiadis (già sede del consolato svizzero), da palazzo Galatti (che ospita attualmente gli uffici dell'amministrazione provinciale) a villa Haggiconsta (passeggio S. Andrea) e così via.

Numerose istituzioni benefiche ancor oggi esistenti trovano origine nei munifici lasciti di cittadini greci: ricordiamo tra gli altri quello di Alessandro ed Aglaia de Manussi destinato alla costruzione di un ospedale infantile (che costituisce il nucleo iniziale dell'odierno di via dell'Istria), la fondazione fratelli Economo, volta a beneficare anziani ed inabili al lavoro, l'ospedale psichiatrico di S. Giovanni, dono della famiglia Galatti, la Casa degli sposi (Nymphon) destinata, per volontà di Ambrogio Ralli, ad ospitare giovani coppie in disagiate condizioni economiche, ed ancora dei Ralli il padiglione per bimbi ritardati ospitato nel comprensorio ospedaliero di S. Giovanni.

Membri della comunità greca si dedicano con successo alle arti, alle discipline letterarie e scientifiche, dando una vivace impronta alla vita culturale cittadina: citiamo l'esempio del prof. Costantino Economo, uno dei più insigni studiosi in campo mondiale dell'anatomia e della patologia del cervello (in occasione del centenario della sua morte, nel 1977, le poste austriache hanno emesso un francobollo commemorativo).

Nel primo dopoguerra, le mutate prospettive emporiali del porto di Trieste inducono molti greci a rientrare in patria o a trasferirsi in altri centri più attivi con una conseguente contrazione numerica dei membri della comunità: non per questo viene meno la loro viva partecipazione alla vita locale in tutte le sue forme. Ricordiamo tra gli altri, Cesare Sofianopulo, pittore, poeta, traduttore, cultore appassionato delle vicende triestine, presente per sessant'anni alla ribalta cittadina con interventi di ogni genere; il grande attore Moissi, celebrato interprete di drammi in Italia e in Austria, ed il valente maestro e compositore Michele Eulambio.

Fra le donazioni più recenti, che perpetuano l'alta sensibilità ed il legame affettivo dei greci loro predecessori verso la patria di adozione, va menzionata la «Fondazione Scaramangà di Altomonte» (via Filzi 1) che Giovanni Scaramangà, erede e degno seguace delle virtù munifiche del nonno, donò alla sua morte, nel marzo 1960, alla città. Si tratta di cospicue collezioni di stampe, manoscritti, libri, documenti, dipinti, oggetti vari, tutti riguardanti la storia di Trieste, cui il donatore volle aggiungere la somma di 10 milioni di lire e qualche caseggiato, affinché, con gli interessi, la Fondazione potesse autonomamente mantenersi e vi si potessero allestire delle mostre.

Un altro esempio di mecenatismo è rappresentato dalla preziosa collezione che il greco Socrate Stavropulos donò nel 1951, ancora in vita, alla città, collezione attualmente sistemata al civico numero 5 di via Imbriani, e la splendida villa di Grignano, dotata tra l'altro di una biblioteca ricca di migliaia di volumi.

Fulvia Costantinides

UNA CONDANNA AL TRIBUNALE PENALE PER UNA RISSA «INTERNAZIONALE»

Indiano il rapinato jugoslavo l'aggressore

Un colpo a livello di continenti giunge, dopo due rinvii, al vaglio del Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Grassi, P.M. il dott. Staffa, cancelliere Bianca Tomizza. La causa è contro il detenuto Hazim Ramic, 30 anni, da Djurdjevic Zivimec, e il contumace Desimir Todorovic, 27 anni, da Valandovo. Intorno all'una della notte del 24 giugno scorso, mentre stavano percorrendo la via Ghega in servizio di pattuglia, i vigili urbani Sergio Cernaz e Mario Venutti notarono tre uomini che se le stavano suonando di santa — se di santità è il caso di parlare — ragione.

I litiganti erano Ramic, il commerciante indiano Simgt Jit Amar Bhamra, 20 anni, e un pakistano. Un po' a gesti e un po' a parole, l'indiano spiegò che, poco prima, egli e il suo amico erano stati avvicinati dallo slavo e da un suo connazionale, i quali, dopo essersi presentati come agenti del servizio immigrazione, avevano chiesto loro di esibire il passaporto; Bhamra aveva estratto il portafogli e stava per allungare ai presunti poliziotti il documento quando uno dei due gli vibrò un potentissimo cazzotto al capo mentre l'altro riuscì a sottrargli 500 dollari Usa e il passaporto e a darsi, quindi, alla fuga.

Mentre l'indiano stava spiegando la disavventura che gli era capitata, Ramic tentò di scappare ma venne acciuffato e consegnato, quindi, al maresciallo Otti della Volante. Del complice nessuna traccia ma, dopo un'ora, la Mobile fu chiamata in piazza della Libertà per sedare una lite tra stranieri, e tra costoro individuò il Todorovic, il quale venne a sua volta arrestato. I due non avevano seco né denaro né passaporto e, secondo la tesi dell'Accusa, sarebbero riusciti a passare il bottino a un loro complice. Sebbene entrambi avessero protestato la loro innocenza, al termine dell'inchiesta essi furono imputati di concorso in rapina impropria aggravata, usurpazione di titolo e lesioni volontarie aggravate, e il solo Ramic, inoltre, di inosservanza al foglio di via obbligatorio, emesso contro di lui il 4 dicembre del 1976 dal Questore di Trieste.

Al dibattimento, con l'ausilio dell'interprete Laura Coren, il detenuto ripete di essere estraneo al colpo. Per il P.M., invece, la responsabilità dei due stranieri è provata anche da riscontri obiettivi. Il dott. Staffa chiede, pertanto, che il detenuto venga condannato a tre anni e sei mesi di reclusione e il contumace a tre anni e due mesi. In difesa del secondo discute la causa l'avv. Tiziana Benussi mentre le sorti del coimputato vengono perorate dall'avv. Filograna. Il Tribunale riconosce Ramic colpevole e, con la continuazione e le «generiche» dichiarate equivalenti alle contestate aggravanti, gli infligge tre anni e un mese di reclusione, 300 mila lire di multa e un mese di arresto e ordina, infine, che a pena espiata l'imputato venga rimpatriato. Il Collegio assolve Todorovic per insufficienza di prove.

CON IL VESCOVO BELLOMI PER LA PACE

Domani a San Giusto il raduno dei ragazzi

I ragazzi di Trieste con il Vescovo insieme per la pace. Con questo intento avrà luogo domani alle 15 sul piazzale della chiesa di Montuzza il raduno di giovani, provenienti da tutte le parrocchie cittadine, promosso dall'Azione cattolica con l'appoggio e l'incoraggiamento del Vescovo, mons. Bellomi. Dopo il ritrovo, in corteo, i ragazzi muoveranno lungo via Capitolina per confluire alle 15.30 nella Cattedrale di San Giusto ove inizierà la preghiera per la pace.

Il Vescovo, in un messaggio, ha indicato il senso dell'iniziativa nella riflessione sulla pace, «affinché venga superata ogni divisione e contrapposizione di idee e di interessi e affinché trionfi il senso di collaborazione». Una riunione simbolica di gioventù, la cui voce trascende quindi l'ambito locale per unirsi ai voti di tutti coloro i quali auspicano il ridursi della tensione e della violenza nel mondo.

Concorso per un posto di ragioniere

L'Ente comunale di assistenza bandisce un concorso pubblico per titoli ed esami a un posto di ragioniere, riservato ad aspiranti in possesso del diploma di ragioniere o titolo equipollente (perito aziendale e corrispondente commerciale, analista contabile, operatore contabile, segretario d'amministrazione).

Le domande di ammissione al concorso, indirizzate alla Presidenza dell'Ente.

CONFERMATA IN APPELLO LA CONDANNA A DUE ANNI DI RECLUSIONE

Era facile ai prelievi un agente di custodia

Un discutibile agente di custodia, Antonio Padula, 30 anni, da Bitonto e, al tempo dei fatti, in forza a Gorizia, viene processato in contumacia dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Boschini e formata dai consiglieri dott. Burattini e dott. Balani, P.G. il dott. Ballarini, cancelliere Paolich. Il 21 luglio del 1975, un sottufficiale informò la direzione del carcere isontino che, da un controllo del denaro esistente nella cassa dell'ufficio matricola, era emerso un ammanco di poco più di 396 mila lire. Il responsabile della cassa stessa, Padula, aveva giustificato il fatto, spiegando di avere prelevato l'importo per pagare il meccanico, che gli aveva riparato l'auto. Egli disse che si sarebbe fatto prestare il denaro da un amico e che, all'indomani, avrebbe regolarizzato la cosa come, in effetti, fece.

Dopo un paio di giorni — spiega il consigliere relatore dott. Burattini — venne a galla un illecito precedente: Padula si sarebbe impadronito del libretto di risparmio di un detenuto che egli custodiva per ragioni del suo ufficio, e in due riprese, avrebbe prelevato dal libretto stesso l'importo di 290 mila lire. Padula venne interrogato dal magistrato al quale, dopo avere consegnato il libretto di risparmio, dichiarò che era stato lo stesso detenuto a chiedergli di effettuare il prelievo ma questi lo smentì. Padula, comunque, restituì il denaro.

Nel successivo mese di agosto, contro l'attuale appellante — aveva testimoniato anche al processo per la strage di Peteano — venne emesso ordine di cattura ma, un mese dopo, egli ottenne la libertà provvisoria condizionata. L'inquisito non avrebbe però ottemperato agli obblighi che gli erano stati imposti dal giudice istruttore, e il 31 agosto del 1976 a Padula venne revocato il beneficio e contro di lui venne emesso un mandato di cattura, che è rimasto sino ad oggi lettera morta.

Imputato di due ipotesi di malversazione, Padula venne processato dal Tribunale penale di Gorizia che, con la continuazione, le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, lo condannò a due anni di reclusione e 100 mila lire di multa. Egli ricorse ma, come abbiamo già detto, diserta ora il giudizio di secondo grado. Il P.G. chiede alla Corte di avallare le impugnate deliberazioni mentre l'avv. Sartoretti da Udine, il quale si assume la difesa dell'assente, sollecita una riduzione della pena. Il ricorso è stato vano: i giudici di appello confermano integralmente il verdetto del Tribunale e condannano Padula al pagamento delle maggiori spese processuali.

DIRETTISSIMA AL TRIBUNALE

Più veloce il vigile del borseggiatore

Per «direttissima», il Tribunale penale, presieduto dal dott. Visali e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Grassi, P.m. il dott. Brenci, cancelliere Bianca Tomizza, processa il detenuto Njadin Lucic, 26 anni, da Niksic, imputato in concorso con ignoti di furto aggravato. Intorno alle 16 di venerdì dell'altra settimana, il vigile urbano Narciso Perosa fu avvicinato, in piazza Dalmazia, da una donna, la quale lo informò concitatamente che tre stranieri avevano rubato un borsello nel negozio di pelletterie di Oreste Pertot, 37 anni, via Bovedo 11.

La signora aveva appena finito di parlare allorché la guardia vide un uomo che stava correndo dietro a un giovanotto — era il Lucic — e si affiancò all'inseguitore. Perosa riuscì ad acciuffare lo straniero e costui negò di essere stato l'autore del furto. Al dibattimento, con l'ausilio dell'interprete Laura Coren, l'imputato ripete di non avere rubato e poi precisa di lavorare presso una stazione di servizio. Pertot dichiara di essere stato interamente risarcito.

Il P.m. afferma che le responsabilità penali del detenuto sono ampiamente provate, e chiede, pertanto, che con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, Lucic venga condannato a tre mesi di reclusione e 30 mila lire di multa. Il difensore, avv. Giovanni Ghezzi, perora la concessione anche dell'attenuante per la particolare tenuità del danno e il minimo della pena. Accordate a Lucic le attenuanti indicate dal P.m. e dalla Difesa, il Tribunale gli infligge tre mesi di reclusione e 30 mila lire di multa con la condizionale e conseguente, immediata scarcerazione.

Film cubano — Domani alle ore 18 al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» nella sala di via Madonnina 19 sarà proiettato il film cubano «Julio Antonio Mella». La figura del rivoluzionario cubano sarà illustrata da Vittorio Vidali. Alla proiezione del film seguirà un dibattito.

MOSTRE D'ARTE

Beatrice Movia alla «Cartesius»

Domani, alle ore 18, nella galleria «Cartesius» di via Marconi 16, s'inaugurerà una mostra di Beatrice Movia. L'artista concittadina esporrà una trentina di incisioni nella tecnica dell'acquaforte e dell'acquatinta. La mostra potrà essere visitata sino al 14 marzo con il seguente orario: feriali 10.30-13 e 17-20; festivi 11-13.

Sergio Scabar alla «Forum»

Lunedì alla galleria d'arte «Forum» verrà inaugurata una mostra fotografica con opere di Sergio Scabar. La «vernice» avrà luogo alle ore 18.

Alla Corsia Stadion
Via Battisti 14
MOSTRA MERCATO STAMPE ANTICHE
CARTOGRAFIA TRIESTE ISTRIA - DALMAZIA
Orario 17 - 20

RELATORE CLAROTTI

Oggi una conferenza sulle direttive Cee per il settore bancario

Si terrà oggi, con inizio alle ore 18, nella sala delle conferenze delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, la relazione del dott. Paolo Clarotti che parlerà sugli «Effetti della direttiva comunitaria sulla libertà di stabilimento nel settore bancario». La conferenza rientra nel quadro del seminario sulla «Politica e sulle prospettive della Comunità europea nel campo sociale, economico e scientifico» organizzato dal Movimento federalista europeo, sotto il patrocinio della Regione Friuli - Venezia Giulia e con la collaborazione delle Assicurazioni Generali e del Lloyd Adriatico di Assicurazioni.

Il dott. Clarotti è dal 1972 a capo della divisione che si occupa dei problemi bancari della direzione generale XV istituzioni finanziarie della commissione delle Comunità europee di Bruxelles. Il tema che egli tratterà è di particolare attualità per tutti gli operatori del settore del credito in quanto è recentissima l'approvazione, da parte del consiglio dei ministri della Cee, della direttiva sulla libertà di stabilimento nel settore bancario che avrà, al momento del suo recepimento nella legislazione nazionale, notevoli ripercussioni sulla struttura del mercato creditizio italiano nel quadro di un graduale processo di coordinamento e di armonizzazione perseguito dalla commissione di Bruxelles per i sistemi creditizi dei nove Paesi membri. Alla conferenza del dott. Clarotti sono invitati, oltre agli iscritti al seminario, gli operatori bancari cittadini.

AUTOMOBILISTI MAGGIORE PRUDENZA

SI CONCLUDE LA RASSEGNA A PALAZZO COSTANZI

Sipario su Rosignano



Domani, avrà definitivamente *termine la mostra antologica del pittore Livio Rosignano che è stata allestita a cura del Comune di Trieste nel Palazzo Costanzi. Giunge così a conclusione una manifestazione che ha vivamente interessato la cittadinanza. Ne sono testimonianza l'affluenza del pubblico triestino e le visite di intere scolaresche, alle quali lo stesso Rosignano ha spesso illustrato i motivi che stanno alla base dei suoi quadri e del loro significato.*

Per alcuni così è stata un'occasione per un incontro con il lavoro artistico di questi ultimi anni di Livio Rosignano; per altri la possibilità di prendere un primo esauriente contatto con i temi pittorici più cari all'artista. Per tutti la concreta fruizione di una pittura carica di poesia e di fascino evocatore in grado però sempre di suggerire con chiarezza e puntualità la realtà che ci circonda.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria della zia Teresa nel trigesimo (24-1) da Delia Canciani 50.000 pro Eca (assistenza anziani), 25.000 pro Rifugio animali Astad, 25.000 pro Ente Nazionale Protezione Animali.

In memoria di Ervina - Bruna Zalar nel III anniv. (24-2) dal marito Bruno 5000 pro Centro tumori M. Lovenati, 5000 pro Centro malattie cardiovascolari (Osp. Maggiore).

In memoria di Ada Dolzani nel trigesimo da Luigia ed Emilia Stella 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Vittorio Vosilla nel 34.o anniv. dalla figlia Rinda 5000 pro Lega Nazionale, 5000 pro Ente Comunale di Assistenza; 5000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Lucia Pitacco nel I anniv. (24-2) dalla famiglia Silli 5 mila pro Società opeaia di mutuo soccorso di Albona.

In memoria di Mario Alessio per il compleanno (24-2) dalla moglie 10.000 pro Chiesa S. Giovanni Bosco (Opere Parrocchiali); dai genitori 15 mila pro Unione it. lotta distrofia muscolare; dal fratello e famiglia 10 mila pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Marcello Seriani dalle famiglie Valerio e Pistolato 20.000 pro Centro di cardiologia (Ospedale Maggiore).

In memoria di Francesco Saitta dalla moglie Narcisa con Maria, Franco e Aldo 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosalia Zafred da Lucia Manzutto 5000, da Renata e Mario Zanini 3000 pro Associazione ital. maestri cattolici; da Silva e Anita Chermoli 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Erminia Carlon ved. Zanus dalla famiglia Trani e Lucia ved. Barburini 5000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Gino Carbonaro dalla famiglia Oretti-Perissa 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Muggia ved. Bevilacqua dalla famiglia Doriguzzi 10.000 pro Cri.

In memoria di Carlo Marigonda da Lydia Tadeo 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Michele Moschos da Antonio e Xenia di Demetrio 10.000 pro Comunità greco orientale; dalle famiglie Giordano e Giovanni Chiama 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maddalena Gattorno da Licia e Romano Logar 5000 pro Enpa; da Editta e Gemma Cisilino 20.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Anita Sotile da Graziella ed Euro Beltrame 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del cap. Mario Gioseffi da Narciso e Gioconda Cuppo 15.000 pro Soc. Ginnastica triestina.

In memoria di Giuseppe Franzutti da U.M. 30.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Umberto Bos da Aldo e Marianne Tommasini 10.000 pro Centro di rianimazione Ospedale Maggiore (prof. Mocavero); da Gino e Mimina Prennushi 20.000 pro Centro di solidarietà di don Vatta; dalla ditta Fritz Egel 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Alfonso Tomasi da Natascia, Franca, Laura e Andreina 40.000 pro Eca; da tutte le famiglie dello stabile di via del Pordenone 4 40.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Adolfo Bisacchi dai colleghi e datori di lavoro 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Turroni dal fratello e famiglia e nipote e famiglia 20.000 pro Anffas.

In memoria del dott. Antonio Pavissich da Mario e Livia Frandoli 10.000 pro Unione lotta distrofia muscolare.

In memoria del comm. Augusto Gei dalle famiglie Schaeffer, Messina, Fidel, Viscovich, Temporale, Schneider, Demarco, Reija 80.000 pro Domus Lucis (Gina e Giorgio Sanguinetti).

In memoria di Umberto Bos da Alessandro Billitz successori S.p.A. 50.000 pro U.I.L.D.M.

In memoria di Emma Ukmar ved. Spogliarich da Vittoria Bonivento 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Gino Carbonaro dalle famiglie Mazzanti, Gulli, Ustulin, Janesich Gullini, Zavertanik, Ferluga, Goth, Zenko, Tommasini, Finazzer, Bianchi, Brandolisio, Flori, Mahne, Wucsko, Valentincich, Bartoli, Del Ponte, Tomizza, Micheluzzi, Sbizzai 92.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Gemma Marchesi ved. Tacchev da Albina e Maria Taccheo 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Alberto, Ucci e Piero, Ornella Taccheo 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Ondina Bertasso 5000 pro Istituto Rittmeyer; dai colleghi del figlio Pierantonio 176.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Dina Cristiani ved. Bertesi da Bianca Tolpeit 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Anteo Parovel dalla famiglia Bacichi - Nichea 20.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dagli inquilini e condomini dello stabile di via Tiepolo 4 21.000 pro Ass. it. bambini spastici.

In memoria di Erminia Zanus dai colleghi del figlio 82.000 pro E.C.A.

In memoria di Luisa ed Augusto Cesari dalla nipote e figlia Bianca 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dai nipoti Priore e Ursini - Bissi 20 mila pro Assoc. ital. assistenza bambini spastici.

In memoria di Rosalia Quarisa ved. Zafred da parte del personale e dell'ex personale della scuola materna di Rena nuova e da alcune colleghe e amiche 95.000 pro Associazione italiana maestri cattolici; da Angelina Scrinari e Ida Pitacco 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carlo Marigonda dalle famiglie Fragiacomo, Martini, Giurgevich, Ferro, Polaiaz, Stebel, Schiappa, Menegato 35.000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Giovanna Monta ved. Apollonio da Ernesto e Stefania Chermetz 15.000 e Anna Zolia e famiglia 5000 pro Osp. maggiore - Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Pasquale Falanga da Maria Niccoli Piccini 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Marcello Millo da Maria Calligaris 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Depicolzuane da Maria e Pietro Pettener 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Anita Carraro ved. Postir da Ina Catanzaro 10.000 pro Ospedale Burlo Garofalo; da Marcella Mahne 5000 pro «operazione Lana», 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Maria Menis e Rita Rudesch 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria ved. Stradi da Maria e Anita Parovel 5000 pro Unione degli Istriani e 5000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Paolina Gerolimich da Irma Capponi - Bertolini 3000 pro Centro Tumori Lovenati; da Antonio e Carlina Rebecchi 20.000 pro «Pro Senectute»; da Fanny Piperata 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nicolò Giraldi dalla moglie Tullia 50.000, da Romana Contento 5000, da Salvatore Testa 10 mila, dalla famiglia Antonio Dragan 10.000 pro Domus Lucis Giorgio Sanguinetti; da Sandro Tamaro 10.000 pro Unione degli Istriani.

In memoria di Luigi Senizza dalla famiglia Ciani - Senizza 10.000 pro Centro Tumori M. Lovenati; dagli amici Alessandrini, Benvenuti, Camber, Canova, Garofolo, Guerrini, Micheluzzi, Moro, Rossi 18.000 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Iseppi 30 mila pro Ist. Inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Riccardo Zerauschek da Vittorio e Maria Frandoli 15.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria del dott. Antonio Pavissich da Tina Tabain 10.000 pro Circolo Dalmatico Jadera e 10.000 pro chiesa S. Rita; da Ketty Courir e Vjera Policky 5000 pro Unione ital. ciechi; da Mario D'Este 10.000 pro chiesa S. Rita; da Vittorio e Maria Frandoli 15.000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Giorgina ved. Comuzzo dalla cognata Mafalda e dalla nipote Uccia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Berton in Gallo da Lydia Cresi 20.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Giuseppe Derin da Luigi e Gabriella Giani 10.000 pro Opera Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Matteo Devescovi da Fernanda e Mirella 5000 pro Burlo Garofolo; da Laura e Sergio Pezzer 10.000 pro U.I.L.D.M.; da Eliana e Benito Pettenati 10.000 pro A.I.A.S.; dal cugino Rocco Devescovi con la moglie Maria e figlia Uccia 20.000 pro Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro.

In memoria di Sebastiano Portera da Matteo Suzzi 10.000 pro Assoc. It. assistenza spastici.

In memoria di Ottavio Scopaz da Argia e Silvano Iuretig 10.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carmela Mazzoli da Bice ed Ettore Catolla 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Marcello Seriani dai colleghi del figlio 31.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Alfonso Tomasi dalla zia Amelia Tomasi e cugina Tatiana Lee 10.000 pro Centro cardiologia - Osp. maggiore (prof. Camerini); da Aldo e Marina Fantuzzi 10.000 pro Istituto teresiano Casa di Nazareth; da Tullio Fantuzzi 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Alessandro Vascotto 20.000 pro Associazione assistenza spastici; da Nedda e Claudio [illegible]rato 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Riccarda Vecchiet da Graziella ed Alfredo Marcori 10 mila pro Centro di cardiologia Osp. maggiore.

In memoria di Dina Bertesi da Silvia Scoda 10.000 pro Croce Rossa.

In memoria di Carlo Kiss da Giovanni Franchino e famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pierina Blasina da Komac - Cotar Anna e sorella 10.000 pro Centro tumori; da Carla ed Oreste Pregarz e Maria Petricevich 10.000 pro Cest.

In memoria del prof. Pasquale Falanga dalla famiglia Vittorio Zucchi 50.000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso.

SULLA FREGATA GUIDAMISSILI «RICHARD L. PAGE»

Visita nei «top-secret»

La nave sarà aperta al pubblico domani e domenica (ore 13-16)



Il comandante Blesch e il tenente di vascello Santamaria davanti all'elicottero Lamps (Italfoto)

I rappresentanti della stampa ieri mattina sono stati invitati a compiere una visita sulla fregata guidamissili Uss «Richard L. Page» (Ffg 5). La nave-scorta della marina militare statunitense è attraccata da giovedì scorso alla Stazione marittima.

E' stato un modo simpatico e il più possibile informale per far conoscere ai giornalisti il piccolo mondo di questa nave da guerra che non aveva mai toccato il nostro porto. Assieme al comandante Jerry M. Blesch (con un grado equivalente a capitano di fregata) siamo andati anche nei luoghi che di solito vengono considerati «segreti».

Non è una nave molto grande (138 metri) e tra gli uomini dell'equipaggio aleggia una familiarità che trova riscontro negli atteggiamenti del comandante: Blesch chiama quasi tutti per nome e tende ad accorciare, nei limiti del possibile, le distanze imposte dalla gerarchia. Sono imbarcati 242 fra sottufficiali e comuni, 16 ufficiali, più 3 o 4 ufficiali piloti, quando a bordo c'è l'elicottero. Una simpatica sorpresa è costituita dal fatto che ci sono anche delle divise a noi familiari: per un anno sono effettivi della «Page» un ufficiale e due sottufficiali della Marina militare italiana. A bordo — infatti — ci ha accolto il tenente di vascello Gennaro Santamaria. Erano assenti il secondo capo radarista Angelo Pinna e il secondo capo motorista Ernesto Finazzi. La presenza italiana fa parte di un programma di scambio fra le due marine.

La «Page» è la quarta fregata guidamissili della Us Navy, alla quale è stata consegnata circa undici anni fa. La nave ha preso il nome da un generale di brigata che servì nell'esercito confederato e nella marina militare della Virginia. Dopo essersi ritirato dal servizio attivo divenne sovrintendente delle scuole pubbliche di Norfolk. Ed è in questa città che la «Page» ha la sua base. La fregata dipende dalla Seconda flotta dell'Atlantico, ma è stata assegnata operativamente al comando della «Sesta», nel Mediterraneo. Negli ultimi mesi ha toccato i porti di Lisbona, Palma di Maiorca e del Pireo.

Il comandante ci ha mostrato orgoglioso lo stemma e il motto della 26.a squadriglia cacciatorpediniere: «Facta non verba». Quello che abbiamo visto sulla nave ha confermato pienamente queste parole, altre volte dal sapore troppo retorico.

Nei vari settori l'impegno dei marinai è costante. Una spiegazione viene fornita da alcuni ufficiali: «Nella Us Navy anche i comuni sono volontari; sono professionisti che accettano la lontananza da casa per periodi che ogni volta si aggirano intorno ai sei mesi: hanno un adeguato trattamento economico, ma sanno che da loro i superiori pretendono molto».

La vita in mare, può essere molto pesante, ma i marinai cercano di alleviarla il più possibile. Nel corso della nostra visita abbiamo potuto osservare il loro «habitat». Mangiano molto (i pasti sono addirittura quattro) e il self-service è sempre ben fornito; bevono Coca-cola e «tea» ghiacciato a fiumi, ma curano costantemente il proprio fisico. Nella parte poppiera hanno costruito una palestra in un piccolo vano e a turno fanno esercizi ginnici. Lo spazio sulla nave, infatti, è molto limitato e, secondo il ten. Santamaria, bisogna stare molto attenti per non diventare pigri.

Dopo aver visitato il ponte di comando, il reparto macchine e quello per la refezione, la tappa obbligata sono stati gli armamenti. I sistemi sono moderni e sofisticati, compreso il radar An/Sps-52. Gli impianti missilistici sono di tipo «Tartar» (nave e aria) e «Asroc» (anti-sommergibili). Completano il quadro bellico un cannone cal. 127/38, due lanciasiluri convenzionali e un elicottero Lamps (Light airborne multi purpose system).

Tutto questo potrà essere osservato dal pubblico domani e domenica, dalle 13 alle 16. Il comando della nave comunica che non ci sono particolari formalità per salire a bordo, ma, per motivi di sicurezza, non verranno ammessi i bambini al di sotto dei dieci anni. Per facilitare le visite il comandante invita a non salire sulla nave con borse, pacchi o macchine fotografiche. La «Page» rimarrà nel nostro porto fino al 6 marzo.

AL CONSIGLIO REGIONALE

Interrogazione del Pci sui poteri della giunta

Il gruppo comunista al consiglio regionale ha presentato un'interrogazione (sottoscritta dai consiglieri Colli, Bettoli e Zorzenon) in relazione alle osservazioni della Regione circa gli enti di cui alla tabella «B» del DPR 616. Si tratta di enti nazionali e interregionali che operano nelle materie contemplate dal citato decreto e per le quali le funzioni amministrative sono trasferite e delegate alle Regioni e attribuite agli enti locali. In base alle indicazioni del Dpr 616 (che attua i principi della legge 382) occorre accertare se vi sono le condizioni per la loro estinzione. Rientrano nell'elenco di cui alla tabella «B», numerosi enti alcuni dei quali sono presenti nel Friuli-Venezia Giulia con un notevole patrimonio (basterebbe citare l'Ente nazionale per le Tre Venezie e l'Ente nazionale lavoratori rimpatriati e profughi).

I consiglieri comunisti sottolineano nell'interrogazione il grave significato politico che assume la decisione della giunta di esprimere il parere della Regione con una delibera della Giunta stessa senza che il consiglio avesse potuto in alcun modo pronunciarsi, trattandosi di un problema di fondo.

LA «TAVOLA» DI DOMANI A MIRAMARE

Muggia, radiografia di una baia difficile

(Fa. P.) La baia di Muggia, con i suoi problemi ecologici, con le sue risorse biologiche, con la sua ampia varietà d'ambienti, sarà al centro della tavola rotonda che domani, al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, con inizio alle 9, vedrà la partecipazione del gruppo di ricercatori triestini che hanno effettuato in questi anni uno studio completo della zona. Un «modello» di indagine ambientale nato dalla collaborazione tra il seminario ecologico costituito nell'ambito della nostra università e il comune di Muggia, ora racchiuso in un volume di circa 150 pagine che verrà offerto gratuitamente a tutti coloro che interverranno alla tavola rotonda, organizzata con la collaborazione della Cassa di Risparmio. Per chiunque sia interessato ai problemi ambientali della nostra regione è anche un'occasione per un contatto diretto con il Centro di Miramare, attualmente in piena espansione di programmi e attività.

«La baia di Muggia rappresenta la zona focale del problema del risanamento delle acque dell'intero golfo di Trieste», fa notare il prof. Giacomo Costa, direttore dell'Istituto di chimica, preside della facoltà di scienze del nostro ateneo, che ha coordinato i lavori del seminario ecologico. «Nella baia sfocia infatti la maggior parte degli scarichi civili e industriali della città, vi si svolge il traffico commerciale e l'attività portuale più pericolosa sotto il profilo dell'inquinamento. D'altra parte, l'andamento della costa, l'esistenza di numerosi effluenti naturali e artificiali, creano una zona con caratteristiche simili a quelli che si verificano in un porto di estuario, mentre la protezione delle dighe limita il ricambio delle acque e influenza in misura notevole la loro circolazione. Si realizza così una situazione ben delimitata e controllabile in un'area relativamente ristretta, che si presta in modo ideale allo studio sia dei fattori che condizionano l'inquinamento marino, sia delle conseguenze di tale inquinamento sulla fauna e sulla flora delle acque e dei fondali».

Cronache degli spettacoli

L'ombra della vita in teatro

Stasera all'Auditorium prima italiana dell'opera di Lourdes Castro



Una delle ombre presentate da Lourdes Castro

«Non mi aspetto applausi dopo lo spettacolo perché il pubblico sarà rilassato, tranquillo e gli applausi fanno troppo rumore».

L'inconsueta affermazione è di Lourdes Castro, la pittrice portoghese, ideatrice ed animatrice del «Teatro delle ombre», che sarà rappresentato questa sera, per la prima volta in Italia, all'Auditorium.

Lourdes Castro è una donna dal fascino quieto e sottile, con due grandi occhi che illuminano il volto sereno. E' nata a Madeira e vive a Parigi, dove ha iniziato la sua vita artistica, dopo aver frequentato la Scuola superiore di belle arti a Lisbona. Dopo varie esperienze pittoriche, nel 1962 ha cominciato a interessarsi di ombre e ne ha disegnate ed esposte tantissime in Europa e nel Sud America. Le ha realizzate su tela, su stoffe e con il plexiglas.

Perché le ombre? Perché sono il ritratto più completo e sintetico di un oggetto e di una persona. Prima ho disegnato ombre di oggetti, poi sono passata alle persone. «Esse delineano l'individuo nei tratti essenziali. Io non interpreto le ombre. Le traggo dalla realtà così come sono». E le sue ombre — lo dice anche nella presentazione dello spettacolo — sono a denominazione d'origine garantita... da Lourdes Castro, ovviamente.

«Ho voluto disegnare le ombre — continua — perché ho sempre amato le cose che non sono importanti, che si buttano via. Alle quali non si fa attenzione.

«L'arrivo al teatro è avvenuto quasi per caso. Nel '66 ho cominciato a provare delle piccole scene in casa mia o di amici e nel '72 ho presentato il primo spettacolo a Berlino Ovest. Dopo di che mi sono dedicata soltanto al teatro, realizzando di tanto in tanto qualche serigrafia».

Il teatro sarà aperto due ore prima dell'inizio delle rappresentazioni (alle 18 e domenica dalle 11 alle 13; la rappresentazione festiva inizierà sempre alle 16) per consentire al pubblico di visitare la mostra di serigrafie di Lourdes Castro. Lo spettacolo sarà replicato domani sera e domenica alle 16.

E' un teatro particolare che in realtà è «ombra del teatro» più che «teatro delle ombre», come lo presenta l'ideatrice, in cui la musica è eco, che è — sottolinea sorridendo — «l'ombra della musica» e in cui la parola è bandita. Infatti, alla fine dello spettacolo, la Castro ringrazia, con un'ombra di cartellone, gli oggetti, che hanno prestato le loro ombre e la musica che ha prestato la sua eco.

Lo spettacolo si impernia su una serie di scene della vita d'ogni giorno presentate dietro uno schermo bianco che si illumina di vari colori e le linee delle ombre si modificano con il mutare delle luci, che sono manovrate da Manuel Zimbro, un giovane portoghese collaboratore di Lourdes Castro, creando una serie di scene effimere e di giochi di fantasia, accompagnati dalla musica o dal silenzio. Lo svolgersi è lento e iterato per permettere al pubblico di comprendere perfettamente ciò che avviene.

«Non penso di trasmettere un messaggio, ciò che voglio sottolineare è il teatrale nel quotidiano. Per dare con la semplicità dei gesti e degli effetti, la calma e la serenità a chi guarda».

E il pubblico risponde bene. Si rilassa. «A Caracas — ricorda sorridendo — la turbolenta e inquieta capitale venezuelana, dove tutti, causa il clima bizzarro, sono nervosissimi, la gente aveva le lacrime per la strana serenità che stava godendo».

«Ma non è uno spettacolo triste — aggiunge subito con una punta di preoccupazione —; si rivolge a tutti e a tutti dice qualcosa: a gente di ogni estrazione sociale e di ogni età. Non c'è nulla che anche i bimbi non possano vedere e capire, purché non siano troppo piccoli».

Un'esperienza teatrale, quindi, per noi nuova, in cui le ombre con i loro mille significati assumono spessore, «abbeverandosi alla fonte d'un teatro orientale, tendendo le mani all'happening, abbracciando il palcoscenico e facendo a gara con il cinema, per esaltare il soffio di chi si risveglia e si addormenta quasi tutti i giorni...».

Un teatro dell'effimero, che affascina proprio per questa sua caratteristica Lourdes Castro, che ama le cose che si buttano: le ombre che ci accompagnano e che perdiamo senza accorgercene.

Pierluigi Sabatti

Congedo dell'«Elettra»

Si congeda oggi dal pubblico triestino «Elettra» di Richard Strauss. L'opera, che mancava da oltre vent'anni dal nostro palcoscenico, è venuta a colmare un vuoto avvertito dagli appassionati della lirica. Con lo spettacolo di questa sera (inizio alle 20 - turno di abbonamento E-C) si congedano il maestro George Alexander Albrecht, la protagonista Ute Vinzing, Maria De Francesca Cavazza, Grace Hoffman, Jef Vermeersch e Richard Ames. Orchestra del Teatro Verdi, maestro del coro, Andrea Giorgi.

Film americano all'Aia

Oggi e domani alle 18, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana, in via Roma 15, per la rassegna di film musicali americani, verrà proiettato, nell'edizione originale in lingua inglese, il film «Reveille with Beverly» (inedito in Italia), diretto da Charles Barton e interpretato da Ann Miller, Frank Sinatra e Duke Ellington, Count Basie, Bob Crosby e le loro orchestre. L'ingresso è riservato ai soci dell'Aia.

FACOLTA' DI LETTERE

Grammatiche didattiche e storia della lingua

Martedì alle 16 nell'«aula Ferrero» della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste si svolgerà la terza manifestazione del corso sui problemi dell'educazione linguistica e della didattica dell'italiano promosso dall'Istituto di filologia moderna.

Il prof. Marzio Porro, incaricato di storia della lingua italiana alla Facoltà di lettere e filosofia dell'Ateneo di Trieste, parlerà sul tema: «Grammatiche didattiche e storia della lingua».

INTERESSAMENTO DELLA CARTIMAVO PER L'INQUIETANTE FENOMENO

Una schiuma biancastra sulle acque del Locovaz

Un ingente quantitativo di spessa schiuma biancastra galleggia da qualche giorno sul fiume Locovaz, dalle Cartiere del Timavo fino al mare. La schiuma, molto consistente, raggiunge uno spessore di circa 20 centimetri. Questa sostanza, che fuoriesce da uno scarico delle Cartiere, è stata notata per la prima volta martedì scorso. E' stato fatto un sopralluogo e, mentre scriviamo sono ancora presenti sull'acqua dei grossi residui della sostanza, invischiati nelle canne sulla riva. A detta di molti pescasportivi e conoscitori del luogo, la situazione non ha riscontri negli anni passati. Si tratta quindi di una «prima volta».

Abbiamo chiesto a un portavoce della direzione delle Cartiere del Timavo, a cosa si debba imputare l'affusso schiumoso. Egli ha assicurato che il fenomeno non dipende dalle sostanze usate nella lavorazione della carta e ha aggiunto che, probabilmente, la formazione di schiuma va imputata all'alto contenuto di tensioattivi nelle acque del Timavo, che vengono adoperate nelle lavorazioni cartarie. Com'è noto, detto fiume, prima di fuoriuscire dalle bocche di San Giovanni, percorre, in territorio jugoslavo, un lungo tratto scoperto in zona industriale. Per cui l'acqua del Timavo che viene adoperata nelle lavorazioni della cartiera, all'atto della decantazione subisce un movimento che, in presenza di tensioattivi, provoca la schiuma. Il sofisticato impianto di depurazione, recentemente avviato nell'industria cartaria, non può evitare il formarsi della schiuma.

La direzione dello stabilimento ha assicurato comunque il massimo interessamento per poter in qualche modo ovviare in breve all'inconveniente.

III COMMISSIONE REGIONALE

Mostra sullo sviluppo delle arti figurative

Nella intensa, quasi frenetica attività delle commissioni legislative del consiglio regionale, di rilevante importanza la trattazione di un nuovo testo del disegno di legge di riforma delle Comunità montane, nelle quali è compreso anche il Carso. L'assessore Bianchini (Dc) e il relatore Chinellato (Dc) hanno parlato nella riunione congiunta della I e II commissione passando in rassegna il nuovo testo presentato dalla giunta sul provvedimento di riforma della legge regionale istitutiva delle comunità montane, che viene abbinata nell'esame alle proposte sullo stesso argomento presentate dai gruppi del Pci e del Psi.

Le più importanti innovazioni del disegno di legge, che si divide in tre parti, riguardano le finalità delle comunità montane, le procedure per le redazioni dei piani poliennali di sviluppo e la loro ampiezza; l'assunzione di deleghe di funzioni e di potestà consultive. Di particolare interesse appare la terza parte novativa che prevede l'assorbimento nelle comunità montane dei consorzi di bonifica. Nella prossima seduta s'inizierà la discussione generale sui tre progetti legislativi.

Da parte sua, la III commissione regionale (presieduta da Vitale Psdi) ha approvato il disegno di legge che prevede interventi per l'organizzazione e l'allestimento di una mostra sullo sviluppo delle arti figurative nel Friuli-Venezia Giulia dall'inizio del '900 a oggi. L'impegno di spesa previsto si sostanzia in 100 milioni di lire. L'organizzazione e l'allestimento della rassegna saranno affidati al civico «Museo Pasquale Revoltella». La mostra potrà essere preceduta, accompagnata e seguita da manifestazioni propedeutiche o integrative e da iniziative culturali collaterali articolate sul territorio regionale.

Riunione sull'Onpi

In relazione alla situazione esistente alla «Casa Serena» dell'Onpi di Trieste, si è tenuta una riunione tra le segreterie provinciali dei pensionati Cgil-Cisl-Uil e le segreterie provinciali dei lavoratori parastatali della Cgil-Uil.

Nella riunione — secondo un comunicato — sono state analizzate le carenze già a suo tempo segnalate dai sindacati dei pensionati e le cause che hanno portato a simili situazioni sia nella casa di riposo dell'Onpi di Trieste sia nella regione.

E' stata puntualizzata — continua la nota — la responsabilità, a livello locale, della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, che deve conoscere la grave situazione in cui versano gli anziani assistiti dall'Onpi e, in genere, tutti gli anziani.

Sunia — Domani, alle 9.30, nella sede della Fim di Domio, si svolgerà un seminario di studio sull'equo canone, organizzato dal Sindacato unitario nazionale inquilini assegnatari.

PREMIO DI CONSOLAZIONE AL TRIESTINO DI «SCOMMETTIAMO?»

Non è servita Bohème a far vincere Tanco

Ha esaurito nello spazio di una puntata la sua esperienza televisiva Bruno Tanco, il giovane triestino ospite di Mike Bongiorno alla popolare trasmissione a quiz e premi «Scommettiamo?». Tanco, ventitré anni, impiegato tecnico all'ospedale pneumologico «Santorio» di Opicina, è un appassionato di musica lirica; in modo particolare predilige Puccini. E, forte della sua preparazione sulla vita e le opere del grande compositore di Torre del Lago, Tanco ha tentato la sorte ieri sera, portando il suo attacco di fronte ai teleschermi al campione in carica Paolicchi, assieme all'altro sfidante, Francesco De Maria.

Nelle domande preliminari il triestino si è dimostrato disinvolto e molto ben preparato, soprattutto nei confronti degli altri due concorrenti, presentandosi in vantaggio di 300 mila lire rispetto al campione in carica e di 200 mila rispetto a De Maria, alla partenza delle sette «corse» previste dal gioco.

Tanco però, come del resto ci aveva anticipato nel corso della sua visita in redazione giorni fa, non aveva avuto molto tempo per prendere dimestichezza con le materie del tabellone, e infatti, già alla prima domanda sui romanzieri dell'800, è stato costretto a cedere la «leadership» della corsa. Nelle domande sui temi «Bandiere» e «San Francesco» Tanco non ha trovato modo di inserirsi, mentre ha preso prepotentemente il largo De Maria, divenuto poi irraggiungibile grazie al giochetto «handicap-cavallino», che per un pelo non ha rimesso tutti in gara.

Tanco, a questo punto ha «sciolto», come si usa dire in gergo sportivo, facendosi ripetutamente inquadrare sorridente e disteso, prodigo di saluti a baci elargiti con la mano, tanto da farsi prediligere da cameramen e regista per le sue effusioni di simpatia. In tema di meteorologia, riferendosi a una domanda sui «tornados» dalla quale era purtroppo escluso, ha trovato il modo di parlare della bora. Nella quinta corsa, intanto Paolicchi riprendeva quota per una distrazione di De Maria nel rispondere su Girardengo (è scesa di un milione la differenza tra i due).

Prima di entrare in cabina De Maria era di gran lunga in testa, con poco più di tre milioni; il campione Paolicchi seguiva con 800 mila e Tanco era riuscito a conservare comunque 430 mila. Per la cronaca, e per la gioia di Mike Bongiorno, colpo di scena in cabina De Maria, che aveva dato l'impressione di essere ottimamente preparato, si è invece impelagato nelle acque dell'arcipelago Pontino, e Paolicchi, da buon sornione, pur finendo secondo dopo le varie «corse» come la settimana passata, rispondendo esattamente alla domanda su un romanzo di Kafka. «Colonia penale», ha conservato il titolo per il rotto della cuffia.

Un po' in ombra nelle gare al «tabellone», Tanco ha comunque dimostrato di conoscere Puccini, il che, in definitiva, gli ha consentito di portarsi a casa 430 mila lire, destinate — a detta del concorrente — a propiziare una bella vacanza estiva sulla costa dalmata.

LA VOGLIONO ADIBIRE A CENTRO DI IGIENE MENTALE

Occupata l'ex Casa del marinaio

L'azione decisa da alcuni utenti dei servizi psichiatrici con l'appoggio del personale medico e paramedico dell'Opp



L'ex Casa del marinaio di via Monfort. Uno striscione avverte che è stata occupata (Italfoto)

Un gruppo di utenti dei servizi psichitrici ha occupato la ex casa del marinaio in via Monfort con l'appoggio degli operatori dell'ospedale psichiatrico provinciale (personale medico e paramedico).

L'occupazione è stata decisa preventivamente nel corso di un'assemblea ed è stata motivata con la necessità di adibire l'edificio a centro di igiene mentale.

Una palazzina a tre piani, originariamente ospitava i marittimi di passaggio in città.

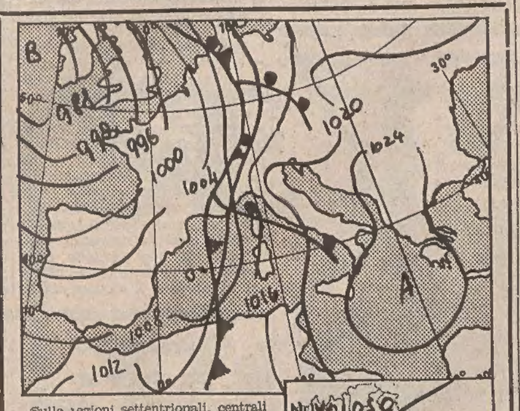
Gli occupanti, circa una trentina, hanno diffuso un comunicato in cui spiegano che l'iniziativa è stata presa nella prospettiva di costituire un centro di salute mentale che serva l'intera zona.

Più in generale la motivazione fa poi riferimento al problema della casa. «A Trieste — afferma la nota — centinaia di persone vivono in case umide, prive di riscaldamento e di servizi pagando spesso quote d'affitto troppo elevate e ciò mentre risultano esistenti più di 4.650 abitazioni sfitte su un totale di 105.000».

Transitabile la strada per Forni di Sopra

Il sindaco di Forni di Sopra, dott. Franco Coradazzi, prega di annunciare che la statale 52, da Carnia al passo della Mauria, è interamente transitabile. Non ci sono insomma più ostacoli alla libera circolazione dei veicoli, grazie al fattivo intervento degli sgombraneve dell'Anas.

IL TEMPO CHE FARA'



Sulle regioni settentrionali, centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvoloso con piogge sparse in graduale intensificazione. Nevicate sulle Alpi sopra i 1000-1500 metri. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile in accentuazione con piogge più frequenti sulle regioni tirreniche. Isolati temporali sulle regioni centrali e meridionali.

Temperatura: in sensibile aumento.

Venti: deboli o moderati.

Mari: mossi o molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4,4, 6,9; Bolzano -2, 7; Verona 3, 8; Venezia 2, 6; Milano 1, 4; Torino -1, 5; Cuneo -3, 6; Genova 4, 9; Bologna 4, 7; Firenze 7, 16; Pisa 5, 14; Ancona 5, 12; Perugia 6, 16; Pescara 3, 13; L'Aquila 3, 12; Roma Nord 5, 18; Roma Fiumicino 8, 16; Campobasso 3, 14; Bari 4, 17; Napoli 5, 15; Potenza 1, 15; Santa Maria di Leuca 8, 14; Catanzaro 7, 16; Reggio Calabria 7, 17; Messina 11, 15; Palermo 10, 18; Catania 6, 17; Alghero 9, 21; Cagliari 12, 17.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 3, 8; Atene 8, 15; Beirut 11, 18; Belgrado -7, 3; Berlino 2, 5; Bruxelles 3, 10; Buenos Aires 16, 27; Cairo 13, 21; Chicago -15, -5; Copenaghen -2, 0; Francoforte 3, 5; Gerusalemme 5, 11; Ginevra 4, 10; Helsinki -13, -7; Johannesburg 15, 22; Kiev -6, 1; Lisbona 10, 16; Londra 7, 10; Los Angeles 13, 28; Madrid 1, 17; Miami 8, 14; Montreal -13, -7; Mosca -16, -8; Nicosia 7, 16; Oslo -16, -5; Parigi 7, 11; Rio de Janeiro 21, 32; Singapore 23, 32; Tel Aviv 11, 17; Tokio 1, 9 Vienna -9, -4.

Lavoro e previdenza

Parità tra uomo e donna

«Vorrei chiedere, tramite la vostra rubrica, spiegazione all'incaricato stampa dell'Inps, dott. Claudio Moraro, in merito al rifiuto da parte dell'Istituto di applicare l'art. 9 della legge n. 903 (parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro), che consente ai coniugi di percepire, in alternativa, gli assegni familiari, le aggiunte di famiglia e le maggiorazioni di pensione per i familiari a carico. L'Inps, infatti, ha respinto la richiesta effettuata da mio marito di rinuncia in mio favore — sono un'insegnante statale — degli assegni familiari erogati per nostro figlio, affermando, attraverso un proprio funzionario addetto al servizio assegni familiari, "la mancanza di moduli e di delucidazioni in merito a una legge così ambigua in molti punti, in particolare all'art. 9".

«Successivamente telefonai io stessa all'istituto, ricordando al funzionario che la legge era in vigore da quasi due mesi e che era necessario per corresponsione della mia aggiunta di famiglia una dichiarazione da parte del datore di lavoro di mio marito della sospensione dell'erogazione degli assegni familiari. Il funzionario, ancora una volta, rispose di non poter fare nulla a proposito, né di sapere quale prassi io dovessi seguire per ottenere l'applicazione della legge perché "bisognava aspettare direttive da Roma". Forse i nostri soliti funzionari non sono ancora arrivati a leggere l'art. 9 della 903? Ritengo che una presa di posizione pubblica da parte dell'Inps di Trieste sia di indubbia utilità soprattutto per chi, come me, spesso, chissà perché, si sente un po' pigliata in giro». Ringraziando, Lusna Zanella Casadei.

Per l'art. 9 della legge 9.12.1977 n. 903, gli assegni familiari, le aggiunte di famiglia e le maggiorazioni delle pensioni per i familiari a carico possono essere corrisposte, in alternativa, alla donna lavoratrice o pensionata alle stesse condizioni e con gli stessi limiti previsti per il lavoratore o per il pensionato.

Volendo ottenere la lettrice le quote di aggiunta di famiglia per il figlio a carico al posto del marito, dovrà presentare alla amministrazione dalla quale dipende una dichiarazione dalla quale risulti che il marito ha rinunciato e di fatto non percepisce gli assegni familiari per il figlio. E poiché la disciplina sugli assegni familiari prevede che l'erogazione è affidata al datore di lavoro sulla base della sola presentazione da parte del lavoratore del certificato di stato di famiglia, riteniamo che la dichiarazione debba essere rilasciata dal datore di lavoro e non dall'Inps che del pagamento degli assegni può avere un'evidenza solo a posteriori.

Rate maturate e non riscosse

«Mia moglie, pensionata Inps, è morta il 1.o gennaio 1976. Tramite un patronato ho inoltrato le pratiche per la pensione di reversibilità; questa mi è stata concessa a decorrere dal febbraio 1976, e in luglio o agosto incassai gli arretrati. A questo importo mancava però la liquidazione del mese di gennaio più un dodicesimo della tredicesima mensilità. Recatomi più volte agli sportelli Inps la risposta era sempre di "pazientare".

«Ora, dopo due anni di attesa, chiedo a chi devo rivolgermi, per avere una più esauriente risposta di come sta questa mia pratica. Ringraziando, M.R.».

Se la moglie del lettore, deceduta il 1.o gennaio 1976, era titolare della pensione di vecchiaia (Vo), il marito ha diritto alla rata di pensione maturata e non riscossa per il mese di gennaio c.a. e a un dodicesimo della 13.ma mensilità dell'anno 1976. Se invece era titolare di pensione di invalidità (Io) il diritto è limitato al solo dodicesimo della 13.ma mensilità e all'eventuale aumento spettante per il mese di gennaio 1976, in quanto il rateo di tale mese era stato corrisposto alla titolare, ancora in vita, nel dicembre del 1975.

Ad ogni modo i ratei maturati e non riscossi vengono liquidati separatamente dalla pensione di reversibilità e, dopo due anni dalla data della domanda, riteniamo che i tempi siano «maturi» perché si provveda.

Domenico Pagliaro

Sconto fino al 25% sull'acquisto di pneumatici PER IL SOCIO ACI

SICILIA
Viaggio in aereo dal 24 al 28 marzo
Viaggio in autopullman dal 23 al 30 marzo
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

PASQUA A LONDRA 23-27/3
Volo speciale in partenza da Venezia - Albergo I.a categoria - Trasferimenti a Londra.
— Lire 208.000 + tassa —
Ufficio Centrale Viaggi-CIT, piazza Unità 6, tel. 62621

SCUOLE ENCIP
VIA MAZZINI, 32
Telefono 68846
Ultimi giorni per le iscrizioni ai corsi della seconda sessione:
STENOGRAFIA
DATTILOGRAFIA
CONTABILITA'
PAGHE - CONTRIBUTI
LIBRI I.V.A.
OPERATORI IBM
PROGRAMMATORI
PERFORATRICI
TAGLIO CUCITO
ESTETISTE
MASSAGGIATRICI
MANI - PEDICURE
UNA MODERNA ASSOCIAZIONE AL SERVIZIO DEI GIOVANI D'OGGI

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PRIMA DI «SETTE CANZONI» E «PAGLIACCI» AL TEATRO VERDI

Il settimo sigillo di Malipiero

Suggestiva e felice esecuzione del capolavoro del maestro veneziano diretta da Giacomo Zani - Modesta edizione dell'opera di Leoncavallo

La solitudine, la notte dello spirito, l'alba livida delle illusioni, il senso onirico e macabro della vita e della morte: tutti gli elementi esistenziali di Malipiero trovano proiezione musicale in una «poetica» originale e di fondamentale importanza nella storia del Novecento musicale italiano: da una parte il rifiuto dell'espressività verista (ma certi echi pucciniani vi si insinuano comunque, più o meno inconsciamente), dall'altra la straniante «alternativa» teatrale posta da Malipiero alle parallele alternative degli artisti della sua generazione. Eppure, questa sua ripulsa feconda dell'operismo, nella quale confluiscono i recuperi più profondi (monodico-popolari e polifonici) della più remota tradizione musicale italiana, questo linguaggio così tenacemente radicato nella sua storicità, nella frequentazione emblematica delle «maschere», soltanto adesso sono stati recepiti in presa diretta dal pubblico triestino.

Alla felice scelta di Malipiero, il Teatro Verdi — colmando una delle tante lacune del suo repertorio — ha aggiunto l'interesse dell'accostamento, o meglio della contrapposizione delle «Sette canzoni» a «Pagliacci», vale a dire due opere attestate su posizioni opposte, se non vogliamo accettare l'ipotesi dei due «verismi» antitetici di Malipiero e di Leoncavallo. Perché anche questo c'è nella contraddittoria eppur coerente estetica del compositore veneziano: la ricerca del «vero» in una musicalità estranea al metodo naturalista.

Ecco, dunque, «Sette canzoni» alla verifica della scena, a chiederci se sia ancora valida l'affermazione di Massimo Mila per cui «la musica di questa vera e propria "pazzia scenica" è una delle più belle che si siano scritte per il teatro nell'Italia moderna». La risposta non può essere che affermativa, davanti al misterioso fascino di queste sette visioni, in cui la «canzone» si pone come un prezioso, impenetrabile e insieme comunicante, sigillo lirico. Quello che oggi si può avvertire nell'invenzione musicale di Malipiero, è invece un sedimento nuovo, una pàtina estetizzante di un decadentismo, forse fino a ieri latente. E in questa direzione di gusto si è mossa l'ammirevole direzione di Giacomo Zani.

Chiamato all'ultimo momento a sostituire un «malipieriano» per eccellenza, com'è Nino Sanzogno, e alle prese con la concertazione di ben tre partiture («Sette canzoni», «Pagliacci» e l'imminente «Ultimo Selvaggio»), Zani ha risolto in maniera esemplare il problema del paesaggio fonico dell'opera e del suo sviluppo lineare attraverso spessori diversi. E questo nonostante qualche intorbidimento degli archi nella ricerca di quel terso arcaismo sonoro che dovrebbe essere estremamente rifinito e puro. D'altra parte le malefatte di questo settore dell'orchestra si sono fatte più pervicaci, purtroppo, nell'opera di Leoncavallo.

Molto diligente, invece, la prova della compagnia di canto (con Gianna Amato, Giancarlo Montanaro, Antonio Bevacqua, Franco Giovine, Enzo Viaro) che aveva il punto di riferimento stilistico più sicuro nel baritono Claudio Strudthoff. Le suggestioni surreali dello spettacolo devono molto alla scena di Antonio Mastromattei: una struttura speculare quasi sospesa nel vuoto, come gli oggetti che via via la definiscono e la rendono mutevole e dove la regia di Dario Della Corte, pur con qualche fraintendimento (specie nel finale) si preoccupa di non smarrire l'orientamento di un estetismo figurativo corrispondente a quello musicale, curato da Zani.

Putroppo le «Sette canzoni» non hanno la durata di «Elettra», altrimenti il capolavoro di Malipiero avrebbe retto benissimo la serata, risparmiando all'Ente — e a noi — un'inutile edizione di «Pagliacci», che non andava al di là di una modesta «routine». Non metterebbe conto parlarne se non lo imponessero i doveri della cronaca. Allo spettacolo alquanto fiacco, firmato da Dalla Corte, con un discutibile allestimento, già noto al pubblico del «Verdi», fa riscontro un'esecuzione sommaria, priva di quella misura che anche il verismo esige.

In tale genericità, con sensibile tendenza all'approssimazione guittesca, rimane covinvolta anche la vocalità ruggente del baritono Benito Di Bella. Accanto al Canio generoso (ma senza il grande ardore drammatico che il ruolo reclama) del tenore Renato Francesconi, una Nedda affievolita e affaticata (Gianna Amato) e un debole Silvio (Alessandro Corbelli). Completano il cast Antonio Bevacqua (dignitoso Arlecchino), Vito Susca e Dario Zerial. L'aspetto più positivo dell'esecuzione è senza dubbio quello offerto dall'eccellente prestazione del già in precedenza apprezzato per gli interventi nelle «Sette canzoni».

Il pubblico della «prima» si è dimostrato tuttavia più che soddisfatto di questa ripresa dell'opera di Leoncavallo, riserbando grande calore di consensi agli interpreti, così come aveva accolto tiepidamente — non senza risolini e zittii l'opera di Malipiero. Logico risultato della scarsa familiarità con la musica moderna (nel caso di Malipiero sarà bene ricordare che questa modernità risale al 1918-19) e della prevenzione del nostro pubblico. I ragazzini delle scuole presenti alla prova generale, hanno dato prova, in tal senso, di maggiore preparazione.

Gianni Gori

Vecchie glorie sullo schermo

HOLLYWOOD — Tre vecchie glorie degli schermi tornano al cinema con il film «The manitou» prodotto e diretto da William Girdler. Si tratta di Ann Sothern, nota negli anni quaranta per la serie di «Maisie», Jeanette Nolan, che esordì accanto ad Orson Welles come lady Macbeth e che fu poi l'interprete favorita di John Ford, e Lurene Tuttle, una caratterista che cominciò la sua carriera negli anni Trenta. Interprete del film sarà anche Tony Curtis, che torna dopo molti anni ad essere protagonista di un film negli Usa.

Nel film apparirà un'altro vecchio attore: Burges Meredith, ex marito di Paulette Goddard, e interprete di numerose pellicole sin dalla fine degli anni trenta.

Complimento...



Roma — Evelina Nazzari, la figlia di Amedeo, bacia Pino Micol a conclusione della prima di «Cirano», spettacolo al quale partecipano ambedue, sotto la regia di Maurizio Scarparro.

«CHI HA PAURA DI VIRGINIA WOOLF?» DI ALBEE AL ROSSETTI

Insieme per divorarsi meglio

Buona interpretazione dei protagonisti, Lilla Brignone e Renzo Palmer

Lei, Virginia Woolf, la deliziosa scrittrice inglese di romanzi come «Gita al faro», «Orlando», «La camera di Giacobbe»? Ma no! Chi mai potrebbe avere paura di un'artista così fine, d'una «sophisticated lady» così delicata e inerme? Benché Edward Albee ne evochi il nome nel titolo della sua commedia, lei non c'entra nulla, se non forse per un vago e maligno sottinteso misogino. C'entra invece il fatto che Woolf, cognome, si pronuncia come «wolf», lupo, parola questa che rinvia in chiave ironica alla nota canzoncina disneyana dei tre porcellini «Who's Afraid of the Big Bad Wolf?». Chi ha paura del lupo cattivo? E infatti, nella commedia il lupo c'è, anzi la lupa, ed è Martha, la quale dovrebbe rappresentare non tanto quella moglie lì, quanto la donna americana in genere, la lupa divoratrice di uomini per fame concomitante di sesso, denaro e prestigio sociale.

«Chi ha paura di Virginia Woolf?» è, in sostanza, un'interminabile litigata tra marito e moglie, cui si aggiunge come contrappunto il dialogo incrociato di un'altra coppia più giovane, loro ospite. Una sera George, professore di storia in un college, e Martha, figlia del rettore dello stesso college, tornano a casa già sbronzi e cominciano a bisticciare in un linguaggio che definire «fortissimo» è poco. E poiché continuano tra le pareti domestiche a far salire il tasso della loro sbornia, il duello verbale procede in un crescendo di botte e risposte, di lanci e rilanci sempre più feroci e dilanianti. Non pugni, schiaffi e sfracelli sono le armi del corpo a corpo, bensì parole: le parole perfide e brutali, che accusano, recriminano, smascherano velenosamente le reciproche frustrazioni, le nevrosi, i fallimenti, tutto ciò che, per l'uno e per l'altra, la vita non è stata e non ha dato (un figlio vero). Seppur camuffata da un leggero velo scherzoso, è una crudele tortura che George e Martha si autoinfliggono, in gara di esibizionistica denigrazione, davanti all'altra coppia, Nick e Honey, denunciando la verità del loro inferno a due quasi per un fine didattico e dimostrativo.

Così che il match privato tende a trasformarsi anche in uno scontro di generazioni o, se vogliamo, in uno scontro tra due Americhe: quella vecchia, umanistica ancorché delusa e degradata, di George e Martha, e quella giovane, «biologica», asettica, sportiva e arrivista, di Nick e Honey: tutti e quattro, comunque, appartenenti allo stesso mondo del prestigio sociale e della «rispettabilità» istituzionalizzata: l'Università.

Ma, dopo poco meno di tre ore di strenuo combattimento, bisognerà pur finirla. Albee allora decide che i due litiganti, ormai stremati dai colpi inferti e ricevuti, la smettano. Ma come? Qui sta il problema. Con un colpo di angoscia psicopatico-esistenziale, George annuncia la morte del figlio mai esistito, la morte cioè d'un vaneggiato fantasma redentore. Proprio quel che ci vuole per ammansire il lupo. All'annuncio, Martha perde il pelo e il vizio, e tutta spaurita si rifugia nelle braccia del marito, mentre Nick e Honey se ne vanno in punta di piedi.

Questa in breve la commedia di Edward Albee (ora al Politeama Rossetti), che Lilla Brignone e il regista Franco Enriquez hanno ripreso a sedici anni dal suo debutto americano e a quindici dall'edizione italiana di Zeffirelli. Il tempo passa e ci si domanda: abbiamo ancora paura del lupo cattivo, come dimostrarono ai averne, allora, i pubblici d'America e d'Europa? A essere sinceri, no. Nei lontani Sessanta parve a molti che Albee, reduce dall'avanguardia teatrale e felicemente approdato a Broadway per assumervi il ruolo privilegiato di «Golden - play - writer» (commediografo d'oro), intendesse fare della critica sociale versando il vetriolo della sua satira sulla cosiddetta «American way of life», su una società dominata dal culto del successo e della prosperità materiale.

Sarà, ma gratta gratta, cosa ci trovi adesso sotto la violenza verbale, sotto l'acrobatico virtuosismo del dialogo che «tiene» e «prende» ancora (l'autentica e forse unica forza di Albee)? Ci trovi — come dimostra «Chi ha paura di Virginia Woolf?», specie nel finale — un fondo di vecchio «mélo» naturalista e sentimentale: l'inferno familiare, i rapporti penosi, spesso squallidi e quindi sempre nevrotici, tra i membri di una famiglia della media o alta borghesia; che è poi la storia o il «luogo» ideale del teatro e in generale della letteratura naturalista. Alla fine, quasi tre ore di molto rumore per nulla.

Quanto allo spettacolo, ci sembra che Franco Enriquez abbia lasciato mano libera agli interpreti. Granché di più non poteva fare visto che la commedia è quasi tutta lì, nella bravura, nella duttilità e nella resistenza degli attori a condurre in porto la loro perfida battaglia. E infatti: la foga, la convinzione, l'irruenza controllata con cui Lilla Brignone (Martha) e Renzo Palmer (George) si gettano nelle parole di Albee e le realizzano nelle loro intonazioni o gesti o smorfie, sono già di per sé uno spettacolo.

La coppia giovane è formata da Giampiero Beccherelli e Serena Spaziani. Tengono testa al confronto, anche se per la Spaziani dev'essere una fatica immane fare la «cretina» per tutta la sera. Molte le chiamate.

Giorgio Bergamini

Istituito il premio «Camera d'or» al Festival di Cannes

PARIGI — Nel corso del prossimo festival di Cannes, che si terrà a maggio, un giovane cineasta sarà premiato con la «Camera d'or» (la cinepresa d'oro) un nuovo premio istituito — come ha sottolineato il delegato generale del festival Gilles Jacob — per sottolineare l'interesse del festival e del suo consiglio di amministrazione per il giovane cinema mondiale.

Il premio, che consisterà in una vera e propria cinepresa da 16 mm. sarà consegnato al regista di un'opera prima, presentata in una delle sezioni del festival.

Un referendum organizzato tra i critici cinematografici di tutti i paesi presenti a Cannes consentirà di designare il miglior giovane cineasta dell'anno.

«Non fosse altro che per la pubblicità data all'avvenimento — ha aggiunto Gilles Jacob — noi speriamo di contribuire utilmente ad aiutare un giovane o una giovane a superare le difficoltà costituite dal primo film e ad iniziarne un secondo».

Il premio è stato creato grazie al concorso della federazione nazionale delle industrie tecniche cinematografiche e televisive e della società «Soremec» e sarà consegnato a Cannes al vincitore nel corso del gala di chiusura a fine maggio '78.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Moravia sul duce Opposti musicali

«Portobello» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Gli inventori dilettanti e i cercatori dell'anima gemella si sono opposti alla chiusura della trasmissione di Enzo Tortora, che così continua fino alla fine di marzo. Forse se ne parlerà ancora in autunno.

* * *

«Testimoni oculari» (Rete 2, ore 21.50) — «Gli anni del Duce» è il titolo della seconda puntata di questa trasmissione presentata stasera da Alberto Moravia e realizzata nell'ambito del programma curato da Gianni Bisiach. Si rievocano i momenti cruciali della recente storia italiana con la testimonianza dei suoi protagonisti. Dal suo osservatorio privilegiato nell'ambiente dell'alta borghesia romana, Moravia ha potuto seguire giorno per giorno la parabola del fascismo, dei gerarchi e del dittatore. Una serie di filmati selezionati accuratamente fra quanto di più inedito esisteva nelle cineteche di tutto il mondo consentono di seguire momento per momento la nascita e la caduta dell'«impero» fascista. In particolare viene seguito l'evolversi del singolare rapporto di amore-odio che legava Hitler a Mussolini.

* * *

«Teatromusica» (Rete 2, ore 22.50) — Lo spettacolo realizzato da Maria Maddalena Yon parla stasera («Speciale n. 4») di vari problemi dello spettacolo.

* * *

«Storie del vecchio West» (Rete 1, ore 21.35, colore) — «La quarta vittima» — Questo il telefilm di stasera, che racconta dell'assassinio, rimasto impunito, di due abitanti di Dodge. Dopo qualche tempo perde la vita anche il telegrafista della cittadina. Tra gli abitanti si diffonde la psicosi del delitto. Lo sceriffo Matt Dilon, convinto di trovarsi di fronte a un caso di vendetta postuma, sfoglia vecchi incartamenti processuali. Insieme con le tre vittime, il medico di Dodge era stato giudice in un processo che si era concluso con una condanna...

* * *

«Concer-azione» (Rete 1, ore 22.25) — Per la prima volta interpreti di generi musicali assolutamente opposti vengono presentati insieme nella stessa trasmissione curata da Giorgio Calabrese. Vedremo e udremo: Alberto Camerini i «Floret Silva» (famosi per i «Carmina Burana»): Gianni Neri, Fanigliulo e i «Nomadi», di cui è appena uscito l'album «Non ci saremo».



Roma — Valeri Perilli, 23 anni, romana, presenta alla Tv «Prossimamente» (programmi per sette sere) (Ansa)

Previsioni per gli Oscar

HOLLYWOOD — «Julia» e «The turning point», sono i film con il maggior numero di candidature all'Oscar, seguiti da «Guerre stellari» e «Incontri ravvicinati del terzo tipo».

I primi due si presentano con 11 «nominations» a testa «Guerre stellari» con 10 e «Incontri ravvicinati del terzo tipo» con 8.

La lotta per il riconoscimento di migliore attrice si è accesa, come previsto, fra Anne Bancroft (The turning point); Jane Fonda (Julia); Diane Keaton (Io e Annie); Shirley McLaine (The turning point); Marsha Mason (The Goodby Girl).

Woody Allen, regista ed interprete di «Io e Annie» accanto alla Keaton, è fra i candidati maschili insieme a Richard Burton (Equus); Ricard Dreyfuss (The goodby girl); John Travolta (Saturday night fever) e Marcello Mastroianni (Una giornata particolare).

Un «musical» da capogiro

NEW YORK — Nove milioni e mezzo di dollari: questo il prezzo pagato dalla «Columbia» per assicurarsi i diritti di sfruttamento cinematografico e televisivo del «musical» «Annie», uno dei maggiori successi di Broadway nella stagione '77-'78.

Si tratta di una delle cifre più alte mai pagate per i diritti cinematografici di un lavoro teatrale, conteso peraltro da molte società di produzione americana. La Columbia, che aveva già prodotto due film musicali, trarrà da «Annie» un film.

Il prezzo pagato per «Annie» supera di molto quello pagato due anni fa dall'Universal per i diritti di un altro «musical» di successo, «A chorus line», mentre, se si considerano le cifre nei loro valori reali, è inferiore a quello pagato per i diritti di «My fair lady», costato a Jack Warner una somma equivalente al valore attuale di dieci milioni e mezzo di dollari.

E' deceduto Alex Bradford

NEWARK — Alex Bradford, compositore, cantante e attore di teatro, è morto all'ospedale Beth Israel due settimane dopo un colpo apoplettico. Aveva 51 anni. Il paziente era caduto in coma, secondo un portavoce dell'ospedale, e non aveva più ripreso conoscenza.

Bradford aveva composto gran parte della musica per «Your arms too short to box with god», un musical presentato recentemente a Brodway. Il suo disco «Too ilose to heaven» aveva venduto un milione di copie dopo essere stato messo sul mercato venti anni orsono.

TEATRI E CINEMA

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

POLITEAMA ROSSETTI
ORE 20.30
LILLA BRIGNONE RENZO PALMER
in
CHI HA PAURA DI VIRGINIA WOOLF?
di Edward Albee
Ultime recite: domani ore 16 e 20.30; domenica ore 16.
Abbonati sconto 20 per cento Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

AUDITORIUM
da oggi a domenica
IL TEATRO DELLE OMBRE
di Lourdes Castro e Manuel Zimbro
Tre sole repliche di uno spettacolo eccezionale. Prenotazioni Biglietteria Centrale. Abbonati sconto 30 per cento.

ARISTON I.N.C.
Una meravigliosa Fantasia di musica e colori!
Allegro non troppo
colore della TECHNOSPES

OGGI AL MODERNO
LA GRANDE AVVENTURA
Il delizioso divertentissimo film che sta trionfando sugli schermi di tutto il mondo

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Oggi alle ore 20 ultima rappresentazione (turni E-C) di «Elettra» di Richard Strauss. Direttore George A. Albrecht. Regia di Alfred Wopman Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Domani alle ore 18 seconda rappresentazione (turno S) di «Sette canzoni» di G. F. Malipiero e «Pagliacci» di R. Leoncavallo. Direttore Giacomo Zani. Regia di Dario Dalla Corte.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30. Lilla Brignone e Renzo Palmer in «Chi ha paura di Virginia Woolf?» di Albee. Fuori abbonamento: sconti del 20 per cento agli abbonati. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Gall. Protti.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. — Ore 20.30. «Il teatro delle ombre» di Lourdes Castro e Manuel Zimbro. Tre sole repliche di uno spettacolo eccezionale. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Abbonati sconto 30 per cento.
C.U.C. MOVIE CLUB. Alla Casa dello studente, via F. Severo 158, — Ore 18 e 20.30: «La ragazza con la valigia» di V. Zurlini con C. Cardinale. Per soci.
LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 764327). Oggi e domani, ore 18, 20, 22: «Un marito per Tillie» di M. Ritt, con Walter Matthau. Anteprima.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). 16.30, ult. 22: «Allegro non troppo». Il capolavoro di Bruno Bozzetto. Cartone animato per tutti. A colori.
EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Le notti porno nel mondo». Technicolor. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Un film di Lina Wertmuller: «La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia» con G. Giannini e Candice Bergen.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Il triangolo delle Bermude» con John Huston, Gloria Guida, Marina Vlady.
FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «3 adorabili viziose». Sever. v.m. 18.
GRATTACIELO. 15.30, ult. 22. Il capolavoro di Ingmar Bergman: «L'uovo del serpente». Technicolor con Liv Ullmann, David Carradine, Gert Froebe, James Whitmore.
MIGNON. 16, ult. 21.30: «Le avventure di Barbapapà».
NAZIONALE. 16.15, 20.45: «Via col vento» con Clark Gable, Vivian Leigh
RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «L'uomo nel mirino». Technicolor con Clint Eastwood. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Il più strano, divertente e sboccato poliziotto del mondo nell'avvincente technicolor Titanus: «Squadra antitruffa» con T. Milian, D. Hemming e A. Farnese. Non è vietato.
CAPITOL. 16.30. Cos'è «Quell'oscuro oggetto del desiderio» che condiziona la vita e la tranquillità di un uomo maturo ed equilibrato? E' il tema dell'ultimo bellissimo film di L. Bunuel con F. Rey che ha raccolto i massimi consensi di pubblico e di critica. Technicolor. Ultimo giorno. Domani «La bandera» (Marcia o muori) con T. Hill.
CRISTALLO. 16. Un emozionante film carico di suspense che vi terrà col fiato sospeso fino all'ultimo minuto: «Roller Coaster - Il grande brivido». Per tutti. Grande successo.
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16. Un chiaro segno della formidabile ripresa del cinema americano nel mondo: il bellissimo, delizioso e divertente technicolor «La grande avventura» con R. Hogan, S. Shaw e H. Holmes. Eccezionale successo. Per tutti.

IMPERO. 16.30. Un eccezionale avvenimento cinematografico «L'orca assassina» con R. Harris e C. Rampling.
VITTORIO VENETO. 16, ultima 21.30. Technicolor. La più grande battaglia dell'ultima guerra rivive nel capolavoro: «Quell'ultimo ponte». Un cast eccezionale di attori. Dirk Bogarde, Michael Caine, Sean Connery, Laurence Olivier, Liv Ulman, Maximilian Schell, Robert Redford.

ABBAZIA. 16: «Una sull'altra». Forte inquietante, carico di suspense con Jean Sorel, Marisa Mell. Rigorosamente v.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Ancora oggi a richiesta. Ugo Tognazzi, Françoise Fabian e Miou Miou in un «giallo» di classe: «Al piacere di rivederla». Successo di critica e di pubblico. Technicolor. V.m. 18 anni. Domani: «Quelle strane occasioni» con Manfredi, Sordi, Villaggio e Stefania Sandrelli.
ALDEBARAN. 16.30, ult. 21.30: «Basta con la guerra... facciamo l'amore». Spassoso technicolor con Jacques Dufilho e Dagmar Lassander.
ASTRA. 16.30: «Sfida a White Buffalo» con Charles Bronson. Technicolor. Per tutti.
IDEALE. 16, ult. 21.45 Technicolor. Il più piccante dei film «Le dolci zie». Pascale Petit, Femi Benussi, M. Merlini, Jean-Claude Verne. V.m. 18 anni.
LUMIERE. 16 ult. 22: «Che stangata ragazzi» il film tutto divertimento con R. Widmark e B. Goldan. Techn.
RADIO. 16: «Ilsa la belva delle SS». Violenza e sesso con Dyanne Thorne. Colori. V.m. 18 anni.

MUGGIA

VERDI. 17: «La Betia, ovvero in amore per ogni gaudenza ci vuole sofferenza». Tratto dalla commedia «La Betia» del Ruzzante con Nino Manfredi. Rosanna Schiaffino, Smoko Samardi e Mario Carotenuto. Technicolor. V.m. 14 anni.

VOLTA. 17. Maurizio Merli, John Saxon e Barry Sullivan nel capolavoro poliziesco: «Napoli violenta». Grande successo. Technicolor.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

UDINE

ODEON. 16: «Indians».
ARISTON. 16: «La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia».
PUCCINI. 16: «Casotto». V.m. 14 a.
CAPITOL. 16: «Telephone».
CRISTALLO. 15: «La mondana felice».
DIANA. 18: «La supplente». V. m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «La ragazza dal pigiama giallo». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.45 - 22: «L'albero di Guernica» con M. Melato e R. Faber. Colori. V.m. 18 anni.
CORSO. 17.15 - 22: «In nome del Papa Re» con N. Manfredi e C. Scarpitta. Colori.
VERDI. 16.45 - 21: «Via col vento» con C. Gable e V. Leigh. Scope a colori.
CENTRALE. 17 - 22: «Roulette russa» con G. Segal e C. Raines. Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Squadra antitruffa» con Thomas Milian e David Hemings. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «I ragazzi del coro» con Charles Duming e Louis Vosset. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Peccatori di provincia» con Renzo Montagnani, Macha Meril, Femi Benussi. Technicolor. V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Casa privata delle SS». V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «I 4 dell'Apocalisse» con F. Testi e T. Milian.

RONCHI

RIO. «Ecco noi per esempio». Con A. Celentano. Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Ecco noi per esempio». Con A. Celentano.
GARIBALDI. «Violenza a una minorenne».

CASARSA

ROMA. «Uccidete Mr. Mitchell».

PORDENONE

VERDI. 16: «Il triangolo delle Bermude». Avventuroso.
SUPERCINEMA. 16: «Il principe e il povero». Avventuroso con Oliver Reed, Charlton Heston e Raquel Welch.
CRISTALLO. 16: «Telephone».
CAPITOL. 16: «Blue Nude» Sexy. V.m. 18 anni.

SACILE

ZANCANARO. 21: «Colpo secco» con Paul Newman.
NUOVO. 21: «Cugino e cugina».

CORDENONS

RITZ. 20: «L'ultimo giorno d'amore» con Alain Delon e Mireille Darc. Drammatico.

OGGI AL FENICE
UN FILM ECCEZIONALE
ANGELO IACONO PRESENTA



IL TRIANGOLO DELLE BERMUDE
JOHN HUSTON · GLORIA GUIDA · MARINA VLADY
CLAUDINE AUGER · HUGO STIGLITZ · ANDRÉS GARCIA
REGIA DI RENÉ CARDONA JR.
MUSICA DI STELVIO CIPRIANI
TECHNICOLOR
NUCLEO INTERNAZIONALE

RISTORANTI E RITROVI

Rinnovata trattoria «Alla Ferriera» — Servola
Giardini 67, telefono 815267 — Oggi tra le altre specialità casalinghe baccalà mantecato ed in umido, pesce su ordinazione. Dolci e pane confezionati in casa.

TRATTORIA GIANNI — VIA ECONOMO 3
Telefono 755610 — Pesce, goulasch e bla-bla-bla. Dopo el cine e teatro, te vien qua? Aperto fino 0.2.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Da giovedì a domenica, seralmente dalle 21.

BOWLING DUINESE
Seralmente sport e divertimento per tutti.

DISCOTECA KOALA — DUINO
Dalle 21 tutte le sere.

DISCOTECA TROPICAL — MONFALCONE
Seralmente dalle 21. Disc jockey MAURIZIO B. Ogni venerdì gara di mambo. Via Bagni 107.

LA TARTARUGA — Scodovacca
Telefono (0431) 30349 — Tutte le sere Discoteca e Ristorante notturno. Nuova gestione Enrico e disc jockey Dominique.

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «Come Yu Kung rimosse le montagne» - La fabbrica di generatori - Shanghai. ✻
13.00 Oggi disegni animati: «Le avventure di Gustavo».
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ✻
14.10 Una lingua per tutti - Corso di tedesco (II).
17.00 Alle cinque con Rosanna Schiaffino. ✻
17.05 Arnoldo Foà presenta: «Invito a Teatro» - «La miliardaria», di Bernard Shaw. ✻
18.00 Itinerario italiano: «San Gimignano». ✻
18.15 Argomenti: «Una scienza nuova per la terra». ✻
18.45 Tg1: «Nord chiama Sud - Sud chiama Nord». ✻
19.20 Furia: «Una dura lezione», con Peter Graves.
19.45 Almanacco del giorno dopo ✻ — Che tempo fa. ✻
20.00 Telegiornale. *
20.40 «Tam tam», attualità del Tg1. ✻
21.35 Storie del vecchio West: «La quarta vittima». ✻
22.25 «ConcertAzione», continuo musicale in bianco e nero», impaginato da Giorgio Calabrese.
— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ✻
— Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 «Vedo, sento, parlo», rubrica di libri.
13.00 Tg2 - Ore tredici. *
13.30 Biologia marina: «Vita nei fondi sabbiosi». ✻
Tv 2 ragazzi
17.00 «Sesamo apriti», spettacolo per i più piccoli. ✻
17.30 «E' semplice», un programma di scienza e tecnica per i giovani, di Fernando Armati, 5.a punt. ✻
18.00 La comunità educante: «Ispica: i bambini ci aiutano a comprendere», 3.a puntata (replica).
18.25 Dal Parlamento ✻ — Tg2 - Sportsera. ✻
18.45 Buonasera con... il Quartetto Cetra.
— «Braccio di Ferro», cartone animato.
— La famiglia Robinson: «L'assalto del puma». ✻
— Previsioni del tempo. ✻
19.45 Tg2 - Studio aperto. *
20.40 «Portobello», mercatino del venerdì. ✻
21.50 Testimoni oculari: Alberto Moravia - «Gli anni del Duce», un programma di Gianni Bisiach.
22.50 «Teatromusica», problemi dello spettacolo.
— Tg2 - Stanotte. *

✻ Programmi a colori — * Parzialmente a colori

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23.05. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Bollettino della neve; 8.43: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanee musicali; 9: Radio anch'io; 10: Controvoce; 11.25: Una regione alla volta; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Radiouno jazz '78; 15.30: Donne e letteratura; 15.05: Primo Nip; 17.10: Teatro contro l'intolleranza; 18.40: Un film e la sua musica; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Big band concerto; 20.30: Le sentenze del pretore; 21.05: In diretta dall'Auditorium della Rai di Torino - Stagione sinfonica pubblica 1978 - Oggi al Parlamento; 23.05: Radiouno domani; Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.40, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 1830, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; (Buon viaggio); 7.55: Un altro giorno (2); 8.35: Bollettino della neve; 8.45: Film jockey; 9.32: Il dottor Zivago; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: My sweet lord; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Sulla bocca di tutti; 13.30: Con rispetto spar... Lando; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 16.37: Il quarto diritto; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Big music; 19.50: Conversazione quaresimale; 20: Facile ascolto; 21.25: Cori da tutto il mondo; 21.29: Radiodue ventunoventinove; 22.20: Panorama parlamentare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per due; 14: Il mio Rimski Korsakov; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Le grandi pagine sinfonico - corali; 17: La letteratura e le idee; 17.30: Spazio tre; 21: Nuove musiche 21.30: Spazio tre opinioni; 22: Bernstein Ciaikovski; 22.50: Libri ricevuti; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Folkstudio; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Nemmure con un fiore - Problemi, testimonianze e confronti sul ruolo della donna nella Regione; 14.45: Il Gazzettino; 18.40: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11,30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Musica leggera di tutti i popoli; 9.30: Block notes; 9.35: Intermezzo musicale; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.35: La casa natale dei nostri uomini illustri; 11: Trasmissione per la scuola media; 11.35: Il disco del giorno; 12: Andiamo all'opera; 12.45: Programmi regionali dell'accesso - Unione donne italiane: Condizione femminile e posti di lavoro nella regione; 13.15: Rassegna canora; 13.30: Da una melodia all'altra; 14.10: Romanzo a puntate: «San Michele», quinta puntata; 14.30: I grandi interpreti; 15.35: I giovani e la musica; 16.30: Giro girotondo; 17.35: Compositori della regione; 17.25: Panorama musicale; 18.05: Avvenimenti culturali nella regione; 18.20: Album classico.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Barocco in musica; 9: 4 passi; 9.20: Canta Freddy Cole; 9.30: Notiziario; 9.32: Sul nostro giradischi; 10: E' con noi; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Mini juke box; 10.45: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.10: Intermezzo; 14.15: Edizioni Sonora; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta il gruppo «Giardino dei semplici»; 14.45: La vera Romagna; 15: Pensatori premarxisti e marxisti; 15.10: Valzer, polca, mazurka; 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.45: Orchestra Spettacolo Tullio Freddolini; 16: L'escursionista; 16.05: Edizioni Dem; 16.20: Intermezzo; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.32: Domenica mattina con G. Pagano; 21.17: La tromba di Al Korvin; 21.30: Notiziario; 21.32: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Suona il trio Andre Previn.

TV Svizzera

18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: Tanti amici; 18.10: Per i ragazzi: Occhi aperti - Immaginazione in libertà; 19.10: Telegiornale; 19.25: Sulle strade dell'uomo; 19.55: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Premio Italia 1977; 22.15: Jazz club; 22.40: Prossimamente; 22.55: Telegiornale.

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Il caso Thomas Crown», film; 22.10: Locandina delle manifestazioni economiche; 22.25: L'arte jugoslava - Il primo Medio Evo, documentario.

TV Lubiana

15: TV scuola; 17.35: TV dei ragazzi; 18: Orizzonti; Trasmissione sindacale; 18.45: TV culturale; 19.30: Telegiornale; 20: Luci della ribalta, varietà musicale; 21.05: Cartoline; 21.50: Telegiornale; 22.10: «Serpico», film di serie; 22.50: Notiziario.

TV Zagabria

9 e 15: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Temi sociali; 18.45: Abrasievic di Mostar; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21.05: «Io, Claudio», serie; 22: Telegiornale; 22.15: Documentario.

BORSE E MERCATI

CHIUSURE IRREGOLARI

MILANO — *Chiusure irregolari con prevalenti assestamenti e scambi in diminuzione. Il mercato ha registrato oggi un andamento contrastato, per l'alternarsi di pochi ordini di acquisto al rinnovarsi delle vendite anche se la riunione presenta un bilancio complessivo seppur di poco negativo. L'attività, poi, che nelle ultime sedute si era mantenuta a livelli abbastanza vivaci, è risultata piuttosto modesta. Soltanto sulle ultime battute e nell'immediato dopoborsa si è notata una maggiore dinamicità, per l'affluire di un discreto denaro soprattutto sui valori guida.*

Dopo un inizio resistente per un rallentamento delle offerte la quota ha denunciato un nuovo deterioramento anche se non sono mancate consistenti eccezioni rappresentate ancora dalle Montedison, che hanno messo a segno sotto l'insistenza di una vivace domanda un nuovo sensibile recupero (più 8 per cento) terminando sui massimi. Di riflesso si è sviluppato nelle ultime battute un rinnovato interessamento sulle Viscosa che dopo aver aperto a 630, hanno chiuso a 670 con un miglioramento da ieri del 6,3 per cento. Ancora in denaro poi le Alitalia che hanno nettamente superato quota 2100 grazie anche al ridotto flottante.

Da segnalare poi le plusvalenze acquisite dal Banco lariano (più 4,8 per cento) e dal Credito varesino (più 4,4 p.c.). Per quest'ultima la domanda è stata collegata alla riunione del consiglio di amministrazione ed all'attesa di risultati molto favorevoli. Ancora in denaro le Magona (più 4,3 p.c.). Del miglior comportamento delle ultime battute hanno beneficiato anche le Fiat (più 1 p.c.), che hanno recuperato quota 2000. le Ifi (più 2 p.c.) e le Pirelli SpA (più 1,6 p.c.). Nel resto della quota sono prevalsi anche oggi le cedenze che sono risultate abbastanza consistenti per le Pierrel (—7,5 p.c.), Montefibre (—5,4 p.c.). Finsider (—4,8 p.c.). Terni (—4,7 p.c.). Comit (—4,5 p.c.), Sarom (—4,3 p.c.) Finmare (—4,1 p.c.). Perdite oscillanti dal 2 ad oltre il 3 per cento hanno denunciato poi le Italcable, Cementi, Eridania, Alleanza, Dalmine, C. Erba priv. Nell'immediato dopolistino richieste anche le Cantoni. ed in ulteriore ripresa le Montedison Il mercato obbligazionario ha ancora registrato un andamento analogo a quello denotato negli ultimi tempi, prezzi generalmente poco varianti e attività modesta. Sempre richiesti i BT e le Enel indicizzate, ed in particolare la 1977 II.

DOPOBORSA — Ulteriori rafforzamenti, con pochi scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 129000. Generali 35450, Ras 55000. Anic 145, Liquigas 67. Liquigas priv. 55. Liquigas risp. 50. Montedison (senza stampigliatura) 163. La Rinascente 43. La Rinascente priv. 27, Gerolimich 2535, Premuda 385. Sip 1583, Trincovich 26500, Bastogi 540. Finmare 70, Finsider 88. Pirelli SpA 1060. Sme 252, Stet 1902. Beni Stabili 2080. Generale Immobiliare 82, Fiat 2000. Fiat priv. 1604, Dalmine 308, Italsider 140 Terni 80. Lane Marzotto priv. 1005, Snia Viscosa 640. Snia Viscosa priv. 420, Patriarca 2700.

LONDRA — I titoli governativi hanno chiuso in rialzo con progressi di mezzo punto in risposta ad una domanda di investimenti mentre i valori azionari hanno chiuso in ribasso, parzialmente di riflesso ai risultati annuali della Imperial Chemical, annunciati nel pomeriggio. La ICI ha chiuso in ribasso di 4 pence, Barclays, fra i bancari, ha guadagnato due pence dopo l'annuncio dei suoi risultati ma chiudendo tuttavia nettamente al disotto dei massimi avendo ad un certo momento registrato un rialzo di otto pence.

ZURIGO — Numerosi guadagni per il listino di ieri dopo un'attiva trattazione. Su 121 titoli trattati, 55 hanno guadagnato, 36 si sono indeboliti e 30 sono rimasti invariati. Ben trattati la maggior parte dei bancari, dei chimici e dei finanziari. Perdite invece sono state registrate tra gli assicurativi e gli industriali. Indice odierno: 262,50; precedente: 261,20; variazione più 0,50.

FRANCOFORTE — I prezzi ieri hanno chiuso al ribasso. Volkswagen, Siemens e Deutsche Babcock hanno guidato la tendenza riflessiva. Chimici, commerciali, automobilistici e bancari hanno chiuso in contrasto. Pubblici servizi e siderurgici hanno teso al rialzo. Indice odierno 808,90; precedente 811,30; variazione —0,30.

PARIGI — Listino riflessivo quello odierno. Finanziari, edili, alberghieri e metalli tuttavia hanno chiuso al rialzo. Automobilistici e commerciali hanno ceduto. In tendenza il comparto estero con aureominerari e titoli del rame in contrasto. Indice odierno 99,40; precedente 100,30; variazione —0,90.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 23 febbraio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	182,94	(+ 1,—)
Hongkong	178,42	(— 0,57)
Londra	183,20	(+ 2,05)
New York	183,55	(+ 2,05)
Milano	185,39	(+ 1,38)
Parigi	190,83	(+ 1,27)
Zurigo	183,37	(+ 2,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,34	—
Capitalitalia	»	8,10	—
Europrogr.	frsv.	140,06	—
Fonditalia	doll.	9,96	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,98	—
Italfortune	»	7,29	7,73
Interitalia	lire	9049	9329
Mediolanum S.	»	9,83	10,68
Management	lire	6216,66	—
Rominvest	doll.	9,61	10,38
Italunion	»	6,38	6,95

Titoli azionari di Milano

TITOLI	22-2	23-2
Alimentari e agricole		
Alivar	920	920
Bonifiche Ferraresi	5489	5345
Buton	3300	3300
Chiari & Forti	1220	1200
Eridania	1468	1425
Imm. Vittoria	4769	4720
Ind. Buitoni Perug.	1310	1350
Unidal	—	—
Romana Zucchero	91	91
Romana Zucch. pr.	209	209
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16150	16020
Assicuratrice Ital.	129000	128800
Ausonia	920	900
Bowring	1590	1590
Comp. Ass. Milano	6698	6710
» » » pr.	3050	3010
Comp. Latina	630	640
Comp. Latina priv.	360	358
Firs.	2990	2995
Generali	35490	35500
Italia Assicurazioni	17000	16800
L'Abeille Italiana	7450	7375
Findiaria Incen.	5265	5250
La Fondiaria Vita	13790	13760
RAS	55000	55000
SAI	4400	4400
Toro Assicuraz.	6060	6125
Toro Assicuraz. pr.	3151	3140
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	11950	11410
Banco di Roma	8500	8410
Banco Lariano	4530	4750
Credito Italiano	1850	1845
Cred. Varesino	2585	2700
Interbanca priv.	10750	10750
Mediobanca	31750	31400
Cartarie - Editoriali		
Binda	1320	1330
Burgo	4610	4610
Burgo priv.	3010	3010
De Medici	315	315
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	655	656
Cementi - Ceramiche		
Cementir	634	615
Cer. Pozzi	—	—
Eternit	725	725
Eternit priv.	951	957
Italcementi	11090	11020
Richard Ginori	103	101.75
UNICEM	3310	3341
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	144.75	147.50
Brioschi	13020	13020
Caffaro	268	259.50
Carlo Erba	780	781
Carlo Erba priv.	468	450
Italgas	659	659.50
Lepetit	12650	12800
Lepetit priv.	13075	12700
Liquigas	66	66.75
Liquigas priv.	55.75	55.50
Mira Lanza	18400	18330
Montedison	156	168.50
Napoletana Gas	345	345
Perlier	330	327
Petrolifera Italiana	685	685
Pierrel	325	305
Rumianca	1390	1400
Saffa	4120	4110
Siossigeno	7510	7500
Commercio		
La Rinascente	43	43
La Rinascente priv.	27.75	27.50
Silos di Genova	1900	1990
Standa	1990	1966
Comunicazioni		
Alitalia	1948	2140
Alitalia '76	9765	1010
Ausiliare	3900	3920
Aut. Torino-Milano	935	915
Italcable	2959	2875
NAI	630	620
Nord Milano	429	429.75
S.I.P.	1566	1583
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	395	400
Marelli E.	178	175.50

TITOLI	22-2	23-2
Pan Electric	—	—
Superfila	4820	4810
Tecnomasio	305	299.50
Finanziarie		
Agricola	1305	1299
Bastogi	536	539
Centrale	3765	3720
Fin. Ernesto Breda	1410	1397
Finmare	73	70
Finsider	88	87.75
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	900	885
Gim	1971	1956
I.F.I.	2205	2250
I.F.I.L.	4290	4290
Invest.	1520	1510
Mittel	918	912
Part. Fin.	1850	1850
Pirelli & C.	2180	2181
Pirelli S.p.A.	1043.50	1060
Riva Finanziaria	4336	4330
Sarom	915	875
S.M.E.	246	252.50
Stet	1896	1904
Svil. Bon.	4150	4220
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1310	1313
Beni Imm. Italia	360.50	360.50
Beni Imm. Italia pr.	174.75	169.50
Beni Stabili	2095	2080
Certosa	—	—
Coge	810	810
Condotte d'Acqua	620	608
De Angeli Frua	4075	4065
Finrex	3770	3770
Gen. Immobil.	83.50	82
Iniziativa Edilizia	3850	3830
Isvim	1810	1810
La Milano Centrale	22800	22690
Risanamento	3000	3000
Sifa	586	585
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1980	2000
FIAT priv.	1595	1604
Franco Tosi	11800	11750
Gilardini	3320	3350
Nebiolo	284	279
Olivetti	1055	1039
Olivetti priv.	830	840
Westinghouse	8200	8320
Worthington	2480	2470
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	885	883
Dalmine	319	308.75
Falck	2780	2730
Falck priv.	2535	2557
Ilssa Viola	1399.50	1397
Italsider	142	140
Magona	1620	1690
Pertusola	1980	1930
SMI	2020	2028
Terni	84	80
Trafilerie	496	495
Tessili		
Centenari e Zinelli	30.50	31.25
Cantoni	3390	3421
Cucirini	2880	2885
Cascami Seta	4300	4200
Fisac	1299	1299
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	344	341
Marzotto priv.	1005	1005
Montefibre	110	104
Montefibre priv.	190	190
Olcese Veneziano	47	45
Rotondi	8700	8700
Scotti	—	—
Snia Viscosa	626	670
Snia Viscosa priv.	428	437
Tilane	627	620
Unione Manifatture	8350	8350
Diverse		
Acqua Marcia	1894	1894
Acqu. De Ferrari	1425	1450
Acque Potabili	590	590
Calz. di Varese	4020	4020
C.I.G.A.	945	941
C.I.R.	7520	7590
Pacchetti	33.75	34.75
Rejna	2730	2730
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	550	539
Trenno	1595	1590

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		23-2
Rendita	5%	72.55
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	95.—
Redim. Trieste	5%	96.50
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	95.60
Edil. Scol. '67	5,50%	85.20
» » '68	5,50%	82.20
» » '69	5,50%	78.30
» » '70	6%	77.10
» » '71	6%	74.40
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	99.60
» 1979 nov.	5,5%	95.10
» 1980 nov.	5,5%	88.70
» 1982 nov.	5,5%	78.75
» 1978 quadr.	7%	99.55
» 1979 I quadr.	9%	96.50
» 1979 II quadr.	9%	94.70
» 1980 quadr.	9%	93.75
» 1981 quadr.	10%	93.85
Am. FF.SS. 67/87	6%	73.55
» » 68/88	6%	72.75
» » 70/80	7%	71.—
» » 71/86	7%	78.20
IMI XXII	5%	96.90
» XXIII	5%	85.65
» XXIV	5,50%	81.60
» XXV	6%	84.—
» XXVI	6%	72.40
» XXVII	6%	68.95
» XXVIII	7%	74.75
» XXIX	7%	74.45
» XXXI	7%	94.40
» XXXII	7%	84.80
» XXXIII	7%	74.60
» XXXIII opt.	7%	96.30
» XXXIV	7%	68.80
» XXXV	7%	75.20
» XXXVII	7%	68.—
» XXXVIII	7%	67.90
» XXXIX	7%	69.—
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	72.20
» XLII	8%	69.—
» XLIII	8%	83.55
» XLV	8%	80.40
» serie sp.	6,50%	84.85
» XLVIII	10%	87.90
» L	10%	92.50
» Interfund	8%	85.40
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.50
» » »	5,50%	61.20
» » »	6%	60.25
» » »	7%	63.—
COP ss. I	6%	80.90
» ss. II	6%	78.30
» ss. III	6%	76.40
» ANAS '66	6%	60.—
» ANAS '72	7%	62.70
» Dotaz. I	6%	79.—
» Dotaz. II	6%	74.40
» Int. St. 1	6%	76.60
» Int. St. 2	6%	72.40
» Int. St. 3	6%	70.50
» Int. St. 4	6%	69.55
» Int. St. I	7%	71.30
» Int. St. II	7%	69.85
» Int. St. III	7%	70.10
» Int. St. IV	7%	69.60
Ferrovie 1959	5,50%	95.80
» 1960	5%	87.55
» 1961	5%	83.80
» 1965 I	6%	77.50
» 1965 II	6%	79.20
» 1968 I	6%	74.85
» 1968 II	6%	76.40
» 1969 I	6%	69.30
» 1971	7%	71.—
» 1972	7%	72.20
» 1972 II	7%	71.20

TITOLI		23-2
Pubbl. Ut.	5,50%	91.60
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73.80
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	80.30
» Ind. ss. C.	7%	78.20
» Ind. ss. D.	7%	80.20
» Ind. ss. E.	7%	78.10
» Ind. ss. F.	7%	77.20
Isveimer VII	5,50%	99.45
» VIII	5,50%	96.30
» IX	6%	94.60
» X	6%	91.55
» XI	6%	90.20
» XII	6%	88.40
» XIII	6%	84.90
» XIV	6%	81.70
» XV	6%	80.90
» XVI	6%	80.50
» XVII	7%	80.40
» XVIII	7%	77.80
» XIX	7%	77.10
» XX	7%	75.90
Enel 1965 II	6%	78.40
» 1966 I	6%	75.55
» 1966 II	6%	76.20
» 1967	6%	72.50
» 1968 I	6%	70.70
» 1968 II	6%	71.40
» 1969 I	6%	68.90
» 1969 II	6%	69.30
» 1970	7%	83.50
» 1971	7%	81.50
» 1972/87	7%	78.65
» 1972/92	7%	69.90
» 1973/93	7%	68.50
» 1974 Ind.	8%	117.70
» 1975	10%	93.50
» 1975 II	10%	92.20
» 1974	9%	83.50
» 1975	9%	92.05
» Europa	6%	93.50
E.N.I. '64-'79	6%	95.90
» '65-'80 II	6%	92.30
» '66-'81	6%	90.10
» Gela	5,5%	93.55
» Sud '61-'78	5,5%	97.40
» » '61-'80 IV	5,5%	89.20
» » '62-'81 V	5,5%	86.80
» » '62-'81 VI	5,5%	89.15
» » '63-'78 VII	5,5%	99.70
» » '63-'78 VIII	5,5%	97.20
» » '64-'79 IX	6%	95.55
I.R.I. '58-'78	6%	99.60
» '59/79	5,50%	99.20
» '60/80	5,50%	91.40
» '61/88	5,50%	71.—
» '63/83	5,50%	81.60
» '64/82	6%	89.70
» '65/83	6%	81.30
» Alfa R.	7%	73.70
» Stet	7%	81.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	67.20
» C.C. '65	6%	80.35
» C.C. '67	6%	72.55
» C.C. '68 I	6%	70.25
» C.C. '68 II	6%	74.05
» C.C. '69	6%	67.50
» C.C. '71	7%	80.30
» C.C. '72	7%	76.05
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	81.60
Cred. Fond. conv.	6%	66.50
» » 1985	6%	85.10
» » 1986	6%	84.30
» » 1987	6%	92.30
» » 1990	6%	70.90
» » 1991	6%	69.—
» » 1992	6%	65.50
» » 1995	6%	64.50
» » 1996	6%	65.50
» » 1997	6%	64.10

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	94.50
E.N.I. '66/81	6%	99.—
» '66/81	6½%	99.—
» '67/82	6½%	98.75
» '67/87	6½%	89.50
» '68/88 I	6¾%	99.—
» '68/88 II	6¾%	99.—
» '69/81	7%	99.—
I.M.I. '70/81	7¼%	99.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.75
» '67/82	6½%	98.75
B.E.I. '67/82 II	6½%	98.75
» '63/80	6¾%	98.75
» '69/84	7½%	99.—
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	96.50
» '70/85	8%	100.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191/2/3/4 — Udine » 56045 — Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RIPRENDE A PRECIPITARE LA MONETA NORDAMERICANA

Dollaro: minimo storico

FRANCOFORTE — Il dollaro è stato fissato a un nuovo minimo storico sul mercato dei cambi di Francoforte, rispetto al marco nonostante l'intervento della Bundesbank che ha acquistato 50 milioni di dollari. La quotazione ufficiale è stata fissata a 2,0220 marchi per dollaro, oltre due pfennings al dissotto dei 2,0423 marchi di ieri. Il fixing più basso era stato quello di 2,0405 marchi registrato lunedì scorso.

Il fixing odierno è durato più del consueto a causa del gran quantitativo di dollari in offerta, stimato all'inizio del fixing ad almeno 200 milioni di dollari. Subito dopo il fixing, in un momento di pausa degli interventi della Bundesbank, il dollaro è sceso fino a 2,0180 - 0200.

Anche a Londra, il dollaro, sotto forte pressione, è sceso a nuovi minimi assoluti. Rispetto al franco svizzero la valuta americana è scesa sotto la barriera degli 1,80 con una quotazione di 1,7950-1,8000 franchi per un dollaro. La stessa quotazione viene segnalata anche dalla piazza di Zurigo.



New York — Clima d'attesa a Wall Street (Upi)

Massimi del marco e del franco svizzero sulla lira

ROMA — Il franco svizzero è giunto a quota 473,2 lire, con un'impennata nei confronti della moneta italiana di quasi sei lire (pari a oltre l'1,3 per cento) rispetto alle quotazioni di ieri (466,8). Si tratta dell'ennesimo massimo assoluto della valuta elvetica rispetto alla lira che ha perso, in appena otto giorni, il 5,8 per cento nei suoi confronti. Anche il marco ha toccato il livello più alto mai raggiunto nei confronti della lira: 421,3 lire contro le 417,9 lire di mercoledì. In un solo giorno la moneta tedesca ha guadagnato lo 0,3 per cento, apprezzandosi in una settimana del 2,4 per cento.

Sul mercato dei cambi italiano, il dollaro ha ripreso a scendere ed è stato fissato, secondo la media Uic, a 852,175 lire contro 853,475 lire di ieri, nonostante gli interventi delle banche centrali che vengono segnalati da tutte le piazze occidentali. Per quanto riguarda le altre monete, il franco francese si è leggermente rafforzato rispetto alla lira, quotando 178 lire contro 177,4 lire di ieri; stabile invece la sterlina (1659,9 contro 1659,6).

I MOTIVI DELLA RICCHEZZA DEL PAESE ORIENTALE

Domina nel Giappone il fanatismo d'impresa

L'intervento della Bank of Japan nell'acquisto di 350 milioni di dollari per frenare la caduta della moneta americana e per evitare così la supervalutazione dello yen, ripropone sulla stampa economica internazionale il «problema del Giappone». E' o meno una locomotiva mondiale e quali ne sono le cause? Argomenti validi sono stati esposti da una delle più autorevoli riviste economico - marittime mondiali, il «Journal de la Marine Marchande» di Parigi, con un raffronto fra la siderurgia giapponese e quella britannica. In Giappone 316 mila metallurgici producono oltre 107 milioni tonnellate di acciaio con una resa pro-capite annua di 340 tonn., laddove nella Granbretagna i 363 mila dipendenti siderurgici ottengono appena 22,5 milioni tonn., con una produttività di 62 tonn. per lavoratore. Di qui la possibilità nipponica di offrire sul mercato internazionale una tonnellata di acciaio a 200 dollari, contro un prezzo medio europeo di 300 dollari.

«Questo esempio — notava il giornale del Boulevard Haussmann di Parigi — deve essere esteso anche a molti altri prodotti giapponesi: auto, moto, apparecchi fotografici, macchinari, calcolatrici mignon orologi, tessuti ecc., per terminare alle navi. C'è nel Giappone un "fanatismo d'impresa" unico al mondo, che ha delle forme fisio-psicologiche motivate dalle tradizioni, dalle strutture sociali, religiose, militari, tanto che si può definire questo fenomeno come "social-capitalismo", che non vuol però sapere dello "Stato-Provvidenza", ma dell' "impresa-Provvidenza", che prevede tutto: dalla culla alla pensione. L'ideale dei giovani giapponesi è di servire una grande società irrobustita da buone scuole ed eccellenti università». E di seguito il settimanale francese scrive: «Il dipendente nipponico è un "corpo integrato" che ama l'impresa di cui porta l'uniforme. E' impossibile chiedere ai giapponesi di regolarsi nel ritmo lavorativo come lo fanno i dipendenti dei cantieri di Glasgow o della Tyne».

In proposito, merita ricordare un colloquio che abbiamo avuto il 2 ottobre scorso alla «Grazer Messe» con Mr. Tsuneiki, che appoggiava l'esposizione delle «Toyota». Ci disse l'ingegnere di Osaka, laureatosi a Norimberga: «Il Giappone è un arcipelago e deve trarre quasi tutte le materie prime via mare; compriamo "en bloc" minerali di ferro, non ferrosi, carbone, legnami, cotone, lana ecc., in prevalenza, dove è possibile, e dall'Asia meridionale - insulare dove la manodopera è a buon prezzo (un dollaro-ora 2200-2300 ore lavorate in un anno). In casa trasformiamo poi tali materie con le tecnologie più avanzate. Disponiamo di ottime scuole ed università, di centinaia di istituti di ricerche scientifiche e tecnologiche, di un eccellente manageriato fattosi attraverso le università di casa o estere (difatti — ha sottolineato — tecnici e managers giapponesi, incalliti nel lavoro d'impresa, non mancano di completare gli studi nelle più prestigiose università mondiali, come la Harvard, la Columbia, il Mit del Massachussets, Uppsala, la Sorbona, Cambridge, Oxford, Norimberga, Vienna ecc.

Chiediamo qualcosa sui salari e sui conflitti di lavoro. La risposta è pronta: «Anche in Giappone in certi campus si sono avuti dei contrasti: gli studenti chiedevano di studiare di più, di approfondire le tecnologie, di disporre di più laboratori, e le industrie, in appoggio alle università, aprono i loro centri di ricerche applicate, coniugando così lo studio al lavoro scientifico. Vi sono alcune università tecnologiche nelle quali gli studenti ammessi al primo anno hanno già in tasca la lettera di assunzione da parte dei complessi industriali per il dopo-laurea».

Intanto la bilancia commerciale giapponese per l'anno fiscale 1-4-'77 — 31-3-'78 si chiuderà con un surplus di oltre 14 miliardi di dollari, nonostante la grave crisi che investe tutte le nazioni industriali; compreso l'impero di Hiro-Hito. I fallimenti — anche grossi — non mancano, ma lo Stato non interviene; ci pensano le banche private (e lo sono quasi tutte) e le altre imprese ad assistere il personale smobilitato. Per superare l'«impasse», i finanzieri ed industriali giapponesi investono molto all'estero, sia come capitali che come tecnologie, preferendo quegli Stati che offrono condizioni sociali e politiche quiete (ad esempio Usa, Germania, Indonesia, paesi arabi del petrolio del Golfo Persico, Brasile, Messico ecc.). «Anche nell'investimento all'estero c'è da noi in Giappone un fanatismo d'impresa», ha concluso Mr. Tsuneiki.

Dante Lunder

L'oro è destinato a salire

LONDRA — *Il prezzo dell'oro, che ha avuto ieri mattina un nuovo rafforzamento, continua ad essere collegato agli andamenti del dollaro, ed è quindi prevedibile un suo ulteriore rialzo sulla scia di un indebolimento della valuta statunitense nel breve termine. Secondo gli operatori londinesi, se non fosse per la particolare vulnerabilità del dollaro, l'oro rimarrebbe intorno al livello di 180 dollari l'oncia: stamane, quando la valuta statunitense si è manifestata debole, il metallo ha quotato, al pre-fixing londinese, 181,25 dollari, con un leggero avanzamento rispetto alla chiusura di ieri. Poi il prezzo si è mosso costantemente in rialzo fino a segnare 182,60 dollari al fixing antimeridiano e migliorando ancora di 60 cents a 183,20 dollari per oncia del fixing pomeridiano.*

Fonti sudafricane sostengono, tuttavia, che le prospettive a lungo termine risultano molto favorevoli per il metallo. Alla minor fiducia degli investitori nel dollaro, e alle preoccupazioni per il fiacco andamento dei mercati obbligazionari negli Stati Uniti, abbinate ad una lenta ripresa economica a livello mondiale — tutti fattori che alimentano la domanda del metallo — si debbono aggiungere le previsioni di un calo della produzione aurea del Sud Africa, che non verrà probabilmente integrato da una maggiore produzione altrove.

Negli anni '80 la produzione sudafricana è destinata a diminuire per scendere, verso la metà degli anni '90, a livelli dimezzati rispetto a quelli attuali. Nel 1977 tale produzione ha toccato i 22,4 milioni di once, il livello più basso degli ultimi 16 anni. Per soddisfare la domanda sarà quindi necessario ricorrere alle scorte, che ammontano a circa 42 mila tonnellate, mentre per le riserve del sottosuolo già accertate si parla di circa 35 mila tonnellate.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 23-2 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	7	7-3/8	7-3/4
Sterlina br.	6-7/8	7-1/2	8-1/8
Franco sviz.	1/8	5/16	3/4
Marco ger.	3 1/8	3-1/8	3-1/8

Torna a scendere il franco francese

PARIGI — Il franco francese ha ripreso a perdere terreno nei confronti del franco svizzero e, sebbene in misura minore, del marco tedesco. Nonostante la debolezza della valuta francese, d'altro canto, il dollaro Usa non è riuscito a tenere le posizioni della vigilia ed ha accusato a Parigi un ulteriore deprezzamento.

La Banca di Francia ha venduto 50 milioni di dollari al fixing. Secondo gli operatori la banca centrale francese cerca di arginare in tal modo, cioè facendo rafforzare il franco sul dollaro, la discesa della propria valuta rispetto al marco ed al franco svizzero. La fissazione del dollaro ha avuto luogo a 4,79 franchi contro 4,8115 di ieri. Durante la mattinata il marco è salito fino a 237 franchi e il franco svizzero ad oltre 255, ambedue nuovi massimi assoluti. Il marco è stato poi fissato a 237,18 (235,74 ieri) e il franco svizzero a 266,19 (263,15). Il franco svizzero dall'inizio dell'anno ha segnato un apprezzamento dell'11,7 p.c. rispetto al franco francese ed il marco di oltre il 6 p.c. La sterlina è stata fissata in ribasso a 9,3345 contro 9,3635 di ieri.

STATISTICA DEL «GENERAL COUNCIL OF BRITISH SHIPPING»

Disarmo delle flotte: l'Italia fra i più bassi

Ventitré navi per 437 mila tsl - In testa Svezia, Norvegia e Grecia

ROMA — La flotta mercantile italiana, malgrado il calo dei noli marittimi, ha registrato una percentuale di disarmo tra le più basse di quelle relative alle più importanti flotte mercantili mondiali. Dalle statistiche del «General Council of British Shipping» risulta al 31 ottobre '77 il disarmo di 23 navi per 437 mila tsl. In percentuale, le navi radiate rappresentano il 4 per cento dell'intera flotta rispetto alla media mondiale dell'8 per cento. Rispetto all'anno precedente il disarmo risulta dimezzato: nel '76 si è trattato di 33 navi per 919 mila tsl (oltre la metà nel settore cisterniero). Nei «paesi marinari» la percentuale di disarmo è molto più elevata: 10 per cento in Grecia; 28 per cento in Norvegia; 30 per cento in Svezia.

Per quanto riguarda gli aumenti in tonnellate di stazza lorda delle principali flotte mercantili del mondo, da sottolineare la tendenza all'aumento delle bandiere «ombra». Al primo posto delle statistiche 1977 figura la flotta liberiana con uno sviluppo di oltre 6 milioni di tonnellate (il totale del tonnellaggio ha raggiunto quasi gli 80 milioni di tonnellate). Notevoli incrementi emergono nella flotta panamense, con oltre 3 milioni di tonnellate. E in quella di Singapore, con 1 milione di tonnellate.

Secondo il «Lloyd's Register of Shipping Statistical», la classifica delle principali flotte mercantili nel '77 è così composta: Liberia (circa 80 milioni di tonnellate); Giappone (40 milioni di tonnellate); Regno Unito (31 milioni e 646 mila tonnellate); Grecia (29 milioni e 517 mila tonnellate); Norvegia (27 milioni e 801 mila tonnellate); Urss (21 milioni e 438 mila tonnellate); Panama (19 milioni e 548 mila tonnellate); Stati Uniti (15 milioni e 300 mila tonnellate); Francia (11 milioni e 614 mila tonnellate); Italia (11 milioni e 111 mila tonnellate); Germania (9 milioni e 592 mila tonnellate).

Nel '77 la flotta mercantile greca ha fatto un ulteriore passo in avanti, superando la Norvegia. Questo grazie alla politica attuata dal governo ellenico che ha consentito il rientro di tutte le navi battenti bandiera «ombra». Una politica — affermano in Confitarma — che potrebbe essere seguita dall'Italia. Sul fronte dei porti la situazione rispecchia l'andamento del '76 nonostante il rincaro delle tariffe portuali. In questo settore si è sempre in attesa del piano porti, che consenta investimenti per il miglioramento delle attrezzature e infrastrutture del settore. Il piano azzurro di 1.130 miliardi di lire non è stato ancora approvato. Intanto a Genova è in programma un seminario sulla «nuova portualità», organizzato dall'unione provinciale sindacale della Cisl. Si tratta di una iniziativa maturata a lungo e alla cui preparazione hanno lavorato gruppi di ricerca ed intervento composti da dirigenti e delegati dei settori porto, riparazioni navali, cantieri, trasporto merci, ferrovia e flotta.

CONSISTENTE APPORTO DEL SETTORE ALLA BILANCIA

150 miliardi di lire l'export del «pool» sci

ROMA — *Il «pool» dello sci contribuisce annualmente per 150 miliardi di lire all'attivo della bilancia dei pagamenti italiana; lo ha dichiarato l'avvocato Arrigo Gattai, presidente della Federazione nazionale sport invernali, che ha fatto svolgere dalla Doxa un'indagine sugli apporti all'economia nazionale da parte delle industrie che aderiscono al «pool». Si tratta di oltre 30 piccole e medie aziende di confezioni di articoli sportivi, scarponi, sci, occhiali, attacchi, che sei anni fa si sono consorziate, e, in accordo con la Fisi, hanno costituito il «pool» dello sci: una specie di matrimonio tra sport e l'industria che da una parte ha dato eccezionali risultati sportivi ottenuti dalla «valanga azzurra» e, dall'altro, ha consentito alle aziende del settore di incrementare le vendite e conquistare numerosi mercati esteri.*

In particolare per i soli scarponi — secondo dati dell'Istat — le esportazioni hanno raggiunto il valore di 45 miliardi di lire nel '76, e nel '77 (primi 8 mesi) di oltre 25 miliardi di lire. In questo settore l'Italia è presente in tutto il mondo con il 65 per cento del mercato. Recentemente il Giappone ha cercato di arginare le importazioni di scarponi da sci italiani con imposizioni doganali. Nei primi otto mesi del '77 sono state esportate giacche a vento per 15 miliardi di lire.

«Quello delle confezioni è un settore in netta ripresa — ha dichiarato il titolare di una delle piccole industrie che operano nel settore e che aderisce al "pool". Alla fine degli anni Sessanta in Italia si acquistava abbigliamento sportivo francese grazie alle vittorie sciistiche del campione d'oltralpe Killy. Attraverso il "pool" la mia industria è riuscita a penetrare nei mercati esteri. In particolare — ha proseguito — dobbiamo questi risultati alle vittorie del fuoriclasse Gustavo Thoeni».

Import siderurgico: l'Italsider chiede controlli minuziosi

ROMA — In questi anni di gravissima crisi le Aziende siderurgiche della Comunità Europea hanno sofferto pesantemente delle importazioni a bassissimi prezzi dai Paesi extracomunitari. L'acciaio è entrato nella Cee a prezzi talvolta inferiori del 50 p.c. circa ai costi di produzione. Parlando di questo fenomeno distruttivo del mercato comunitario, l'ing. Sergio Magliola, direttore generale dell'Italsider, ha detto — in una recente intervista — che le misure adottate dalla Comunità Europea cominciarono a far sentire i loro effetti ma che il piano Davignon, per diventare veramente efficace, deve poter contare su adeguate iniziative e controlli minuziosi da parte delle autorità nazionali.

In questo senso l'ing. Magliola vede, ad esempio, le restrizioni che erano state adottate il 5 gennaio dal Ministro Pandolfi sulle dogane abilitate all'importazione dei prodotti siderurgici. L'efficacia dei controlli ha un'importanza fondamentale per difendere la siderurgia dalla concorrenza sleale. Nel 1976 l'Italia, pur essendo largamente autosufficiente nel settore siderurgico, ha importato oltre 6 milioni di tonnellate di acciaio, il 30 per cento del consumo nazionale, ed è stata costretta a ricorrere all'Istituto della Cassa Integrazione. Se le misure della Cee e i relativi controlli dovessero rivelarsi inefficaci, il futuro dell'industria siderurgica nazionale potrebbe diventare molto buio con effetti pesanti sulla occupazione.

Fatte queste premesse e sottolineata la validità dell'industria nazionale l'ing. Magliola si è dichiarato «non pessimista» sulle sue prospettive.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 875-885 franco svizzero 478-488, marco tedesco 424-434.

ROMA: dollaro Usa 910-920, sterlina 1750-1780, franco svizzero 473-478, franco francese 182-185, marco tedesco 425-430.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	421,25	420,50	421,37
Fiorino olandese	391,87	389,—	391,65
Franco belga	26,97	26,30	26,97
Corona danese	152,54	147,—	152,52
Corona norvegese	161,65	155,—	161,51

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	185,61	18?,—	185,53
Dollaro USA	852,20	855,—	852,17
Dollaro canadese	765,35	740,—	765,45
Peseta spagnola	10,62	10,20	10,63
Escudo portoghese	21,30	19,—	21,30
Scellino austriaco	58,47	58,10	58,52
Franco svizzero	473,15	471,—	473,20
Franco francese	177,92	177,—	178,03
Yen nipponico	3,58	3,—	3,58
Lira sterlina	1660,40	1672,—	1659,95
Dracma greca	—,—	21,75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	41,40	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	42-43,60	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,82 p.c. (31,93); nei confronti di tutte le valute 39.34 p.c. (39,18); nei confronti della Cee 45,67 p.c. (45,37). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 50000-51000; sterlina oro (nc) 54000-55000, marengo italiano 47000-49000, marengo svizzero 47000 - 49000, marengo francese 49000-52000, marengo belga 45000-48000, 20 dollari oro 228000-248000, 100 pesos cileni 16.000-117000, 50 pesos messicani 205000-215000, oro 4850-5050, argento 136000-140000, platino 6009.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO — GIULIO BERNARDI — Perito Numismatico - TRIESTE, Via Roma 3, Tel. 040/69086

SE

Se non ti fermi alle apparenze, ma guardi alla realtà delle cose; se guardi al futuro come una realtà da vivere e vuoi essere sicuro nell'affrontarlo; se ami la certezza, la concretezza e sai giudicare le cose secondo il loro autentico valore e utilità; se consideri l'automobile un mezzo per vivere attivamente e non soltanto un simbolo di successo personale, allora non puoi non scegliere la Qualità VOLVO. Perché la VOLVO equivale al tuo modo di vivere, vivere secondo ragione.

VOLVO

una scelta ragionata da 1100 a 2700 cc.



Gorizia GIUSTIZIERI F.lli Via Gen. Cascino, 1 - Tel. 87556

Trieste FILOTECNICA GIULIANA s.r.l. Via Paolo Reti, 2 - Tel. 36613

ALLARME LANCIATO DA RICERCATORI OLANDESI

Incenerire i rifiuti può produrre diossina

In Italia si sta già tentando di verificare la preoccupante scoperta
Aumento dei casi di cancro in un paesino lombardo sede di un impianto

MILANO — I fumi prodotti dai forni inceneritori di rifiuti contengono diossina? A rispondere affermativamente erano stati gli studiosi del «laboratorio di inquinamento ambientale dell'università di Amsterdam» e ora i risultati dei loro studi sono stati pubblicati da una rivista specializzata britannica.

In Italia si sta già cercando di verificare questa scoperta: lo ha dichiarato il dott. Alberto Frigerio dell'istituto Mario Negri. Anche il Cnr ha stabilito di fare studi in proposito e il punto su queste ricerche si farà in luglio, in occasione di un convegno internazionale organizzato dal «Mario Negri».

Il dott. Frigerio, ha sottolineato l'importanza e l'attualità del problema, soprattutto in riferimento al caso di Figino, il piccolo comune alle porte di Milano nel quale un medico ha notato un abnorme aumento dei casi di cancro negli ultimi due anni, casi che sono stati messi in seguito in correlazione, a torto o a ragione, con il forno inceneritore che proprio da due anni è in funzione nella zona.

Secondo le ricerche olandesi nei fumi degli impianti di incenerimento di rifiuti solidi ci sono inequivocabilmente tracce di clorodibenzoparadiossina e di clorodibenzofurani. In particolare, secondo gli olandesi, è stata caratterizzata in maniera definitiva, sia pure in tracce, la tetraclorodibenzoparadiossina, quella stessa che ha inquinato la zona di Seveso, fuoriuscendo da un reattore dell'Icmesa.

Secondo il dott. Frigerio il problema «qualitativo» (che riguarda cioè la qualità della sostanza inquinante nei fumi) è, per gli studiosi olandesi, fuori discussione. In questo momento nei laboratori dell'università di Amsterdam stanno occupandosi del livello «quantitativo», per conoscere esattamente le quantità di sostanza liberata.

Due possono essere, secondo Frigerio, le spiegazioni: «O queste sostanze, in particolare le clorodibenzoparadiossine, sono già presenti in tracce nei rifiuti solidi e non vengono distrutte alle temperature di esercizio degli inceneritori (800-1000 gradi centigradi), oppure possono essere formate da altri composti clorurati presenti tra i rifiuti, per azione della temperatura nei forni stessi». «Il pcb, policloruri di bifenili, contenuti più o meno in tutti i comuni tipi di materie plastiche — ha aggiunto — potrebbero essere responsabili della formazione di diossina».

Alla luce di queste scoperte molti gruppi di ricercatori italiani si stanno occupando del problema. Il Cnr stesso ha stabilito di fare studi in proposito. «Non sappiamo — ha detto — cosa entra in questi forni, né cosa si forma nella reazione di combustione, né cosa esce al termine del processo».

«Allo scopo di dare un esame sereno e rigorosamente scientifico — ha aggiunto il dott. Frigerio — organizzeremo il 4 luglio prossimo a Varese un convegno internazionale intitolato "Impianti di incenerimento di rifiuti solidi: prelievo, analisi e controllo degli effluenti". Questo convegno si propone di esaminare la situazione sugli impianti di smaltimento per combustione di rifiuti solidi e sulla metodologia di prelievo e di analisi degli effluenti (fumi e scorie solide)».

Interrotta l'«Alemagna»

CORTINA D'AMPEZZO — La statale «51» di Alemagna è interrotta dall'altro ieri nella zona di Castellazzo a causa di una frana che ha lesionato un ponte. Sul posto sono al lavoro i tecnici dell'Anas che hanno studiato una variante che potrà essere aperta, lungo il greto del Piave, entro un paio di giorni.

La polizia stradale di Belluno ha segnalato due itinerari alternativi per chi deve raggiungere Cortina: da Sud, lungo la statale «Agordina» fino al passo Falzarego, e da Nord, percorrendo la Dobbiaco - Cortina.

BIMBO UCCISO dal trattore del nonno

SASSARI — Atroce fine di un bimbo di 3 anni travolto ed ucciso dalla motocoltivatrice condotta dal nonno. Il tragico incidente è accaduto in località «Santa Croce» all'estrema periferia della città in una vigna di proprietà del coltivatore Lorenzo Cantara di 69 anni.

Il piccolo Raimondo Salis di 3 anni, che viveva nella casa colonica dei nonni con i genitori Luigi e Caterina, è sfuggito al controllo della mamma e della nonna e si è avvicinato al mezzo meccanico in movimento. Lorenzo Cantara, che stava manovrando la motocoltivatrice, non si è accorto di nulla fino a quando il mezzo non ha rallentato bruscamente.

ISTIGAZIONE A DELINQUERE

Rinviato il processo a Renato Curcio

MILANO — Renato Curcio non si è presentato nell'aula della prima sezione penale del tribunale di Milano dove avrebbe dovuto rispondere del reato di istigazione a delinquere per il contenuto di alcuni articoli apparsi nell'aprile di sette anni or sono sulla rivista «Nuova Resistenza», un opuscolo a suo tempo definito portavoce delle nascenti «Brigate rosse».

Con Curcio avrebbero dovuto sedere sul banco degli imputati altri due «redattori» della rivista, Franco Troiano e Corrado Simioni e l'allora direttore responsabile Angelo Ruggeri. Nei confronti di quest'ultimo, tuttavia, l'imputazione riguarda soltanto l'omesso controllo di quanto si pubblicava sulla rivista di cui era responsabile.

Il dibattimento, che avrebbe dovuto svolgersi in assenza dei quattro imputati, è stato tuttavia rinviato su istanza degli avvocati difensori del Ruggeri che hanno esibito in apertura dell'udienza un certificato medico che attestava la malattia del loro assistito.

Il dibattimento è stato così rinviato al 2 maggio prossimo.

INTERROGATI IERI A FIRENZE GLI ULTIMI TESTIMONI

Dibattimento concluso al processo «Occorsio»

Accusati dell'omicidio del giudice romano sono Concutelli e Ferro
Ex funzionari della questura negano che Ferro sia stato picchiato

FIRENZE — Si è conclusa, con l'udienza di ieri la fase dibattimentale del processo per l'assassinio del giudice romano Vittorio Occorsio che si svolge davanti alla Corte d'Assise di Firenze. Anche la mattinata di ieri è stata dedicata all'interrogatorio dei testi, ai quali nel complesso — come era avvenuto con quelli ascoltati nei giorni scorsi — non hanno portato molti elementi di novità rispetto a quanto era emerso durante la fase istruttoria conclusasi col rinvio a giudizio di Pierluigi Concutelli e di Gianfranco Ferro, quali autori dell'assassinio, e di altri quindici imputati quali loro favoreggiatori.

Semmai l'udienza ha avuto qualche momento piuttosto vivace quando hanno deposto i funzionari dell'ufficio politico della questura di Roma: l'ex-dirigente dott. Umberto Improta (che arrestò il Concutelli in via dei Foraggi), e il dott. Mario Fabbri. Entrambi hanno negato indignati il fatto riferito dal Ferro in una delle prime udienze. Egli asserì di essere stato percosso in una pausa del primo interrogatorio cui fu sottoposto alla questura di Roma dopo l'arresto. «Nel mio ufficio nessuno è mai stato picchiato», ha detto il dott. Improta.

«Ho letto sui giornali le accuse che mi sono state mosse e chiedo che si proceda per calunnia contro chi me le ha mosse, tanto sono assurde...», ha affermato il dott. Fabbri. La Corte ha ascoltato anche il dott. Nicola Simone, colui che redasse sulla base di informazioni fiduciarie, la relazione nella quale si affermava che l'assassinio era opera di «Ordine nuovo», e precisamente di ordinovisti che si trovavano in Spagna, e che fu eseguito materialmente da Concutelli.

I funzionari della questura di Roma, su richiesta della Corte, hanno portato anche la foto di Concutelli nella quale i testi non riconobbero l'omicida di via del Giuba. In realtà la foto sembra vecchia di diversi anni (forse del 1968-69) e Concutelli, oltre ad essere più giovane e più magro, ha sembianze abbastanza diverse da quelle attuali.

Questo potrebbe spiegare perché gli stessi testimoni che dettero descrizioni del killer piuttosto simili all'imputato, non riconobbero poi il Concutelli fra le foto mostrate loro in questura. Fra i testimoni ascoltati dalla Corte ieri mattina c'è stato anche il giovane che abitava col Ferro in via Galvani all'epoca dell'omicidio Occorsio. Sebastiano Natoli ha fra l'altro ricordato che l'imputato, qualce giorno dopo l'agguato gli disse che avevano fatto bene ad ammazzare il giudice Occorsio.

Il teste ha poi precisato che i suoi contatti col Ferro non erano molto frequenti, perché egli stava fuori casa tutto il giorno per lavoro. Si era però accorto che durante la sua assenza qualcuno andava nel suo appartamento a trovare il Ferro; un giorno inoltre ebbe modo di vederlo incontrarsi con un giovane che aveva una «Guzzi» e che assomigliava al Concutelli. Natoli ha riferito anche che Ferro si recò in Corsica nell'estate 1975.

Degli incontri fra Giuseppe Pugliese con varie persone, fra le quali c'erano il Concutelli e Giorgio Cozi, ha riferito invece Angelo Antonello, proprietario di un negozio posto nei pressi dell'abitazione di «Peppino l'impresario». Egli ha precisato addirittura che Concutelli si recava dal Pugliese con una «Guzzi», mentre il Cozi aveva una «127». Il teste ha riferito inoltre di aver visto il Pugliese incontrarsi anche con Clemente Graziani.

Un altro teste, Walter Conversi, ha confermato di aver venduto una radiolina nel suo negozio poco distante da via del Giuba, la mattina dell'agguato, il 10 luglio 1976. Il Ferro ha sostenuto di essersi recato proprio a fare quell'acquisto; ma il proprietario del negozio non è stato in grado di indicare chi fosse in realtà il cliente dell'apparecchio.

A conclusione dell'udienza, la Corte presieduta dal dott. Piragino si è riunita in camera di consiglio per decidere sulle varie istanze presentate dalla difesa nel corso del dibattimento: una perizia balistica di parte sul mitra trovato in via dei Foraggi; la citazione di un testimone; una perizia psichiatrica del Ferro; la testimonianza del giudice istruttore dott. Corrieri. Tutte le istanze sono state respinte dalla Corte, che ha poi aggiornato il processo a lunedì prossimo per l'inizio della discussione. Per prima avrà la parola la parte civile; la requisitoria del PM dott. Vigna si avrà martedì 28 febbraio; quindi inizieranno le arringhe della difesa.

MOTONAVE A PROCIDA contro la banchina

NAPOLI — La motonave «Capri» della società Caremar, in servizio nel golfo sulla linea Ischia-Procida-Pozzuoli è andata a cozzare ieri, durante la manovra di attracco, contro la banchina del porto di Procida.

Nell'urto, che è stato molto violento, una decina di passeggeri in attesa di sbarcare sono caduti sul pavimento della nave, riportando contusioni e ferite varie per il corpo. La capitaneria di porto di Procida, diretta dal comandante Rinaldi, ha aperto un'inchiesta.

■ ESPLOSIONE — Una nuova esplosione sotterranea ha provocato panico ieri mattina nel quartiere parigino di Passy, sconvolto venerdì scorso da ripetute esplosioni di gas. Non si segnalano vittime.

OROSCOPO DI OGGI



La meta è ambiziosa e non può essere raggiunta senza notevoli sacrifici, anche economici. Concordate in famiglia un piano di azione in modo da non far pesare sui parenti l'azione che state per intraprendere. Avrete anche una giornata movimentata, specie nel pomeriggio. Salute discreta.



Non confidate, neanche agli amici e ai familiari, alcune delicate questioni professionali: occorre agire con estrema prudenza se volete districare la matassa. Avrete una banale lite con la persona amata in seguito a un malinteso. Accettate pure un invito che vi verrà rivolto dagli amici.



Con cautela e grazie ai disinteressati consigli di una persona amica, riuscirete a mettere a posto una delicata faccenda in modo da non subire eccessivi danni. Niente pasti abbondanti se non volete ingrassare. Alti e bassi in amore e nei rapporti con i familiari. Lettera in arrivo.



Se non correte subito ai ripari le vostre speranze saranno bruciate da chi dimostra maggiore impegno e più costante applicazione. E' inutile bisticciare con il vostro partner per una questione superata dagli eventi. Se farete in modo da evitare spese superflue tutto andrà per il meglio.



Per le vostre decisioni affrettate susciterete un vespaio di critiche nell'ambiente di lavoro e in famiglia: attenzione a non commettere ulteriori passi falsi che favorirebbero alcuni rivali che lavorano nell'ombra. Siate più calmi e riflessivi e tutto potrà trovare ancora un po' di rimedio.



Una notizia esplosiva sconvolgerà l'abituale routine della giornata; accettate la proposta di lavoro senza indugi e senza ripensamenti. Se è necessario siate pronti anche a trasferirvi altrove. In campo sentimentale perfetta intesa con la persona amata. Rifiutate un invito per questa sera.



Non dovete scoraggiarvi ai primi ostacoli se ci tenete a raggiungere l'ambito traguardo; occorre potenziare gli sforzi e l'impegno. Una nuova «fiamma» sull'orizzonte sentimentale. Nel pomeriggio probabile discussione con un parente. Distensiva invece la serata con qualche probabilità svago.



Oggi porterete nei rapporti affettivi le tensioni provocate dall'eccessivo lavoro; cercate di ridurre il ritmo e l'impegno se non volete correre rischi. Ricordatevi che oggi avrete un importante appuntamento con un personaggio di riguardo. Piccolo dono da parte di un parente.



State correndo dei grossi rischi finanziari che potreste evitare affidando il vostro patrimonio a mani esperte: attenzione a nuovi passi falsi. Occorre fare un po' di moto (anche qualche sport leggero) per smaltire la ciccia in più. Bene in amore anche se avete ancora la risolvere molto.



Prudenza e calma specie nelle questioni di carattere economico: è inutile avventurarsi nell'attuale momento congiunturale in rischiose operazioni di borsa. Cautela anche negli affari del cuore: le bugie hanno le... gambe corte. Il vostro maggior nemico è il nervosismo, quindi regolatevi.



Sarà di breve durata il vostro litigio con la persona amata per motivi di interesse è preferibile addivenire a un compromesso evitando di arroccarsi su posizioni superate. Troppi stress nell'ambiente di lavoro; occorre un periodo di relax. Una notizia da lontano vi porterà tranquillità.



Non siate irremovibili nelle vostre decisioni: occorre maggiore elasticità nei rapporti di lavoro: un dialogo più intenso inoltre può favorire l'intesa con i compagni di lavoro. Novità liete in campo sentimentale: la persona amata vi comprenderà. Salute un po' in declino.

Rubrica offerta da

casa del materasso DI S. OSMO

Concessionario PERMAFLEX ONDAFLEX - PIRELLI

Trieste - via Madonnina 7 - tel. 761784

L'IMBARCAZIONE CHE RIMASE DANNEGGIATA DA UNA TEMPESTA

Ancora nessuna notizia del «Surprise» di Fogar

Vasta operazione di ricerche della marina e dell'aviazione argentina

BUENOS AIRES — *La prefettura navale di Buenos Aires ha affermato ieri mattina (ora locale) che non vi era alcuna novità in merito al «Surprise», l'imbarcazione di undici metri con a bordo gli italiani Ambrogio Fogar e Mauro Mancini, giornalista de «La Nazione» di Firenze, di cui non si hanno notizie dall'11 febbraio scorso.*

Le ricerche continuano, ha detto un portavoce della prefettura all'Ansa. Queste ricerche sono condotte dalla base navale di Puerto Belgrano, presso Bahia Blanca, e dalla locale sede dell'aviazione navale. L'ultima comunicazione radio con il «Surprise» risale a tredici giorni fa. Per radio Fogar aveva affermato di avere una non specificata avaria a bordo e di voler dirigersi verso Mar del Plata, il porto argentino a 400 chilometri a Sud-Est di Buenos Aires da cui l'imbarcazione era partita il 6 gennaio scorso.

In occasione di quel collegamento radio, il «Surprise» aveva dato anche le proprie coordinate, che corrispondevano a una posizione all'incirca di 700 chilometri al largo del porto argentino di Comodoro Rivadavia. Commenti raccolti a Buenos Aires in merito all'ultima comunicazione dell'imbarcazione italiana affermano che l'avaria a bordo del «Surprise» potrebbe essere stata tale da indurre Fogar e Mancini a invertire la rotta, abbandonando il progetto di raggiungere l'Antartide, ma non tanto grave da convincerli a far rotta verso il porto più vicino. Essi potrebbero aver preferito tornare verso Mar del Plata, distante oltre mille chilometri dal punto in cui si trovava il «Surprise».

La ricerca del «Surprise» è seguita da diversi enti argentini, tra cui le prefetture navali, la rete di emergenza delle comunicazioni radio, la base operativa della marina di Porto Belgrano, il comando della marina militare che fa parte del ministero della difesa. L'errata interpretazione di una comunicazione telegrafica proveniente dalla località di Rio Gallego, nel Sud argentino, ha fatto nei giorni scorsi diffondere la voce che il «Surprise» era stato rintracciato e che veniva rimorchiato verso Mar del Plata. Successive comunicazioni hanno smentito questa notizia. Allo stesso modo, l'altro ieri, la prefettura navale di Bahia Blanca aveva detto di aver avuto un contatto radio con il «Surprise» il 21 febbraio, ma anche questa informazione si è rivelata non corrispondente a realtà. Che non vi sia alcuna novità in merito al «Surprise» è stato confermato all'Ansa anche dall'ufficio stampa del comando in capo della marina militare, alle 12.40 locali (16.40 italiane).

Il capo dell'ufficio stampa, Hector J. Fernandez, ha detto che le ricerche continuano. A esse prendono parte due guardiacoste della marina militare e aerei del tipo «Neptun» e «Albatros» che si danno il cambio.

Premio «Pescasseroli» a Giovanna Orzes Costa

CORTINA — La commissione del premio Pescasseroli, composta da Flora Antonioni, Renato Attanasio, Alessandro Blasetti, Renato Cini di Portocannone, Laura Laretti, Umberto Melnati, Milena Milani, Renato Morazzani, Enio Planitessa, Leone Piccioni, Salvo Randone, Umberto Righetti e Flora Volpini, ha assegnato l'Orso d'oro d'Abruzzo, premio Pescasseroli al libro «Piccola cronaca di un uragano» opera prima della nostra collaboratrice cortinese Giovanna Orzes Costa.

«Piccola cronaca di un uragano» è già stata selezionata dalla giuria del premio di Arezzo e da quella del premio «Due torri città di Bologna». La consegna dei premi Orso d'oro d'Abruzzo, avrà luogo l'11 marzo a Pescasseroli sotto il patrocinio del ministero del turismo e dello spettacolo e della Regione Abruzzo nei saloni del Grand Hotel del Parco Nazionale, come avviene ormai da 12 anni.

ACCOLTELLA SUL TRENO un egiziano invadente

BOLZANO — Susan Muri, una giovane americana di 22 anni, originaria del Massachusets, ha accoltellato sul direttissimo Monaco - Roma un egiziano. Il trentenne Ashraf Eldin Wahid che oltre a corteggiarla in maniera un po' troppo invadente avrebbe anche tentato di rubarla il portafogli.

Le condizioni dell'egiziano, originario del Cairo e di professione architetto, stando a quanto scritto sul passaporto, non sono gravi.

Come Venezia



Parigi — Dopo due settimane di temperatura polare e l'abbondante nevicata dei giorni scorsi, a Parigi è finalmente spuntato il sole. La neve si è sciolta ed il livello della Senna è cresciuto fino a far tracimare il fiume. Ile Saint Louis, nella telefoto Upi, è diventata simile a un classico paesaggio veneziano

LANCIANDOSI DALLA FINESTRA DI CASA SUA A CAGLIARI

Uno studente si uccide per motivi «scolastici»

CAGLIARI — Tragedia per motivi scolastici in una famiglia cagliaritana. Fausto Solinas 19 anni, iscritto al terzo liceo scientifico, si è ucciso durante la notte di ieri gettandosi dalla finestra della sua stanza al quarto piano dell'edificio di via Lo Frasso contrassegnato dal civico 13. Il ragazzo ha lasciato un biglietto ai genitori nel quale spiega i motivi del gesto.

Ripetente della terza liceo scientifico era iscritto al «Michelangelo» e avrebbe dovuto frequentare la terza «H» nella sezione staccata di via Palomba. Dall'inizio dell'anno scolastico, ad eccezione di qualche sporadica apparizione, non si è fatto vedere a scuola preferendo non frequentarla. A conclusione del quadrimestre i professori non lo hanno classificato per la mancata frequenza e hanno convocato i genitori. Il dott. Francesco Solinas, funzionario dell'ente di sviluppo, con la moglie insegnante nella scuola elementare «Riva» avrebbe dovuto recarsi ieri a scuola per parlare con gli insegnanti.

Questa circostanza è stata la molla che ha fatto scattare la decisione di Fausto di togliersi la vita. Al pensiero di dare un nuovo grosso dispiacere ai genitori, già amareggiati dal fatto che stava ripetendo l'anno scolastico, il ragazzo non ha retto e durante la notte, scritto il biglietto mentre gli altri dormivano, ha aperto la finestra e si è lanciato nel vuoto.

Si è schiantato a testa in giù nell'ampio cortile interno dello stabile adiacente alla caserma del gruppo carabinieri di via Lo Frasso. La morte è stata istantanea e il corpo è stato scoperto da alcuni addetti alle pulizie del palazzo che hanno dato l'allarme. I genitori hanno poi trovato il biglietto che è stato prelevato dal sostituto procuratore della repubblica il quale, a conclusione del sopralluogo, ha disposto la rimozione del cadavere.

L'altro ieri sera Fausto Solinas era apparso agli amici e ai fratelli — era il primogenito di tre figli, due maschi e una femmina — perfettamente normale. E' andato al palazzetto dello sport dove ha assistito alla partita di pallacanestro Brill-Alco facendo il tifo per la squadra cagliaritana. Rientrato in casa ha cenato e si è ritirato nella sua stanza.

FUGGI-FUGGI GENERALE

BOMBE PUZZOLENTI a Città del Messico per i nuovi filosofi

CITTA' DEL MESSICO — Fischi e bombe puzzolenti hanno precipitato nel caos martedì la presentazione di quattro «nuovi filosofi» all'università nazionale di Città del Messico. I quattro, Andre Glickman, Jean Paul Dolle, Francoise Levy e Guy Lerdreau, erano stati invitati da una stazione televisiva messicana a illustrare e dibattere le idee che hanno guadagnato loro in Francia e in Europa la denominazione di «nuovi filosofi».

Evidentemente, queste idee non hanno incontrato il favore di tutti i presenti alla conferenza stampa. «La prima bomba — scrive il quotidiano El Universal — ha provocato un fuggi-fuggi in seguito al quale l'auditorio dell'università si è praticamente svuotato».

Uno dei «nuovi filosofi» aveva detto: «Il marxismo non è mai stato una soluzione per mettere fine alla povertà. Quanti vi si convertono a causa della povertà, sacrificano libertà e uguaglianza finendo col perderle entrambe».

In un commento su El Universal, Cesar Espinoza scrive che la presentazione dei quattro nelle università messicane costituisce «aperta provocazione».

L'AMERICANO CHE DETIENE IL «RECORD» DEGLI OMICIDI

Sfugge alla pena di morte l'assassino di 32 giovani

LOS ANGELES — Patrick Wayne Kearney, autore della più lunga e impressionante catena di omicidi che si ricordi negli annali giudiziari americani, è sfuggito di stretta misura alla camera a gas perché i suoi delitti, di cui sono rimasti vittime almeno trentadue giovani e bambini, tutti di sesso maschile, sono stati perpetrati nel breve periodo in cui la pena di morte era stata abrogata in California.

Nel condannarlo all'ergastolo per diciotto omicidi commessi nella contea di Los Angeles, il giudice Paul Breckenridge ha dichiarato: «Posso soltanto sperare che la commissione per la libertà anticipata sulla parola non decida mai di scarcerare il signor Kearney, perché ciò apparirebbe come un insulto all'intero genere umano». Il magistrato ha aggiunto che Patrick Kearney, che nel dicembre scorso era già stato riconosciuto colpevole e condannato all'ergastolo per altri tre omicidi commessi nella contea di Riverside a Est di Los Angeles, «ha certamente perpetrato una serie di crimini orrendi».

Le autorità affermano che forse Kearney non verrà mai processato per gli altri undici omicidi, già da lui confessati con ampiezza di macabri particolari, perchè ciò potrebbe apparire superfluo. Il procuratore distrettuale di Los Angeles ha dichiarato che il secondo processo, quello per l'uccisione dei 18 ragazzi e giovani (di età variante da un minimo di cinque ad un massimo di ventott'anni) nella contea di Los Angeles, si è reso necessario per raggiungere la certezza che Kearney non uscirà mai di prigione fino alla fine dei suoi giorni, cosa che invece sarebbe stata possibile se egli fosse stato condannato per «soli» tre assassinii.

La pena di morte venne abrogata in California, in via sperimentale, nel 1972, ma è stata ripristinata nell'agosto 1977, anche in seguito alle pressioni esercitate da un'opinione pubblica esasperata per il dilagare della criminalità e per la relativa facilità con cui commissioni troppo indulgenti mettevano in circolazione delinquenti estremamente pericolosi anche se condannati all'ergastolo.

I cadaveri delle vittime di Kearney, tutti rinchiusi in sacchi di plastica, vennero scoperti tra il febbraio 1973 e il luglio dell'anno scorso, cioè fino ad un mese prima del ripristino della pena di morte in California (alla quale è sfuggito per lo stesso motivo anche «Satana» Manson, autore della strage in cui perì tra gli altri Sharon Tate, moglie del regista Polanski). Kearney si è dichiarato colpevole di tutti i delitti che gli sono stati attribuiti dalla pubblica accusa.

Con questa impressionante catena di omicidi, Patrick Kearney ha superato il record prima detenuto dagli autori di un'altra allucinante strage di omosessuali, quella scoperta nel Texas nel 1973 e di cui rimasero vittime «soltanto» ventisette ragazzi. In precedenza questo triste «record» era detenuto da Juan Corona, arrestato nel 1971 per aver assassinato venticinque lavoratori messicani immigrati.

DOVEVA ATTERRARE A PUNTA RAISI

Continuano le ricerche dell'aereo scomparso

PALERMO — Elicotteri della marina militare, dei carabinieri, della polizia e della guardia di finanza e motovedette delle capitanerie di porto di Palermo e Trapani ispezionano dall'alba di ieri il golfo di Castellammare ed un tratto del terreno fra la costa siciliana e l'isola di Ustica alla ricerca del bireattore «Learjet 35», scomparso l'altro ieri pomeriggio mentre cominciava l'avvicinamento all'aeroporto palermitano di Punta Raisi. Viene ispezionato, con particolare attenzione, un tratto di mare a metà strada fra i comuni di San Vito Lo Capo e Terrasini, dove è stata notata una chiazza di carburante. E' la stessa zona dove l'altro ieri, verso le 16, l'equipaggio di un peschereccio avrebbe udito un forte boato.

Sull'aereo, partito l'altro ieri alle 15.28 dall'aeroporto di Ciampino, viaggiavano tre piloti: il comandante Antonio Marchese, di 36 anni, di Milano, il secondo Ernesto Carcano, anch'egli milanese (e non palermitano, come si era appreso in un primo momento), Giuseppe Cajozzo, di 32 anni, di Palermo. Sull'«Executive» avrebbe dovuto prendere posto anche il proprietario, il costruttore palermitano Francesco Maniglia, che, rimasto a Roma per affari, aveva deciso di rimandare l'aereo a Palermo.

Nell'ultimo contatto radio, il comandante Marchesi aveva annunciato alla torre di controllo di Palermo di essere passato dall'assistenza strumentale al volo «a vista». Antonio Marchesi, che risulta avere 41 anni, comandante dell'aereo scomparso, è sposato ed ha due figli. Abita nella zona residenziale di «Milano due» ed è considerato un pilota molto esperto. Vanta numerose ore di volo e proviene dall'aeronautica militare. Ernesto Carcano ha invece 36 anni, è celibe, e abita a Sedriano.

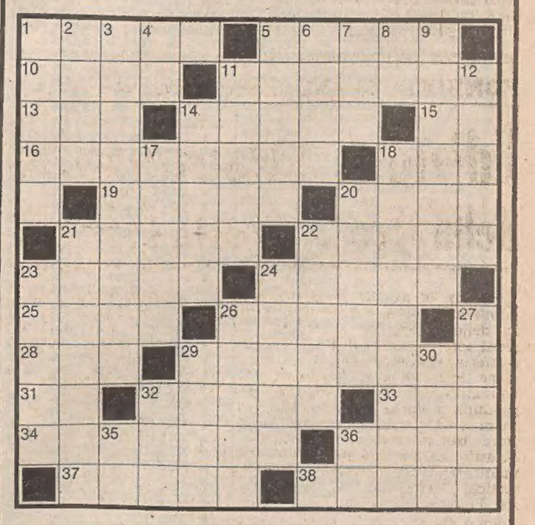
Il grosso elicottero «Shd 3» della marina militare, un velivolo con sei ore di autonomia, è stato spostato, su istruzioni del centro soccorso di Martina Franca, in una zona di ricerche compresa fra il Capo San Vito, l'arcipelago delle Egadi e l'isola di Pantelleria.

I nuovi prezzi delle Fiat «131»

L'ufficio stampa della Fiat comunica i prezzi delle nuove «131 Mirafiori» e «131 Supermirafiori», le cui vendite in Italia inizieranno giovedì 2 marzo.

Modello L 1300 4 porte, prezzo (chiavi in mano) lire 4.832.100; L 1300 Panorama, 5.239.200; CL 1300 2 porte, 5.144.800; CL 1300 4 porte, 5.410.300; CL 1600 4 porte, 5.551.900; CL 1600 Panorama, 5.959.000; Super 1300, 6 milioni 82.900; Super 1600 6 milioni 224.500.

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Il Rocco del calcio - 5 Nereo del calcio - 10 La città patria di Parmenide - 11 Piccoli molluschi marini - 13 Lo è la sorte avversa - 14 Ci sono anche quelli ics - 15 Consonanti in tema - 16 Comprende anche Anagna - 18 Sigla del codice postale - 19 La sinistra... noc'è - 20 Elevati di prezzo - 21Giunta dopo due ore - 22 Famoso oratore greco - 23 Sferico o circolare - 24 Si stringe per amicizia - 25 E' causa di rotture - 26 Finiti in pezzi - 28 Sono piccole di notte - 29 Un tipo di tessuto - 31 Sigla di Novara - 32 Zolle erbose - 33 Duilio ex pugile - 34 Mandata, spedita - 36 Due famosi statisti inglesi - 37 Date alle stampa - 38 Grattacapo serio.

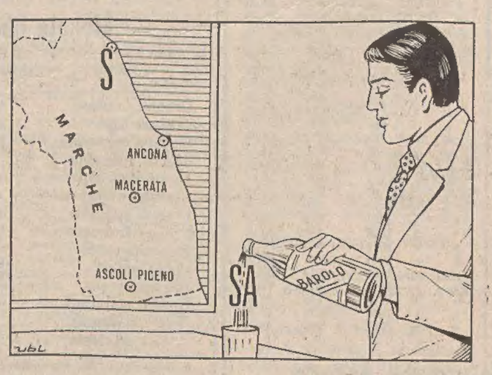
Verticali: 1 Si distendono rilassandosi - 2 Il nome del regista Kazan - 3 Per davvero - 4 Era alle estremità - 5 Si può affidarla a Fellini - 6 Nome di donna - 7 Antico centocinquantuno - 8 Fine di amici - 9 Grande lago americano - 11 Rifugio per una mano - 12 Sacrilega, iniqua - 14 Il Tramaglino manzoniano - 17 Lo è anche un cagliaritano - 18 Regione della Spagna - 20 C'è quella del Capo -21 Dolce specialità di Cremona - 22 Bianco alimento - 23 Seguono i lampi - 24 Si riceve se ci scrivono - 26 Le città del lotto - 27 Musicò «Mefistofele» - 29 Fabbrica di automobili - 30 Come conosciuti - 32 Religiosi, devoti - 35 Vede meno le vocali - 36 Può... quasi tutto.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 panorama; 8 bar; 11 Sgonico; 12 esni; 13 ie; 14 uni; 15 apice; 16 cri; 18 dorato; 20 Hari; 22 opera; 24 Italo; 28 INA; 27 mi; 28 co; 29 api; 31 Atlas; 33 orate; 35 iena; 36 stiliti; 38 acc.; 39 avite; 40 era; 42 ic; 43 Mata; 44 gradini; 46 one; 47 frenesia.

Verticali: 1 psichico; 2 agerato; 3 no; 4 ONU; 5 Rino; 6 acido; 7 MO; 8 baita; 9 Anco; 10 rie; 12 sparati; 15 arena; 17 ira; 19 Opi; 21 ilarità; 23 bisaccia; 25 opale; 27 manchini; 30 iti; 32 Lea; 33 otite; 34 etere; 36 SVAN; 37 Iran; 39 amo; 41 Ade; 44 GR; 45 Is.

REBUS (frase: 5, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

BIM badile, G nano = bimba di Lignano.

Vestire bene non è un rebus:

NACMIAS

TRIESTE — VIA SAN LAZZARO 17 — TEL. 60825

Rubrica offerta da

WALMOTOR

Via Milano 27 - Tel. 62062
Via Carpison 6 - Tel. 761801

RENAULT 14

CRONACHE DELLO SPORT

Lahti: Svezia iridata nella 4x10



Lahti — Prima medaglia d'oro per la Svezia che ha vinto un'entusiasmante edizione della staffetta 4x10 km. Trascinato da uno strepitoso Magnusson in ultima frazione, il quartetto formato da Lundraeck, Johansson, Limby e Magnusson, ha superato nell'ordine la Finlandia e la Norvegia. Ecco il cambio dell'ultima frazione: da sinistra Magnusson, Limby (Svezia), Teurajarvi e Pitkanen. La squadra azzurra è giunta undicesima con De Zolt, Kostner, Primus e Capitanio (telefoto Ap)

DOMENICA LA DECISIONE PER ARRIVARE ALLA «POULE SCUDETTO»

La Pagnossin deve vincere sperando che il Cinzano cada

GORIZIA — *Dando un'eccezionale dimostrazione di carattere, quale forse le era mancato in occasioni precedenti, la Pagnossin è riuscita per la seconda volta in questa stagione ad espugnare Milano, andando a battere, clamorosamente, il Cinzano. Grazie al successo, la squadra di Benvenuti può continuare a sperare in una ancor possibile ammissione alla poule scudetto. Perché ciò si verifichi la Pagnossin dovrà battere domenica, nel turno conclusivo di campionato, la Sinudyne di Bologna, mentre il Cinzano dovrebbe soccombere a Genova sul terreno dell'Emerson. Nel caso di contemporanee vittorie o sconfitte della Pagnossin e del Cinzano, infatti, sarebbe ammessa alla poule la compagine milanese, che vanta la miglior differenza canestri nei confronti diretti.*

Gianfranco Benvenuti, allenatore della Pagnossin, è convinto che la sua squadra possa farcela. «Anche se la Sinudyne indubbiamente è più forte — ha detto — ritengo che la vittoria, ora che la squadra è caricatissima per il risultato di Milano, non ci possa sfuggire, in quanto saremo anche sorretti in questo ultimo sforzo dal tifo del nostro pubblico. Per la poule giochiamo su due campi: è chiaro che tutto dipende, più che dalla nostra vittoria, dalla contemporanea sconfitta del Cinzano».

«Ebbene — ha proseguito Benvenuti — io penso che il Cinzano molto difficilmente riuscirà a passare a Genova, perché l'Emerson, in questo momento, e lo ha confermato anche nell'ultimo turno andando a vincere a Venezia con la Canon, sta viaggiando forte. Il Cinzano, del resto, ha dimostrato in questa stagione di soffrire il complesso delle trasferte. Mentre noi abbiamo vinto cinque volte, il Cinzano ha vinto solamente in due occasioni, con la Sinudyne e a Gorizia. Entrambe le volte ha vinto alla grande e quindi, per confermare la regola, dovrebbe presentarsi, ciò che mi pare impossibile, anche per il peso psicologico che lo opprime, in condizioni smaglianti».

G. B.

«Criterium nazionale». Nei 200 dorso Irene Frangipani ha vinto con il tempo di 2'28" stabilendo il nuovo record regionale assoluto juniores e ragazze. Erica Bastiani è giunta seconda nei 200 rana con un buon 2'47"8. Terza la Pavone nei 100 s.l. con 1'2"7 e terza anche la staffetta 4x200 s.l. ragazze con le ottime Frangipani, Innendorfer, Detoni, Locci.

PALLAMANO

Cividin-Rimini domenica al Palasport

Domenica alle 11 al Palasport di Chiarbola, la Cividin disputerà l'ultima partita casalinga prima della sosta che bloccherà il campionato per tutto il mese di marzo (impegni della nazionale). Sul parquet i verdeblù si troveranno di fronte la squadra della Fippi Rimini, che i campioni d'Italia sconfissero nel girone d'andata con il punteggio di 20-16.

I romagnoli sono formazione per niente disprezzabile e sono guidati da un piccoletto jugoslavo (di Rovigno) tutto pepe, che ha dimostrato di valere parecchio: Branko Raiko. Oltre a lui, di rilievo, l'ex giocatore dello Jägermeister e nazionale Cordoni e il riminese Foschi.

Nella Cividin non potrà giocare Neven Andreasic (ritornato ieri sera con Calcina e Scropetta dai collegiali azzurri) che deve scontare ancora la giornata di squalifica inflittagli da De Simone di Bologna. Appena terminato l'incontro di serie A (quarta di ritorno), scenderanno in campo le formazioni juniores della Cividin e della Loacker Bolzano, per il campionato nazionale juniores. Questi gli altri incontri della quarta giornata: Royale Belge-Nepet; Firs - Forze Armate; La Rapida - Teramo; Mercury - Loacker; Tacca - Firenze; Forst - Volani.

F. G.

INDOOR A MILANO

Simeoni: metri 1,95

MILANO — Sara Simeoni ha eguagliato la migliore prestazione mondiale indoor di salto in alto femminile della tedesca dell'Est Rose Marie Ackermann, ottenendo m 1,95. Il precedente limite della Simeoni al coperto era di m 1,92, che costituiva il limite italiano.

Emanuela Nini ha ottenuto invece la migliore prestazione italiana indoor del salto in lungo femminile con m 6,06. Il precedente limite apparteneva alla stessa atleta con m 6,05.

Nuoto a Trento

Risultati tecnici di prestigio dei nuotatori della Triestina Nuoto impegnati a Trento nel

ALLA TRIESTINA SI AFFRONTANO SENZA DRAMMI LE DIFFICOLTA'

Belrosso rincuora gli atleti mentre si prepara il ricorso

Incerta la presenza di Bartolini a Sant'Angelo Lodigiano

Breve visita, ieri pomeriggio, nel quartier generale della Triestina al Villaggio del pescatore, del dott. Belrosso. Il presidente alabardato ha voluto rimanere per un po' di tempo vicino ai suoi ragazzi. Il momento è dei più difficili, e la Triestina intende superarlo nel migliore dei modi. «Dovrete stringere i denti — ha detto il presidente rivolto ai giocatori — per dimostrare a tutti che siete più forti delle avversità. L'importante è che non vi lasciate travolgere dagli avvenimenti. Avete sempre difeso i colori della Triestina con passione ed orgoglio: quello che vi chiedo è di battervi al massimo delle vostre possibilità». Una chiacchierata amichevole in vista dei prossimi impegni esterni di Sant'Angelo Lodigiano e di Omegna.

E veniamo alla preparazione della squadra. Le notizie dall'infermeria non sono delle migliori. Bartolini è rimasto anche ieri a riposo e forse dovrà rinunciare alla partita di domenica. Il giocatore verrà visitato stamane dal dott. Pistan e così si saprà se potrà giocare a Sant'Angelo. «Al momento — ha detto Tagliavini — le probabilità non sono molte. Nel caso in cui il parere del medico fosse positivo, Bartolini si allenerà già nel pomeriggio e domani mattina».

Valsecchi in preallarme dunque. Il portiere, che nell'amichevole con il Milan aveva dimostrato nel secondo tempo di attraversare un ottimo periodo di forma, è pronto al suo esordio stagionale. Ieri pomeriggio, nell'amichevole disputata contro la squadra «Primavera», Tagliavini ha schierato: Valsecchi; Berti, Schiraldi; Fontana, Pezzopane, Salvadori; Politti, Franca, Dri, Trainini, Marcolini. La formazione per domenica potrebbe essere questa, anche se Tagliavini, prima di decidere, intende verificare le condizioni di Mitri, che ieri si è allenato a Livorno con la rappresentativa «under 21» di serie C. «Il ragazzo — ha detto l'allenatore — è attualmente più un... commesso viaggiatore che un giocatore della Triestina. Dipenderà dalle sue condizioni fisiche. Se sta bene non è da escludere che giochi da mediano con Fontana terzino. Ho comunque del tempo per varare l'undici che affronterà il Sant'Angelo».

Nella sede di via Machiavelli è intanto in fase di elaborazione il ricorso che verrà spedito oggi alla Commissione disciplinare della Lega semiprofessionisti. La società sta raccogliendo delle dichiarazioni di funzionari di pubblica sicurezza e di carabinieri per confutare le argomentazioni riportate sul referto arbitrale.

C. N.

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha sospeso per una o più settimane sei fra dirigenti e allenatori delle squadre dilettantistiche. Il dirigente Rino Salvatore del Feletto è stato inibito a ricoprire cariche sociali e federali sino al 12 maggio 1978.

Questi gli altri provvedimenti: inibizione sino al 6 marzo a Italo Bossi (Fortitudo), sino al 13 marzo a Ferruccio Roiatti (San Gottardo), sino al 20 marzo a Silvano Marzaro (Pocenia). Sono stati inoltre squalificati sino al 6 marzo Roberto Fadon della Torreanese e sino al 10 aprile Franco Fumis dell'Isonzo San Pier d'Isonzo.

La motivazione della squalifica

Ecco la motivazione del giudice sportivo in relazione alla partita Triestina-Bolzano. Lasciamo giudicare al lettore — e soprattutto ai tifosi presenti domenica allo stadio — sulla rispondenza dei fatti descritti con la realtà. Poiché evidentemente il giudice ha tenuto conto del referto, non occorre precisare che il documento del signor Madonna è stato scritto con la mano tremante dalla paura e la penna intinta nel veleno della vendetta...

FIRENZE — Il Giudice sportivo dott. Piero Mocali, ha adottato i seguenti provvedimenti per la serie «C», gare del 15 febbraio:

Gara Triestina - Bolzano — Il Giudice sportivo, letti gli atti ufficiali, ha osservato che al 42' del secondo tempo, a seguito della concessione di un calcio di rigore contro la squadra locale, alcuni sostenitori rivolgevano all'arbitro ripetute offese, mentre altri lanciavano in campo tre bottigliette mignon, senza colpire.

Un minuto dopo tre persone tentavano di scavalcare la rete di recinzione, ed una vi riusciva, venendo tuttavia bloccata prima di toccare il terreno di gioco, nel frattempo altri spettatori lanciavano sulla pista due ombrelli e sul campo altre bottigliette, sempre senza colpire.

A fine gara, mentre l'arbitro ed i guardalinee si trovavano negli spogliatoi, gli spettatori lanciavano alcune pietre, rompendo il vetro di una finestra, e contemporaneamente inveivano e urlavano contro l'arbitro.

Gli ufficiali di gara, che erano costretti a trattenersi negli spogliatoi fino alle ore 19.20, essendo andati a vuoto alcuni tentativi di uscire prima, venivano accompagnati da agenti di pubblica sicurezza e dirigenti locali ad una uscita secondaria che potevano raggiungere scavalcando un muro con una scala. Qui si avvicinava loro una macchina della polizia, ma i tifosi ancora sostanti si accorgevano del fatto e prendevano a lanciare pietre contro il veicolo, senza colpire nessuno.

Un sostenitore, per bloccare l'auto, si sdraiava a terra, e costringeva il conducente ad evitarlo con una manovra talmente spericolata che uno dei guardalinee rimaneva metà dentro la vettura e metà fuori, aggrappato al tetto, per circa due chilometri.

Gli ufficiali di gara potevano in ogni caso, anche con la collaborazione dei dirigenti, raggiungere una località sicura, da dove potevano rientrare alle loro sedi senza ulteriori incidenti.

Ciò premesso, osserva il Giudice sportivo che deve affermarsi l'oggettiva responsabilità della società Triestina per i ripetuti episodi di indisciplina posti in essere dai propri sostenitori, con evidente rischio per l'incolumità degli ufficiali di gara e notevole limitazione della loro libertà di movimento.

Tale responsabilità deve essere adeguatamente sanzionata con la squalifica del campo per una giornata con decorrenza regolamentare.

Per quanto riguarda le decisioni adottate dall'arbitro nel corso della gara a carico di tesserati si provvede come in dispositivo.

Per questi motivi, ha deliberato:

a) di squalificare per una gara il campo di gioco della Triestina;

b) di ammonire i giocatori Pezzopane (Triestina) e Gavazzoni (Bolzano) per proteste verso l'arbitro.

DECISA A BRUXELLES L'ABOLIZIONE DEL VETO POSTO DALLA NOSTRA FEDERAZIONE

Frontiere aperte nella Cee per i «lavoratori» del calcio

Campionato di transizione quello prossimo: almeno due gli stranieri che si dovrà lasciar scendere in campo - Dal 1979-80 una squadra italiana potrebbe schierare 11 atleti di nazionalità diversa

BRUXELLES — I calciatori professionisti stranieri, purché cittadini Cee, dovranno potere giocare anche nelle squadre italiane di serie «A» e «B» e non è escluso che ciò avvenga già nel campionato 1979-80. E' quanto ha deciso ieri a Bruxelles la Commissione esecutiva europea, d'accordo con i presidenti delle federazioni calcistiche dei nove stati membri.

Nonostante le resistenze della Federcalcio e i tentativi del suo presidente Franco Carraro per fare slittare la cosa di alcuni anni, l'Italia ha dovuto anch'essa piegarsi alle norme Cee che garantiscono la libera circolazione dei lavoratori in tutto il mercato comune. La Federcalcio era finora l'unica federazione dei «nove» a vietare tassativamente l'assunzione di giocatori professionisti stranieri nelle squadre nazionali.

Carraro è riuscito tuttavia ad ottenere una formulazione dell'accordo finale che lascia di fatto un po' di tempo alla Figc: è soltanto con il campionato 1979-80 che questa ultima sarà obbligata ad autorizzare tutte le squadre italiane a fare scendere in campo per ogni partita ciascuna almeno due giocatori professionisti stranieri.

Questo minimo vale soltanto in un non meglio precisato periodo transitorio, alla fine del quale ogni squadra della Cee dovrà essere libera di impiegare tutti i calciatori stranieri che vorrà purché cittadini della Comunità. Va peraltro chiarito che nel periodo transitorio il limite dei due giocatori vale soltanto per quelli che scendono in campo, mentre il limite non esiste per il numero di calciatori che ciascuna squadra potrà avere sotto contratto. E' chiaro, inoltre, che il minimo in questione non rappresenta un obbligo per nessun club. Le squadre che non vorranno stranieri potranno naturalmente rifiutarli.

Il Commissario dell'industria Etienne Davignon, presiedendo l'incontro con i rappresentanti delle federazioni, ha spiegato che non dovranno esserci nei confronti dei giocatori della Cee atteggiamenti discriminatori. Non solo, ma gli atleti legati ad un club straniero da un contratto quinquennale dovranno essere considerati e trattati come cittadini del paese che praticamente li ospita; lo stesso dicasi per i loro figli, anche se dovessero conservare la nazionalità dei genitori.

Come ha spiegato Davignon, l'accordo interessa squadre che militano nella massima divisione dei campionati nazionali e quelli il cui campionato ha per obiettivo la serie superiore. Su questo punto Davignon non è stato più chiaro.

Per l'avvio della fase transitoria, l'accordo pone una scadenza un po' più definita: vi si legge che, prima dell'inizio del prossimo campionato 1978-1979, i rappresentanti delle federazioni sono «impegnati a sottoporre ai loro organi competenti le modifiche (statutarie) necessarie per abolire ogni discriminazione tra cittadini comunitari e che sia basata sulla loro nazionalità».

In altre parole, con la prossima stagione calcistica si inizia il periodo transitorio, ma viene anche definitivamente accolto il principio che, al limite, una squadra italiana possa essere composta di soli giocatori stranieri.

Franco Carraro ha parlato dell'argomento in un'intervista rilasciata al corrispondente della televisione italiana. Il presidente della federazione ha spiegato come sia prematuro andare oltre a quanto deciso ieri a Bruxelles, ed ha fatto presente che tutti i complessi aspetti del caso dovranno essere affrontati, in Italia, dai presidenti delle varie squadre.

Piuttosto laconico il giudizio di Franchi. «Il giorno in cui una squadra di club potrà schierare undici giocatori stranieri, non sarà certo un bel giorno per lo sport», ha commentato il presidente dell'Uefa.

PALLANUOTO AMICHEVOLE

Triestina - Lazio 9-7

(3-3, 1-2, 3-2, 2-0)

TRIESTINA: Stulle, Pettener, Comisso M., Cechet (2), Comisso E., Umer (2), Mattei, Degrassi (1), Pino (2), Bertazzoli P. (1+R), Milossevich.

LAZIO: Romani, Forniconi, Rossi, Maresca (1), Castellucci (1+R), Pesci, Baccini, Tamborelli, Russo (4), De Angelis, De Stefani.

ARBITRI: Giustolisi e Vinattieri di Trieste.

La Lazio, valida formazione della serie A di pallanuoto transita per Trieste alla volta di Budapest e sfrutta così l'occasione per allenarsi con la Triestina. Prima di affrontare il torneo internazionale che l'attende in Ungheria affronta il «sette» alabardato, monta in cattedra ma non troppo nella prima parte della partita, quindi si fa raggiungere e superare. In vantaggio per 5 a 3 nella seconda frazione, i romani si fanno raggiungere al 5 pari e quindi sopravanzare dai triestini che si portano a dirigere le operazioni per 7 a 5. Il vantaggio dei locali viene però annullato, per cui si inizia l'ultima frazione con le due spigliate contendenti in parità (7-7). Nel finale la Triestina dimostra maggior «verve» per cui per due volte, tra prima con Pino e quindi con Piero Bertazzoli, su rigore, passa in vantaggio e vi rimane sino alla fine.

Vince così e con pieno merito la formazione allenata da Mario Pischiutta, che in questa circostanza non ha potuto sfruttare a tempo pieno vari giocatori in quanto reduci dall'imperversante «russa». Comunque la Triestina, messa di fronte a una formazione della serie A, ha giostrato con vigore e con idee chiare. Umer, Cechet e Stulle sono stati i migliori. Fra i romani vanno segnalate le prestazioni del portiere Romani, di Russo e di Pesci.

V. F.

GIUDICE SERIE D

Due giocatori di calcio che militano in squadre della regione sono stati squalificati per una giornata dal giudice della Lega semiprofessionisti. Si tratta di Riva del Monfalcone e Campana del Pro Tolmezzo.



Due cerchietti (più uno) dagli spalti di Valmuara al «Piccolo», Il giudizio dei tifosi sulla partita di domenica nei suoi risvolti è risultato unanime (Italfoto)

VISITA IN REDAZIONE DEI TIFOSI ALABARDATI PRESENTI SUGLI SPALTI DEL «GREZAR»

I «cerchietti» d'accordo sull'arbitraggio nefasto

«Vi riconoscete? Venite al "Piccolo"». L'invito è stato accolto dai tifosi-tifosi ritratti domenica al «Grezar» dal nostro fotoreporter Enzo Lasorte. Si sono presentati in redazione quattro sportivi, uno in più cioè dei fortunati e ben tre si sono identificati nello stesso cerchietto, quello a destra della fotografia. Una rapida occhiata all'originale della foto ha permesso ad uno di... autoeliminarsi immediatamente, mentre non è stato possibile, per la notevole rassomiglianza fra loro, stabilire con esattezza quale degli altri due, che allo stadio dovevano trovarsi vicinissimi di posto, fosse il personaggio ritratto.

Mario Spetic e Narciso Riosa, i due cioè che si sono riconosciuti nello stesso cerchietto, hanno entrambi praticato il calcio. Spetic, che è venuto in redazione accompagnato dalla figlia Raffaella di sette anni (del segue però solo il basket) ha giocato con il Gretta e il Cremcaffè; Narciso Riosa ha iniziato con la Triestina, poi ha disputato alcuni campionati in serie D con l'Ortona e con la Tevere Roma e quindi ha smesso per un infortunio ad un ginocchio.

Spetic allo stadio va solo saltuariamente, non è insomma un fedelissimo. «La Triestina — dice — meritava la vittoria. Ha giocato un ottimo secondo tempo e aveva già in tasca i due punti. L'undici di Tagliavini ha dimostrato contro il Bolzano, e su un terreno quasi impossibile, di meritare una classifica migliore».

Narciso Riosa allo stadio invece va molto spesso. «Ho perso due sole partite di questo campionato — osserva — in quanto mi trovavo in Norvegia per lavoro. E' una Triestina che piace, che sa giocare un buon calcio, anche se personalmente non capisco certe sostituzioni di Tagliavini come ad esempio quella di Mitri con Berti e anziché con una punta, Marcolini. E' stato sempre uno dei nostri mali maggiori quello di chiuderci in difesa quando siamo vincendo».

Anche il signor Riosa è rimasto sconcertato dall'operato del signor Madonna. «Chissà perché — osserva — vengono proprio tutti a Trieste. Nelle ultime due domeniche i direttori di gara hanno fatto il possibile per togliere altrettanti meritati successi alla squadra alabardata. Ricordate quanto è accaduto la domenica precedente nell'incontro con il Milan per il campionato "Primavera"? Contro il Bolzano mi trovavo nella curva lato Valmaura, per cui ho potuto seguire alla perfezione l'azione del Bolzano: l'arbitro si è inventato il rigore, perché evidentemente così aveva stabilito molto prima; se non fosse stato così, perché non avrebbe concesso quello su Andreis? Possono maltrattarci quanto vogliono i signori arbitri, ma stiano certi che la Triestina arriverà a classificarsi molto in alto, al quarto o quinto posto».

Il signor Riosa, che è pronto a scommettere qualsiasi cosa su una vittoria a Udine in occasione del derby, si preoccupa solo d'un fatto: che la società non venda tutti i «pezzi» migliori. «Già sembra che se ne andranno Dri e Franca, poi magari partirà qualche altro. D'accordo, esigenze di bilancio e necessità di liquidi: attenzione però, perché seguendo questa politica lo stadio può anche svuotarsi...».

«Seguo la Triestina — dice il signor Nerio Ciach — da sempre...! Non ho risposto all'appello, quest'anno, solo in occasione della visita del Lecco in quanto ero a letto influenzato». Il signor Ciach non intende soffermarsi sull'argomento arbitro: «I signori che mi hanno preceduto — afferma — hanno già detto tutto. Vorrei solo aggiungere che di questo passo arriveremo molto presto ad una invasione... autentica».

Il discorso del signor Ciach si sposta sulla società e in particolare sul presidente dott. Belrosso. «E' facile — dice — affermare che la società non deve vendere i suoi pezzi migliori, che deve anzi tenere tutti e potenziare la squadra. Non dimentichiamo però che il dott. Belrosso è praticamente l'unico a sostenere tutto il peso finanziario e che le spese, di anno in anno, aumentano vertiginosamente! La Triestina deve molto a Belrosso, perché senza il suo ingresso a quest'ora non so proprio dove si troverebbe. E il giorno in cui Belrosso si stancherà di rimanere al timone? E' mai possibile che nessuno sia capace di dare una mano a questo appassionato presidente e contribuire così tangibilmente a fare sempre più grande la Triestina?».

Claudio Nordio

ATLETICA LEGGERA

A Trieste e Udine corso tecnico regionale

Il settore tecnico della Fidal di Trieste comunica che in considerazione dell'elevato numero di richieste per la frequenza al corso di assistente tecnico regionale, si è giunti nella determinazione di sdoppiare il corso stesso, con sedi rispettivamente a Trieste e Udine. Agli interessati saranno comunicati tempestivamente la sede, la data e l'orario di inizio delle lezioni.

SETTIMANA SARDA

Parte domani da Olbia, con la disputa di un circuito di 160 chilometri, la «Ventunesima settimana sarda» di ciclismo, che comprende il ventunesimo giro della Sardegna (cinque tappe dal 25 febbraio al primo marzo per complessivi 788 chilometri) e la trentesima edizione della Sassari-Cagliari, corso in linea di 225 chilometri in programma il 2 marzo.

Il cav. Mario Ciano ha lasciato il Rosandra

Dimissioni al Rosandra. Dopo quelle dell'allenatore Romano Frigeri, che aveva lasciato l'incarico per motivi di lavoro, rimpiazzato dal «secondo» Pino Norbedo, anche il consigliere e direttore sportivo cav. Mario Ciano ha abbandonato la società. La motivazione è la stessa: impegni pressanti di lavoro.

La notizia è di quelle che desta rammarico, perché sappiamo quanto abbia significato per il Rosandra la presenza del cav. Ciano, nel campo del calcio e del basket. Fra i dilettanti, con Mario Ciano alla presidenza, il Rosandra era giunto dalla terza alla prima categoria, rappresentando un modello di conduzione, dal punto di vista tecnico e della organizzazione. Una attività durata tredici anni, preziosa per i suggerimenti portati e per l'apporto concreto dato alla stessa funzionalità del sodalizio. Per questo la notizia sorprende e rammarica insieme.

FONDISTI DI DIECI NAZIONI AL «VIA»

Edizione straordinaria della «Tre C» a Forni di Sopra

FORNI DI SOPRA — Siamo giunti alla vigilia della più dura delle impegnative competizioni internazionali di fondo e staffetta, valide per l'aggiudicazione della coppa «3C» (Coppa comunità carniche), in programma a Forni di Sopra domani e domenica. Le delegazioni iscritte sono 10: Italia, Francia, Austria, Svizzera, Germania occidentale, Unione Sovietica, Cecoslovacchia, Bulgaria, Polonia e Turchia.

Sono già arrivate a Forni di Sopra le formazioni d'Italia, Francia, Russia, Polonia, Germania occidentale e Austria, le rimanenti sono attese in giornata. L'organizzazione è stata perfettamente rifinita, anche all'interessamento dell'Amministrazione regionale, che ha messo a disposizione uomini e mezzi per la tracciatura dell'anello di gara.

Domani mattina, con inizio alle ore 9.30, si svolgeranno la prova individuale maschile sulla distanza di 10 chilometri. Domenica sarà la volta della spettacolare staffetta olimpionica 4x10 chilometri maschile, e della 3x10 chilometri femminile.

Il pronostico è quanto mai difficile, trattandosi di formazioni individuali e collettive già affermatesi in numerose competizioni internazionali. Sono rimaste escluse dal campionato mondiale di fondo di Lathi soltanto per lasciare posto a compagini più mature.

L'Unione Sovietica, con una formazione composta da 5 maschi e quattro femmine, è la squadra che più di tutte tiene alla vittoria finale, ma non le è da meno la Svizzera, che presenta una squadra di 5 atleti giovani e preparati; anche la squadra italiana, quella francese e quella austriaca mirano al successo, per cui è prevista battaglia grossa sulle piste di Forni.

Vito Maresia

La Tris ad Agnano: pronostico 9-15-1

Bella Tris a tre nastri questo pomeriggio ad Agnano. Nel Premio Tara, l'americana Cheryl Almahurst è chiamata ad un severo inseguimento poiché sia al nastro intermedio, dove fra gli altri figura un Ceitillo in gran forma, che allo start, non mancano i cavalli in grado di ottenere un risultato positivo. Alludiamo a Uhuru, Verne, Reinless, Canuso, Vexa, Bredalunga e Caranus. Quindi un handicap quanto mai problematico.

Premio Tara, lire 6 milioni corsa Tris. A metri 2060: 1 Vexa (D. Petrucci). 2 Cervantes (A. Di Vincenzo). 3 Bredalunga (C. Stirpe). 4 Agora (D. Buono). 5 Deipera (S. Dell'Annunziata). 6 Vatex (O. Orlandini). 7 Caranus (F. Pappadia). A metri 2080: 8 Besozzi (F. Castaldo). 9 Ceitillo (G.P. Maisto). 10 Uhuru (A. Merola). 11 Verne (G. Sodano). 12 Mingardo (A. Esposito). 13 Canuso (F. Albonetti). 14 Reinless (A. Vecchione). A metri 2100: 15 Cheryl Almahurst (E. Lizzi).

I nostri favoriti. Pronostico base: **9 Ceitillo. 15 Cheryl Almahurst. 1 Vexa.** Aggiunte sistemistiche: **14 Reinless. 10 Uhuru. 3 Bredalunga.**

CON INFERMERIE ZEPPE L'INCONTRO STRACITTADINO NELLA «A-1» DI PALLAVOLO

Derby di fuoco per l'Altura

A sette giornate dalla conclusione, le tappe settimanali del campionato di pallavolo della serie A 1, per certe squadre sono di vitale importanza. Possono essere decisive per alcune formazioni vedi Klippan, Edilcuoghi e Federlazio, che tuttora puntano verso il vertice della graduatoria dominata dalla Paoletti di Catania, e così pure per altri sestetti vedi Edilmar, Milan Gonzaga e Altura, meno fortunati e meno agguerriti, che gravitano nella zona bassa.

La giornata di domani, a parte le gare di normale amministrazione o quasi, che vedranno opposte Libertas Parma e Dermatrophine, Paoletti e Lloyd Centauro, Milan e Federlazio, appare quanto mai incerta, relativamente ai confronti Edilmar - Edilcuoghi, Panini - Klippan e Altura - Cus Trieste. A Cesenatico, nella palestra dell'Edilmar e a Modena in quella del Panini, tanto l'Edilcuoghi quanto la Klippan di Torino corrono un grosso pericolo. Nonostante la maggiore tenuta e consistenza dell'Edilcuoghi e della Klippan, gli eventuali successi delle due formazioni di casa non ci stupirebbero di certo.

A Trieste, il «derby» fra Altura, dieci punti in classifica, e Cus Trieste, zero punti, si sottrae a qualsiasi previsione. Trattandosi dello scontro diretto fra le due massime squadre cittadine, entrambe con l'infermeria zeppa di giocatori acciaccati e con l'Altura col morale a terra per le quattro sconfitte subite nella prima parte del girone di ritorno, il «derby» non lascia intravedere la vincente. Può vincere il Cus, che domani riavrà il suo capitano Manzin, come pure l'Altura. Contro l'Altura il Cus non ha nulla da perdere e tra l'altro è reduce da una buona sgambatura settimanale col Fiume, risoltasi in suo favore per 3 a 1 nonostante le assenze di tre, Mengaziol, Gustinelli e Di Bin. Il sestetto biancoverde invece, pur lamentando l'assenza di Ciacchi, attualmente col piede destro gessato e non sapendo se potrà schierare l'influenzato Walter Veliak, si trova nella disperata situazione di dover puntare assolutamente al successo. Per l'Altura la vittoria nel «derby» assume un significato vitale. Se i biancoverdi vincono, la salvezza può essere ancora rincorsa; se invece perdono, le loro possibilità di salvezza diverranno minime. A nostro avviso il «derby» di domani sarà pertanto appannaggio di quella formazione che avrà i nervi più saldi. La classe, la tenuta atletica in questa occasione dovrebbero avere un ruolo secondario.

V. F.

Hurlingham: la sconfitta ha chiarito la posizione

Troppo facile per vincere e fare bella figura: potrebbe riassumersi così la prova dell'... altra faccia dell'Hurlingham. Potevano fare scorpacciata di canestri i neroverdi contro il non irresistibile Vidal, dare spettacolo, aggiungere due punti alla loro classifica e invece hanno rimediato una figuraccia. Deconcentrazione, un certo nervosismo, indisciplina tattica, forse un'impostazione non troppo indovinata sul finire (quella «zona», per esempio, contro la quale Pistollato è andato a nozze), l'assenza di un americano e... mezzo.

Il presagio dell'insuccesso ha forse agitato le acque dell'Hurlingham, prova ne sia che nel corso della gara e subito dopo la sua conclusione è nato un caso «Petazzi - Oeser». Fra i due c'è stato un vivace scambio di opinioni, pare che Oeser (ma il fatto è stato smentito da Zalateo, che ha definito il giocatore «un po' intemperante») si sia rifiutato di ritornare in campo e ciò avrebbe determinato l'ingresso del giovane Di Saverio. In definitiva nell'aria ci potrebbero essere dei provvedimenti nei confronti di Oeser (si parla di multa o allontanamento) ma potrebbe anche risolversi in una bolla di sapone. Speriamo che tutto finisca per il meglio, anche perché la tranquillità è indispensabile, specialmente in vista della fase successiva che potrebbe riservare tante gioie ma anche tanti dolori.

Uno di questi è Ron De Vries. Il pivot è un ragazzo intelligente che dovrebbe reagire di fronte a problemi personali. «Appena si libera psicologicamente — è l'opinione di Zalateo — si dovrebbe esprimere come sa e può. D'altronde nulla da dire sul suo impegno; sarà difficile giustificarlo, ma non possiamo fare i sordi a certe sue difficoltà».

La penultima giornata di ritorno di questo primo «round» del campionato ha chiarito la posizione dell'Hurlingham, a proposito della graduatoria. E' stato eliminato qualche «se» sulla composizione del girone in cui andrà a finire la compagine neroverde. Tenendo presente la trasferta «impossibile» di Rieti, è pacifico che la squadra di Petazzi farà compagnia a Scavolini e Gis. Le altre compagini potrebbero essere Pagnossin o Cinzano (l'augurio è di trovare la squadra milanese, perché starebbe a significare che i goriziani parteciperebbero alla «poule» scudetto), Emerson, Alco, Pinti, Chinamartini o Jollycolombani.

LE CLASSIFICHE

SERIE A-1: Mobilgirgi e Gabetti punti 34; Sinudyne 32; Xerox e Perugina 24; Cinzano e Pagnossin 20; Brill 18; Canon 14; Emerson 12; Fernet Tonic e Alco 10.

Le partite di domenica (ultima giornata): Alco-Canon, Emerson Cinzano, Mobilgirgi-Gabetti, Xerox-Perugina, Pagnossin-Sinudyne. Fernet Tonic-Brill si giocherà domani.

SERIE A-2: Althea punti 38, Sapori e Mecap 30; Pinti Inox 24, Chinamartini 22, Jollycolombani e Mobiam 20, Hurlingham 18, Scavolini 16, Eldorato 14, Vidal 12, Gis 8.

Le gare dell'ultimo turno: Jollycolombani-Chinamartini, Althea-Hurlingham, Gis-Mecap, Vidal-Sapori, Pinti Inox-Scavolini, Eldorado-Mobiam.

CLASSIFICA MARCATORI

A-1: Jura p. 617; Morse 568; Garrett 541; Marquinho 503; Cummings 483; Rocke 479; Silvester, 474; Puidokas 467; Sorenson 446; Carraro 425; Wingo 420; Laurinski 410.

A-2: Cole 718; GrochoWalski 587; Sellman 538; Paterno 530; Anderson 524; Bucci 524; Malagoli 475; Sjourner 470; Meister 446; Ramsay 444; Rarnell 443; Meely 442.

GIUDICE BASKET

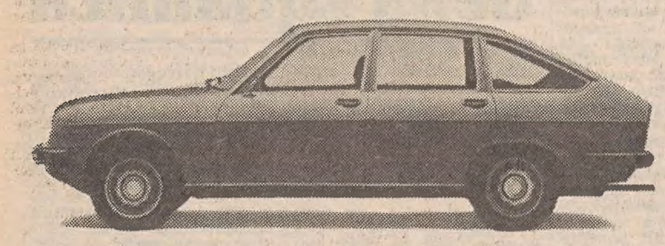
Il giudice sportivo della Fip, decidendo in merito alle partite di mercoledì del campionato di serie «A» maschile, ha squalificato per una giornata l'allenatore della Canon Zorzi per proteste. Queste le ammende inflitte a società: 150 mila lire al Sapori, 100 mila all'Emerson, 80 mila all'Hurlingham e 50 mila alla Sinudyne e alla Mobilgirgi.

Quale pensi sia piú veloce, scattante, elastica: la Beta Berlina o la berlina che hai in mente?



dolci advertising

Lancia Beta Berlina 1300, 1600, 2000: un'auto che credevi di conoscere.



La linea classica, elegante della Beta Berlina promette un confort raffinato, molto personale. Promessa che la Beta Berlina mantiene, come tutti sanno.
Non tutti sanno invece che la Beta Berlina mantiene anche ciò che promettono gli altri.
Infatti ben poche "berline dall'aria aggressiva" possono competere con la Beta Berlina in velocità, scatto, ripresa.

Logico: le Beta escono dalle stesse mani di chi ha costruito la Stratos. La vettura che ha vinto quattro campionati del mondo rally.
Niente da stupirsi quindi se - per citare un dato - la Beta Berlina 2000 esprime un 10,1 sec. da 0 a 100 km/h, tempo che certe "berline dall'aria aggressiva" eguagliano solo in cilindrate ben superiori.

Allora, se era proprio quella certa "berlina dall'aria aggressiva" che avevi in mente... vieni a provare una Beta Berlina.
In versione 2000, 1600 e anche nell'interessante cilindrata 1300: la classe Lancia al costo di esercizio di una normale berlina.
Comunque scegli, sarai certo di scegliere una vettura che mantiene le promesse. Anche quelle degli altri.

Beta Berlina: da oggi con le speciali condizioni d'acquisto "Lanciacontratto" e Sava-Leasing.

LANCIA

Per avere una prova tangibile di ciò che può darti una Beta Berlina, spedisci questo tagliando a: Lancia S.p.A. - Via Vincenzo Lancia, 27 - 10141 Torino.
Voglialo inviarmi, senza alcun impegno da parte mia, le speciali proposte per la prova di una Lancia Beta
Cognome e Nome ... N°
Via ... Città ... CAP ...

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15-18.45, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 33366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI persona 35-45enne per dedicarsi a 3 bambini orario da stabilirsi, preferibilmente anche dormire (escluso sabato e domenica) e trasferirsi mesi estivi in località di villeggiatura. Stipendio adeguato. Telef. 724295 ore 16-18. 518 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

IMPIEGATA steno - dattilografa conoscenza telex, offresi. Telefonare possibilmente ore pasti 747342. 3612 C

OFFRESI a ditta autista con pat. C. Tel. 827804. 3578 C

OFFRESI per assistere persona anziana ore serali con dormire. Tel. 733419 mattina. 3634 C

SIGNORA offresi per stirare. Tel. 39346. 3611 C

RAGIONIERE esperto amministrazione aziendale, paghe, contributi, Iva, esamina proposte part time anche collaborazione saltuaria zona Monfalcone. Cassetta n. 11 F, Publikompass, 34100 Trieste. 177 C

16ENNE robusto, volonteroso, qualsiasi lavoro, offresi. Tel. 37948. Orario negozio. 3519 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A. Idraulico riparazioni urgenti - bagni nuovi - rivestimento piastrelle. Tel. 68174. 3626 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti ripulitura soffitte, cantine, giardini, 414244. 3487 CC

A.A. PITTORE tappezziere prezzi modici preventivi gratuiti, telef. 751639. 3375 CC

A. SGOMBERIAMO cantine, locali, appartamenti, soffitte, eseguiamo traslochi. Telefonare 25880. 3570 CC

A. SGOMBERO appartamenti cantine locali soffitte, eseguo traslochi. Telefonare 762248. 3570 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci. 414244. 3487 CC

A. TRASLOCHIAMO sgomberiamo cantine, soffitte, appartamenti, ritiriamo mobili usati. Telefonare 725597. 3255 CC

ARTIGIANA offresi pulizie stabili. Telefonare 62121 - 749188, ore serali. 3605 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes, telefonate 754229. 2997 CC

ARTIGIANO muratore esegue pitture, facciate, poggioli, muri di sostegno, tetti. Telefono 795275. 3490 CC

PARCHETTISTA esegue lavori di rinfrescatura, posa, levigatura, battiscopa, moquettes, preventivi gratuiti. Tel. 773349.

PITTORE decoratore, appartamenti, porte, finestre, pavimenti plastica, preventivi gratuiti, eseguo lavoro accurato. Tel. 731840. 3517 CC

PITTURA, piastrellamento muratura coppi rifacimento malte, rustico graffiate. Prezzi eccezionali, ditta seria. Telef. terina 7. 514 CC

CERCASI apprendista o mezzolavorante macellaio. Telefono 775561. 522 D

CERCASI apprendista radiotecnico 16-17enne. Tel. 55349. 3632 D

CERCASI personale conoscenza sloveno - per confezioni - Textilana, via Udine 20, tel. 43190. 3557 D

CUSTODE cercasi zona industriale con alloggio in stabilimento. Scrivere a Publikompass, cassetta 12-F, 34100 Ts. 3565 D

PIZZAIOLO capace cercasi lavoro serale. Telefonare dopo le 17 al 040 - 208362. 50 D

TESI consulenza accurata preparazione centro studi svolge. Telefonare Venezia 041-931225. 07015 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTIAMO a famiglia in trasferta, prestigiosa casa primingresso, sita tra il verde e il mare a quindici minuti dal centro. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 3592 I

AFFITTASI per studenti 2 camere cucina, bagno, ammobiliato. Tel. 793090. 3526 I

PRIMARIA azienda, per nuova filiale a Trieste, cerca affitto locale d'affari, 2-3 stanze più servizi. Tel. 65824. 3597 L

URGENTEMENTE cercasi affitto appartamento zona Commerciale - Gretta - Barcola - Opicina max 300.000. Telefonare 421388 - 418884. 3541 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

CHIOPRIS «Il chirurgo» vendesi miglior offerente, telef. (0481) 75331, sera. 170 M

IMPIANTO stereofonico nuovo garanzia eventualmente pezzi separati. Occasione, Telefonare 568363. 3637 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. COMPERO orologi pianoforti mobili, valutazione massima. Telefonare 60450, 30419. 3532 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità bigiotterie, libri, grammofoni, orologi, bilance, lampade, medaglie mobili e soprammobili compero. Telefonare sempre 793972, oppure pasti e festivi 767134. 3521 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

SVENDITA di alcuni salotti, divani letto, poltrone singole, camerette ragazzi. Mobilificio Puzzi, Pascoli 5. 3518 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni ACQUISTIAMO oro, argento, vecchi orologi Realizzerete più di più! GOLDMARKET, via Roma 20. 3065 O

ACQUISTO ORO 4400 grammo, secondo qualità. Disimpegno polizze, corso Italia 28, primo piano. 1647 O

COMPERO motori, macchinari, utensili usati di ogni tipo, ferro, metalli, ecc. ecc. Ritiro domicilio, muniti autogrù. Tel. a recuperi generali A.C. Marzio 12, Trieste. Telef. 733405-414718. 3178 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

A.A.A. AGENZIA DI PUBBLICITA' WES invita lunedì prossimo ore 10 quanti ritengono di poter costruttivamente collaborare nel contatto con i clienti come produttori nel settore radiotelevisivo e stampa ad un incontro nella sede di Corso Italia 7 (II p.). Si preferisce rinviare al colloquio la spiegazione sulle prospettive di guadagno e carriera. 050050 P

SOLIDA industria fortissima espansione produttrice prestigiosa linea prodotti largo consumo, con previsto forte budget pubblicitario, assume immediatamente 3 agenti esclusivisti con esperienza acquisita nella grande distribuzione, età massima 35 anni. Residenti Udine, Gorizia, Trieste, oppure altre località Triveneto. Offriamo forti utili provvigionali oppure stipendio 2.a categoria chimici, rimborso spese, corso addestramento spesato. Presentarsi sabato 25 ore 10.30-16 Padova, hotel Biri sig. Paci; Gorizia hotel Palace sig. Parodi. Se impossibilitati, inviare domanda Karinzia, Corso Fiume 2, Torino. 3515 P

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire, ritirando sul posto. Paga bene. Tel. 566355. 3471 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire v. Casale 2 telefono 812256. 2531 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca, Matra, Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Autoccasioni Fiat 500, 850 special, 127, A 112 E, 128, 128 fam, 124 S, 124 sport, 125 S, Alfasud '73, Mini 1001, Cooper 1300, Fulvia 2 c, gas, traino, Maggiolino '69, Spitfire 1300 '74, Opel Kadett, Ascona 1200 '75, Renault 6, R10, Citroen Mehari '77, Dyane 6 '77, GS 1220, Ford Escort, Capri 1300, Taunus 1.300, NSU Ro 80, Audi 90, Sunbeam 1300 - 1600, Simca 1000 LS, GLS, rallye 2 '76 pronto corse, 1100 GLS, 1100 TI, 1301 S, Chrysler 180 gas, traino, Bagheera '74. 3268 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 65, offre L. 110.000 in omaggi sulle 128 - 131 Mirafiori, massime valutazioni Vs. usato pagamento 30 mesi senza cambiali. Occasioni garantite 3 mesi: 500 L '72, 500 R '75, 126 '73-'75, 127 '72-'73-'75-'76, 850 berlina special '70-'71, coupe '69, 128 berlina '69-'70-'71, 128 coupé '72, 124 S berlina '72, 124 spider 1.6 '73, Dyane 6 '74, 130 berlina '70, Alfa Sud '73, Honda 500 Four '76, Transit pullmino '70. 3410 Q

A.A.A. PRIVATO vende 127, 9000 km 1976, altra Lancia Fulvia 1300 berlina 4 p blu scuro km 80.000 1970 visibili distributore IP, Baiamonti 2. 3586 Q

ALFA Romeo nuova Giulia 1300 1975 24.000 km vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5 - 2 Q

esiste l'autoradio studiata espressamente per la tua LANCIA da fulvioBacchelli CONCESSIONARIO UNIVERSALTECNICA via Machiavelli 3

ABARTH 70 Cv 1976 uniproprietario; Abarth 58 Cv 1974 uniproprietario vere occasioni vende permuta rateizza 30 mesi senza cambiali Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5 - 2 Q

AFFARE A 112 Abarth 70 CV assetto corsa, preparata Rally, prezzo interessante vendesi. Concessionaria Lancia Autobianchi, via Flavia 55, telefono 820204. 3618 Q

ALFAROMEO MURATTI, via FLAVIA 53, tel. 826644 VETTURE USATE CON GARANZIA, NAZIONALI ED ESTERE. PERMUTE - RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI. VISITATECI!! 3504 Q

ALFETTA 1.6 1975 colore blu in garanzia vendesi. Concessionaria MURATTI, tel. 826644. 1720 Q

AUDI 80 GL 4 porte 1973 uniproprietario vende permuta Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5 - 2 Q

AUTOCCASIONI vende 128 2 p 71, 128 coupé 1300 1973, A.R. 1300 68, 850 S 70, A 112 Fulvia coupé 68, Citroen DS 20 70, Renalt 5 '74, 750 68, A 111 72, 124 S 70, Opel 1700 68, visibile via B. Casale 7, tel. 826084. 1720 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13; Lancia 2000 '72, Beta coupé 1.6 '76, Fulvia coupé '70, Alfa 2000 '72, GT 2000 '72, Giulia '74-'69, Fiat 128 '72-'70, coupé '72, X 1.9 '73, 112 '70, 126 '76-'74, 850 pullmino '74-'71, Furgone '69, 500 '68, 125 S '69, Escort '73, 940 '72, Mini '72-'70-'68, Cooper '71, 850 coupé '70. 3409 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7: A.R. 2000, km 32.000; 1750, Alfasud, 1300 TI. A 112 E, Audi 80 L '77, 124 coupé, 124 spider, 124 special, 128, Fulvia coupé, Simca rally, Prinz 1000, Suzuki 380, 750, Vespa furgone. Senza cambiali rateazioni da L. 50.000. 3408 Q

CITROEN GS 1976 5000 km uniproprietario rossa bellissima vende in garanzia Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5 - 2 Q

CONCESSIONARIA vende Passat TS 1974 in perfette condizioni con impianto gas antinebbia, Visibile Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5 - 2 Q

CX Pallas '77 bianca perfetta vende in garanzia Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5 - 2 Q

FERRARI 208 GT 4 '76, unico proprietario 30.000 km in ottime condizioni, 308 GT 4 ottobre 76 10.000 km come nuova. Vende concessionaria. Telefono 774257, 414396. 512 Q

FIAT 500 motore carrozzeria gommata, perfetta, occasione, vendo. Telefonare 568363. 3637 Q

FIAT 126 tetto apribile 1976 uniproprietario vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5 - 2 Q

FORD Transit Diesel finestrato perfetto, come nuovo, recentissimo, vende Concessionaria Lancia, via Flavia 55, telefono 820204. 3618 Q

Continua in 14.a pagina

Il "bianco" di Frette è tutto a colori.

Spendi fino al 40% in meno.

FRETTE 40 filiali in Italia - Trieste, via Mazzini 30 b

PROGETTI ed esecuzioni arredamenti restauri e nuove costruzioni. Telefono 228228. 3224 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE commerciale nazionale, assume giovani militesenti, automuniti, cultura medio - superiore. Offrosi 450.000 iniziali, 7.500 rimborso spese giornaliero Rivolgersi Motta, viale D'Annunzio 4, Trieste, ore 10-12. 3474 D

AZIENDA commerciale in rapida espansione cerca per proprio settore amministrativo, responsabile contabilità con esperienza maturata nel settore. Si garantisce un trattamento economico adeguato alle capacità. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 15-F, 34100 Trieste. 3595 D

CERCASI gruppo per distribuzione volantini. Presentarsi ore 10-11, Mobilificio Triestino, via Pacinotti 6. 520 D

PRIMARIA azienda, prodotti e apparecchiature per l'edilizia, per nuova filiale a Trieste, cerca geometra (anche neodiplomato) e signorina-segretaria (anche apprendista). La conoscenza della lingua serbo-croata o slovena è opportuna ma non indispensabile. Inviare curriculum dettagliato a Publiokmpass, cassetta 16-F, 34100 Trieste. 3597 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

A.A. ENCIP ultima settimana per le iscrizioni ai corsi della seconda sessione: stenodattilografia, contabilità, paghe contributi, libri IVA, operatori IBM, programmatori, perforazione, taglio cucito, estetiste, massaggiatrici, manipedicure. Orario di segreteria: 9-12.30 e 16-20. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846, 13-2 G

MATEMATICA lettere medie elementari stenografia impartisce signora. Telefonare pasti 71613. 486 G

LORENZA affitta zone: XX Settembre 108, 4 stanze, servizio, uso ufficio, 100.000; ALTRO (Ospedale) 4 stanze, stanzetta, cucina, poggiolo 150.000; ALTRO Alfieri II p., 2 stanze, cucina, servizio, 95.000. ALTRO Barriera, modestissimo, stanza, cucina, wc fuori, 25 mila. Informazioni, Toro 4. 3406 I

SEVERO salone, 2 stanze, arredato, adatto ufficio, affittasi 200.000. ADRIA, via Mazzini 30, tel. 68758. 3477 I

SOFFITTA modesta stanza cucina wc in comune affittasi. Tel. 68810. 3314 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

A.A.A. sposi cercano appartamento in affitto. Telefono n. 755547. 3615 L

CONIUGI referenziati cercano appartamento max 170.000, telefonare al 410220. 3462 L

diecimila soltanto diecimila lire al mese (pensate: sono pochi spiccioli al giorno)



Francamente, diecimila lire oggi sono proprio pochine. Eppure, anche con sole diecimila lire al mese, grazie all'**Universaltecnica** (o alla ditta **Fulvio Bacchelli**) potete acquistare un **TV color,** o **una serie di elettrodomestici,** o **l'impianto ad alta fedeltà,** o **l'autoradio,** o **quello che preferite.** Senza firmare cambiali, senza scadenze fisse, senza "avvisi" a domicilio, e con la possibilità di pagare anche durante un'eventuale assenza, presso il più piccolo ufficio postale o allo sportello di una banca. Una novità clamorosa.

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18
via Zudecche 1, piazza Goldoni 1

fulvioBacchelli via Machiavelli 3

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SARANNO SOSPESI TRA UNA SETTIMANA

Febbre dei sondaggi imperversa a Parigi

I rilevamenti coincidono sulla divisione dei voti ma differiscono sulla ripartizione dei seggi

PARIGI — Pioggia di sondaggi sull'elettorato francese negli ultimi giorni in cui è ancora permesso l'esercizio di questa attività. Nove giorni prima dell'apertura dei seggi, cioè tra sette giorni, i sondaggi elettorali saranno, infatti, vietati, in base alle nuove disposizioni impartite dal governo nella preoccupazione che i risultati possano essere manipolati in modo da disorientare l'elettorato.

Ieri sono stati pubblicati contemporaneamente i risultati di due sondaggi — sul quotidiano di destra «L'Aurore» e sul settimanale conservatore «Paris Match» — i quali coincidono sostanzialmente nella ripartizione dei voto dei francesi tra i vari partiti in lizza. Una netta divergenza appare, invece, nelle proiezioni fatte, rispettivamente, di questi dati per arrivare a configurare la composizione della prossima assemblea nazionale. Così, mentre «L'Aurore» pronostica un'assemblea in cui la sinistra, con 252 seggi, sarebbe maggioritaria rispetto ai partiti che compongono la maggioranza attuale, che si troverebbero il 20 marzo con 239 seggi soltanto, «Paris Match» pronostica senz'altro la vittoria dei partiti attualmente al governo.

Il settimanale, che limita la sua previsione a 465 dei 474 seggi in palio nella Francia metropolitana (altri 16 riguardano territori e dipartimenti d'oltremare), ne assegna 243 alla maggioranza attuale contro 222 all'apposizione.

La sinistra — secondo il sondaggio del quotidiano — raccoglierà il 49 per cento dei voti e la maggioranza uscente il 46 per cento, mentre il 4 per cento andrà ai movimenti ecologici e l'uno per cento ai candidati «non classificabili», tra i quali rientrano i gollisti d'opposizione. Secondo il settimanale, l'opposizione di sinistra prenderà il 50 per cento dei voti e la maggioranza attuale il 46 per cento, mentre il 4 per cento andrà ai «diversi», etichetta sotto la quale sono raggruppati sia i movimenti ecologici che i gollisti d'opposizione.

In dettaglio, secondo «L'Aurore», il Partito socialista avrà il 27 per cento dei voti insieme con i radicali di sinistra e i due partiti, insieme, formeranno la maggiore forza della prossima Assemblea con 180 deputati; il Partito comunista avrà il 20 per cento dei voti e 72 deputati, mentre l'estrema sinistra raccoglierà il 2 per cento dei voti. Visti da «Paris Match», questi dati si trasformano così: 27 per cento dei voti a Ps e radicali di sinistra, 22 per cento al Pci e uno per cento all'estrema sinistra.

Le prospettive nel campo della maggioranza sono, secondo «L'aurore», del 21 per cento dei voti per il movimento neogollista «Rpr», del 13 per cento per il giscardiano Partito repubblicano, del 9 per cento per centristi e radicali di destra e del 3 per cento per diversi movimenti aderenti alla maggioranza. Secondo «Paris Match», il «Rpr» avrà il 24 per cento dei voti, il «Pr» il 13 per cento, «Cds» e radicali il 5 per cento e i diversi della maggioranza il 4 per cento.

Il ritmo della campagna elettorale francese ha segnato intanto il passo, nonostante la copiosità degli interventi e l'importanza di coloro che li hanno fatti. Marchais, Mitterrand, Poniatowski e lo stesso presidente Giscard d'Estaing sono intervenuti nel dibattito senza tuttavia apportare elementi di novità.

Da parte comunista, c'è stata la riaffermazione della offerta di negoziato fatta ai socialisti per la definizione di un accordo politico.

Da parte socialista, c'è stata la riaffermazione della necessità di continuare lungo la linea che il partito si è scelta dopo la rottura con i comunisti e che, secondo quanto ha dichiarato Mitterrand, consiste nel raggiungere e, possibilmente, superare l'obiettivo dei 7 milioni di voti al primo turno di votazioni, il 12 marzo.

Dal canto suo, Giscard ha tracciato un parallelo tra i primi trenta anni della Terza repubblica, quelli durante i quali furono attuate le principali riforme sociali di cui oggi ancora la Francia sta beneficiando, e la quinta repubblica. E' stato quest'ultimo, agli occhi di Giscard, uno dei periodi più proficui della vita politica francese. A suo avviso, le migliori fortune della Francia potranno essere trovate in un giusto equilibrio tra il potere esecutivo e quello legislativo. Un eccesso di parlamentarismo — come quello derivante eventualmente da una vittoria delle sinistre nelle prossime elezioni legislative — si risolverebbe, secondo Giscard, in un indebolimento della repubblica e della Francia.

MESSAGGIO DI CONDOGLIANZE DI CARTER A SADAT

La Grecia mediatrice tra l'Egitto e Cipro?

Kyprianou adotta un tono conciliante ma il Cairo continua a chiedere la consegna dei due terroristi presi a Larnaca

IL CAIRO — Sospese in un primo tempo, le relazioni diplomatiche fra l'Egitto e Cipro sono ora totalmente rotte. Il Presidente Sadat ha fatto sapere che non è possibile alcun negoziato, nessun riavvicinamento, se il governo di Nicosia non consegna innanzitutto i due palestinesi che hanno ucciso Youssef El Sebai. Mentre i ciprioti affermano di non poter consegnare i criminali, i quali verranno giudicati nell'isola secondo la legge del paese, l'Egitto sostiene che la consegna deve avvenire in base alla lotta internazionale contro il terrorismo.

La Grecia ha intanto offerto la sua mediazione fra Il Cairo e Nicosia. Ma, per adesso, l'Egitto resta fermo sulla sua posizione, vuole innanzitutto i due terroristi e: «poi si vedrà», come ha dichiarato Sadat, respingendo la proposta del Presidente Kyprianou di incontrarlo.

Dopo la partenza dei funzionari dell'ambasciata cipriota dal Cairo, l'unico diplomatico a restare nel paese sarà il console generale cipriota ad Alessandria che dirigerà un ufficio per la protezione degli interessi ciprioti. Questi interessi verrebbero poi affidati all'Inghilterra, ma i contatti fra i due paesi a questo proposito non sono ancora giunti a risultati definitivi.

Le autorità egiziane hanno rinnovato la loro garanzia della salvaguardia degli interessi e dell'incolumità dei cittadini ciprioti che contineranno a vivere e a svolgere la loro attività nel paese. Il governo egiziano ha anche deciso di mantenere le borse di studio concesse a studenti ciprioti che si trovano attualmente in diverse università e nelle scuole tecniche.

I funzionari dell'ambasciata di Cipro ancora presenti al Cairo continuano intanto a qualificare di «increscioso» e di «tragico» l'incidente di Larnaca ed esprimono il parere che lo spargimento di sangue poteva essere evitato se vi fosse stato un minimo di coordinazione fra le autorità dei due paesi a proposito dell'operazione delle truppe d'assalto egiziane.

Nel frattempo, il Presidente americano Carter ha inviato un messaggio a Sadat, nel quale esprime, secondo quanto si è appreso a Washington, «le sue condoglianze personali alle famiglie di coloro che sono rimasti uccisi nell'incidente dell'aeroporto di Larnaca».

Una fonte dell'amministrazione Usa ha reso noto che Carter afferma inoltre nel messaggio di condividere «la profonda preoccupazione» del leader egiziano a proposito del fenomeno del terrorismo.

Ancora al Cairo, il giornale «Al Ahram» scrive di voler intentare causa al governo di Cipro per la sua «grossolana negligenza» nel proteggere la vita di El Sebai, il presidente e direttore del giornale ucciso dai terroristi.

Il giornale non indica il tribunale al quale intende rivolgersi, che potrebbe essere il Tribunale internazionale dell'Aja, ma afferma di aver preso contatto con un «legale internazionale» per avviare la procedura necessaria.

Sadat ha concesso ieri la «Stella del Sinai» (la più alta decorazione militare egiziana) alla memoria dei quindici uomini del commando uccisi a Cipro. Un comunicato governativo ha precisato che si tratta di sei ufficiali (un colonnello, due maggiori e tre tenenti) e nove soldati.

A Nicosia, infine, in tono conciliante, ma fermo, il Presidente Kyprianou ha risposto agli «insulti» e alle «minacce» di Sadat, ribadendo che non consegnerà all'Egitto i due terroristi, ma che è sempre disposto ad adoperarsi per la normalizzazione dei rapporti fra Cipro e l'Egitto.

PER PORRE FINE AL CONFLITTO NELL'OGADEN

I guerriglieri somali sono pronti a trattare

Finora Addis Abeba ha rifiutato il dialogo con il «Flso»

MOGADISCIO — Il Fronte di liberazione della Somalia occidentale («Flso») si è detto disposto — attraverso un commento del suo bollettino politico «Danab» — a trattare col governo etiopico una giusta soluzione del conflitto dell'Ogaden, basata sull'autodeterminazione degli abitanti somali della regione.

Riferendosi all'azione diplomatica internazionale in corso per far cessare il conflitto nell'Ogaden, il «Danab» scrive: «Noi siamo pronti a dare la massima collaborazione perché il conflitto sia composto con una giusta risoluzione. I capi del "Flso" e del "Sale" (Fronte di liberazione somalo Abo), sono disposti a colloqui diretti col regime etiopico che possano portare a una risoluzione pacifica del problema».

L'articolo del «Danab» sottolinea che in mancanza dell'autodeterminazione, il conflitto dell'Ogaden è destinato a protrarsi con ulteriori spargimenti di sangue.

«I mediatori devono tener presente che non si tratta soltanto di una controversia territoriale, ma che è in gioco una nazione etnicamente somala che si batte contro il colonialismo abissino. Il popolo della Somalia occidentale non si batte per sete di sangue, ma semplicemente per il diritto alla libertà», dice il bollettino.

Si ritiene improbabile che l'Etiopia accetti l'offerta dei guerriglieri. Il governo di Addis Abeba ha sempre sostenuto che è la Repubblica somala a sostenere gli insorti dell'Ogaden, e che quindi per ogni trattativa deve avere come interlocutore il governo di Mogadiscio.

L'agenzia eritrea d'informazioni ha annunciato frattanto a Damasco che «violenti combattimenti» si svolgono da martedì a una decina di chilometri dall'Asmara, capoluogo dell'Eritrea, tra «rivoluzionari eritrei e forze d'occupazione del nemico etiopico».

Citando un portavoce del Fronte di liberazione eritreo («Elf») l'agenzia precisa che «forze etiopiche, valutate a circa 10 mila uomini, hanno tentato di nuovo, martedì, di rompere l'assedio dell'Asmara, passando dalla località di Mendeferra».

L'agenzia precisa che forze eritree si sono scontrate con truppe del «nemico» alla periferia del villaggio di Saladarò (a dieci chilometri dall'Asmara), infliggendo «pesanti perdite in vite umane e catturando prigionieri e materiale bellico, nonostante l'appoggio dell'aviazione, di mezzi blindati e artiglieria pesante di cui beneficiano». L'agenzia conclude che «le forze etiopiche sono state costrette a ritirarsi».

DENUNCIATE DA NORDIO

Accordo aereo: resistenze Usa

WASHINGTON — Umberto Nordio, amministratore delegato dell'«Alitalia», ha dichiarato ieri, nel corso di una conferenza stampa a Washington, che i negoziati per il rinnovo dell'accordo aereo fra Italia e Stati Uniti sono a un punto morto a causa del rifiuto americano di modificare, con misure più rispondenti alle esigenze economiche delle compagnie e dei passeggeri, il trattamento di favore riservato dal dopoguerra ai vettori statunitensi.

Nordio, che ha risposto alle domande rivoltegli da un folto gruppo di esponenti dell'Associazione dei giornalisti aeronautici americani, ha espresso tuttavia l'opinione che le resistenze americane non porteranno a una denuncia dell'accordo in vigore. «Entrambe le parti — ha detto — hanno buoni motivi per favorire il raggiungimento di un'intesa».

Finora, tre serie di negoziati non hanno dato alcun risultato. Una quarta serie dovrebbe aver luogo prima della fine dell'estate.

SENZA ACCENNI AI DIRITTI UMANI

Documento generico negoziato a Belgrado

BELGRADO — Persa ormai la speranza di veder sanciti i diritti dell'uomo nel documento conclusivo della conferenza europea di Belgrado, lo schieramento occidentale prevede che la lunga assise internazionale finisca fra una settimana con un pezzo di carta. Si tratterebbe di un documento protocollare, unicamente per elencare in sintesi i grandi problemi che verranno trasmessi alla prossima conferenza, da tenersi a Madrid fra due anni.

Il documento, di pochissime pagine, dovrebbe dedicare un solo paragrafo a ciascuno dei seguenti punti: distensione; scambi di vedute per l'attuazione; decisione di tutti gli stati di applicare lo spirito di Helsinki; disarmo; conferenza di Madrid; gruppi di esperti che dovranno preparare i lavori del 1980.

I nove paesi neutrali e non allineati hanno ultimato il loro progetto di documento, elaborato con queste premesse e distribuito alle altre delegazioni in forma non ufficiale. Esso non ha provocato finora alcuna reazione. Dai primi commenti traspare però parecchio scetticismo circa la possibilità che riesca a raccogliere il consenso generale.

La redazione del documento è stata laboriosa poiché nello stesso gruppo dei nove c'era un contrasto fra quanti (Svizzera, Austria e Svezia) preferivano compilare un progetto «realista», e quindi ridotto all'osso, e gli altri paesi, in particolare la Jugoslavia, favorevoli ad un testo più lungo. Il risultato è un documento di quattro pagine, che dice senza dubbio troppo poco in rapporto al volume e all'importanza dei temi trattati a Belgrado, ma rischia di dire troppo per essere accettato da tutti.

Esportazioni agricole: Jugoslavia preoccupata

BELGRADO — La Jugoslavia non potrà accettare un accordo con la Comunità europea che non comporti un minimo di garanzia per le proprie esportazioni agricole. Lo ha affermato il comitato federale per l'agricoltura, al termine di una riunione dedicata ai negoziati per il rinnovo dell'accordo Jugoslavia - Cee.

Il comitato ha sottolineato che il valore delle esportazioni agricole jugoslave verso i paesi della Comunità è in continua diminuzione. L'anno scorso esso ha raggiunto i 230 milioni di dollari, contro i 300 milioni del 1973, e nel complesso delle esportazioni jugoslave verso la Cee, la parte dei prodotti agricoli è passato in quattro anni dal 29 al 10 per cento.

PRAGA HA ESPULSO un cittadino italiano

PRAGA — L'agenzia «Ctk» informa che un cittadino italiano, Francesco Toscano, di 37 anni è stato espulso dalla Cecoslovacchia per essere «penetrato in territorio cecoslovacco con la violenza» la sera del 2 febbraio al controllo di frontiera di Komarno.

Da fonte diplomatica italiana si apprende inoltre che Toscano si sarebbe presentato alla frontiera senza visto. Invitato a recarsi alla più vicina ambasciata cecoslovacca, il cittadino italiano, che era accompagnato dal figlio decenne, sarebbe risalito in automobile e penetrato in Cecoslovacchia dopo aver forzato il blocco di frontiera, per essere arrestato poco dopo.

■ TERREMOTO — Un terremoto di lieve intensità, valutato per potenza intorno a 3,8 gradi della scala Richter, ha interessato ieri mattina St. Moritz.

E' IMMINENTE LA RIDUZIONE DEL RUOLO DELLE DONNE NELLE FORZE ARMATE

Il mito delle prodi «soldatesse» sta ormai tramontando in Israele

TEL AVIV — Il mito delle soldatesse israeliane, giovani eroine che a fianco dei compagni d'armi difendevano la patria dall'assalto degli arabi impugnando il fucile, è sulla via del tramonto. Il colpo di grazia a questo mito, nato negli anni formativi dello stato di Israele, è stato forse già vibrato, con la pubblicazione di quanto ha potuto accertare una commissione d'inchiesta in due anni di lavoro. In grandi linee, il rapporto della commissione dice che ormai le donne non vanno più al fronte da trent'anni, che fanno di tutto per sottrarsi all'arruolamento e che anche quando rivestono l'uniforme sono ridotte praticamente a funzioni ausiliarie, spesso in soggezione dello «sciovinismo maschile».

Il ruolo delle donne nelle forze armate verrà ulteriormente ridotto da una legge, attualmente all'esame del parlamento, che permetterà a qualsiasi nubile di sottrarsi all'arruolamento col semplice giuramento di essere una religiosa, prestato davanti a un tribunale ecclesiastico. Attualmente, le nubili devono rispondere alle domande di un'apposita commissione, esperta nei costumi religiosi, che anche ricorrendo a domande-trabocchetto è in grado di accertare la qualità di «religiosa». Se questa legge passerà tante ragazze non si periteranno di giocare d'astuzia, per sfuggire al servizio militare, allo scopo di dedicarsi subito agli studi universitari.

Secondo le leggi in vigore, la donna israeliana è chiamata attualmente a prestare due anni di servizio militare, contro i tre degli uomini, ma viene esonerata se è sposata, o per altri giusti motivi. Ma contro un misero tre per cento di esenzioni per motivi di salute o per costituzione fisica deficiente, ci sono altissime percentuali di esenzioni per cause quanto meno discutibili. Il 19 per cento delle reclute femminili, per esempio, si fanno riformare per istruzione insufficiente, il 18 per cento per motivi religiosi, l'8 per cento sposandosi prima di compiere i 18 anni.

Le ragazze che finalmente prestano servizio militare, non più della metà del totale nazionale, si vedono ridotte a funzioni del tutto secondarie, e comunque subordinate a quelle dei militari maschi. Basti pensare che nell'esercito israeliano il grado massimo per le donne è quello di colonnello, molto poco per un paese che per moltissimi anni ha avuto una donna (Golda Meir) addirittura al timone del governo, e nel periodo più burrascoso della sua esistenza.

Le soldatesse si vedono spesso ridotte a lavori d'ufficio, a preparare il caffè al superiore, a mettere in ordine le sue carte, a trasmettere i suoi ordini. Solo un quarto delle specialità dell'esercito è aperto alle donne. I corsi di paracadutismo sono frequentati solo da un pugno di ragazze, e senza alcuna prospettiva d'impiego in azioni di guerra.

A quanto risulta alla commissione d'inchiesta parlamentare, la funzione tipica della soldatessa israeliana di oggi è quella di fare la segretaria, di lavorare nelle mense militari o, nei casi più fortunati, di organizzare attività ricreative.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 22 febbraio ci ha lasciati per sempre la nostra cara

Amelia Fiorani

Ne danno il triste annuncio la figlia CARLA col marito BRUNO CATTARUZZA e le nipoti DANIELA ed ANTONELLA, il figlio NINO con la moglie ADRIANA PANIZZUTTI e la nipote ANITA.

Un vivo ringraziamento al medico curante dott. EDOARDO MAZZUCCATO.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 24 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 febbraio 1978

Partecipano commossi al lutto per la scomparsa della cara nonna

Amelia

— ROBERTO COCIANCICH e famiglia

Trieste, 24 febbraio 1978

Partecipa al dolore per la perdita della cara

Amelia Fiorani

l'affezionatissima
— ANITA BACHER

Trieste, 24 febbraio 1978

Partecipano al lutto della famiglia CATTARUZZA
— LUCIA e BRUNO MAIOLINO

Trieste, 24 febbraio 1978

ADRIANO e ANNAMARIA ROBUSTI partecipano al lutto per la scomparsa di

Amelia Fiorani

e sono vicini al dolore di CARLA e BRUNO CATTARUZZA.

Parma, 24 febbraio 1978

Il titolare della Ditta CARBONE partecipa al lutto per la scomparsa di

Amelia Fiorani

ed è fraternamente vicino a CARLA e BRUNO CATTARUZZA.

Padova, 24 febbraio 1978

Si associa al lutto la famiglia
— PAVATICH

Trieste, 24 febbraio 1978

Partecipa commosso al lutto il personale della ditta CATTARUZZA.

Trieste, 24 febbraio 1978

La famiglia REGENI si associa al lutto della famiglia CATTARUZZA per la perdita della madre

Amelia Fiorani

Trieste, 24 febbraio 1978

In questo triste momento partecipano al grande dolore per la scomparsa di

Libera Derin in Steffè

zia MARIA e famiglie:
TROPINA, MARINO, GALLUZZI, TIKAL, BERTOCCHI, RUSSIGNAN, VIOLA, BUSSI, MARINO, NEDOCLAN.

Trieste, 24 febbraio 1978

†

Il 23 corrente è mancata la nostra cara

Marcella Grillo

Ne danno il triste annuncio il marito BRUNO unitamente ai cugini e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 24 febbraio 1978

†

Antonia Bosicovich ved. Mauric

si è spenta lasciando nel dolore i nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno oggi 24 corrente alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 febbraio 1978

RINGRAZIAMENTO

I familiari, commossi per le numerose attestazioni di cordoglio per la dolorosa perdita della cara mamma e nonna

Orlanda Veglia

ringraziano sentitamente parenti, amici e conoscenti che in varia guisa hanno partecipato al loro dolore.

Muggia, 24 febbraio 1978

ANNIVERSARIO

Nel I anniversario della scomparsa di

Nora Trojar n. Del Bianco

il marito, le cognate, famiglia BOLLETTI e gli amici La ricordano con infinito amore e rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Antonio il 26 c.m. alle ore 9.

Gorizia, 24 febbraio 1978

†

Nicucci Giraldi

Ieri Ti abbiamo accompagnato, tutti assieme, in raccoglimento e preghiera, com'era Tuo desiderio, nel viaggio in cui ci hai preceduti.

— TULLIA
— LINDA e PAOLA
— ERNE e GIORGIO
— ELENA, MICHELE, PIERO, MASSIMO e MITIA

Trieste, 24 febbraio 1978

A tumulazione avvenuta, la sorella BIANCA, il fratello BRUNO con la moglie XENIA e la figlia DANIELA, danno il triste annuncio della morte del loro caro

Nicucci Giraldi

Trieste, 24 febbraio 1978

Partecipano al lutto
— ANTONIO, EMILIA e PAOLO DRAGAN
— SALVATORE TESTA

Trieste, 24 febbraio 1978

Partecipano al lutto:
— BRUNA e DARIO COVI

Trieste, 24 febbraio 1978

Si associano al lutto le famiglie VIDONIS, MARASPIN, RAVALICO, DANIELIS.

Trieste, 24 febbraio 1978

Partecipano al lutto l'amico fraterno SANDRO TAMARO e familiari.

Trieste, 24 febbraio 1978

†

E' mancata al nostro affetto

Luigia Flego ved. Ienco

Ne danno il triste annuncio i figli MAFALDA, SILVANO, EUGENIO e GUERRINO, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 febbraio, alle ore 11.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 febbraio 1978

I dipendenti della STANDA S.p.A. divisione Ingros - Trieste partecipano commossi al lutto del signor EUGENIO IENCO.

Trieste, 24 febbraio 1978

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari nella tarda serata di mercoledì

Ida Ceppellotti ved. Zardi
d'anni 84

Ne danno il mesto annuncio le figlie ANNA e CELINA, il genero, i nipoti FABRIZIO e IDANA, il fratello e la sorella in unione ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Grado.

Grado, 24 febbraio 1978

GASTONE e LILIANA DANNECKER partecipano al dolore della famiglia BERGAMO per la perdita della cara

Bruna Bergamo ved. Dannecker

Trieste, 24 febbraio 1978

RINGRAZIAMENTO

I familiari commossi dalle numerose attestazioni di cordoglio per la perdita del nostro caro

Lidio Zwab

ringraziano tutti coloro che in varia guisa hanno preso parte al nostro dolore.

Trieste, 24 febbraio 1978

ANNIVERSARIO

24.2.76 — 24.2.78

Giuseppina Marisan ved. Ranzatto

La ricordano la figlia, i nipoti, il genero.

Trieste, 24 febbraio 1978

†

GRAZIELLA CHENDA MIAN con il marito PAOLO e la figlia VALENTINA, annuncia l'improvvisa scomparsa della mamma

Silvia Mauro ved. Mian

I funerali si terranno sabato 25 febbraio, alle ore 10.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 febbraio 1978

Si associano al dolore le sorelle, i fratelli, le cognate ed i nipoti.

Trieste, 24 febbraio 1978

MARIO e MARIA CHENDA si associano al dolore di GRAZIELLA per la perdita della mamma

Silvia Mauro

Trieste, 24 febbraio 1978

†

Dopo lunga malattia si è spento serenamente

Riccardo (Dino) Pecorari
di anni 68

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli ed i parenti tutti.

La famiglia ringrazia il prof. BABICH, i medici JELENEZ, PESINI, MEDANI, CIANI DE CARLO, UKMAR, PIERINI e tutto il personale infermieristico del Primo e Quarto reparto pneumologico e Suor ANNA.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 24 corr. alle ore 14 nella chiesa di San Giuseppe (largo Isonzo) ove la cara Salma giungerà da Trieste.

Monfalcone - Staranzano, 24 febbraio 1978

†

Il giorno 23 febbraio è mancata la nostra cara mamma

Liliana Miani ved. Vecchiet

Ne danno il doloroso annuncio i figli MARA e LIVIO, la nuora, il genero e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 24 corr. alle ore 12.45 partendo dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 24 febbraio 1978

Partecipano al lutto le sorelle GIOCONDA, CELESTINA con i mariti e JOLANDA.

Trieste, 24 febbraio 1978

†

Il giorno 22 febbraio è mancato al nostro affetto

Aurelio Micheli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MIRANDA, i figli PATRIZIA con il marito FABIO e ALESSANDRO, la mamma, le sorelle, i cognati e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai medici e personale tutto della Prima medica.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 24 corrente alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 febbraio 1978

Si è spenta serenamente all'età di anni 85

Michelina Descovich ved. Lauri

La ricordano con immenso affetto il figlio FURIO con la moglie LUCIANA BORTOLOTTI, le nipoti MARIA SERENA con il marito ROBERTO TOMASSETTI e le figlie FRANCESCA ed ALESSANDRA, ARABELLA con il marito VALTER THIERY ed i parenti tutti.

Roma, 24 febbraio 1978

Commossi ringraziamo parenti, amici, conoscenti, che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore per la perdita del nostro caro

Giuseppe Franzutti

La sua ANNA e familiari

Trieste, 24 febbraio 1978

RINGRAZIAMENTO

PIA e FABIO ZUPPAR ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore per la perdita di

Francesco Zuppar

Trieste, 24 febbraio 1978

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie GALLO - BERTON ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della loro cara

Giannina

Trieste, 24 febbraio 1978

†

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Coslovich
panettiere

Lo annunciano addolorati la moglie ADELIA con i figli LUCIANO e GIORGIO con la moglie GABRIELLA.

I funerali si svolgeranno sabato 25 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore

Trieste, 24 febbraio 1978

Prendono parte al dolore
— LAURA e FEDI SOSSI

Trieste, 24 febbraio 1978

Si associano al lutto della famiglia gli zii, zie e cugini STANTA.

Trieste - Firenze, 24.2.1978

Il Circolo della Stampa, l'Associazione della Stampa, l'Ordine dei giornalisti e l'INPGI partecipano al dolore di GIORGIO COSLOVICH per la morte del padre.

Trieste, 24 febbraio 1978

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Reglia
Maresciallo di P.S. a riposo

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli FERDINANDO con la moglie ONDINA e il piccolo GIULIANO, AURELIO con la moglie ROSETTA ed i figli WALTER, FABIO e MARIA CRISTINA; NEDDA con il marito PINO, le sorelle ANNA, EUFEMIA, i fratelli MATTEO e ANTONIO ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. CAMERINI, al dott. SCARDI, ai loro collaboratori, al personale infermieristico della divisione di Cardiologia e del Centro per le malattie cardiovascolari.

I funerali seguiranno sabato 25 febbraio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 febbraio 1978

Partecipano al lutto le famiglie
— ANTONIO NOCERA
— TOMASO CONTENTO

Trieste, 24 febbraio 1978

†

Il giorno 23 febbraio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Ferruccio Bosutti

Ne danno il triste annuncio la moglie AGATA, il figlio SERGIO, la sorella EUGENIA, i fratelli LUCIANO, GUIDO e GIOVANNI, le cognate, i cognati ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare vada al Primario dott. DE CANDIA, ai medici ed al personale tutto della II geriatria.

I funerali si svolgeranno domani sabato 25 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 febbraio 1978

†

Il giorno 21 febbraio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Angelina Rex in Clementini

Ne danno il triste annuncio il marito LUCIO, i nipoti LUCIA, NINI, LILIANA assieme al cognato LIVIO.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì 24 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 febbraio 1978

†

E' mancata improvvisamente ai suoi cari

Maria Dobrilla ved. Polli
di anni 91

Ne danno il triste annuncio i figli DALIA, PIERINA e ALFREDO, il genero, la nuora, i nipoti, i fratelli GIOVANNI, GIUSEPPE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 24 febbraio 1978

†

Serenamente si è spento

Arturo Miazzi
di anni 82

A tumulazione avvenuta, per desiderio dell'Estinto, le figlie GIORGETTA e LAURA con il marito GIORGIO ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Trieste, 24 febbraio 1978

Nel II anniversario della scomparsa di

Marietta Cociancich

24.2.76 — 24.2.78

e nel decimo anniversario della scomparsa di

Giovanni Cociancich
(da Giurizzani)

i loro dieci figli li ricordano con immutato affetto.

Trieste, 24 febbraio 1978

GOLF 3 porte uniproprietario vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, telefono 775133. 5-2 Q

INNOCENTI Mini 1001, come nuova, affarone vendesi. Tel. 810214. 3497 Q

LANCIA beta berlina con impianto gas, Lancia beta coupé 1976 con autoradio vende, rateizza Dinoconti, F. Severo n. 124. Tel. 775133. 5-2 Q

PEUGEOT 504 DL 1975 uniproprietario 38.000 km perfetta con garanzia vende permuta rateizza 30 mesi senza cambiali Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-2 Q

RENAULT 5, '76, bianca, unico proprietario, perfettissima vende Concessionaria Peugeot, via Flavia, tel. 810214. 3497 Q

SIMCA 1307 '76 vendesi urgentemente causa partenza. Telefono 811235. 3497 Q

VENDESI Kawasaki 900 solo in contanti. Telefonare 64522. 3571 Q

VENDESI Fiat 127 3 porte '72 uniproprietario, lire 1.550.000, perfetta. Tel. 722295. 3635 Q

VENDESI 2 rimorchi bassi Adige, ruote gemellate, portata q.li 300. Tel. 040 - 811298. 3619 Q

VENDESI trattore stradale atto per trasformazione traino vagoni ferroviari. Telefonare al 040 - 811298. 3619 Q

ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348, «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO: 2000 berlina '76, 1750 GT veloce '71, Alfetta 1.6 '75, Giulia 1300 super '75 - '71, Alfasud sprint '77, Alfasud TI '75, Alfasud lusso '76-'75, Alfasud normale impianto gas '74-'73; FIAT 124 special impianto gas '73, 127 '73, 127 Lucciola 4 porte '74, 128 3 p '76; AUTOBIANCHI A 112 Elegant '74, 112 Abarth 58 HP '74; INNOCENTI Mini 1000 familiare '73, Mini Cooper 1300 '72, Y 5 '72; CITROEN Dyane 6 '76; SIMCA 1000 rallye '74, 1000 GLS '72; Fiat 850 FURGONE promiscuo 8 posti. Garanzia 3 mesi. VISITATECI!!! 3492 Q

10.000 km Simca TI 5 porte 1977 causa malattia vendesi 1 milione in meno prezzo listino, anche dilazionando. Visibile autorimessa, Combi 19. 3539 Q

127 1050 cl 3P, 6 mesi, accessori, vendesi, causa malattia. Tel. 815525. 3614 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

MACELLERIA carni bovine, cedesi licenza o gestione, zona Gretta, vera occasione. Telefonare dalle ore 16 in poi al 744015. 3542 R

VENDESI salone anche per altre attività. Tel. 411645. 523 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A. AGLI amanti mare, natura, velonautica, agriturismo, vacanze diverse, vendonsi campielli terreno su costa laguna navigabile Aquileia. Ottime caratteristiche sviluppo turistico. Scrivere: Rovere, via Colloredo, Udine. 51 S

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati 1-2-3 stanze servizi zone GHIRLANDAIO - OSPEDALE MILITARE - TOTI - GATTERI vendonsi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 3307 S

A.C. PIAZZA GARIBALDI vendonsi appartamenti occupati 3-4 stanze cucina bagno wc, poggioli ascensore Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. S

A.C. PARAGGI ROSSETTI libero due stanze 2 stanzette soggiorno cucinino bagno wc ripostiglio poggiolo; riscaldamento autonomo. Altro PIAZZA SCORCOLA salone 3 stanze cucina bagno wc riscaldamento ascensore vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 3307 S

A.C. LOCALE BARRIERA occupato mq. 150 adatto qualsiasi atttività commerciale vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 3307 S

A.C. AFFARONE paraggi Via Giulia vendonsi 2 appartamenti occupati 6.500.000 trattabili Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 3307 S

A.I. ROIANO seminuovo V piano VISTA MARE. 2 stanze, saloncino, servizi, poggiolo, ascensore, centralnafta. Vendesi LIBERA 35.000.000. Facilitazioni pagamento. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 3301 S

A.I. LUSSUOSO CENTRALISSIMO. 4 stanze, salone, doppi servizi, ogni comforts, cantina, posti auto, vendesi, LIBERO PRONTENTRATA. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 3301 S

A.I CENTRALISSIMO appartamento PRONTENTRATA ascensore, centralnafta, 8 stanze, tripli servizi, veranda ANCHE DIVISIBILI per 2 famiglie. Vendesi facilitazioni pagamento. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 3301 S

A. ACIT. APPARTAMENTINI mansardati eleganti - signorili vendonsi zona STAZIONE - stanza bagno soggiorno cucinetta - acatti pied à terre - uffici - abitazioni - consegna marzo - S. Lazzaro 3, telefono 68810. 3314 S

NUOVO
mercato
DELL'OCCASIONE
PEUGEOT

FIAT 500 68 71 72, 124 Special 71 73, 128 74, Nsu Prinz 72, R 15 73, R 4 74, R 5 76, Alfa 2000 73, Alfasud 76, Alfetta 1800 74, Mini 1001 72, MK 2 68, MK 3 70 71, A 112 71 73 77, Citroen GX 74, Mazda 1300 75, Skoda 100 77, Simca 1000 Special 73, Simca 1307 76, Peugeot 104 73, 204 71, 304 73, 304 coupé 71, 204 Break Diesel 74, 504 Commerciale Diesel 73, 504 74, 504 coupé 71 72.

Aperto sabato e feriali 8-12 15-18, festivi 9-12, via Flavia — angolo via Monte d'Oro —

CGSS

Il camion non è un acquisto d'impulso

Quando hai l'urgenza di entrare in possesso del camion e non disponi del capitale necessario puoi commettere alcuni errori. **Scegliendo un finanziamento sbagliato puoi pregiudicare la redditività del veicolo,** che dipende anche dalla scelta di un sistema di rateazioni adeguato alle tue esigenze. **Abbiamo studiato il sistema "a rate da concordare" che si adatta alle tue esigenze** e ci permette non solo di dilazionarti il pagamento fino a 42 mesi e di essere estremamente elastici sull'importo della quota-contanti, ma anche di rapportare la rata da pagare all'andamento dei tuoi incassi.

Sappiamo poi che la trasformazione del camion, l'allestimento e gli accessori comportano ulteriori spese. **Estendiamo il finanziamento a tutte le spese,** comprese quelle necessarie per eventuali interventi di riparazione. Conosciamo i casi della vita e ogni giorno leggiamo i giornali: perciò nel caso di eventi che possano crearti temporanee difficoltà **ci troverai elastici e disponibili.** Sappiamo infine che ti si parla spesso di forme di acquisto rateale in termini più amichevoli che chiari promettendoti una convenienza assoluta. Ma non dimostrata. **Ti invitiamo a fare confronti.** Siamo convenienti e possiamo dimostrartelo perché il nostro unico scopo è quello di facilitare l'acquisto dei veicoli industriali Fiat e OM.



SAVA Serviti dell'esperienza Sava per decidere un acquisto rateale meditato

Il Servizio Fiat per l'acquisto rateale di veicoli industriali FIAT OM

Per informazioni rivolgersi ai Concessionari Fiat e OM, ai Centri Veicoli Industriali o direttamente a SAVA - Servizio Clienti, Via Marenco 15, 10126 Torino

A. ACIT occupati vendonsi appartamenti. Sansovino (soffitta, stanza, cucina, wc 2.000.000) San Giacomo stanza, soggiorno servizi. Strada Friuli 3 stanze, servizi, vista mare. Baiamonti stanza, stanzetta, soggiorno, servizi. Via Sanzio 3 stanze, cucina, comforts con garage libero. Ponziana stanza, stanzetta, soggiorno, servizi. Revoltella stanza, soggiorno, centralnafta. San Lazzaro 3, tel. 68810. 3314 S

A. ACIT San Giovanni alta, vendesi nuovo 2 stanze, cucina, tutti comforts. Istria nuovo saloncino 2 stanze, cucina, doppi servizi, cantina, posto macchina. Vicolo delle Rose nuovi, stanza, cucina, bagno. Stadio appartamento nuovo con giardinetto proprio, garage, soggiorno, due stanze, cucina, bagno con eventuale attigua mansarda, composto da due stanze, stanzetta, cucina. Informazioni San Lazzaro 3, tel. 68810. 3314 S

A. ACIT costruzione nuova zona San Giusto Commerciale, varie grandezze tutti comforts visione progetti, San Lazzaro 3 tel. 68810. 3314 S

A, ACIT casetta da restaurare, zona Roiano alta, 3 stanze, cucina, wc, terreno, San Lazzaro 3, tel. 68810. 3314 S

A. ACIT bellissimo appartamento nuovo zona panoramicissima salone due stanze, cucina, doppi servizi. vendesi San Lazzaro 3, tel. 68810. 3314 S

A. ACIT Rossetti (zona) vendesi bellissimo appartamento, 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi separati, tutti comforts, libero San Lazzaro 3, tel. 68810. 3314 S

A. ACIT villa anche arredata vendesi 130 mq abitabili. 4.000 mq terreno recintato, San Lazzaro 3, tel. 68810. 3314 S

ACQUISTASI soggiorno, 3 stanze oppure salone grande, 2 stanze servizi, ogni comfort. Telefonare 51500 mattina. 3596 S

ACQUISTO contanti appartamento da restaurare o seminuovo. Tel. 37915. 3630 S

APPARTAMENTO Navali 60 mq. 2 camere, salotto. cucina, 55 mq. giardino cantina 23.500.000 vendo. tel. Bonzanini 37915. 3630 S

APPARTAMENTO Raffaello Sanzio 3 camere cucina seminuovo affittato 100.000 3.o piano vendo. Tel. Bonzanini 37915. 3630 S

A 3 KM da Cividale vendonsi mq 3000 di terreno panoramico con progetto approvato. Telefonare ore ufficio agenzia Braidotti. Tel. 0432 - 71233 Cividale. 52 S

CASETTA con 2 appartamenti, 2 camere, cucina, bagno, vendesi. Tel. 793090. 3526 S

CERCASI urgentemente appartamento anche mini Gorizia o zone limitrofe. Tel. 81224 dalle 15 alle 19. 150 S

COMMERCIALE lussuoso, salone, 3 stanze, cucina, bagno, vasta taverna, 220 mq. giardino proprio, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 3592 S

COOPERATIVA d'acquisto cerca soci interessati ad appartamenti o villini. Telefonare pomeriggio 32721 - 227303. 12/2 S

FIUMICELLO vendiamo ultimo negozio 90 mq appartamenti in costruzione zona scuola elementare, diverse grandezze in piccola palazzina e villette a schiera, con giardino, garage, cantina. Prezzi senza revisione. Mutuo assicurato fino al 75%. Consegna fine estate. Nostro personale sul posto ogni sabato e domenica 9.30 12.30 AGENZIA ALFA Monfalcone. Tel. 0481-41807. 185 S

G. CENTRALE matrimoniale, cucina, bagno, autoriscaldamento vendesi 12.500.000 ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758.

GEOM. SBISA' vende San Sabba COMBINAZIONE appartamento signorile più mansarda indipendente abitabile con GIARDINO proprio 55.000.000. Tel. 775700. 3568 S

GEOM. SBISA' vende parco Revoltella appartamento recente in palazzina, soleggiatissimo, panoramico, terrazza di 85 mq. Tel. 775700. 3568 S

GEOM SBISA' vende zona d' Annunzio soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, ascensore, riscaldamento, lire 27.000.000. Tel. 775700. 3568 S

GEOM. SBISA' vende occasione Padriciano immobile moderno da restaurare 350 mq abitabili terreno 1700 mq 65.000.000, tel. 775700. 3568 S

GEOM. Sbisà CERCA per propria clientela CASETTE monobifamiliari anche da restaurare, VILLE, APPARTAMENTI. Tel. 775700. 3568 S

GIARDINO pubblico vendesi appartamento camera, cucina, cameretta, bagno 13.000.000. T. 793090. 3526 S

GRIGNANO Trieste vendesi edificio con entrata sulla strada Trieste-Venezia. Scrivere a Publikompass Cassetta 4-F, 34100 Trieste. 3212 S

LORENZA vende zona Fiera salone, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, tutti comforts 23.000.000. Tel. 734257. 3406 S

MONFALCONE privato vende palazzina recente costruzione, primo piano 2 bilocali - servizi con ingressi separati, pianoterra unilocale mq. 117, totale metri cubi 750, terreno mq. 495. Richiesti L. 70.000 al metro cubo trattabili. Costruibili ulteriori 750 metri cubi. Scrivere Publikompass 4 C - 20123 Milano. 249 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Ronchi nuovo appartamento con garage 22.000.000 occasionisima, 41807. 185 S

OPICINA terreno 1.000 mq progetto villa approvato vendesi 29.000.000. 766676 ufficio.

PIANCAVALLO vendesi appartamento nuovo, soggiorno, due stanze letto, bagno, garage. Tel. 823919. 3468 S

PRONTINGRESSO in palazzina 2 stanze, cucina, vasta mansarda, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento autonomo metano vende FACILITAZIONI pagamento Immobiliare CIVICA, San Lazzaro 10. 3592 S

ROSSETTI vendesi locale d'affari 14 mq. Tel. 37915, Bonzanini. 3580 S

SOFFITTA libera adatta studio vendo ratealmente. Visitare ore 15.30 - 17. Scussa 5. 3495 S

VENDESI locale via Matteotti uso negozio mq 25. Telefonare 64582. 3610 S

VIA Revoltella vendesi appartamento ocupato, casa recente, tre stanze, soggiorno, cucina, VI piano, ascensore, riscaldamento. Tel. 37915, Bonzanini. 3580 S

VIA CADORNA 14 ULTIMO appartamento occupato 3 stanze, cucina, servizio, 13.500.000 trattabile. CONTANTI 6.500.000 rimanenza mutuo. MANSARDE OCCUPATE 3 stanze, cucina, wc. con possibilità bagno. Lire 9.500.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 4.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 14.30 - 15.30. Informazioni telefonare 750777. 3301 S

VIA GAMBINI 29 ULTIMI appartamenti occupati, 2 stanze, cucina, wc, camerino per bagno. 12.000.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 6.000.000. Rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30 17. Informazioni telefonare 750777. 3301 S

VIA SORGENTE 3 (pressi Carducci) appartamenti occupati 2 stanze, stanzetta, cucina, camerino, bagno. 13.000.000. Trattabile. MINIMO CONTANTI 6.500.000. rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 - 12.30. Informazioni telefonare 750777. 3301 S

ZONA Malchina rustico da restaurare 4 stanze mansarda servizi senza terreno vendesi 18.000.000. 766676 ufficio. 3523 S

ANIMALI
W Lire 220 per parola

CUCCIOLA pastore tedesco mesi 2 pedigree 70.000, Padriciano, tel. 226273. 3310 W

PASTORI tedeschi purissimi con pedigree visibili genitori vendonsi Opicina, Carsia 51. Tel. 211610. 3510 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

ROULOTTES liquidazione modelli 1977 sconto fino 20% ancora pochi modelli omaggio veranda e stufa concessionaria Elnagh Opicina, Statale 202. Tel. 211610. 3510 Z

AUTOMOBILISTI

MAGGIORE PRUDENZA

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO CALABRIA CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - PALERMO

PARTENZE

4.23 D Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
8.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dal 7-1 al 23-3 e dal 29-3 in poi; soppresso nei giorni festivi)
8.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia
8.00 Ex Venezia S. L.
8.30 Ex Venezia S. L. (cuccette 2.a cl. da Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.00 D Venezia S. L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
[illegible] Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia S. L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania). Circola il 23-3 - 1-4-78
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.32 L Portogruaro - Venezia S. L.
18.05 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S. L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 D Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette di 2.a cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.15 Ex Venezia S. L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze Campo Marte - Bologna C.le - Venezia S. L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo e Catania - Trieste). Circola dal 24-3 al 2-4-78
13.42 D Milano (via Mestre) - Venezia S. L.
13.53 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.17 D Venezia S. L.
17.46 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D Venezia S. L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia, Belgrado, Atene, Skopje, Sofia e Istanbul)
19.18 L Portogruaro
20.07 D Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca) (2)

(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna e Salisburgo
10.08 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Carnia
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Monaco
23.00 L Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7-12-77 al 25-3-78

ARRIVI

0.50 L Udine
6.50 L Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia S. L. - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D Monaco - Tarvisio - Udine
10.15 D Udine (soppresso nei giorni festivi, e dal 24 al 27-3-78)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine)
22.20 L Udine
22.50 D Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dall' 8-12-77 al 27-3-78 (soppresso al